Anno 117 Numero 54

LA STAMPA

Domenica 6 Marzo 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Cronaca del golpe fantasma di Tokyo

di Vittorio Zucconi

ALLE PAGINE SPORTIVE

Oggi all'Olimpico Roma-Juventus partita scudetto

di M. Bianchini, C. Coscia e B. Perucca

SI VOTA IN GERMANIA E IN FRANCIA

Kohl affronta Vogel (una scelta europea)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sono 43 milioni e mezzo gli elettori della Germania Ovest, elettori zelanti, il cui afflusso alle urne tocca e supera spesso il 90 per cento. Il loro verdetto è atteso comunque con una febbrile impazienza che fa di questa consultazione un fatto veramente degno di meritare una sua pagina di storia. D'improvviso, il mondo rammenta quanto sia massiccio il peso della Germania sugli equilibri internazionali.

E' triste per un *leader* del grande partito socialdemocratico tedesco sapere che la comunità occidentale accoglierà con un sospiro di sollievo la sua prevista sconfitta: ma così è. E più terso tale insuccesso sarà, più serene saranno le capitali dell'Alleanza Atlantica, che vi troveranno la sperata smentita alle teorie di pugnaci e crescenti sentimenti pacifisti o neutralisti. Soltanto un capovolgimento semisensazionale di tutti i calcoli priverà Kohl di una vittoria che potrebbe permettere alla sua Cdu e alla «sorella» bavarese, la Csu di Strauss, di raccogliere il 50 per cento dei voti. La Spd di Vogel è ruzzolata sotto il 40 per cento, sembra oscillare tra il 37 e il 38.

E i due «piccoli», i liberali e i Verdi? Qui i pronostici si fanno più rischiosi, perché i numeri sono minuscoli; neppure il cervello elettronico più fino può stabilire quante probabilità abbiano i due partiti di superare quel minimo del 5 per cento prescritto dalla Costituzione per una presenza parlamentare. Le probabilità paiono però migliorate, per entrambi: l'ingresso dei Verdi al

Bundestag è quasi certo, il ritorno dei liberali è possibile.

Le vicende degli ultimi mesi sono state ricche di insegnamenti. Vogel, che non è certo un fanatico radicale, ha cercato di accattivarsi la vigorosa sinistra socialdemocratica e di appropriarsi di parte dei suffragi destinati ai Verdi non con chiari piani di disarmo, ma con l'ambiguità. E' bastato questo per trasformarlo in un «pericolo pubblico» agli occhi delle democrazie occidentali. Non perché si temesse veramente che egli attuasse, se trionfante, le politiche di molti dei suoi nuovi sostenitori (uscita dalla Nato, deindustrializzazione, eccetera). Ma perché un suo successo avrebbe acceso conflitti e creato instabilità, perché il suo ripudio degli euromissili avrebbe incoraggiato Mosca a non fare concessioni.

Kohl non offre nulla di eccitante, vuole marciare nella «scia di Adenauer», vuole rinsanguare i «valori tradizionali», casa, lavoro, famiglia, disciplina; ma offre stabilità, che è quanto vogliono gli alleati e amici stranieri e, almeno sembra, la maggioranza dei tedeschi. Una stabilità che, paradossalmente, potrebbe avere un immediato effetto negativo: innalzare il marco a danno delle valute più deboli, come il franco francese e la lira. Ma è un prezzo che la comunità occidentale è pronta a pagare pur di sapere che la Germania non si allontana dal suo ancoraggio trentennale — aperta all'Est, ma robustamente legata all'Ovest — e che i suoi cittadini non resuscitano all'«*interesse tedesco*», tanto arpeggiato da Vogel, un primato inquietante.

Proprio perché geografia ed economia ne fanno una potenza tutta particolare, non vi può essere «scenario» tedesco che soddisfi ogni esigenza. Anche la prevista vittoria di Kohl ha le sue ombre, una, marginalmente, la possibilità di un grosso successo della Csu, e quindi di una maggiore influenza di Franz-Josef Strauss nella condotta degli affari. La prospettiva turba non pochi, soprattutto se Strauss, uomo di talento ma non malleabile, cercherà di spingere verso destra l'ago politico, sul fronte interno ed estero. La «*stabilità*» di Kohl verrebbe allora adombrata da tensioni e polarizzazioni.

Non è facile essere tedesco. Si è ancora alla ricerca qui di una «identità» che francesi e inglesi hanno da secoli. Da tale irrequietezza, tra il Reno e l'Elba, nasce talvolta la convinzione che per l'Occidente la Germania sia solo un campo di battaglia: e l'orrore della guerra è adesso nel sangue. Vinca chi vinca, Kohl o Vogel, i tedeschi Anni Ottanta si scruteranno più a fondo, vorranno un più ampio dialogo con il mondo. Gli appelli all'«*interesse tedesco*» non si dissolveranno.

Mario Ciriello

Drammatico epilogo a Managua, oggi Giovanni Paolo II è nel Salvador

Grida e proteste dei sandinisti interrompono la Messa del Papa

Mai nei tempi moderni un Pontefice era stato contestato così duramente - Gli schiamazzi sono diventati gazzarra quando Wojtyla si è rivolto agli indios misquitos, vittime della repressione del regime - Mentre la folla tumultuava, i fedeli erano costretti a restare indietro, molti nelle strade laterali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANAGUA — Mai in tempi moderni il Papa era stato così contestato. L'altro ieri, sulla Piazza 19 Luglio, dedicata ai caduti della rivoluzione, Giovanni Paolo II ha subito gli attacchi organizzati dai sandinisti. Prima ancora che pronunciasse l'attesa omelia sull'unità e l'ordine interno della Chiesa, aspre proteste si sono levate da più gruppi tra la folla, invano zittiti dai fedeli. Le proteste sono diventate gazzarra quando il Pontefice, al termine dell'intervento, ha salutato nella loro lingua gli indios misquitos, vittime della repressione del regime. Le parole del Santo Padre sono sembrate una provocazione al potere rivoluzionario, e gli agitatori hanno più volte interrotto la messa. L'incolumità di Giovanni Paolo II non è mai stata in pericolo. Ma la dimostrazione di forza, l'offesa all'ospite hanno lasciato il segno. L'altro ieri, su quella piazza, il Nicaragua, fresco della liberazione dal dittatore Somoza, ha posto gravi interrogativi sul proprio avvenire.

L'episodio che, bisogna ripetere, non ha precedenti in questo secolo, nasconde [illegible] retroscena. Il Nicaragua visitato dal Papa è un vulcano in ebollizione. Facendo leva sui comitati di difesa sandinista da un lato e sulla cosiddetta «Chiesa popolare» dall'altro, la *revolución* si è sviluppata nella coesistenza di cattolicesimo e marxismo. Prima

Managua. Giovanni Paolo II saluta la folla (valutata in circa mezzo milione di persone) prima di celebrare la Messa sulla piazza 19 Luglio della capitale del Nicaragua. Alle sue spalle un gigantesco «murale» con gli eroi della rivoluzione (Tel. United Press)

di nascosto poi, da un anno, in modo palese, con la legge d'emergenza, ha sospeso i diritti civili. L'episcopato si è opposto, richiamando i preti al rispetto delle gerarchie e all'astensione dalla politica, ricordando ai fedeli l'incompatibilità tra Marx e Dio. Col suo viaggio in Nicaragua, Giovanni Paolo II si è prefisso di ripristinare l'unità della Chiesa, di riaffermare la priorità della fede sull'ideologia, e quindi di rafforzare i vescovi.

A questo obiettivo scoperto del Pontefice, il regime ha contrapposto la forza. Nella visita di Wojtyla ha visto dapprima uno strumento di legittimazione; poi, rendendosi conto di non poterlo ottenere, vi ha visto un mezzo per mobilitare l'opinione pubblica mondiale. Esso sapeva di che cosa il Santo Padre avrebbe parlato sulla Piazza 19 Luglio, e si è premunito. Il giorno prima della messa ha indetto una giornata di lutto nazionale, e ha radunato sulla stessa piazza una folla oceanica per commemorare i diciassette giovani rivoluzionari caduti in scontri di frontiera con l'ex *Guardia Nacional* di Somoza proveniente dall'Honduras. L'altro ieri, per la messa pontificia, l'ha convocata di nuovo quella folla, mescolandola ai fedeli accorsi di propria volontà, mezzo milione di persone circa.

Che la protesta fosse stata organizzata nei particolari lo si è capito subito. Vicino ai microfoni direzionali collocati verso il palco si è raccolta a gruppi la contestazione. Un boato è esploso quando i nove comandanti della direzione militare hanno salutato a pugno chiuso. Giovanni Paolo II è riuscito ad arrivare all'altare inalberato. Ma dopo i primi canti patriottici e quelli in suo onore («*Pellegrino del cielo*», «*Maestro pastore*») e dopo gli slogan d'obbligo («*Juan Paulo amigo, Nicaragua está con tigo*»), la protesta è esplosa al grido di «*Vogliamo la pace*». Essa è cresciuta quando ha preso la parola l'arcivescovo di Managua, Ovando Bravo, simbolo dell'opposizione al regime, tanto che il Papa, all'inizio dell'omelia, è stato costretto a chiedere con voce imperiosa: «*Silenzio*».

Forse, l'arcivescovo e il Pontefice avrebbero dovuto [illegible] il confronto. Ma

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Quasi un referendum sull'era Mitterrand

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — François Mitterrand ha seguito in silenzio e con esibito distacco, dall'alto della sua poltrona presidenziale, l'agitata campagna per le elezioni municipali. Così esige la tradizione. Il capo dello Stato deve restare fuori dalla mischia. Il suo mandato dura sette anni e gli viene da un suffragio diretto che lo colloca formalmente al di sopra delle parti. Eppure il voto dei francesi, oggi e domenica prossima, non rinnoverà soltanto le amministrazioni locali, sindaci e consiglieri comunali, ma avrà anche il valore di un referendum sul mitterrandismo, 21 mesi dopo la democratica presa del potere. Il risultato rafforzerà o scuoterà quindi l'impassibile inquilino del Palazzo presidenziale dell'Eliseo.

E' la prima grande verifica, a livello nazionale, di cui si serviranno coloro che dal 10 maggio 1981 sostengono o negano la tesi del «malinteso». Quest'ultima si basa sulla convinzione che quel giorno di due anni fa i francesi, più che votare in favore di un esperimento socialista votarono contro il giscardismo: non tanto per la sinistra, quanto per un cambiamento di uomini, incarnazione di un potere ormai logoro. Tra i sostenitori di questa tesi vi sono anche esponenti della sinistra che non accolsero con entusiasmo le nazionalizzazioni del primo anno socialista, e subirono l'ingresso dei comunisti al governo. Una presenza voluta da Mitterrand anche per non scoprirsi a sinistra, e per usufruire della collaborazione della Cgt, il grande sindacato influenzato dal pcf e capace di garantire una certa pace nelle fabbriche.

Quello di stasera, e poi quello di domenica prossima al secondo turno, sarà un risultato a effetto politico ritardato. Pur conservando il potere legale, la

sinistra potrebbe scoprire di non avere il sostegno della maggioranza del Paese reale. Una situazione scomoda per un regime costretto a gestire una crisi economica attraverso misure di austerità difficili da applicare senza un vasto consenso nazionale. Il predecessore di Mitterrand si trovò in questa infelice posizione nel 1977, proprio in occasione delle municipali che allora segnarono una grande avanzata della sinistra in tutte le regioni di Francia, persino nella Vandea, giudicata conservatrice o perlomeno refrattaria non solo al rosso comunista, ma anche al rosa socialista. Questo non impedì a Giscard d'Estaing di vincere un anno dopo le elezioni legislative. La disfatta arrivò in ritardo, alle presidenziali dell'81.

Sei anni fa l'opposizione di sinistra adottò la stessa tattica applicata adesso dall'opposizione di destra: politicizzò al massimo le elezioni municipali e fu largamente premiata; perché nelle consultazioni locali la Francia sfoga i suoi malumori e di solito punisce i partiti al potere. Socialisti e comunisti conquistarono 61 città con più di 30 mila abitanti, arrivando così a controllarne 150 su 221. Adesso la destra conta di recuperarne un certo numero. Se riuscisse a riconquistarne trenta, otterrebbe un notevole successo, ma non sarebbe un indecoroso scacco per la sinistra. La disfatta mitterrandiana sarebbe evidente se tutte le città consegnatesi sei anni fa alla sinistra ritornassero alla destra. In questo caso l'opposizione potrebbe riproporre quel che aveva suggerito all'avvio della campagna elettorale e che poi archiviò temendo di avere osato troppo: avanzerebbe forse l'idea di elezioni legislative anticipate, pur sapendo che Mitterrand si guarderebbe bene dall'esaudire tale desiderio. Giscard d'Estaing, nel 1977, non ci pensò neppure.

La sinistra teme le astensioni del suo elettorato tradizionale «deluso dal socialismo». I dirigenti comunisti, traumatizzati dal salasso subito nell'81, quando perdettero un quarto dei voti (dal 20 al 15 per cento), hanno paura di una nuova emorragia. Un ulteriore calo potrebbe porre più rapidamente del previsto un drammatico dilemma al pcf: restare-o-non-restare-nel-governo. Nessuno pensa che Georges Marchais possa prendere una decisione a breve scadenza, ma, per quanto disciplinato, il suo partito non sfuggirebbe a lacerazioni interne. Coloro che si sono opposti a una collaborazione con i socialisti potrebbero riaffiorare e riaccendere una polemica rimasta per la verità circoscritta alle impenetrabili mura di piazza Colonel-Fabien, le Botteghe Oscure parigine. Nel caso di un insuccesso, Marchais si potrà nascondere dietro la difficoltà di contabilizzare con esattezza le sue perdite, dal momento che nella maggioranza delle circoscrizioni comunisti e socialisti presentano liste comuni.

I socialisti hanno cominciato la campagna elettorale con grande timidezza, come se andassero verso un'inevitabile e pesante sconfitta, semiparalizzati dalla convinzione che all'astensione dei «delusi del socialismo» si sarebbe aggiunto il riflusso degli elettori moderati. La fondata consapevolezza che il risultato delle elezioni legislative (37,50 per cento) è irripetibile, li ha condizionati a lungo. Poi, via via confortati dai sondaggi non troppo disastrosi, hanno ripreso coraggio. Ma nel loro comportamento è affiorata fino all'ultimo l'angoscia di chi corre il rischio di dover governare senza il consenso della maggioranza del Paese.

Bernardo Valli

A PAGINA 5

Due grandi test per l'Europa: 80 milioni alle urne

Concluso il dibattito, oggi al congresso pci la replica di Berlinguer e le votazioni

Cossutta: un debito duraturo con l'Urss. Natta esce dalla segreteria del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si chiude oggi, con la replica di Berlinguer e l'elezione a scrutinio palese degli organismi dirigenti, il 16° Congresso del pci. L'ha vinto Berlinguer, anche se, tra i leader comunisti, non si era mai registrato tanto malumore e dissenso, con il quale, già da stasera, il segretario dovrà fare i conti, sia sul piano politico, sia per la «struttura» interna, che sarà molto rinnovata.

C'è già una grossa novità: Alessandro Natta, numero due delle «Botteghe Oscure» e fedelissimo del segretario, lascia la segreteria e diventa presidente della «commissione centrale di controllo», un super-organismo della burocrazia comunista, finora più rappresentativo che esecutivo: tanto che, sino ad oggi, l'ha presieduto Arrigo Boldrini.

In termini politici, quella di Natta sembra una retrocessione, perché non v'è dubbio che un posto in segreteria, nel pci, conta più di qualsiasi presidenza. E' il primo e più clamoroso «prezzo» che Berlinguer, vincitore ma non dominatore del congresso, ha dovuto pagare? Oppure, semplicemente, un normale avvicendamento anche nelle cariche più alte del partito, per far spazio ad energie giovani e più vitali?

Natta e i berlingueriani, naturalmente, sostengono questa seconda ipotesi, anche se qualcuno ne avanza una terza, più suggestiva: che la commissione, con il rinnovamento che si annuncia negli organismi dirigenti, possa assumere un nuovo e più autorevole «ruolo di controllo», con Natta grande e fidato «guardiano del re». Le domande, però, rimangono senza risposte: forse saranno chiarite domani, quando si dovrebbero conoscere i nomi del nuovo «comitato centrale» e della nuova direzione.

Ieri, gli oratori di spicco sono stati tanti: il tenace Cossutta, che nulla ha ammorbidito della sua polemica anti-strappo: il generoso Pajetta, che è riuscito a coprire Berlinguer da ogni attacco e, contemporaneamente, a mantenere sempre più intatta e vitale la sua linea; tra l'altro ha elogiato il discorso di Craxi. Quindi Minucci, autorevole membro della segreteria, sempre più difensore di Berlinguer, e Chiaromonte, l'uomo che, nel vertice del pci, più comprende e appoggia le esigenze di Luciano Lama. Infine, il «ministro degli interni» Pecchioli e il figlio del generale Dalla Chiesa.

In un contrasto continuo, anche se molto sereno, con Berlinguer, Cossutta, grande sconfitto del congresso, ha esordito con «parole-monito» verso il vincitore: «*Vi è un debito non solo nei confronti della Rivoluzione d'Ottobre, ma anche del cosiddetto modello sovietico, quali che siano i suoi limiti e le sue necessità di innovazione e di sviluppo*».

Per Cossutta, i suoi famosi e contestati emendamenti filo-sovietici hanno avuto nel partito un successo fondamentale, del quale Berlinguer ha dovuto, sia pure senza riconoscerlo, prendere atto: «*Hanno contribuito a porre un argine nei confronti di posizioni di autentico antisovietismo, ad evitare che divenisse irreparabile il varco che rischiava di aprirsi, in relazione a questo, negli orientamenti delle grandi masse che influenziamo*».

«*Per quanto mi riguarda* — ha insistito Cossutta — *restano riserve e obiezioni: obiezioni in primo luogo rispetto al giudizio scalutativo che è sottinteso all'espressione sull'esaurimento della spinta propulsiva, espressione che io considero ingiusta, equivoca, fuorviante e che d'altronde viene ormai usata, come dire?, "dalle* [illegible] *del talmud", direbbe Berlinguer a Togliatti*».

Dall'altra riva del «fiume rosso» Pajetta ha detto invece che «*questo è davvero il congresso dello strappo. E il congresso nel quale riaffermiamo il bisogno e la possibilità di un internazionalismo nuovo, della ricerca di conoscenze e rapporti sempre più larghi, di quella unità possibile soltanto partendo dalla difesa della nostra autonomia e dal rispetto, dal riconoscimento per la diversità dei partiti comunisti, socialisti, socialdemocratici, dei movimenti di liberazione*».

Dopo aver giudicato le tesi tradizionali della politica estera del pci su missili, disarmo e moratoria, Pajetta ha detto: «*Non comprendiamo come venga affrontato da Mitterrand il problema dei missili; la "force de frappe" è considerata essenziale, ma scompare quando si fa il conto delle testate atomiche esistenti nel Continente*».

Luca Giurato

A PAGINA 2

La strabica «terza via» di Franco Barbieri

E Cossutta restò solo di Ezio Mauro

L'ex sandinista Eden Pastora chiede scusa «al mondo» per gli insulti

SAN JOSE' — Il comandante Eden Pastora, ex viceministro dell'Interno del Nicaragua, è apparso l'altra notte sugli schermi televisivi del Costa Rica per riferirsi alla visita del Papa nel suo Paese. Pastora, noto negli ambienti della guerriglia con il nome di battaglia «Comandante zero» — uno degli artefici della caduta del dittatore Anastasio Somoza nella rivolta del 1978-79 — ha chiesto scusa «al mondo» per le «scandalose manifestazioni verbali con cui Giovanni Paolo II è stato oltraggiato e insultato» durante la messa celebrata sulla piazza «19 de julio» di Managua.

«Mi vergogno — ha detto indignato Pastora — per quei pochi nicaraguegni che, istigati dalla dittatura sandinista, hanno scambiato la messa pontificale per una irriverente tribuna di schiamazzi rivolti al Papa».

Ritorna, nelle città, la potatura selvaggia degli alberi

Requiem per le gemme tagliate

Ed eccoli di nuovo.

Le gemme non si indovina ancora, qualcuna è spuntata appena, già la sega meccanica è sul tenero ramo, già.

Pensate agli sforzi di quella pianta. L'hanno potata un anno fa, riducendola una vivente mutilazione, nude biforcazioni e triforcazioni di un nero tronco, costringendo la primavera a ricoprirla, come di una foglia di fico, di qualche processione di formiche verdi, aborti di rami e di foglie, ma la pianta è riuscita ugualmente, da non so quali profondità, da sotto la crosta di asfalto, a tirar fuori abbastanza linfa per distendere nell'aria impura altri rami, e i rami hanno subito covato la nuova gemma, una pena di Stato, una fatica tremenda, disperata, e si sono allungati, si sono intrecciati con altri, hanno cominciato a provare l'ambiguo piacere di essere.

— Rami in vista; all'attacco! —

Nei Comuni è scattato l'allarme. Nei corpi di guardia si prova la dentatura delle seghe meccaniche, la squadra parte, eccoli a cavallo del tronco, di quei rametti non ne resterà neppure uno... Mi sembra di assistere al massacro dei fochini bianchi del Labrador. Ma là, almeno, il massacro è chiamato col proprio nome, lo scopo sono i soldi delle pellicce, che indosseranno donne di malaugurio. Qui il massacro si chiama potatura annuale; sono le amministrazioni più umanitarie, più contrarie alla pena capitale, a decretare le stragi.

Fino a qualche anno fa, le piante delle città e delle strade italiane erano massacrate a intervalli di due o tre anni, le mutilazioni erano gravi, ma non ancora integrali: adesso il massacro è annuale, e si anticipa perfino l'epoca, una mania... I primi rametti, a Roma e dintorni, li fan fuori segare a fine gennaio. Viali di una laidezza triste, dove non ti aggrediscono che mini e supermarket con le loro ignobili vetrine, le loro luci insolenti, ornati da un rumore che cancella l'anima, li riscatta a volte, li rende passabilmente umani, soltanto la miracolosa presenza di una doppia fila d'alberi, incongrui come un agnellino su un campo di battaglia tra mezzi corazzati, e preziosi come una perla su una cancrena. Non li lasciano più espandersi, coprirsi di foglie, formare cupole, nascondere un poco la vista del brutto. Tra le decine di rumori, quello della sega assassina si distingue. Domani passeranno i necrofori comunali a portare via quelle povere spoglie. E' la potatura. E' necessaria per il bene degli alberi. E' per la salute della pianta. Guai a non tagliare quei rami! Guai a lasciare prorompere quelle gemme! A lasciarli vivere, muoiono!

Lo spreco di denaro pubblico ha le sue prefiche. Spendiamo troppo, attenzione; qualche voce si leva contro il potlach statale di finanza pubblica. Ma quanti siamo a ululare per lo spreco di vita? Per le vittime mute dell'aggressività cieca mascherata di scientifico, della distruttività sadica che è al fondo delle civiltà umane e alla quale ha

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Tangenti a Torino altri tre coinvolti

TORINO — L'inchiesta sui presunti illeciti che ha determinato la restituzione delle deleghe di sei assessori socialisti (tre al Comune e tre alla Regione Piemonte) e vede inquisiti esponenti politici democristiani e del pci ha coinvolto ieri tre nuovi personaggi di cui i magistrati hanno taciuto i nomi. Si tratterebbe di un comunista, di un democristiano e di un funzionario raggiunti da comunicazione giudiziaria.

Mentre la procura della Repubblica sta accertando l'entità dei «favori» e per quali vie il fiume di denaro è giunto ai partiti o ai singoli, si pensa con apprensione alla crisi politica che ha investito l'amministrazione comunale e regionale. A questo si aggiunge lo sconquasso a cui è sottoposto il partito socialista torinese, decapitato di colpo dei suoi quadri più rappresentativi.

Mentre la ridefinizione delle deleghe in sede comunale non costituisce un problema per l'alleanza tra socialisti e comunisti, alla Regione la crisi sembra inevitabile per mancanza di consiglieri del psi. La dc, ad esempio, chiede le dimissioni della giunta e la costituzione di una nuova maggioranza; i liberali propongono una giunta «laica» fino a conclusione dell'inchiesta. Giovedì prossimo, comunque, in sede di assemblea consiliare sarà possibile avere un quadro meno confuso delle soluzioni.

A Palazzo civico il chiarimento avverrà invece già martedì, quando si riunirà il Consiglio comunale.

(I servizi in Cronaca)

CON LA REPLICA DI BERLINGUER SI CONCLUDE OGGI IL XVI CONGRESSO COMUNISTA

Sotto lo sguardo dell'uomo di Mosca Cossutta scopre d'essere rimasto solo

Dopo gli ultimi sondaggi con il segretario, ha accettato consapevolmente di andare alla sconfitta - Alla claque degli invitati milanesi, ha risposto il silenzio dei delegati e la freddezza del vertice del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Cossutta c'è, ma i cossuttiani dove sono? Nascosti nel gran ventre del pci, un partito dove si capisce sempre in anticipo chi vince e chi perde, sicuramente stanno ascoltando il gran capo che parla al Congresso, inquadrato benevolmente negli occhiali di Vadim Zagladin, l'uomo di Mosca, attentissimo sul palco: ma non si vedono e non si sentono, e Cossutta è tanto isolato come nessun altro tra i leader del pci, solitario alla tribuna, senza nemmeno il conforto di un applauso concordato, affettuoso, di sostegno.

E' un gran brutto mestiere, quello dell'eretico nel pci, e Cossutta lo sa, proprio lui che in passato ha guidato la macchina del partito e tanti anni fa ha organizzato la «purga» nel pci milanese: ma per questo che arriva al Congresso teso, agitato, passa dal bar sempre da solo, senza nessuno a fianco, continua a tormentare il distintivo del Corpo Volontari della Libertà, che nelle grandi occasioni infila sempre all'occhiello.

E' stato in dubbio, dicono quelli con cui si è confidato, se giocare la carta dell'intervento tutto sentimentale, demagogico, da vecchia bandiera, o quella del discorso politico con tutti i «distinguo» al posto giusto, le aperture e le chiusure, i toni e i mezzi toni, la durezza e l'unità. E' rimasto indeciso, spiega chi lo conosce bene, se tirare dritto per la sua strada e portare fino in fondo — perso per perso — la sua battaglia, oppure se tentare uno scarto, saltare sulla spalla di Berlinguer, fingere che il segretario abbia fatto marcia indietro sullo «strappo» e, sulla base di questo escamotage, ritirare i suoi emendamenti, dirsi appagato e rientrare nei ranghi: unico mezzo, questo, per evitare una sconfitta pubblica, che lo condanna ad uscire come il solo grande battuto da un Congresso che non ha vincitori, nè grandi nè piccoli.

Cossutta ci ha pensato ancora l'altra notte: qualcuno dei suoi lo stava spingendo in questa direzione. In gran segreto, si racconta di un nuovo sondaggio tentato dall'ala filosovietica presso gli uomini di Berlinguer, per vedere se era possibile rattoppare lo «strappo» in extremis. L'esito sarebbe stato negativo, senza rimedio. Se Cossutta rinunciava alla battaglia finale degli emendamenti, dicendo che il pci ha rivisto le sue posizioni, Berlinguer nella replica riaprirà le ostilità, marcando seccamente le distanze, ribadendo a muso duro la diversità di posizioni tra chi sta sui due lembi dello «strappo».

Così, a Cossutta ieri non è rimasto che salire sul palco nell'ora d'onore, le undici del mattino, chiudendosi nella corazza del vecchio rituale terzinternazionalista: prima ha recitato il ruolo pubblico, di responsabile degli enti locali, per un rispetto delle competenze e anche per ricordare a tutti — base e vertice — che lui fa parte del gruppo dirigente; poi ha ribadito le sue posizioni, inventandosi un finto nemico («l'antisovietismo») nel pci e attribuendogli il merito di averlo sconfitto; quindi ha confermato la sua «diversità», ma subito smorbidita da un appello all'unità del partito.

Un'eresia «controllata», dunque, che non poteva eccitare la platea, nè a favore, nè contro. In sala, tra i delegati, ai richiami all'Urss, ai «vecchi santini», alla rivoluzione d'Ottobre e alla «fuoriuscita dal capitalismo» applaudivano personaggi isolati, disseminati qua e là in mezzo ad una platea indifferente. Gli applausi, dall'inizio alla fine, partivano tutti da un gruppetto di invitati, appollaiato in alto sull'estrema destra del Palasport, una claque milanese irriducibile, stonata con gli umori del Congresso, ma testarda, puntigliosa, insistente, capace alla fine del discorso di tirarsi dietro almeno l'applauso di cortesia di tutto il Congresso che ha riaccompagnato Cossutta al suo posto, in mezzo al vertice del partito, polemicamente immobile.

«Visto? Queste accoglienze dimostrano che Cossutta è più retroguardia, i problemi del Congresso sono altri, non lo strappo», commenta l'onorevole Andrea Margheri, delegato di Milano. «Niente più che un ruggito in gabbia, un patetico e inutile richiamo della foresta», aggiunge Renzo Gianotti, delegato di Torino. «Questo è un capitolo chiuso, una pagina girata, e non si tratta di una partita da poco», spiega Cesare De Piccoli, segretario del pci di Venezia.

Milano. Armando Cossutta durante il suo intervento; alle sue spalle Enrico Berlinguer (Tel. Ansa)

«Lo strappo è stato accettato, votato, digerito — nota Atos Gusso, segretario del pci piemontese —. E Cossutta lo ha capito: se avesse tentato qualche trucco, dicendo che tra il pci e l'Urss non è cambiato niente, sarebbe stata la sua fine. Politicamente, il Congresso lo avrebbe massacrato». «Dopo mesi, oggi Cossutta sa che la battaglia politica è definitivamente persa — conclude il professor Giuseppe Vacca —. Adesso, non gli resta altro che coprire malinconicamente un'area sulla destra del partito, dando rappresentanza a un'anima ancora presente, anche se numericamente irrilevante nel pci».

Ma ieri, a ben guardare, Cossutta sembrava alla guida di una pattuglia di anime morte. Nella grande platea del Palasport, ormai trovare un delegato apertamente cossuttiano è difficile. Nella delegazione di Venezia non ce n'è uno, e così nemmeno tra i delegati di Firenze, o di Torino, o di Trento, o di Napoli. Cos'è accaduto? E cosa accadrà, al vecchio filosovietismo alla deriva?

Tra le quinte del Congresso, spunta a spiegarlo il compagno Franco Bettiol, 47 anni, da 12 delegato e membro del consiglio di fabbrica all'Alfa di Arese: un «duro», insomma, uno di quelli che tutti chiamano «kabulista». «E' tutto molto chiaro — sussurra Bettiol —. I padroni dei congressi di sezione, ci hanno tagliati, segati, falciati senza pietà, togliendoci i delegati. Siamo rimasti in pochi, e quei pochi non parlano. Così, qui Berlinguer vince a mani basse. Ma l'Armando non è solo, date retta a me. Parola di Bettiol: chiuso il Congresso, si ricomincia».

Ezio Mauro

La strabica «terza via»

(Quando si tratta di un nuovo modello sociale lo sguardo gira verso l'Ovest, sul confronto strategico il punto di riferimento tende all'Est)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Armando Cossutta e Giancarlo Pajetta hanno tenuto ieri banco al Congresso di Milano. La penultima giornata era dunque quella più adatta per stabilire meglio dove si muove il pci in campo internazionale. Notavamo già che una parola era scomparsa dal gergo del pci: l'eurocomunismo. Non si trova nella relazione di Berlinguer, non l'ha usata nessuno degli oratori (eccettuato Cossutta e Pajetta per trattando la collocazione intercomunista del partito), non se ne incontra traccia nei documenti congressuali.

Eppure, fino a poco tempo fa, quel termine serviva per esprimere un insieme di revisioni che hanno portato al distacco dei comunisti occidentali dalla matrice moscovita. Era un'espressione che suscitava irritazione tra i massimi ideologi del Cremlino, inclusi i due presenti a Milano, i quali si sforzavano di dimostrare che dietro alla sciamatica parola non c'era alcun contenuto sostanziale o, se di contenuto nuovo si trattava, esso travalicava i confini dell'ortodossia comunista. Si tratta di un ripensamento o addirittura di un ripiegamento di Berlinguer?

Un viaggio nel labirinto della cautoria espressioni berlingueriane non offre motivi validi per pensare ad un abbandono della posizione eurocomunista. Anzi, se l'abbandona, sembra che Berlinguer lo faccia per spingersi più in avanti; come se fosse diventato troppo restrittivo, lascia l'eurocomunismo per approdare ad un concetto più articolato di eurosinistra. Esso si basa sui simili punti in comune nella ricerca svolta dal pci e dai partiti socialisti. Berlinguer non si riferisce tanto a Craxi quanto alle grandi socialdemocrazie con le quali il pci sembra convergere in tre punti: la convinzione che la trasformazione in senso socialista deve avvenire entro il quadro della democrazia, il giudizio che i modelli delle società dell'Est non sono imitabili in Occidente, il riconoscimento, infine, sempre più chiaro ed esplicito, che non sono percorribili nemmeno le tradizionali vie socialdemocratiche.

Cercando di applicare in concreto i tre punti della nuova convergenza, tenendo poi presente che il pci si proclama «parte integrante del movimento operaio dell'Europa occidentale» ma si rifiuta di partecipare alle conferenze dei soli comunisti della stessa area, diventa possibile intravedere le coordinate dell'«eurosinistra» tra Berlinguer, Palme e, in primo luogo, Brandt. Il pci si allaccia in prospettiva alla Spd tedesca, puntando in una sua svolta radicale, a sinistra, dopo la crisi di identità socialista in cui era incorsa seguendo la linea realpragmatica di Schmidt. L'«eurosinistra» dovrebbe, nei disegni del pci, nascere dall'incontro storico tra comunisti e socialdemocratici europei, dopo che ambedue i tronconi ex marxisti avranno compiuto la revisione dei propri errori storici. Come per dire: ritorniamo indietro e andiamo avanti constatando che fra Lenin e Kautsky nessuno dei due aveva ragione.

Cossutta coglie la deviazione del pci proprio in questi termini e ricorda che, se non si può giudicare l'esperienza socialdemocratica «ripetendo scolasticamente il giudizio di Lenin contro il rinnegato Kautsky», non si può, a maggior ragione, senza il pericolo di cessare di essere comunisti, adottare l'ottica del vecchio Kautsky nel giudicare l'Urss e i Paesi socialisti.

Il contrasto fra i nuovi Lenin e i nuovi Kautsky in seno al pci è emerso dal dibattito di ieri addirittura più esplicito di quanto traspariva dalle discussioni precongressuali. Nella visione di Cossutta il socialismo è una piramide in espansione mondiale, la quale non può essere ulteriormente costruita se non usando le basi già edificate dall'Urss e dai Paesi socialisti esistenti. Senza il retroterra della potenza Urss il movimento comunista, secondo Cossutta, rimarrebbe senza radici, senza fiato e senza forza propulsiva. Nella visione «kautskyana» di Berlinguer invece quel retroterra ha perso la sua «spinta propulsiva» («giudizio avalutativo» dice Cossutta) e devia l'avanzata socialista imponendole la strategia di grande potenza dell'Urss.

Proprio ieri, mentre il Congresso ricordava il centenario anniversario della morte di Marx, facendo finta di scordarsi che coincide con i 30 anni dalla morte di Stalin, il grande georgiano (nascosto per sempre mentalmente fra le file e assistito negli alti spalti del Congresso) è rientrato nella sala, anche ideologicamente, tramite Cossutta: la prospettiva del socialismo si identifica con lo scontro fra l'Est e l'Ovest.

Pajetta ha controbattuto questa visione manichea e semplicistica senza sostenere però quello che dalla relazione di Berlinguer sembrava trasparire, cioè che il socialismo all'Ovest, ormai, ha più prospettive mancandoci dall'Est. «Non è davvero un Congresso di strappi», ha sostenuto Pajetta concludendo: «Bisogna tessere una più larga tela, altro che strappo!».

La larga tela corrisponde all'ecumenismo pancomunista da sempre caldeggiato da Pajetta: senza rompere con Mosca, aggregare tutti i comunisti, socialisti, progressisti e i movimenti di liberazione. E sull'unico terreno di convergenza immediata preso in esame da Pajetta, l'effetto è risultato alquanto ambiguo e tutt'altro che uno sganciamento decisivo da Mosca. Sugli euromissili la strada si allarga in primo luogo verso i socialdemocratici tedeschi, mentre un vero strappo si produce non solo verso Craxi ma anche verso i socialisti francesi dato che, dice Pajetta, «non comprendiamo come venga affrontato dal compagno Mitterrand il problema dei missili».

La «terza via» enunciata dal Congresso segue un tracciato tuttora piuttosto contraddittorio: quando si tratta della ricerca di un nuovo modello sociale, economico e politico si sposta verso i valori occidentali, quando si tratta del confronto strategico mondiale in atto prende una curvatura che la riporta sulle sponde orientali.

Frane Barbieri

Solo Tirana celebra Stalin

MOSCA — I giornali sovietici hanno ieri ignorato che trent'anni fa — alle 9,50 del 5 marzo 1953 — moriva Stalin.

Anche in occasione del 20 e 25 anni dalla morte del dittatore georgiano l'anniversario era passato ufficialmente inosservato.

Tra i Paesi comunisti, soltanto l'Albania ha ieri celebrato la ricorrenza.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Il vero e il falso latino

Sulla questione del latino nella scuola media avevo giurato a me stesso di non prendere la parola, tanto mi ha nauseato la retorica di molti interventi nostalgici e la disinformazione imperante. Ma debbo pur rendere testimonianza, accada poi quello che deve accadere.

Comincerò con un esempio. Immaginiamo che una ditta commerciale desiderosa di assumere un corrispondente di lingua inglese metta un avviso sul giornale. Un candidato si presenta e dà l'avvio al seguente colloquio: *«Buongiorno, signore, sono qui per quel posto...» «Benissimo. Dunque Lei è un buon conoscitore dell'inglese?». «Diamine! L'ho studiato a scuola per otto anni consecutivi, dedicandovi parecchie ore settimanali». «Bene, bene. Ma mi dica, qual è il suo livello effettivo di conoscenza? Lei parla inglese?». «Non esageriamo, non ci ho mai provato. E poi, con chi avrei dovuto parlare inglese? Nessuno in Italia lo parla». «Ma almeno lo legge? E' in grado di tradurre?». «Dottore, Lei mi offende. Sono bravissimo, con tanto di diploma. Se Lei mi dà una pagina, diciamo meglio una paginetta corta e piuttosto semplice, e se mi consente l'uso del vocabolario, in quattro ore di tempo io sono in grado di tradurgliela senza commettere più di quattro errori gravi...».*

Se una scenetta del genere si verificasse davvero, quel candidato sarebbe cacciato via con urli, forse buttato giù dalle scale. Eppure quello è il tipo di conoscenza del latino che la nostra scuola media inferiore e superiore inseguiva con grande spiegamento di forze, per concludersi infine all'esame di licenza liceale (Liceo classico!) con una prova buona solo a provare il fallimento dell'intero sistema. Secoli fa, i ragazzi che imparavano il latino nelle Scuole Pie o presso i maestri stipendiati dal Comune, nei Collegi gesuitici o affidati a precettori privati, a dieci anni erano in grado di conversare in latino e a 13 componevano distici e giambi poeticamente insulsi, ma con tutte le cadenze metriche a posto e senza errori.

La verità è che nella nostra scuola di ieri il latino lo si imparava malissimo, in modo artificioso e mnemonico, traducendo parola per parola testi facili, annotatissimi, e usando di soppiatto versioni largamente disponibili in commercio. Mai che si affrontassero autori dell'età repubblicana, come Plauto, o dell'età argentea, testi della Patristica o della grande tradizione giuridica; mai che si provasse a descrivere cose e fatti del vivere quotidiano.

Poteva accadere così, più tardi, che l'illustre latinista, trovandosi ad affrontare per gusto suo o per necessità professionale un testo umanistico, una bolla pontificia, una dissertazione legale, strabuzzasse gli occhi di fronte ad un mistero impenetrabile e si domandasse che razza di lingua gli avessero insegnato a scuola, visto che quella vera, usata per due millenni dalla cultura dell'Occidente, era tutt'altra cosa.

Virgilio e Cicerone, l'età d'oro augustea, la grammatica pedantesca (*turris, avena* hanno l'accusativo in *im*), la sintassi calata in formule postiche (*spera, promitto, iuro*, se tu fossi più duro del marmo, vuol l'infinito futuro), avevano finito per creare un'illusione dotta, un faticoso artificio, che magari poteva servire, nelle conversazioni del bel mondo, a citare un proverbio arguto o un mezzo verso di Orazio, non certo a «sapere» il latino.

Chi scrive, oggi, che il risultato non era importante, perché lo studio del latino «insegnava a ragionare», dice una solenne sciocchezza. Se l'apprendimento di una lingua deve avvenire attraverso l'applicazione puntigliosa di regole, tabelle, eccezioni, declinazioni e coniugazioni — in quanto innaturale per il discepolo, faticose e astruse — allora non si vede perché il tedesco non sia altrettanto efficace al fine di sviluppare il raziocinio, o il francese, o un'altra lingua qualsiasi.

Eppure conosco bambini di tre anni, figli di genitori di diversa nazionalità, che sono perfettamente bilingui e con tutta naturalezza si rivolgono nella lingua debita all'interlocutore giusto, senza fare il minimo errore. Non mi si dica che si destreggiano con tanta bravura in virtù di ragionamento: semplicemente, essi imparano le lingue come tutti noi impariamo la nostra, giorno per giorno, parlando.

Caduta la boria rombica, con l'emicrania cronica per il peso anacronistico dell'elmo di Scipio, dobbiamo smetterla di crederci eredi della Roma imperiale. Il latino è una bellissima lingua, ma non più di altre egualmente ricche, armoniche, capaci di suprema eleganza di stile. Il latino è una lingua utilissima, anzi indispensabile per chi voglia studiare storia antica e moderna, e storia del diritto, della scienza, della filosofia, ma sempre più utile sarà domani l'inglese, esperanto universale del futuro, specie se prevarrà la pronuncia larga americana e la grafia spicciativa (*tonite* e non *tonight*, *tru* e non *trough*).

Il latino è il padre dell'italiano e delle altre lingue romanze, dunque prezioso per capire di dove vengono le nostre parole e per usarle con maggiore proprietà; ma facciamo in modo che la sua acquisizione non ci richieda un investimento di tempo, attenzione e fatica del tutto sproporzionato ai risultati conclusivi.

Ai tempi miei, se ben ricordo, presi 8 alla licenza liceale.

Poi, con fatica improba, da solo, spellandomi mani e ginocchia, cominciai a imparare il latino da solo. Questa è dunque l'alternativa rigorosa: se ha da essere un fiore all'occhiello, lo si abolisca; se no, lo si studi, ma sul serio.

Per le accuse della vedova Calvi

Anche a Caracciolo avviso giudiziario

Scalfari presenta una denuncia contro ignoti per violazione del segreto d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei prossimi giorni il pubblico ministero Domenico Sica ascolterà l'editore di «Repubblica» Carlo Caracciolo e il direttore del quotidiano Eugenio Scalfari, dopo che ad entrambi aveva inviato, nei giorni scorsi, una comunicazione giudiziaria relativa ad un possibile tentativo di estorsione nei confronti del defunto banchiere Roberto Calvi.

In realtà, le due comunicazioni giudiziarie non sono ancora pervenute (almeno fino a ieri sera) ai due interessati, sebbene lo stesso magistrato abbia confermato ai giornalisti di averle inviate. Sica, venerdì sera, si è detto indignato per questa fuga di notizie. Scalfari, da parte sua, ha deciso ieri di presentare alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti per violazione del segreto d'ufficio.

C'è stato, in effetti, un piccolo «giallo», tale da far ritenere che qualcuno, all'interno della procura romana, abbia voluto far trapelare notizie che dovevano restare riservate, anche per un elementare principio di tutela delle persone interessate. Venerdì sera, l'agenzia Ansa ha diffuso la notizia della comunicazione giudiziaria a Scalfari. Ma sabato mattina un quotidiano affermava che analoga comunicazione era stata inviata anche a Carlo Caracciolo, notizia che è poi stata confermata nel pomeriggio dall'agenzia di stampa. Però, intanto, come afferma un comunicato di «Repubblica», Scalfari non ha ancora ricevuto la comunicazione.

Sono state queste «anomalie» a indurre Scalfari a presentare denuncia contro ignoti per violazione del segreto d'ufficio. Nel comunicato, diffuso ieri sera dalla «Repubblica», si precisa anche che «copia della predetta denuncia *Scalfari ha anche fatto pervenire, per doverosa conoscenza, al Presidente del Consiglio superiore della magistratura, Sandro Pertini*».

L'indagine avviata dal sostituto procuratore Sica (che ieri era a Milano per un'altra indagine) muove dalle dichiarazioni fatte in più riprese dalla vedova di Calvi, secondo la quale il marito le confidò che gli era stata chiesta un'ingente somma di denaro in cambio di una «tregua» da parte di «Repubblica» sulle vicende del Banco Ambrosiano.

E' morto Giorgio Sansa una firma prestigiosa del nostro giornalismo

ROMA — E' morto venerdì sera, all'ospedale di Pordenone, il giornalista Giorgio Sansa, che per molti anni fu corrispondente dall'estero de *La Stampa*, de *La Gazzetta del Popolo* e del *Corriere della Sera*. Sansa aveva 75 anni ed era da tempo malato.

Aveva cominciato l'attività giornalistica molto giovane, ancor prima di laurearsi in economia, con Luigi Einaudi alla «Bocconi» di Milano. E ancora giovanissimo aveva intrapreso la via della corrispondenza dall'estero: dapprima da Vienna, per una catena di giornali, poi da Londra quale assistente di Renato Paresce, allora corrispondente de *La Stampa*, giornale che lo inviò successivamente a Berlino.

Erano gli anni dell'inizio della guerra e gli articoli sulla Germania nazista costarono a Sansa l'espulsione. Tornato in Italia, fu poi assunto dalla *Gazzetta del Popolo* e inviato corrispondente a Lisbona. Nel 1947 entrò al *Corriere della Sera*, dove lavorò per oltre vent'anni, fino alla pensione, dapprima da Londra, poi da Bonn e infine da Parigi.

I colleghi de La Stampa partecipano al dolore di Tito Sansa per la morte del padre.

Grida dei sandinisti

(Segue dalla 1ª pagina)

nessuno dei due è uomo da cedere alla forza. In una palese critica dei sandinisti, Ovando Bravo ha ricordato che *«il Nicaragua è mariano come la Polonia»*. E Giovanni Paolo II ha condannato il concetto della Chiesa alternativa, dicendo che è inaccettabile che la politica snaturi il magistero di Cristo. Persino la scelta della lettura dei passi del Vangelo, da quello sulla Torre di Babele a quello del Buon pastore, è parsa una sfida al sandinismo. Mentre il Santo Padre accettava un dono degli indios miskitos, il tumulto ha così raggiunto il parossismo: *«Poder popular»*, *«No pasarán»* (riferito ai somozisti), altre grida, persino fischi hanno accompagnato la messa, inducendo spesso gli officianti a fermarsi. La folla tumultuava indignata, ma i fedeli veri erano più indietro, molti relegati nelle strade laterali.

Quella che doveva essere una grande cerimonia religiosa si è trasformata in una dimostrazione partitica. Sono piovute sul Papa richieste di «pronunciarsi sullo spargimento di sangue del popolo nicaraguense», di «non restare indifferente ai massacri compiuti dalle bestie», di «pregare per i martiri della rivoluzione». Scortato da soldati, un piccolo corteo con le madri dei diciassette giovani morti alla frontiera si è ammassato ai piedi del palco, invocando la solidarietà pontificia. «*Santo Padre*, ha urlato una donna, *se sei veramente per la pace devi difendere i fratelli massacrati dalla guardia imperialista*». E ancora: «*Vogliamo una Chiesa a fianco del popolo, un vescovo come Romero*». Romero era il primate del Salvador assassinato dalle destre nel marzo dell'80.

Nella penombra della sera, con i primi credenti che abbandonavano la piazza nel timore di scontri, lo spettacolo si è fatto impressionante. Qualcuno ha intonato la messa campesina proibita da Roma e mai ripristinata dai vescovi: «*Tu sei il Dio dei poveri, Cristo operaio lavoratore*». Subito dopo la comunione si è levato l'inno del regime, «*Adelante marchemos compañeros*», e lo slogan sandinista «*Patria o muerte, venceremos*». Di nuovo a pugno chiuso i nove comandanti della direzione militare si sono fatti avanti sul palco, mentre gli agitatori li esortavano: «*Parlate, parlate adesso, avanguardia del popolo*». Il Papa, impartita la benedizione, si è allontanato tra le grida: «*Per Cristo e con la sua Chiesa siamo rivoluzionari*», «*I figli di Sandino non si vendono né si arrendono*».

La partenza del Santo Padre dall'aeroporto è avvenuta nello stesso clima di contestazione. Daniel Ortega, il capo della Giunta, ha tenuto un discorso di commiato conciliante, quasi a giustificare l'agitazione dei sandinisti. «*Siamo un piccolo Paese, attaccato da un nemico potente*, ha detto alludendo agli Stati Uniti, *tentiamo la ricostruzione in termini sia spirituali che materiali*». «*Quando il nostro popolo chiede la pace*, ha aggiunto, *è perché è minacciato, e quando chiede solidarietà è perché persegue la libertà e la giustizia*». Giovanni Paolo II lo ha ignorato. Con l'inflessibilità mostrata sulla Piazza 19 Luglio, ha ribadito il primato dei vescovi e invocato il mantenimento della dignità umana. E' risalito sull'aereo che lo ha portato a Panama (da dove oggi proseguirà per il Salvador, altra tappa difficilissima) col pensiero rivolto, ha dichiarato, a coloro che non avevano potuto incontrarlo, fedeli autentici a cui il regime l'ha impedito.

A Panama, il Papa ha ricevuto un'accoglienza molto diversa da quella avuta nel Nicaragua: folle festanti, bambini in costumi colorati, canti di «alleluia», sventolio di grandi foglie di palme e banano. Ma dal Salvador dove Giovanni Paolo II arriverà oggi, prima di proseguire per il Guatemala, giungono voci allarmate: un tentativo di attentare alla vita del Pontefice sarebbe stato sventato l'altra sera. Il progetto sarebbe stato architettato da un uomo trovato morente con numerosi passaporti addosso, dopo essere stato investito da un'auto mentre cercava di sfuggire alla polizia salvadoregna.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Il Pontefice oggi nell'inferno del Salvador. «Il complotto c'era» dice la Giunta «Diciotto persone volevano ucciderlo»

Chi sale e chi scende nel vertice comunista

MILANO — Un piccolo rimpasto in segreteria, qualche grossa novità in direzione, un forte ricambio in comitato centrale: così dovrebbe uscire il nuovo volto del pci alla fine del congresso di Milano. La notizia più clamorosa, quella del passaggio di Alessandro Natta dalla segreteria alla presidenza della commissione centrale di controllo, è ormai ufficiale. Tuttavia, sembra che questo non sarà l'unico spostamento al vertice del partito. Si parla di un'uscita dalla segreteria anche per Gerardo Chiaromonte, che prenderebbe il posto di Edoardo Perna alla guida del gruppo comunista al Senato. Un altro nome in ballottaggio era nei giorni scorsi quello di Adalberto Minucci: sembra tuttavia molto difficile che Berlinguer, dopo quello di Natta, si privi anche dell'appoggio diretto di Minucci, uno dei dirigenti a lui più vicini.

Anzi l'area berlingueriana in segreteria potrebbe addirittura rafforzarsi con il ritorno alle più alte responsabilità di Ugo Pecchioli. Altri due nomi «papabili» sono sulla soglia del massimo organo del pci: quelli di Aldo Tortorella e di Achille Occhetto. Quasi certo, infine, l'ingresso in segreteria di Renato Zangheri, a sanzionare l'asse Berlinguer-Napolitano.

La direzione, a sua volta, dovrebbe rinnovarsi aprendo le porte a un'infornata massiccia di giovani leoni, i trenta-quarantenni alla guida di alcune grandi federazioni provinciali, come Imbeni e Mussi. Il comitato centrale, infine, cambierà volto — si dice — almeno per il trenta per cento: arriveranno i nuovi dirigenti di periferia della leva berlingueriana, usciranno penalizzati i vecchi membri che avevano più o meno apertamente sostenuto Cossutta.

Quanto alla riforma del centralismo democratico, la soluzione che verrà proposta al congresso è un compromesso fra le resistenze conservatrici e le spinte al rinnovamento: si dirà che le divergenze «più profonde» (una dizione generica e discrezionale) nate in direzione saranno portate a conoscenza del comitato centrale. Il voto con cui si esprimerà il congresso, infine, sarà palese: per il voto segreto si erano pronunciati 11 delegati.

Il commento dei comunisti jugoslavi

BELGRADO — Il presidente della presidenza collegiale della lega dei comunisti jugoslavi Mitja Ribicic che, a capo della delegazione jugoslava, ha partecipato al 16° congresso del partito comunista italiano, ritornando in patria ha detto: «Questo congresso conferma, sia con il suo lavoro sia per la sua eco nel mondo, che il partito comunista italiano è un fattore politico molto importante nel Paese».

Le gemme tagliate

(Segue dalla 1ª pagina)

aperte possibilità illimitate la tecnica che rende facilissima e ripetibile qualunque strage? Per un poco di campagna, per un resto di fiumi? Per le bestie da esperimento di cui prospera l'allevamento? Te li fabbricano a misura: potete avere il Rattus Norvegicus, il coniglio leprato, il mini-pig creato apposta per il Laboratorio farmacologico, la cappretta nana tibetana, le introvabili orsat, negli stagni, rane, e squartateli vivi come vi piace, gonfiateli di metastasi, ustionateli legalmente. Una rana ve la danno per mille lire! Un rospo costa più caro; trentila! Madri con nidiate di topolini bianchi: diecimila...

Chi s'intende di alberi sa che hai il potatore. Ne conosce i tempi, la reale necessità, la misura. Ma io vedo a dare ordini alle squadre, telefonicamente, di precipitarsi a fermare sul ramo la primavera in arrivo, ad ammanchiare negli asfalti e nei giardini i rami appena intenzionati a germinare, che sanguinano mentalmente negli spettatori non insensibili, uomini incappucciati. — Ma è l'assessore Y! Il dottor X, capo del servizi... — Avranno un nome, avranno anche (chi non ce l'ha?) una laurea. Per me sono uomini senza volto. Una faccia non è un fenomeno di superficie, è un'essenza profonda. Non gliela vedo.

Guido Ceronetti

UNA NUOVA SFIDA ALLA RAGIONE

Notizie dal cielo

Emanuele Kant riconosceva due meraviglie nel creato: il cielo stellato sopra il suo capo, e la legge morale dentro di lui. Lasciamo da parte la legge morale: abita in tutti? E' vero, si può ammettere che sia congenita in noi, nasca con noi, e nel corso di ogni singola vita si evolva e maturi, o invece degeneri e si spenga? Ogni anno che passa accresce i nostri dubbi; davanti alla necrosi politica che affligge il nostro Paese, e non solo il nostro, davanti alla corsa insensata verso il riarmo nucleare, non si sfugge al sospetto che sulla legge morale prevalga un principio perverso, per cui acquista potere chi di questa legge, che sentiamo unica in ogni tempo e luogo, cemento di tutte le civiltà, non sa che farsene, non ne percepisce il pungolo, è senza e sta bene senza.

Il cielo stellato invece rimane: sta sul capo di tutti, anche se noi cittadini lo possiamo vedere di rado, offuscato dai nostri fumi, stretto fra i tetti, offeso dalle antenne TV. E a questo proposito, sia detto per inciso, mi assilla un pensiero: a differenza delle onde radio, quelle usate per la televisione non sono riflesse verso il basso dall'alta atmosfera: non sono racchiuse nel nostro ambito terrestre, non sono un fatto nostro privato. Così pure si comporta la luce visibile, ad esempio l'illuminazione notturna urbana, ma questa non contiene che scarsa informazione: invece le onde tv di informazione sono ricchissime, penetrano la ionosfera e sfuggono nello spazio cosmico: la Terra, a quelle lunghezze d'onda, è «luminosa», è loquace, ed un osservatore extraterrestre acuto, attrezzato e interessato ai fatti nostri, potrebbe imparare molte cose sulle nostre crisi di governo, sui detersivi, sugli aperitivi e sui pannolini per neonati. Ne ricaverebbe un'immagine curiosa del nostro modo di vivere.

Ma torniamo al cielo stellato. Quando lo scorgiamo nelle notti serene, da un qualche osservatorio lontano dalle nostre luci disturbatrici, è ancora sempre quello: il suo fascino non è mutato. Le vaghe stelle dell'Orsa sono quelle che ridavano pace a Leopardi, la W di Cassiopea, la croce del Cigno, Orione gigantesco, il triangolo di Boote affiancato dalla Corona e dalle Pleiadi care a Saffo, sono ancora sempre quelli, abbiamo imparato a conoscerli da bambini e ci hanno accompagnato per tutta la vita. E' il cielo «delle stelle fisse», immutabile, incorruttibile: l'antagonista del nostro mondo terrestre, il nobile-perfetto-eterno che abbraccia e avvolge l'ignobile-mutevole-effimero.

E invece non ci è più lecito guardare alle stelle così, in questo modo ingenuo e riduttivo. Il cielo dell'uomo d'oggi non è più quello. Abbiamo imparato ad esplorarlo con i radiotelescopi, ed a mandare in orbita strumenti capaci di cogliere le radiazioni che l'atmosfera intercetta: ora siamo obbligati a sapere che le stelle visibili dai nostri occhi, nudi od aiutati, sono una minoranza esigua: il cielo si sta rapidamente popolando di una folla di oggetti nuovi, insospettati.

Cent'anni fa, l'universo era puramente «ottico», non era molto misterioso, e si riteneva che lo sarebbe diventato sempre meno. Appariva amico e domestico: ogni stella era un sole come il nostro, più grande o più piccola, più calda o meno, ma non eterogenea; alcune erano in realtà un po' inquiete, qualche stella nuova era comparsa, ma tutto faceva pensare che il disegno dell'universo fosse dappertutto lo stesso. Gli spettroscopi mandavano messaggi rassicuranti: niente paura, nelle stelle c'era idrogeno, elio, magnesio, sodio, ferro, le stesse materie prime dei chimici nostrani.

Si riteneva probabile che ogni stella-sole avesse il suo corteggio di pianeti: alcuni astronomi (primo fra tutti Camille Flammarion, il divulgatore infaticabile ed entusiasta) asserivano anzi che dovesse averlo, altrimenti non avrebbe avuto ragione d'esistere. Infatti, ogni pianeta, ivi compresi quelli del nostro Sole, doveva essere albergo di vita, o esserlo stato, o essere destinato a diventarlo in futuro: osservatori dagli occhi troppo acuti vedevano sulla Luna fumi e luci fugaci, e su Marte reti di canali troppo regolari e geometrici per essere opera solo della natura. Un universo abitato solo da noi, così imperfetti, sarebbe stato un'immensa macchina inutile.

Ora il cielo che pende sopra il nostro capo non è più domestico. Si fa sempre più intricato, imprevisto, violento e strano: il suo mistero cresce invece di ridursi, ogni scoperta, ogni risposta alle vecchie domande, fa nascere miriadi di domande nuove. Copernico e Galileo avevano sbalzato l'umanità dal centro del creato; non era stato che un trasloco, da cui pure molti si erano sentiti destituiti ed umiliati. Oggi ci accorgiamo di ben altro: che la fantasia dell'artefice dell'universo non ha i nostri confini, anzi, non ha confini, e sconfinato diventa anche il nostro stupore. Non solo non siamo il centro del cosmo, ma ne siamo estranei: siamo una singolarità. E' strano l'universo per noi, noi siamo strani nell'universo.

Generazioni di amanti e di poeti avevano guardato alle stelle con confidenza, come a visi famigliari: erano simboli amici, rassicuranti, dispensatori di destini, immancabili nella poesia popolare ed in quella sublime; con la parola «stelle» Dante aveva terminato le tre cantiche del suo poema. Le stelle d'oggi, visibili ed invisibili, hanno mutato natura. Sono fornaci atomiche. Non ci trasmettono messaggi di pace né di poesia, bensì altri messaggi, ponderosi ed inquietanti, decifrabili da pochi iniziati, controversi, alieni.

L'anagrafe dei mostri celesti si allunga a dismisura: a descriverli, il nostro linguaggio di tutti i giorni fallisce, è inetto. Ci sono stelle «piccole» ma di densità inimmaginabile, che ruotano decine di volte al secondo sparando nello spazio, da sempre e per sempre, un balbettio radio senza destinatario e senza senso. Altre che emanano energia con intensità superiore a quella dell'intera nostra galassia, e talmente lontane da apparirci quali erano al principio dei tempi. Altre non più calde di una tazza di tè; fino ai troppo chiacchierati buchi neri, frutto per ora più di speculazione che di osservazione, presunte tombe od inghiottitoi celesti, il cui campo gravitazionale sarebbe così intenso da non lasciarne uscire né materia né radiazione.

Non è ancora nato, e forse non nascerà mai, lo scienziato capace di estrarre armonia da questo oscuro groviglio, di renderlo compatibile, confrontabile, assimilabile alla nostra cultura tradizionale ed all'esperienza dei nostri poveri cinque sensi fatti per guidarci entro gli orizzonti terrestri. Queste notizie dal cielo sono una sfida alla nostra ragione.

E' una sfida da accettare. La nostra nobiltà di fuscelli pensanti ce lo impone: forse il cielo non farà più parte del nostro patrimonio poetico, ma sarà, anzi è già, nutrimento vitale per il pensiero. E' possibile che il nostro cervello sia un errore nell'universo: non lo sappiamo, né lo sapremo mai, ma sappiamo già fin d'ora che è un oggetto più complesso, più difficile a descriversi, che una stella o un pianeta. Non neghiamogli alimento, non cediamo al panico dell'ignoto. Forse spetterà a loro, agli studiosi degli astri, dirci quanto non ci hanno detto, o ci hanno detto male, i profeti ed i filosofi: chi siamo, donde veniamo, dove andiamo.

L'avvenire dell'umanità è incerto, anche nei paesi più prosperi, e la qualità della vita peggiora; eppure io credo che quanto si va scoprendo sull'infinitamente grande e sull'infinitamente piccolo sia sufficiente ad assolvere questa fine di secolo e di millennio. Quanto alcuni pochi stanno audacemente acquistando nella conoscenza del mondo fisico farà sì che questo periodo non sia giudicato un puro ritorno alla barbarie.

Primo Levi

A tre musei la collezione di Ponti e della Loren

ROMA — *Sono state assegnate ai musei di Lecco, Brera e Caserta le opere della collezione Ponti-Loren, già confiscate dal giudice istruttore di Roma e attribuite dal magistrato al ministero dei Beni culturali. A Lecco finiranno le 38 tele di Morlotti, a Brera dieci tele di Bacon e a Caserta una ricca e significativa parte della collezione, costituita da dipinti, disegni, sculture, icone. Al Comune di Marino è stata confermata l'assegnazione della parte di opere già attribuita dal ministro Scotti.*

Le tele di Morlotti andranno a Lecco, che è la città natale dell'artista, anche per la disponibilità del maestro di arricchire in futuro il museo stesso. Le opere di Bacon sono state assegnate al museo di Brera in quanto costituenti un «unicum artistico».

STORIE DI GENTE DELL'ALTIPIANO: PER TRE CAMPANE RAPITE

La sommossa delle donne a Asiago

Appartenevano a uno sperduto villaggio di slavi, avevano spirito forte e spregiudicato - Seguivano gli uomini a lavorare nelle foreste della Stiria e della Slovenia - Tornate a casa, cent'anni fa, non trovarono più le tre piccole campane della chiesa - Si racconta ancora di come andarono a riprendersele, nel capoluogo, dall'arciprete che le aveva sequestrate

In un angolo dell'Altipiano, attorno al Secolo XV, si stabilì della gente alquanto strana perché per carattere e usanze poco assomigliava agli altri abitanti. Forse in origine erano un paio di famiglie di carbonai e taglialegna provenienti dai territori asburgici degli slavi del Sud.

Ma quello che più distingueva questa gente era l'indole delle loro donne, di spirito forte e spregiudicato, e che fin da piccole erano use seguire la tribù nelle emigrazioni stagionali per i boschi, e non certo con mansuetudine e sottomissione. Una caratteristica di queste era anche il loro modo di parlare, non voce alta e aperta, cantando e sibilando le palatali; modo forse dovuto all'abitudine di chiamare gridando i nomi dei figli e dei padri o dei mariti che lavoravano lontano dai provvisori focolari.

Raccontava il mio padrino che quasi cent'anni fa capitò in questa remota frazione un curato padovano, forse qui confinato per qualche mancanza. La vita gli fu subito dura perché gli sembrava di essere capitato fra i selvaggi, ma quello che gli era insopportabile era la parsimonia cui era costretto a causa della povera prebenda che gli passava l'arciprete. Questo curatino, poi, non si degnava ai lavori manuali come coltivare l'orto, raccogliere la legna, falciare i prati, allevare animali da cortile o andare a caccia, e così, nel giro di un paio d'anni si indebitò al punto che i creditori, prima di mandare in protesto le cambiali, si rivolsero al vecchio arciprete.

Nell'animo di monsignor Parbacco, così lo chiamavano i parrocchiani per il suo intercalare, si scatenò un temporale: un suo curato che firmava cambiali che poi non onorava! Fare questo a lui così scrupoloso e ligio delle cose pubbliche e private, chiesa e municipio, fino al punto di denunciare alla giustizia del Regno quei matti di compaesani che il 27 settembre 1870 (la notizia era giunta in ritardo) si erano permessi di suonare a stormo i sacri bronzi per festeggiare Porta Pia (una lapide ricorda quegli reprobi che tanto osarono).

Ma il nostro monsignor Parbacco pagò le cambiali e in cambio dei soldi sborsati mandò una guardia e un paio di uomini con carro e cavallo a prendere le tre piccole campane che lui aveva donato a quel remoto villaggio in occasione dell'annessione all'Italia nel 1866. Le fece riportare in canonica e poté farlo perché tutti quei villici erano per le foreste della Slovenia, della Stiria e della Carinzia per i loro lavori e nelle case sempre aperte erano rimasti solo i vecchi invalidi.

Quando quella gente nel tardo autunno ritornò per svernare non sentì più le tre campanelle a scandire le fasi della giornata e le donne, venute a sapere come stavano le cose, si diedero la voce da casa a casa per una riunione.

La domenica mattina di buon mattino si radunarono tutte davanti all'Osteria del Brusomolin e da qui a piedi e tirandosi appresso tre carrettini vuoti presero la strada che per boschi e pascoli porta al capoluogo. Vi arrivarono dopo due buone ore di marcia e vociando e lanciando frasi come «Rivogliamo le nostre campane» e «Che il curato si paghi i suoi debiti», risalirono la via principale fino alla Piazza del Mercato dove la domenica mattina la gente si incontrava a parlare; di qui, seguite dai curiosi, si portarono alla Piazza della Reggenza dove a far angolo agli antichi palazzi della Comunità dei Sette c'era anche la canonica.

Le donne si fermarono sotto le finestre e come fossero nella foresta a chiamare i loro uomini si misero a gridare i nomi delle campane a gran voce (tutte le campane portano un nome di santo o di santa). Alle grida e al frastuono, in chiesa, l'arciprete Parbacco, con la solita tabacchiera di corno in mano, si affacciò prima alla finestra e poi scese sull'uscio. Alzò una mano a chiedere silenzio e una per tutte, bella, fiera e rossa di capelli gli si fece davanti: «Arciprete, disse, rivogliamo le nostre campane perché il paese ci sembra morto!». «E chi li paga i debiti che ha fatto il vostro curato?». «Affari suoi. Noi rivogliamo le nostre campane: il Toni, la Maria e il Rocco».

Monsignor Parbacco si soffiò il naso e poi fiutò una presa; stette un poco soprappensiero e le donne ricominciarono a gridare. Alzò una mano e battè un piede, poi disse: «Brave donne entrate a prendere le vostre campane e ritornate alle vostre case». Gridarono di gioia e si misero a ballare, tanto che il vecchio arciprete dovette calmarle.

Ritornando al villaggio fecero tappa all'Osteria della Scandabaucchi per ristorarsi, e alla Lana incontrarono i loro uomini che le aspettavano. Insieme fecero gran festa bevendo il vino e la grappa del Brusomolin.

Questo succedeva tanti anni fa, ma anche recentemente, attorno agli Anni 50, accaddero dei fatti alquanto bizzarri.

Il Comune, nel bilancio, aveva stanziato una certa somma per i bisogni di questa frazione e in Consiglio si era propensi a impiegarli per far arrivare la corrente elettrica in quelle case disperse; il consigliere di quella frazione, prima di passare all'approvazione, pregò di soprassedere perché desiderava consultare i suoi elettori. Così si fece, e questi in assemblea all'osteria votarono che l'importo a disposizione invece che per la condotta elettrica venisse impiegato per la costruzione di un campanile. «Tutti hanno un campanile, dicevano, e noi, da quando la guerra ce lo ha distrutto, no». Il campanile fu fatto e crebbe anche un po' storto.

Nel frattempo era venuta l'epoca dei recuperi bellici, ossia di ricercare con i cercamine magnetici lasciatici dagli Alleati nei Campi Arar, bombe, cartucce, pallottole e ogni altro materiale bellico nascosto nelle viscere della terra. E in questa frazione dove la guerra aveva imperversato tra la fine del 1917 e per il 1918 i materiali da recuperare erano tanti, e ben pagati, così se non un fiume certo un rivolo di denaro girò per quelle tasche prima sempre così asciutte.

Ricordo come questa gente ogni sabato arrivava al mercato per comperare le cose più strane; gli uomini acquistavano rasoi elettrici e asciugacapelli che poi non potevano usare perché nelle loro case non era stata portata l'elettricità; le donne comperavano bambole: tante bambole grandi e colorate, vestite di sintetico, che poi a casa ponevano in mostra sui letti, sui comò, sulle credenze, in mezzo alla tavola.

Finalmente si fece la condotta elettrica e i vecchi con gran divertimento giravano le chiavette degli interruttori per veder accendersi la lampadina. Quell'estate capitarono persino le giostre, ed era la prima volta. Furono ancora le donne protagoniste di quella gran sagra perché non solo le ragazze e le giovani spose, ma anche le vecchie facevano la fila per accaparrarsi un seggiolino che, conquistato, non volevo più essere poi ceduto.

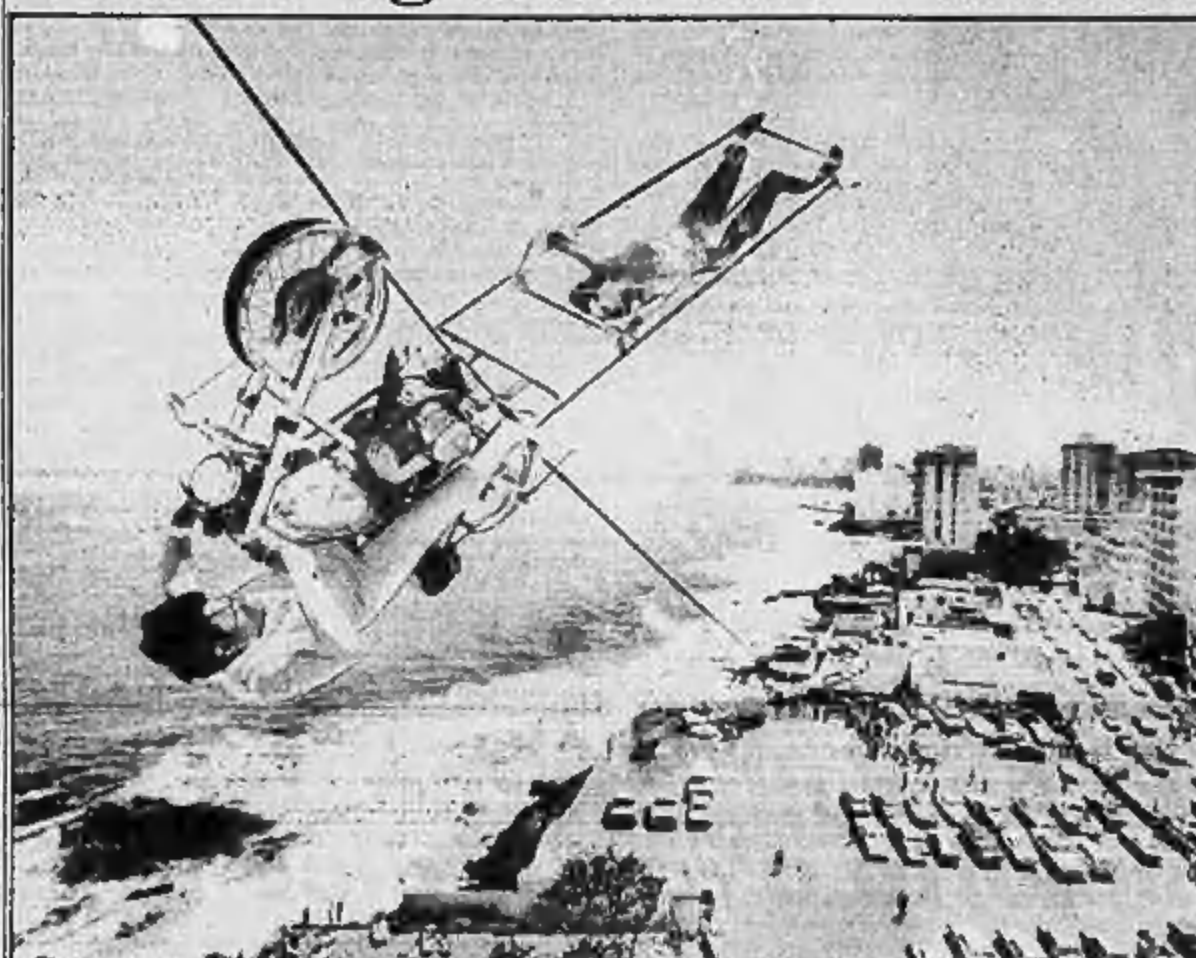
Giravano e giravano sulle giostre fino a stordirsi, con le sottane al vento e al canto di «Volare». Dal mattino fino a notte fonda, e trascuravano le faccende domestiche e il fieno sui prati e i figli e i mariti. Sempre in giostra, per giorni, e mai giostraio carrozzone fece tanti soldi in breve tempo; finché gli uomini in delegazione andarono dal parroco perché facesse andar via il giostraio e far smettere questa sarabanda delle loro donne. Non servì, e per far allontanare le giostre dovettero intervenire il sindaco e il brigadiere.

Mario Rigoni Stern

Il femminismo non è morto dice Simone De Beauvoir

PARIGI — *«Non penso che il femminismo sia morto. Né che sia decrepito anche se è meno brillante, meno scandaloso che nel 1970, quando è esploso»*, ha dichiarato la scrittrice francese Simone De Beauvoir al quotidiano *Le Monde*, che l'ha intervistata in occasione della prossima celebrazione della giornata delle donne.

Per l'autrice del *Deuxième sexe* non è affatto arrivata l'ora della smobilitazione delle donne, che, ha detto, «sono ancora oppresse e sfruttate». Dopo avere affermato che ciò che «minaccia le donne è la realtà», la scrittrice ha fatto un bilancio complessivamente positivo delle lotte femministe definendo il controllo delle nascite e l'aborto due «conquiste importanti».

Padre e figlia sul cavo d'acciaio

San Juan (Portorico). «E' arrivato il circo»: lo annunciano con questo difficile esercizio senza rete John Lesocine e la figlia Michelle

CENSURA E RICHIAMO ALL'ORTODOSSIA PER IL TEATRO SOVIETICO

Sulla scena la scure di Andropov

Vietato al regista Ljubimov il «Boris Godunov» di Pushkin - Al bando i drammi intimi, che trascurano l'ideologia e la «pacifica politica estera dell'Urss» - Le ricette della «Pravda» e della «Literaturnaja Gazeta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il teatro sovietico è sotto accusa: troppo occidentalizzato, decadente e pervaso da fastidiosi fremiti liberali, deve tornare ai canoni del leninismo e del realismo socialista, all'esaltazione di «*temi patriottici e rivoluzionari, ispirati all'internazionalismo socialista*». In breve, deve riconquistare il suo ruolo di «*educatore ideologico*», tralasciando quello «*puramente spettacolare*». Così stabilisce un decreto del Comitato centrale, del quale ha dato notizia la *Literaturnaja Gazeta*. Il documento, il primo di questo genere nella gestione Andropov, formalmente si rivolge a un particolare teatro della capitale della Bielorussia, con precise istruzioni sul ruolo che il Comitato di partito dovrà svolgere nella scelta del repertorio artistico; in realtà, e come tale lo presenta il giornale degli scrittori sovietici, è un editto applicabile a tutte le produzioni teatrali dell'Urss.

E' anche la conferma di quanto la *Moskovskaja Pravda* aveva anticipato quasi un mese fa, lanciando lo stesso monito. La contemporanea ondata censoria, responsabile di avere bloccato più di una rappresentazione sui palcoscenici della capitale, appare ora come la prova definitiva che la nuova leadership ha deciso di stringere i freni anche in questo delicato settore della cultura, che Jurij Andropov intende affossare il filone meno ortodosso del teatro sovietico prima che esso diventi una forma inarrestabile.

«*Sbagli e manchevolezze*», aveva scritto la *Moskovskaja Pravda*, emergono dal repertorio dei trenta e più teatri moscoviti (38 mila spettatori al giorno); perché, se è vero che si assiste a una fioritura di giovani autori, è altrettanto vero che i loro lavori sono «*sempre meno accettabili*»: «*Troppe manchevolezze ideologiche*», dice oggi il Comitato centrale. Chi si era illuso di scoprire in Andropov un illuminato patrono delle arti deve ricredersi: intensificata la repressione del libero pensiero politico e sociale, il nuovo Cremlino tenta ora di far tacere autori colpevoli di «*soffermarsi troppo sui problemi dell'individuo e sui suoi drammi familiari*», di «*concentrarsi sul lato negativo della vita*». «*Generalmente*, sottolineava l'accusa del giornale, *l'antieroe è dipinto in tinte più forti e più nitide, appare molto più interessante dell'eroe positivo*». E questo è riprovevole, perché equivale alla «*vittoria del male sulla giustizia e sulla legge*».

Bando ai drammi intimi e alle inutili elucubrazioni, a certe mode intellettuali che non sono proprie della natura sovietica: si dia invece più risalto, perché non sono in numero sufficiente, a quelle opere che «*mostrano l'essenza dei processi innovativi, tanto sociali quanto economici, che si sviluppano nel Paese*». Lo spazio non manca: anzitutto perché «*attendono ancora una realizzazione teatrale i problemi che il partito ha enunciato al Paese e al popolo durante i plenum del Comitato centrale svoltisi nel maggio e nel novembre scorsi*»; e poi perché esiste, a sentire la *Moskovskaja Pravda*, una domanda obiettiva, tanto che opere teatrali di questo tipo appaiono simultaneamente in più di un teatro.

Troppo scarsa è l'attenzione data dai palcoscenici moscoviti «*alla vita internazionale, alla pacifica politica estera del nostro Paese, al movimento dei popoli che aspirano alla libertà e all'indipendenza*». Occorre riflettere, dice il Comitato centrale, «*la lotta del partito comunista e dello Stato sovietico (...) contro la guerra nucleare; il ministero della Cultura organizzi il lavoro cercando di realizzare i principi espressi da Andropov nel discorso per i 60 anni dell'Urss*».

Nelle ultime settimane, i solerti censori del ministero hanno colpito a ripetizione il mondo teatrale di Mosca. «*Niet*», hanno detto al dramma di Nikolaj Erdman *I suicidi*, e «*niet*» hanno ripetuto anche quando quel lavoro, proposto dal Teatr Satiry, è stato ripresentato con numerosi tagli. «*Niet*», hanno detto al Teatr Mossovet, che intendeva mettere in scena la commedia *Il matrimonio in California*. E «*niet*» hanno ripetuto a Jurij Ljubimov, il fondatore e direttore del Teatro Taganka, quando ha preparato il dramma di Pushkin *Boris Godunov*: già mille volte rappresentato in Urss, è ora giudicato troppo ardito a causa dei costumi degli attori (moderni oltre che antichi, spiega Ljubimov, «*per dimostrare l'eternità di quel problema che è il potere*»).

Con questo non si deve credere che la permissività avesse preso piede sui palcoscenici di Mosca. Un rapido sguardo all'elenco degli spettacoli pubblicato quotidianamente da *Vechernjaja Moskva* (Mosca Sera) rivela un repertorio quanto mai stantio e conformista. Ci sono opere di contenuto politico-ideologico, quelle che piacciono tanto ai censori: *Quattro volte la Francia* di Misharin al Teatro Vachtangov e al Maloj Bronnoj, *La legge dell'eternità* di Dumbadze al Pushkin e al Teatro dell'Armata Sovietica, *I rumori* di Salynskij al Majakovskij. Resistono bene, anzi sono una valanga, i classici: *Tre sorelle* di Cechov è addirittura in tre teatri, e anche di ciò il potere sovietico si lamenta, perché quello è spazio rubato ai drammi ideologici (tanto più che tutte e tre le produzioni sono «*lontane dalla perfezione*»). Ci sono anche opere classiche straniere, con Tennessee Williams in ben cinque teatri («*pensano che le ricchezze del teatro estero vengano soltanto da lui*»). Nessuna *nouvelle vague* sovietica, salvo pochi titoli che tentano una misurata ma sempre pericolosa introspezione, quella appunto che viene oggi denunciata.

Il richiamo all'ortodossia riguarda non solo i contenuti, ma anche i metodi. Dice la *Moskovskaja Pravda*: se il teatro, come si sostiene, «*deve svolgere un ruolo di primo piano nell'educazione ideologica ed estetica degli spettatori*», e se l'arte del teatro «*è uno dei più importanti mezzi per l'educazione comunista dei lavoratori, un'arma sicura nella lotta ideologica contro il nemico*», allora bisogna far sì che il teatro raggiunga le masse. E' giudicata «*interessante*» la creazione di piccoli palcoscenici sussidiari nei grandi teatri e di «*filiali*» periferiche, perché in questo modo si dà alla gioventù «*la possibilità di creare spettacoli sperimentali*» (ma in Urss sperimentalismo non significa liberalismo); ma è necessario fare di più, allargare quella pratica ai nuovi quartieri residenziali facendoli diventare «*focolai dell'arte teatrale per la popolazione delle periferie che ha fame di cultura*».

«*Si deve fare di tutto* — stabilisce la nuova normativa — *perché l'arte teatrale serva sempre più attivamente allo studio della vita, regali al popolo sovietico una gioia estetica, lo ispiri a nuovi atti creativi in nome della gloria dei nostri ideali*». Fare di tutto, purché ci siano «*eroi positivi*» alle prese con la «*costruzione del comunismo*», sorridenti al «*radioso sole dell'avvenire*». Sono le regole del realismo socialista; ma intanto anche il *Boris Godunov*, di un Pushkin qui considerato precursore di quella dottrina artistica, ne subisce i rigori.

Fabio Galvano

Una penna a sfera di ottocento anni fa

MOSCA — All'Istituto di ricerca di antichi manoscritti armeni, a Yerevan, nell'Urss, è stata ricostruita una «penna a sfera» usata dagli scribi nel lontano 1100. Si tratta di uno stecco di bambù spaccato a metà, e contenente all'interno una pallina riempita d'inchiostro. Gli studiosi sono giunti a questo risultato partendo da una raffigurazione risalente al 1166.

La Tass afferma che la carica di questa penna consentiva agli scribi di riempire fino a 10 pagine. In un manoscritto del 1435, uno scriba ha annotato: *«Penserete che sia degno di essere ricordato il fatto che ho scritto 900 righe dopo aver intinto la mia penna soltanto una volta nell'inchiostro»*.

Il presunto colpo di Stato che doveva trasformare il Giappone in una «Banana Republic»

Il golpe fantasma di Tokyo

Il deputato Narasaki ha rivelato i retroscena del «D day» in cui il Parlamento avrebbe dovuto essere attaccato col napalm e la capitale stretta in un «cappio di ferro e fuoco» - Assurdità e grossolani errori hanno permesso al governo di smentire subito tutto e tutti - Ma, dietro le quinte, si profila una perfida trama dei militaristi - Purga silenziosa nell'esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Erano passati esattamente 47 anni da un altro giorno di febbraio che la storia giapponese non può dimenticare: mezzo secolo, una guerra mondiale, due «bombe A» e quasi tre milioni di morti, da quel 26 febbraio del 1936 quando gli ufficiali dell'Armata Imperiale si ribellarono all'autorità civile e cominciarono la corsa impazzita verso Pearl Harbour. Forse, il deputato d'opposizione Yanosuke Narasaki contava su questo anniversario, sulla incancellabile suggestione delle date, il 21 febbraio scorso per ottenere qualche credibilità alla sua denuncia di un «golpe» militare preparato e abortito dal nuovo esercito giapponese fra il '79 e l'80.

Quindici giorni e tre inchieste più tardi, il suo annuncio sensazionale davanti al Parlamento di Tokyo si è polverizzato, come un castello di sabbia colpito dallo scetticismo del pubblico, dalla sua stessa fama di politico troppo avventuroso e dai fatti accertati che brutalmente lo smentiscono. Ma il «giallo del colpo di Stato» all'ombra del monte Fuji è diventato, per effetto paradossale della sua stessa inconsistenza, semmai ancora più strano e avvelenato. Frugando nella polvere della denuncia fasulla dell'onorevole parlamentare Narasaki, le mani degli inquirenti di Stato e dei giornalisti hanno trovato qualcosa d'altro: ancora informe ma forse di più sinistro. Come è sovente il destino delle inchieste lanciate per «fare luce», anche l'indagine sul «golpe» inesistente ha risposto a una domanda facile e ne ha creato altre molto più difficili.

La storia che Narasaki ha raccontato («sulla base di fonti inoppugnabili», disse) è apparsa subito troppo bella per essere vera, con un Giappone improvvisamente trasformato in una «Banana Republic» da 120 milioni di abitanti. Egli ha spiegato ai suoi onorevoli e attoniti colleghi, che nel giugno del 1980 la decima divisione di fanteria avrebbe dovuto proclamare il «D day» e marciare su Tokyo dalle proprie caserme a Nagoya: obiettivo primario (questo è il Paese dei transistor) la Rai-tv nipponica, la «Nhk», per proclamare al popolo l'avvento di una nuova era di «vita politica riformata». Nelle stesse ore, la «brigata aerotrasportata» di Narashino, a Nord di Tokyo, insieme con la flotta all'ancora nella base settentrionale di Aomori e i piloti del «Centro di addestramento» di Hamamatsu avrebbero dovuto sollevarsi, unirsi ai rivoltosi e stringere la capitale del Giappone «in un cappio irresistibile di ferro e fuoco».

Mentre uno, o più aerei degli allievi piloti (il deputato Narasaki non era sicuro) sganciavano bombe incendiarie al napalm sulla residenza ufficiale del primo ministro, in pieno centro, gli arditi della «decima divisione» dovevano sparpagliarsi occupando il Parlamento, la sede del partito di maggioranza liberal-democratico e finalmente bloccare tutte le strade di accesso alla capitale. I 112 ufficiali golpisti che li comandavano non si illudevano e si davano appena il 50% di probabilità di successo. Ma in caso di fallimento, da bravi samurai non si sarebbero spaventati: era previsto il suicidio collettivo, facendo saltare in aria il Parlamento. Con tutti i parlamentari dentro.

La poca verosimiglianza della rivelazione è apparsa subito lampante. Non solo per la figura del rivelante, non nuovo a sortite del genere, ma per l'inconsistenza di un piano d'assalto tutto imperniato sull'ipotesi che 10 mila soldati potessero «chiudere in un cappio di ferro» una città che conta più di 20 milioni di abitanti. Forse, solo il ricordo di quell'altro febbraio di 47 anni fa ha spinto il governo, le autorità militari e un gruppo di giornalisti a aprire comunque un'inchiesta nonostante l'esito fosse scontato. E uno alla volta, i «fatti» svelati dal deputato d'opposizione (ex socialista, ex liberale, ex un po' tutto) sono caduti.

Primo fatto. I «10.000» della decima divisione non c'erano. All'epoca del progettato «golpe», la forza reale di quella unità era di 4.000 soldati. Diecimila è l'organico massimo teorico, in caso di mobilitazione. Potevano proprio i suoi comandanti «golpisti» ignorare il numero degli effettivi a disposizione?

Secondo fatto. Non c'erano i camion per portarli. La «Decima» non dispone di automezzi sufficienti per muovere, contemporaneamente, tutti i suoi uomini dalla città di Nagoya alla capitale Tokyo. «Secondo [illegible], i ribelli pensavano forse di andare alla conquista di Tokyo in treno, comprando alla stazione diecimila biglietti di seconda classe», ha chiesto divertito un giornale.

Terzo fatto. La flotta non sta nella base di Aomori indicata dal «piano». In quel porto c'erano, nei mesi della «cospirazione», al massimo un cacciatorpediniere e due unità leggere antisommergibile. Pochine per sigillare la baia di Tokyo e tenere a bada il grosso della flotta fedele.

Quarto fatto. Neanche il «napalm» c'era. Non c'erano infatti ordigni incendiari fra le munizioni delle forze aeree.

Quinto fatto. I «piloti» che dovevano attaccare Tokyo erano in realtà meccanici. La «scuola» d'aviazione di Hamamatsu, indicata dal parlamentare come il nido delle aquile golpiste, è il centro di addestramento per gli equipaggi di terra, cioè gli uomini incaricati di mantenere in efficienza gli aerei. I soli velivoli in dotazione al centro sono disarmati.

La lista delle assurdità fattuali, o degli errori grossolani, è molto più lunga, ma questa può bastare. Dopo un pallido tentativo di «reggere il gioco» sostenendo di sapere «molto più di quel che aveva detto», il deputato si è richiuso nel silenzio, la sua denuncia del «pronunciamiento» del tutto screditata. Niente, in Giappone, distrugge un uomo più che l'avere «perduto la faccia» e resta poco da salvare dopo una tale serie di incongruenze e di inesattezze. «Possiamo affermare con assoluta certezza che l'ipotesi di un progettato colpo di Stato militare nel '79-'80 non ha alcuna validità» ha così potuto annunciare al Parlamento il responsabile della «Sda», la «Self-defense agency», che sarebbe il ministro della Difesa nipponico camuffato sotto una sigla eufemistica.

Qui finisce la barzelletta del «golpe». E qui comincia il mistero delle domande senza risposta. I giornali scoprono, quasi per caso, che le false notizie sul «pronunciamiento» dell'80 sono venute proprio dall'esercito, anzi dal «ministero» della Difesa. Spacciandosi per un dissidente, per un giapponese «democratico e disgustato», un alto ufficiale «gola profonda» ha informato il povero Narasaki, contando sulla sua ingenua voglia di farsi pubblicità e di attaccare il governo. Ma avendo cura di farcire la «rivelazione» con tante idiozie da renderla facilmente smentibile e del tutto insostenibile. Il deputato d'opposizione è quindi caduto nel tranello tesogli, se i giornali hanno ragione, dagli stessi militari. Ma a quale scopo?

La teoria suggerita dai giornali (ancora ieri un ufficiale ha ribadito sullo Shimbun di Tokyo la veridicità delle voci sul «golpe») è assai più sottile, ma più velenosa dell'ipotesi pasticciona di «golpe» formulata il febbraio scorso. Essa inquadra la vicenda del falso ammutinamento sullo sfondo del lento, ma continuo riarmo del Paese, e della battaglia dietro le quinte che i militari — ancora, nonostante tutto sospetti, in Giappone — combattono per assicurare alla Difesa una fetta più sostanziosa di quell'1% del prodotto nazionale lordo finora riservata agli armamenti. Narasaki, dai banchi dell'opposizione, era uno dei parlamentari più rumorosi nel denunciare «il ritorno al militarismo»: il personaggio ideale da far cadere nella trappola del falso ammutinamento militare per screditare tutto il gruppo che guida la resistenza al riarmo.

Ma, come nelle proverbiali scatole tanto giapponesi che cinesi, un interrogativo ne racchiude subito un altro. E' credibile — si sono chiesti in molti — che i militari abbiano giocato un simile «sporco trucco» a un politico, senza l'ordine, o almeno l'autorizzazione, del governo? Come ha potuto il portavoce del primo ministro Nakasone «smentire con assoluta certezza» e con ancor più sospetta prontezza, la denuncia del deputato pochi minuti dopo che era stata fatta? E concludere con dovizia schiacciante di dettagli un'inchiesta in soli 7 giorni, quasi già avesse a disposizione tutti i dati. Il Giappone non è un Paese dove le indagini politiche imbarazzanti procedano a velocità fulminea: il caso Lockheed, ad esempio, si trascina qui da più di un lustro.

Un forte sentore da «dirty tricks» nixoniani aleggia insistente su tutta la vicenda, che avrà anche i suoi capri espiatori sacrificati per salvare altri: da una parte, il deputato ingenuo caduto nella trappola e screditato; dall'altra, alcuni uomini al vertice dell'esercito, fra i quali è in corso una «purga silenziosa». Il capo di Stato maggiore delle forze di terra (Odf) si vedrà anticipare il pensionamento.

Chi, d'ora in poi, osasse opporsi a voce troppo alta, si ricorderà di quel povero deputato che gridava «al lupo», un lontano, fatidico giorno di febbraio dell'83.

Vittorio Zucconi

Tokyo. Ufficiali superiori dei paracadutisti durante una parata

Sul caso rischiava di arenarsi la riunione di New Delhi

Accordo tra i non allineati Vuota la sedia cambogiana anche al vertice di domani

NEW DELHI — La conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi non allineati ha deciso ieri nella capitale indiana che il seggio della Cambogia resterà vacante anche al vertice che si aprirà domani, come era stato in quello precedente dell'Avana, nel 1979.

Con questa decisione, presa dopo tre giorni di discussioni, Phnom Penh non sarà rappresentata né dal regime filovietnamita al potere, né dalla coalizione antiviet diretta dal principe Sihanouk.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — *Il problema della rappresentanza della Cambogia ha finito per monopolizzare tutte le sedute plenarie dei ministri degli Esteri non allineati prima della riunione dei capi di Stato e di governo, che incomincerà domani. La cosa ha un po' irritato alcuni Stati arabi e sudamericani, i quali lamentano che vengano ignorati i problemi che li riguardano più da vicino. Ed è indicativo dei dissensi politici, per non dire ideologici, interni al movimento, poiché la discussione, in fondo, ha riguardato la natura stessa del non allineamento.*

Gli interventi hanno delineato una divisione in tre gruppi. Trenta Paesi avevano auspicato che il Kampuchea democratico, rappresentato dalla coalizione guidata da Sihanouk, tornasse al seggio che occupava prima che i cubani impedissero ai suoi rappresentanti di andare al vertice dell'Avana, nel 1979, e i capi di Stato decidessero di lasciare quel seggio vacante. Altri (come Jugoslavia, Egitto e Sri Lanka) avevano indicato invece che avrebbero rispettato questa situazione di fatto creata da Cuba e prolungata dall'India, la quale non ha invitato alcuna delegazione cambogiana.

Ventiquattro Paesi avevano invece chiesto che la rappresentanza fosse restituita al governo di Phnom Penh. L'Algeria aveva detto di approvare il consenso raggiunto all'Avana, ma che occorreva trovare una soluzione politica. L'India, superando il suo ruolo di presidente della riunione, aveva ribadito l'appoggio al governo che «attualmente amministra» il Paese, precisando però che l'unica soluzione «pratica» era lasciare il seggio vacante, alla luce delle divergenze. E 7 Paesi, con varie sfumature, avevano sostenuto la politica della «sedia vuota». Un terzo gruppo, infine — 35 Paesi — non si era pronunciato. Si è cercato all'ultimo minuto un compromesso per evitare che la questione incombesse sul vertice di domani.

I tre Paesi anticomunisti dell'Associazione dell'Asia di Sud-Est (Asean), Singapore, Malaysia e Indonesia, sono riusciti nella loro dimostrazione di forza, denunciando il «fatto compiuto» e il «pericoloso precedente» costituito dall'iniziativa cubana, che ha messo in disparte dal movimento uno dei suoi membri senza che questi avesse avuto la possibilità di spiegarsi. Il problema, hanno detto, è definire quale procedura il movimento debba adottare per «sospendere» o «espellere» un Paese membro, e hanno chiesto di istituire un meccanismo destinato a evitare «arbitri».

In margine alla Conferenza, ha suscitato interesse il fatto che il primo ministro afghano Sultan Ali Keshtmand, che rappresenta Kabul al summit, è stato ricevuto in udienza privata dal premier indiana, signora Gandhi. La stampa sottolinea l'accoglienza fatta dal primo ministro all'aeroporto al rappresentante del regime filosovietico dell'Afghanistan e il contenuto del loro colloquio. Secondo il portavoce del governo di New Delhi, Keshtmand avrebbe ribadito la volontà del suo Paese di trovare una «soluzione politica» alla crisi. Non è escluso che nella capitale indiana si svolgano contatti indiretti.

Gérard Viratelle

Egitto e Unione Sovietica verso la normalizzazione

IL CAIRO — L'Egitto e l'Unione Sovietica sono d'accordo per procedere alla nomina dei rispettivi ambasciatori a Mosca e al Cairo, normalizzando le relazioni diplomatiche fra i due Paesi, praticamente congelate dal settembre del 1981. Lo annuncia la stampa del Cairo, sulla base di informazioni raccolte a New Delhi, dove i responsabili della diplomazia egiziana partecipano alla preparazione del «vertice» dei non-allineati.

Il fatto nuovo di questi ultimi giorni sarebbe un «messaggio importante» che il vice primo ministro sovietico Nikolai Baibakov ha consegnato a un alto funzionario del ministero degli Esteri egiziano, l'ambasciatore Shafei Abdel Hamid. Baibakov ha fatto un breve scalo al Cairo mercoledì scorso, mentre si recava da Mosca a Addis Abeba.

Il messaggio enuncerebbe «concrete proposte» circa i rapporti fra i due Paesi. Esso sarebbe attualmente allo studio del governo egiziano e dovrebbe preludere ad altri importanti contatti a breve scadenza.

I laboristi vincono le elezioni in Australia

CANBERRA — Il leader del partito laborista australiano, Bob Hawke, ha annunciato ieri che la sua formazione politica ha vinto le elezioni generali per scegliere i 125 deputati della Camera dei rappresentanti e i 64 del Senato.

In una conferenza stampa alla televisione, Hawke ha detto: «Voglio ringraziare il popolo dell'Australia della fiducia che ha concesso a me e ai miei colleghi».

Il primo ministro Malcolm Fraser ha ammesso poco dopo che i laboristi avevano vinto e ha presentato le sue dimissioni da leader del partito liberale. Fraser, che è stato premier per sette anni, ha affermato: «Vorrei congratularmi con Bob Hawke e con il partito laborista per aver vinto queste elezioni».

Con lo scrutinio del 75 per cento dei voti espressi, i laboristi hanno ottenuto 63 seggi — il numero necessario per la maggioranza alla Camera — contro i 39 acquisiti dalla coalizione di Fraser. I seggi ancora da assegnare sono 23.

Prima di morire, un congiurato avrebbe confessato: 18 persone volevano assassinare Giovanni Paolo II

Oggi il Papa nell'inferno del Salvador «Il complotto c'era», dice la Giunta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Da due giorni, straordinarie misure di sicurezza sono in vigore per la visita del Papa. La scoperta l'altro ieri di un complotto contro il Santo Padre ha indotto il presidente Magaña a rafforzare la guarnigione a San Salvador. All'aeroporto civile intensa è la sorveglianza, e posti di blocco sono stati formati sulle carrozzabili. Oggi, per l'arrivo del Pontefice all'aeroporto militare, elicotteri volteggeranno sulla capitale, e un massiccio servizio di polizia proteggerà il corteo.

Sul complotto non sono emersi altri particolari di rilievo. Il ministero degli Interni ha confermato che un terrorista, ferito mortalmente in uno scontro a fuoco con i soldati, è stato trovato in possesso di diciotto passaporti falsi, emessi in Costa Rica e nel Messico. «Prima di morire», ha detto il portavoce, «il terrorista ha affermato che diciotto suoi compagni, sembra in maggioranza stranieri, si trovano già nel Salvador per assassinare il Papa. Ma non ha voluto o potuto aggiungere altro». Indagini sono in corso, ha concluso il portavoce, per accertare se l'uomo abbia confessato la verità o detto il falso.

La scoperta del complotto — vero o presunto — ha avuto una bizzarra appendice, sempre l'altro ieri, quando un gruppo di guerriglieri salvadoregni è penetrato in una stazione radio e ha costretto i cronisti a leggere un comunicato. Il documento accusa le destre di meditare l'assassinio del Papa per addossarne la colpa al Fronte di liberazione nazionale. I guerriglieri si sono dileguati dopo la lettura. Ieri, l'accusa è stata ritorta contro di loro da alcuni gruppi parlamentari, anche del centro.

Nella capitale tuttavia la tensione per la misteriosa vicenda non si avverte. Nelle strade assolate sventolano le bandiere nazionali e quelle del Vaticano. Dappertutto campeggiano ritratti di Giovanni Paolo II con il suo motto «Totus tuus». San Salvador condisce la sua esistenza disordinata con in più l'eccitazione per l'imminente arrivo del Pontefice. Neppure la notizia di nuove vittorie dei guerriglieri nelle province del Nord ne ha scosso l'ottimismo. Da ieri pomeriggio è in vigore la tregua accettata da entrambe le parti, e si rafforza la speranza che il viaggio pontificio non venga turbato da incidenti.

Dietro la naturale *joie de vivre* della città si nasconde il dramma politico e religioso comune a tanti Paesi del Centro America. In California, il presidente Reagan ha confermato che manderà più consiglieri e aiuti militari Usa nel Salvador.

Il nuovo arcivescovo di San Salvador, Rivera Damas, che in gioventù ha studiato al pontificio ateneo salesiano di Torino, ha criticato pubblicamente gli Stati Uniti, sostenendo che i loro nuovi aiuti aggraverebbero soltanto il conflitto. Dopo aver ricordato che secondo le statistiche solo tra i civili l'anno scorso sono state assassinate circa 5000 persone, Rivera Damas ha auspicato che la crisi salvadoregna venga risolta attraverso negoziati tra il governo e i guerriglieri. E' questa la tesi della moderazione propugnata dal Papa fin dal suo arrivo in Costa Rica.

Nel Salvador non esiste — almeno non nella sua forma virulenta — la frattura nicaraguense tra le comunità cattoliche di base e i vescovi. Le diverse condizioni del Paese spingono l'episcopato verso il centro-sinistra e contro la destra. Il momento più delicato della visita del Papa sarà perciò quello di stasera — la mezzanotte in Italia — quando si recherà privatamente nella cattedrale a rendere omaggio alla tomba dell'arcivescovo Arnulfo Romero, assassinato nel marzo dell'80. Romero fu vittima degli squadroni della morte, e l'estrema destra continua a considerarlo un nemico. La Curia ha dovuto difendere con un documento la decisione del Papa di rendergli omaggio.

s. c.

Condanna della violenza a Panama

PANAMA — Un'eccezionale attestazione di solidarietà e di affetto il Papa ha ricevuto ieri dai vescovi e fedeli panamensi, dopo le vivaci contestazioni subite in Nicaragua.

In serata, il Papa ha riaffermato la condanna dei metodi violenti e la ricerca di una migliore giustizia per i lavoratori della terra rivolgendosi allo stadio «Revolucion» a 40 mila «campesinos». «*Nella ricerca di una migliore giustizia e della vostra elevazione* — ha detto il Papa — *non potete lasciarvi trascinare dalla tentazione della violenza, della guerriglia armata o dell'egoistica lotta di classe; perché questo non è il cammino di Gesù Cristo, né della Chiesa né della vostra fede cristiana.*

In Malaysia un ministro condannato a morte per omicidio

KUALA LUMPUR — Il ministro della cultura, gioventù e sport del governo federale malese, Datuk Mokhtar Hashim, è stato condannato a morte dopo esser stato riconosciuto colpevole dell'assassinio di un suo rivale politico.

Il ministro è stato giudicato in base alla severissima legge sulla sicurezza interna, che prevede un tribunale composto da un solo giudice e senza la giuria popolare.

Mokhtar Hashim è stato riconosciuto colpevole di aver organizzato nell'aprile scorso, alla vigilia delle elezioni politiche generali, l'assassinio del presidente dell'assemblea legislativa del Negri Sembilan — uno dei 13 stati della federazione malese — Datuk Mohamed Taha Talib, appartenente allo stesso partito di maggioranza, ma suo avversario per la candidatura alle elezioni.

Sorveglianza sui carichi spediti dalla Francia in Giappone

L'occhio dei satelliti spia lungo la «via del plutonio»

PARIGI — Dalla «via del rivum» alla «via del plutonio». Giapponesi e americani hanno intenzione di avvalersi di satelliti militari per sorvegliare, dall'estate prossima, la spedizione in Giappone, con partenza da La Hague (Ovest della Francia) di un centinaio di chili di plutonio, materiale «delicato» che serve anche per fabbricare bombe atomiche.

L'idea potrà trovare applicazione non solo per questi trasporti marittimi o aerei, ma anche per quelli su strada. Già il trasporto su strada degli enormi contenitori (da 35 a 115 tonnellate) con i combustibili irradiati nelle centrali nucleari è in ogni Paese oggetto di vere e proprie operazioni militari. I convogli sono preceduti da veicoli carichi di poliziotti e guardie armate in continuo contatto radio fra loro: gli itinerari cambiano di continuo. E tutto questo non per materiali radioattivi riutilizzabili come il plutonio, ma per rifiuti nucleari, o scorie.

Nel caso del plutonio si tratta di assicurare la sorveglianza continua di una nave speciale, che trasporta un carico di 100 chili di plutonio estratto dal combustibili irradiati nelle centrali nucleari. Un satellite militare sembra il sistema più adatto: tanto più che tutti i contenitori della nave potranno essere dotati di trasmittenti. In caso di attacco la localizzazione sarà molto precisa. E l'allarme, diffuso più in fretta, giungerà direttamente ai servizi di intervento.

Non ha dunque nulla di sorprendente la notizia pubblicata dall'*Asahi Shimbun*, secondo cui giapponesi e americani hanno concluso l'accordo «transceiver» che garantisce questa sorveglianza. Per la prima volta il plutonio sarà spedito in questo modo al Paese proprietario: lo sottolinea la «Cogema», Compagnie Générale de Matières Nucléaires, che gestisce la fabbrica di La Hague, uno degli impianti per il ritrattamento dei combustibili irradiati, impianti molto rari nel mondo.

Scoperta in Usa una statua di Donatello

MIAMI — Gli esperti d'arte americani ne sono convinti: la scultura in terracotta della Madonna con Gesù bambino che per 23 anni è passata inosservata nella casa dei coniugi Oryan a Boca Ratal, in Florida è quasi certamente opera di Donatello.

La scultura, alta 86 centimetri, se autenticata avrebbe un valore di antiquariato enorme. Si parla di quattro milioni di dollari, pari a circa sette miliardi di lire.

Tre giorni di colloqui sui rapporti tra Europa e America

Colombo parte per gli Usa Incontrerà Reagan e Shultz

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, compirà a partire da domani una visita di tre giorni negli Stati Uniti: avrà colloqui con il presidente Reagan, il segretario di Stato Shultz e il vicepresidente Bush, su tutta una serie di argomenti «caldi». Colombo lascerà Roma lunedì mattina, e vedrà Shultz martedì; l'incontro con Reagan e quello con Bush sono fissati per mercoledì. Il ritorno in Italia invece è previsto per venerdì mattina.

Quando Colombo giungerà a Washington, i risultati delle elezioni tedesche saranno ancora freschi. E la conferma — o il mutamento — nella leadership della Repubblica Federale, con tutte le ripercussioni conseguenti, specie sul problema degli euromissili, costituiranno il tema di colloquio più attuale e scottante.

Ma anche i rapporti fra le due sponde dell'Atlantico, specialmente in campo economico, stanno attraversando un momento difficile. La Cee non condivide, e lo ha detto chiaramente, la politica economica statunitense, soprattutto nel settore agricolo.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, rimproverano ai Paesi del vecchio continente di non adottare un atteggiamento sufficientemente severo nei confronti dell'Est.

L'andamento dei rapporti Est-Ovest e i colloqui di Ginevra verranno sicuramente toccati nel corso delle conversazioni che Colombo avrà oltre Atlantico, così come sarà discussa la preparazione del vertice dei «sette», previsto per il maggio prossimo a Williamsburg. Infine si parlerà di Medio Oriente, e soprattutto del Libano, dove militari statunitensi e italiani, insieme con i francesi, contribuiscono a mantenere operativa la «forza di pace». E' un'impegno che dovrà essere mantenuto allo stesso livello, o rafforzato, e per quanto tempo ancora? E con quali prospettive di un reale ritorno alla normalità nel Paese? Sono interrogativi comuni.

Ha la polmonite il dentista con il cuore di plastica

NEW YORK — Barney Clark, il dentista cui è stato trapiantato un cuore di plastica il 2 dicembre scorso, ha dovuto sospendere gli esercizi di riabilitazione nella clinica di Salt Lake City perché colpito da polmonite.

Viene sottoposto a cure di antibiotici, e gli è stato applicato un apparecchio per la respirazione artificiale. I medici rifiutano di fare pronostici prima di vedere la reazione.

E' mancato

Giorgio Sansa

Ne danno l'annuncio i figli Tito e Lidia con i nipoti [illegible] — Pordenone, 5 marzo 1983.

La Direzione e la Redazione de La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Tito Sansa per la morte del padre

Giorgio Sansa

— Torino, 5 marzo 1983.

L'Editrice La Stampa Spa partecipa al dolore di Tito Sansa per la morte del padre

Giorgio Sansa

— Torino, 5 marzo 1983.

I Colleghi che sono a Bonn sono fraternamente vicini e partecipano al dolore di Tito per la perdita del padre

Giorgio Sansa

Aldo Rizzo, Giulio Borrelli, Lina Coco, Antonio Ferrari, Guido Gerosa, Marco Guidi, Giuseppe [illegible], Guido Paglia, Andrea Santini, Franco [illegible], Marcello [illegible]

I Colleghi della Redazione Romana partecipano al grave lutto di Tito per la perdita del padre

Giorgio Sansa

— Roma, 5 marzo 1983.

Cristianamente è mancata

Maria Gamba ved. Rocchia

Lo annunciano con dolore [illegible] Elio, Carlo, Franco e parenti tutti. [illegible] — Torino, 5 marzo 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicoletta Succio

[illegible] — Torino, 5 marzo 1983.

[illegible] NICOLETTA.

[illegible] NICOLETTA.

[illegible] NICOLETTA.

[illegible] famiglia Succio.

Partecipano al lutto la famiglia [illegible].

E' mancata

Maria Collino vedova Gerinaldi

[illegible] — Collegno, 5 febbraio 1983.

Dopo una vita di sofferenze è mancata

Maria Teresa Gallino ved. Gallo

[illegible] — Torino, 5 marzo 1983.

Dopo lunghe sofferenze, affrontate con coraggio, è mancato ai suoi cari

Guido Castoldi

[illegible] — Torino, 4 marzo 1983.

[illegible] partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Righetti

[illegible] — Torino, 4 marzo 1983.

[illegible] partecipano al dolore di Giorgio.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di

Luciana Righetti ved. Valentano

— Torino, 5 marzo 1983.

[illegible] LUCIANA.

[illegible] LUCIANA.

(Continua a pag. 6)

Due grandi test per l'Europa: i tedeschi rinnovano il Parlamento, i francesi i Consigli municipali

In Germania e in Francia 80 milioni alle urne

Kohl, il gigante di successo che ha dato vigore alla Cdu

Il cancelliere Kohl: il suo obiettivo è la maggioranza assoluta

Helmut Kohl, questa sorta di gigante nero che dal Palatinato guida ora l'intera Repubblica federale, ha una fortuna dalla sua, e pare intenzionato a sfruttarla tutta: se è vero che è alla guida d'un Paese in crisi, è anche vero che ci sta da appena cinque mesi, e tutte le responsabilità, dunque, vanno a cadere su chi il governo lo ha retto per i 13 anni precedenti. Angst, che è poi la paura del futuro e le preoccupazioni del presente, è la parola che Kohl ha ripetuto più spesso nei suoi comizi: e dell'Angst i socialdemocratici debbono preoccuparsi molto più di quanto debba farlo lui.

Ecco lo perché disegnare un progetto politico che tenta di recuperare fiducia e tranquillità irridendo al keynesismo spinto di Vogel e alle pericolose tentazioni dei Verdi. Proprio lui che a 52 anni è il più giovane Cancelliere dopo essere stato il più giovane deputato, il più giovane capo di un governo regionale e il più giovane leader dell'opposizione, ora invita il suo popolo a volgersi invece indietro, a guardare al passato per apprendere la lezione: il Wirtschaftswunder, il miracolo che seguì la guerra e la sconfitta del nazismo, dice Kohl, fu soprattutto il risultato dei sacrifici e della tenacità del lavoro.

Questo tipo di discorsi è quello che tutte le elezioni europee mostrano il più efficace a guadagnare il voto delle classi medie, in un quadro dove il moderatismo delle idee si accompagni a una gestione forte, solida e poco problematica del sistema economico. Kohl tira fuori così anche il suo gran padrino, l'Adenauer della ricostruzione, e nel ricordo vincente del vecchio Cancelliere punta a fondere le molte posizioni che potrebbero riconoscersi in un voto cristiano-democratico; comprese quelle, assai più conservatrici e nazionalistiche, di Franz Joseph Strauss, 68 anni, grande interprete del Sud germanico e dei suoi rudi schemi politici.

Kohl è un uomo di successo, che ha raggiustato in breve tempo la difficile unità della Cdu dopo la crisi di Barzel, e che in cinque mesi di governo ha saputo costruire un'immagine credibile di alternativa al «modello» socialdemocratico. Con Kohl la Germania federale torna a essere perno fondamentale della Nato, alleato garante degli Usa, motore dello sviluppo industriale europeo. Il tradizionalismo paga sempre, quando la crisi divora gli animi: e l'indice di Kohl dai manifesti punta il dito su quella parola. Angst. Paura.

A 108 anni ha votato per lettera

BONN — Il più vecchio degli elettori tedeschi ha già votato. Agnes Gerrath, che compirà 108 anni il 22 marzo prossimo, ha utilizzato la possibilità del voto per lettera. «Senza di me non va».

I liberali feriti di Genscher e la pragmatica utopia Verde

Non è detto che i liberali di Genscher non riescano, alla fine, a raggiungere il traguardo vitale del 5 per cento dei voti; anzi, gli ultimi sondaggi li indicano un risultato assai probabile. Ma vincano i democristiani o i socialdemocratici, un perdente sicuro di queste elezioni c'è già: ed è proprio il leader del piccolo partito liberale, che la crisi governativa dell'autunno ha relegato in un angolo del Bundestag sottraendogli quella forza tipicamente politica (cioè di proposta e di mediazione) che l'Fdp si era guadagnata all'ombra del «regime» socialdemocratico.

In questa sconfitta precipitano anche molti degli schemi interpretativi usati nell'ultimo decennio per spiegare l'evoluzione delle società industriali di punta; ma non vi cedono certo le ragioni della crisi che attraversa queste società. Una crisi di tensioni politiche, economiche ed esistenziali nella quale le formule ideologiche del passato non paiono prestare più strumenti conoscitivi soddisfacenti, né la prassi indifferente del vivere quotidiano basta più a dimenticarne le radici.

Il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher

La Germania, di suo, paga lo scotto del ritrovarsi oggi Paese di frontiera, e in questa geografia ideale scorrono, con un turbamento anche maggiore, le grandi correnti del pacifismo, della libertà individuale, della scelta ribelle di opzioni nuove di vita che toccano tutte le altre capitali europee. Ralf Dahrendorf, e il suo modello liberale d'una società che si ridefinisce, è già una risposta a questo turbamento: una risposta che non si riconosce più nell'Fdp di oggi.

L'altra risposta è quella dei Grüne, dove il Verde dei colori e dei progetti di vita, più che la speranza di un cambiamento, pare recuperare l'immagine bucolica d'uno Stato che ai legami della cultura e delle classi sostituisca le prospettive dell'individuo e l'amministrazione dell'esistente. I Verdi si sono schierati contro i missili e contro l'energia nucleare, scandendo slogan a tempo di rock e mobilitando i giovani là dove l'Spd aveva perso la sua carica protestataria. Petra Kelly ne è la leader, i suoi discorsi non hanno la paura del 5 per cento; ma la sinistra tedesca teme soprattutto il sentimento dell'impotenza.

Ultimi sondaggi a Bonn

Gli elettori tedeschi sono 43 milioni 400 mila, dei quali 23 milioni 300 mila donne e 20 milioni 100 mila uomini, 800 mila in più rispetto alla precedente consultazione del 5 ottobre 1980. Dovranno scegliere i 496 deputati del decimo Bundestag, il Parlamento.

Le circoscrizioni elettorali sono 248: in lizza sono 3000 candidati (dei quali 518 donne) di 13 partiti. In base alla legge tedesca, l'elettore può dare due voti: il primo nomina direttamente a maggioranza un candidato per ciascuna circoscrizione, il secondo stabilisce la proporzione in base alla quale vengono suddivisi i seggi del Bundestag tra i partiti. Per avere una rappresentanza al Parlamento un partito deve ottenere tre mandati diretti, o superare il 5 per cento.

In pratica, i partiti che hanno la possibilità di essere rappresentati sono cinque: i tre di governo, l'unione Cdu (cristiano-democratica)-Csu (cristiano-sociale), e Fdp (liberale); e i due d'opposizione, Spd (socialdemocratici) e il movimento ecologico e pacifista dei «Verdi». Alle elezioni del 1980, la Cdu-Csu ottenne il 44,5 per cento dei suffragi (226 seggi), la Spd il 42,9 per cento (218 seggi), la Fdp il 10,6 per cento (53 seggi) e i «Verdi» l'1,5 per cento. Allora la partecipazione fu dell'88,6 per cento.

Secondo gli ultimi sondaggi, l'11 per cento degli elettori, 4 milioni e mezzo di persone, sono ancora incerti. In base al più recente, quello svolto da Stern, la Cdu-Csu raccoglierebbe il 50,4 per cento, la Spd il 37,3 per cento, la Fdp il 5,5 per cento, i «Verdi» il 6,3 per cento.

Vogel, un lottatore tenace senza applausi in platea

Se dovesse vincere le elezioni di oggi, Hans Jochen Vogel batterebbe un bel mazzo di record politici, perché in cinque mesi di guida d'un partito in crisi avrebbe ricostruito un'immagine di successo con più abilità degli stessi Brandt e Schmidt.

Dire che i grandi padri della socialdemocrazia tedesca l'hanno lasciato solo in questo difficile e incerto scontro di potere è, forse, accentuare politicamente i segni d'un distacco che ha ragioni complesse e molto articolate. Ma certo, a 56 anni, oggi Vogel si trova ad affrontare il giudizio del suo Paese senza grandi protezioni alle spalle, non quelle dell'esperienza consolidata né quelle del carisma del successo internazionale.

Wehner alle elezioni non partecipa nemmeno, Brandt c'è ma è come se non ci fosse, e Schmidt offre non al suo Paese ma all'Economist, al New York Times e al Washington Post l'analisi del «caso tedesco» che non pare abbia molti punti in comune con la linea di Vogel.

Vogel con Schmidt: cinque mesi per riconquistare la Cancelleria

Il candidato dell'Spd alla Cancelleria di Bonn è tuttavia un uomo abituato a dar battaglia politica senza timori della sconfitta, e ha mostrato finora in questa sua carriera di rapido successo che le prove difficili riescono alla fine a dare un rendiconto sempre positivo.

E' stato così a Monaco, al tempo della tragica avventura delle Olimpiadi, è stato così a Berlino per i cento giorni della reggenza della città, ancora così è stato il suo passaggio alla guida del ministero della Giustizia, quando tra crisi del terrorismo e disagio del controllo statale sulla libertà del cittadino le soluzioni trovate hanno guadagnato il rafforzamento della sicurezza senza penalizzare ulteriormente gli spazi ideologici e le facoltà di scelta.

Oggi Vogel, che viene dall'ala moderata di destra dell'Spd, si presenta all'elettorato con uno slogan che pare recuperare antichi fermenti nazionalistici: *Im deutschen Interesse*, dicono i suoi manifesti, ma in realtà questo «interesse tedesco» è piuttosto il tentativo di recupero d'una autonomia politica che la grave crisi internazionale ha stritolato dentro le morse dell'irrigidimento reaganiano e del crollo dei mercati.

I sondaggi danno ora di Vogel l'immagine d'un uomo che sta a sinistra, tentato dai Verdi, diffidente dei missili, criticato sulle clausole «elettorali» che il padronato tedesco ha imposto nei contratti di lavoro. La polemica aiuta a guadagnar voti, ma forse la spiegazione è anche più decisa: e i socialdemocratici tedeschi hanno davvero cambiato volto.

Per i tedeschi «è la prova più importante»

BONN — L'81 per cento dei tedeschi che oggi andranno alle urne ritiene che queste elezioni siano le più importanti mai avvenute dalla nascita della Repubblica Federale. Il 79 per cento è dell'opinione che si deciderà anche in quanto accadrà nei prossimi anni all'economia tedesca.

Questi dati sono il frutto di un sondaggio che l'istituto di rilevazione statistica Wickert ha condotto negli ultimi sei giorni interrogando 3120 elettori in 425 località diverse.

CHI SONO I PROTAGONISTI DELLA CORSA ALLE POLTRONE DI PRIMO CITTADINO NEI PRINCIPALI COMUNI

Defferre col pcf (dopo trent'anni)

Gaston Defferre sindaco di Marsiglia

Bersaglio preferito dell'opposizione di destra come «inventore» della nuova legge elettorale, il ministro degli Interni e del Decentramento Gaston Defferre sa bene che Marsiglia è l'obiettivo principale dei suoi avversari. Ma per quanto sia costretto a battersi sulla difensiva, dopo trent'anni di ininterrotta guida della città, Defferre spera di poter contare su un elettorato che gli era tradizionalmente fedele come mostrano i risultati delle più recenti consultazioni: 67 per cento alla sinistra nelle municipali del '77, 54 per cento nelle presidenziali dell'81, 60 alle ultime legislative.

Con un vantaggio di queste proporzioni, in condizioni normali il sindaco uscente potrebbe affrontare con tutta calma il verdetto degli elettori. Ma contro Defferre si è scatenata negli ultimi mesi una campagna senza soste orchestrata dall'opposizione di destra. Defferre è diventato il nemico numero uno, il simbolo del potere socialista da abbattere. Perché? Al ministro degli Interni si attribuisce, attraverso lo specchio della città da lui amministrata che si riflette anche nella realtà nazionale, la responsabilità d'una maggiore insicurezza pubblica e dell'accentuata presenza dei lavoratori immigrati in un periodo di crescente disoccupazione.

Ma a parte questi due rimproveri, la rielezione di Defferre corre qualche rischio soprattutto per un preciso elemento politico. Per la prima volta in trent'anni, infatti, Defferre ha dovuto accettare nella sua lista candidati comunisti, che finora aveva sempre aspramente combattuto. Il fatto è che Defferre non poteva continuare ad applicare sul piano locale la discriminante anticomunista, mentre a Parigi in sede governativa il pcf è alleato del partito socialista.

Defferre si è dovuto quindi arrendere alle argomentazioni dell'Eliseo e dei dirigenti del ps, si è piegato a quest'imposizione sperando che questa «novità» non gli alienerà i favori di un elettorato che gli è personalmente affezionato ma che ideologicamente accetta invece difficilmente l'idea dei comunisti alla guida della città.

Per questo, il compito di Defferre a Marsiglia risulta più difficile (e più importante) per la sinistra delle sfide elettorali che affrontano oggi tanti altri suoi colleghi di governo, come Delors e Rocard nella periferia parigina, Chevènement a Belfort, il ministro dell'Agricoltura Edith Cresson all'assalto d'un feudo della destra a Chatellerault.

Chirac, i due volti del signor sindaco

Jacques Chirac sindaco di Parigi

A 50 anni, Jacques Chirac conta su un plebiscitario successo elettorale a Parigi per affermare definitivamente la sua posizione di leader dell'opposizione, che gli è ancora insidiata dall'ex presidente Giscard d'Estaing e dall'ex primo ministro che lo sostituì all'Hotel Matignon, Raymond Barre. Sul fatto che Chirac rimarrà sindaco della capitale non ci sono invece dubbi. Nemmeno i suoi avversari, con il suo sfidante Paul Quilès in testa, mettono in forse la sua conferma. L'incognita sta tutta nelle proporzioni di questo successo.

La nuova legge elettorale per le «municipali» architettata dal governo socialista non ha mutato la tradizionale ripartizione elettorale di Parigi e ha scalfito soltanto superficialmente i poteri che sono attribuiti al sindaco. La violenta reazione di Chirac ai progetti governativi, che miravano invece a svuotare la carica di sindaco a beneficio di venti minisindaci d'arrondissement, ha fatto fallire la manovra dell'Eliseo, timoroso di dover affrontare una sorta di referendum popolare favorevole al leader neo gollista. E da questo scampato pericolo, Chirac ha tratto nuovo slancio personale.

Il sogno inespresso del sindaco uscente è perciò quello di assicurarsi la maggioranza in tutte le venti circoscrizioni della capitale, di fare insomma l'en plein. Attualmente, la destra controlla tredici dei venti arrondissements di Parigi ma i sondaggi indicano che potrebbe ancora aumentare il suo vantaggio sulla sinistra.

Il governo è consapevole del pericolo che corre, di una clamorosa sconfitta proprio a Parigi. E per questo non ha esitato a far scendere in lizza nei quartieri cittadini, contro i «luogotenenti» di Chirac, alcuni dei più popolari esponenti socialisti: il ministro della Cultura Jack Lang, madame Edwige Avice, ministro della Gioventù e dello Sport, il numero 1 del partito, Lionel Jospin. L'obiettivo dichiarato della sinistra nella capitale è di evitare il k.o., di limitare l'insuccesso a una onorevole sconfitta ai punti. E almeno questo traguardo la sinistra dovrebbe raggiungerlo, malgrado le ambizioni chiracchiane.

Più in là le speranze dei socialisti non possono spingersi. Se lo Chirac leader della destra in Parlamento fa discutere e suscita commenti controversi, il sindaco riscuote invece consensi più diffusi per le realizzazioni compiute nei primi sei anni del suo mandato di amministratore d'una grande metropoli.

L'«effetto Mitterrand» dopo il trionfo del '77

PARIGI — Nelle ultime elezioni municipali, nel '77, si era registrata una forte avanzata della sinistra che con tutte le sue liste aveva conquistato una maggioranza di circa il 52 per cento dei voti. La spinta era risultata particolarmente forte nelle città con oltre 30 mila abitanti: su 221 centri urbani, la sinistra si era assicurato il controllo di 154, mentre la coalizione governativa di destra era rimasta maggioritaria nelle zone agricole.

In dettaglio, il partito socialista aveva conquistato 82 dei Comuni maggiori e il pcf 72. I giscardiani dell'udf detenevano invece 25 centri, 18 i neo gollisti dell'rpr e 24 i moderati di centro.

Nel primo turno delle «legislative» dell'81 la progressione delle liste di sinistra si era confermata dopo la vittoria di Mitterrand nelle «presidenziali» in proporzioni mai prima raggiunte dalla sinistra. Il partito socialista, insieme con i radicali, aveva raccolto il 37,5 per cento dei voti; il pcf era stagnante al 16, mentre le due principali formazioni della destra totalizzavano rispettivamente il 20,80 per cento con l'rpr neo gollista e il 19,20 con i giscardiani dell'udf.

Mauroy tranquillo nel feudo di Lilla

Pierre Mauroy sindaco di Lilla

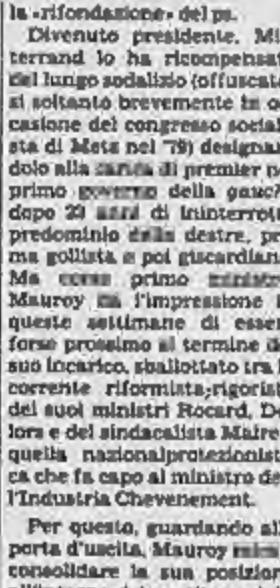
Pierre Mauroy, il sorridente primo ministro di Mitterrand che ha assunto dall'estate scorsa l'onere della politica economica e sociale improntata al «rigore socialista», non teme di affrontare oggi il verdetto elettorale, presentandosi a difendere la carica di sindaco di Lilla che detiene da dieci anni.

Mauroy aveva ereditato infatti nel '73, da un altro anziano compagno di partito, Augustin Laurent, questo «feudo» delle Fiandre francesi tradizionalmente bastione, come tante zone del Nord della Francia operosa e proletaria, del partito socialista, anche quando si chiamava ancora Sfio ed era guidato da Guy Mollet, uno dei leader della Quarta Repubblica francese.

Di Mollet, anzi, Pierre Mauroy era stato per anni il brillante «secondo», ben inserito nella tradizione operaia del Nord più vicina alle grandi formazioni socialdemocratiche del Centro e Nord Europa che al socialismo dogmatico dei circoli intellettuali parigini. E' come rappresentante della corrente più moderata del socialismo francese rimasta orfana dopo lo scioglimento della Sfio, Mauroy aveva contratto fin dal '71 un patto di alleanza e di fedeltà con Mitterrand nel momento della «rifondazione» del ps.

Divenuto presidente, Mitterrand lo ha ricompensato del lungo sodalizio (offuscatosi soltanto brevemente in occasione del congresso socialista di Metz nel '79) designandolo alla carica di premier nel primo governo della gauche dopo 23 anni di ininterrotto predominio della destra, prima gollista e poi giscardiana. Ma come primo ministro Mauroy ha l'impressione in queste settimane di essere forse prossimo al termine del suo incarico, sballottato tra la corrente riformista-rigorista dei suoi ministri Rocard, Delors e del sindacalista Maire e quella nazionalprotezionistica che fa capo al ministro dell'Industria Chevenement.

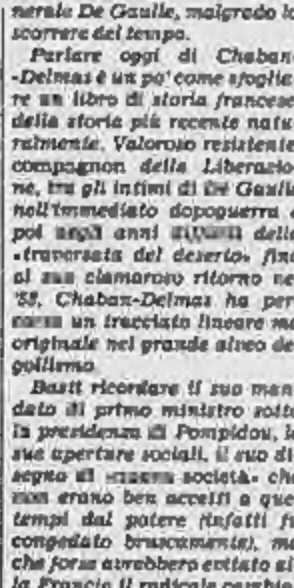
Per questo, guardando alla porta d'uscita, Mauroy mira a consolidare la sua posizione all'interno del partito socialista confermandosi come sindaco della grande città del Nord. Non dovrebbe correre pericoli contro un giovane sfidante gollista, Bruno Chauvierre. Ma Lilla è forse meno a sinistra di quanto si crede comunemente e nel '77 Mauroy aveva avuto un primo turno relativamente difficile, anche per la presenza di liste ecologiste e gauchiste che avevano frammentato l'elettorato della sinistra, il quale resta comunque maggioritario.

Il sogno solitario di Chaban-Delmas

Jacques Chaban-Delmas sindaco di Bordeaux

A 67 anni, con la sua aria ancora giovane, da «moschettiere» ingrigito ma non domato dalle mille ferite d'una lunga carriera, Jacques Chaban-Delmas si ripresenta a Bordeaux in difesa della sua carica di sindaco, che detiene dal 1947. E' l'ultimo esponente (con Michel Debré) del gollismo storico ancora in piena attività, uno dei tanti superstiti d'una fedeltà incondizionata al generale De Gaulle, malgrado lo scorrere del tempo.

Parlare oggi di Chaban-Delmas è un po' come sfogliare un libro di storia francese, della storia più recente naturalmente. Valoroso resistente, compagnon della Liberazione, tra gli intimi di De Gaulle nell'immediato dopoguerra e poi negli anni difficili della «traversata del deserto» fino al suo clamoroso ritorno nel '58, Chaban-Delmas ha percorso un tracciato lineare ma originale nel grande alveo del gollismo.

Basti ricordare il suo mandato di primo ministro sotto la presidenza di Pompidou, le sue aperture sociali, il suo disegno di «nuova società» che non erano ben accetti a quei tempi dal potere (infatti fu congedato bruscamente), ma che forse avrebbero evitato alla Francia il radicale cambiamento avvenuto invece nel maggio '81. E ancora ricordare che uno dei suoi collaboratori più vicini in quegli anni era un certo Jacques Delors, l'attuale ministro dell'Economia e delle Finanze del governo socialista.

Sfortunato candidato alle Presidenziali del '74 (quando fu eliminato da Giscard d'Estaing), Chaban-Delmas si è ritagliato negli ultimi anni una fetta di potere nel suo bastione di Bordeaux, guardando da osservatore disincantato i mutamenti politici a Parigi e forse sognando ancora (non è mai troppo tardi per sperarci) un «destino nazionale». Un sogno che avrebbe qualche possibilità di realizzarsi soltanto nell'ambito di un'apertura del governo socialista in direzione dei gollisti progressisti, dei radicali, dei centristi nel cui filone può ancora situarsi il sindaco di Bordeaux.

Ma per il momento, Chaban-Delmas deve respingere la sfida che gli lancia una giovane e graziosa signora, Catherine Lalumière, ministro nell'attuale governo Mauroy e responsabile della protezione dei consumatori. Teoricamente, egli dovrebbe imporsi, anche se la «marea rosa» ha investito dall'81 pure Bordeaux. Ma il rischio resta notevole e Chaban-Delmas ha affrontato il duello con il consueto spirito battagliero, ma senza sacrificare la cavalleria.

La nuova legge elettorale per garantire le minoranze

PARIGI — Le elezioni municipali di oggi e domenica prossima costituiscono il primo test nazionale della presidenza Mitterrand. Al voto per la designazione dei 496 mila sindaci e consiglieri municipali in 36.433 Comuni sono chiamati infatti oltre 36 milioni di francesi.

Secondo la tradizione, il ballottaggio di domenica prossima si renderà necessario in tutti quei casi in cui una lista non si sia assicurata la maggioranza assoluta al primo turno odierno. Il governo Mauroy ha introdotto però una modifica allo scrutinio maggioritario a due turni, che assicurava alla lista più votata la totalità dei seggi in palio. Per offrire una rappresentatività anche alle minoranze e alle formazioni marginali, il governo socialista ha introdotto quindi un complesso meccanismo che divide in due il corpo elettorale francese. Nei Comuni inferiori ai 3500 abitanti (il 94 per cento dei centri francesi, con il 35 per cento della popolazione) la legge elettorale segue ancora lo scrutinio maggioritario plurinominale a due turni.

Negli altri 2228 Comuni più popolati viene adottato invece un sistema misto maggioritario-proporzionale.

La sinistra in città Moderati in provincia

PARIGI — Dal punto di vista municipale la Francia presenta due volti distinti: dal 1977 è dominata dalla sinistra negli agglomerati urbani; è controllata dai «moderati» nella grande massa dei Comuni rurali.

Delle 221 città con più di 30.000 abitanti, socialisti e comunisti ne controllano 154, l'Udf (costituita per le elezioni legislative del 1978 raggruppando il partito repubblicano di Giscard d'Estaing, il centro dei democratici sociali e il partito radicale) e il neogollista Rpr 43. Le rimanenti 24 città sono controllate da formazioni politiche minori.

Nelle 664 città tra i 9000 e i 30.000 abitanti la sinistra alle ultime amministrative, nel 1977, ha fatto grandi progressi conquistando il controllo di circa 400 Comuni rispetto ai 300 precedenti.

Infine nei Comuni con meno di 9000 abitanti, soprattutto rurali e che rappresentano più della metà dell'elettorato, la sinistra è debole controllando circa un terzo dei seggi.

Complessivamente, dei circa 450.000 seggi di consiglieri municipali eletti nel 1977 (quest'anno sono 45.000 di più) i socialisti ne occupano 45.000, i comunisti 23.000, i radicali di sinistra 7500, mentre Udf e Rpr ne hanno rispettivamente 70.000 e 31.000.

Un ecologista a Parigi

PARIGI — Nella capitale, come nella maggior parte delle città di provincia, lo scontro elettorale per le municipali 1983 si risolverà in un duello tra maggioranza e opposizione, un duello in tanti esemplari quanti sono gli arrondissement di Parigi, anche se non bisogna trascurare gli ecologisti che per la prima volta possono sperare in qualche eletto.

(I servizi da Parigi a cura di Paolo Patruno).

Anche nomi noti di mafia e camorra nella rete della colossale operazione

Sud setacciato da novemila carabinieri 834 arresti, trovati armi ed esplosivi

Impiegati elicotteri e unità cinofile - Recuperate refurtiva e droga per un miliardo - In Campania bloccato Giulio Castaldo, già condannato a 11 anni per il sequestro di Guido De Martino, figlio del leader psi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Vasta operazione anticrimine in 30 province dell'Italia Meridionale, dall'Abruzzo alla Sicilia. Una mobilitazione di circa 9 mila uomini delle sette regioni territoriali dei Carabinieri, appoggiati da elicotteri e unità cinofile.

Il bilancio è soddisfacente: sono finite in carcere 834 persone, di cui 546 colte in flagranza di reato e 288 in esecuzione di provvedimenti della magistratura, 2241 sono state denunciate a piede libero. Recuperate anche refurtiva e droga per un miliardo di lire, sequestrate 370 armi comuni e da guerra.

L'operazione ha portato in Campania all'arresto di 289 persone, 145 nella sola area napoletana. Nella rete dei carabinieri sono caduti uomini di rilievo della delinquenza organizzata e della camorra. Nomi che hanno avuto particolare risonanza nella cronaca degli ultimi dieci anni.

A Qualiano la scorsa notte è stato ammanettato il super-ricercato Giulio Castaldo, 35 anni, da Afragola, condannato a undici anni di reclusione per essere stato coinvolto nel sequestro del prof. Guido De Martino (figlio del leader socialista), rapito nella primavera del 1977. Nel luglio dello scorso anno, uscito dal carcere di Reggio Emilia per un permesso di cinque giorni concessogli dal giudice di sorveglianza, Castaldo aveva fatto perdere le proprie tracce. Nel periodo della latitanza avrebbe compiuto una catena di rapine e di estorsioni, colpendo soprattutto i commercianti della provincia.

A quello di Castaldo, ora rinchiuso nel carcere di Poggioreale, si aggiunge l'arresto non meno clamoroso di Antonio Vollaro, figlio di «'o califfo» (il boss catturato un anno fa nella sua villa-bunker alle falde del Vesuvio). Il giovane, 25 anni, è sospettato di aver svolto traffici illeciti, di aver gravitato nell'area del racket e delle estorsioni, compiuto rapine e taglieggiamenti nei confronti dei negozianti della zona vesuviana.

Altro nome di spicco nel lungo elenco degli arrestati è quello di Pietro Rago, 32 anni, ritenuto il capozona del clan di Antonio Bardellino, boss della «Nuova famiglia» per il rione periferico di Pianura, un'antica borgata che negli ultimi anni si è trasformata, sotto l'incalzare di un'intensa urbanizzazione abusiva, in una città nella città. Anche Rago era ricercato, dove scontare residue condanne per una serie di reati.

L'operazione è stata condotta in varie fasi, in ambiti di controllo della città e della provincia, che hanno portato anche alla cattura di giovani sorpresi a smerciare bustine di hashish ai militari stazionati in transito per Napoli (tra i bloccati anche un cipriota di 25 anni, Fehmy Kasim, trovato in possesso di 150 grammi di droga).

Sono 258 le persone arrestate in Sicilia. Tra di esse, secondo i carabinieri, compaiono elementi «di media taglia» del mondo mafioso. Denunciate in stato di libertà altre 657 persone, sequestrate 73 armi da fuoco, 19 chili di esplosivo e quasi due chili di stupefacenti.

In Calabria sono state arrestate 133 persone: 38 erano colpite da ordini di cattura, le altre sono state sorprese in flagranza di reato.

Altre operazioni in Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise.

Adriano Luise

Sono scarcerati i tre agenti sotto accusa per «i pestaggi»

FIRENZE — I sostituti procuratori Michele Polvani e Giuseppe Cariti, titolari dell'inchiesta su presunti «pestaggi» nel nuovo carcere di Sollicciano, hanno concesso ieri la libertà provvisoria al brigadiere Aurelio Melani e agli agenti di custodia Bruno Ferrulli e Salvatore Mocci, arrestati il 21 febbraio per lesioni pluriaggravate nei confronti di alcuni detenuti.

Il sottufficiale e Mocci erano reclusi nel carcere di Pistoia, l'altro agente a Firenze. Il provvedimento è stato motivato con la mancanza di ulteriori esigenze istruttorie che ne richiedessero la detenzione.

Un altro feroce delitto (forse camorra) a Santa Maria Capua Vetere

Maresciallo degli agenti di custodia ucciso da killer davanti al carcere

La vittima, 53 anni, padre di tre figli, stava per entrare nel penitenziario dopo aver comperato le sigarette - Gli assassini, su alcune vetture, hanno aperto il fuoco e sono fuggiti

CASERTA — Scariche di lupara a ripetizione, una gragnuola di colpi sparati attraverso i finestrini di due-tre auto in sosta (ma le versioni sono discordanti) sulle quali i killer aspettavano la vittima. Così è stato ucciso ieri mattina, attorno alle 8, a Santa Maria Capua Vetere, il vicecomandante degli agenti di custodia, che si accingeva a prendere servizio nel carcere.

Il maresciallo Pasquale Mandato, 53 anni, sposato, con tre figli (da 14 a 20 anni), addetto all'ufficio matricola e distribuzione pacchi, è caduto a una decina di metri dal carcere, raggiunto da una pioggia di pallettoni al petto e al capo. All'inizio della giornata di lavoro, era appena uscito dalla rivendita di tabacchi in piazza San Francesco, dopo aver comprato, come ogni mattina, un pacchetto di «nazionali».

Un agente, di sentinella in una garitta sul tetto della casa di pena, richiamato dalle detonazioni ha sparato alcune ventagliate di mitra, ma i killer sono riusciti a fuggire in auto verso Capua, imboccando corso Umberto.

Pasquale Mandato è stato subito trasportato in ospedale da alcuni agenti di custodia, ma vi è giunto cadavere.

A sera l'assassinio non era stato rivendicato. Incertezza sul movente: gli inquirenti escludono comunque la matrice terroristica, sostengono l'ipotesi di una vendetta di stampo camorristico, di un omicidio organizzato all'interno delle carceri.

A capo dell'ufficio matricola, il maresciallo potrebbe essersi trovato in contrasto con qualche boss della camorra, opponendosi a illeciti, rifiutando di tacere o addirittura di collaborare con i criminali.

Ora si cerca fra i detenuti l'uomo, o il clan, che avrebbe dato l'ordine di uccidere. Attualmente nel carcere, un ex convento francescano del Quattrocento, al limite della ricettività, sono rinchiusi trecento detenuti, cutoliani e anti-cutoliani, che continuano a fronteggiarsi nei due bracci della casa circondariale.

L'omicidio su commissione appare dunque l'unico dato certo, su questa pista lavora il dott. Scolastico, della Procura di Santa Maria Capua Vetere.

Gli assassini hanno atteso tranquilli, sapevano che la loro vittima era un uomo abitudinario, che ogni mattina ripeteva gli stessi gesti e percorreva la stessa strada. Alle 6,30, sotto casa, a Portici, prendeva il pullman e raggiungeva piazza Garibaldi a Napoli. Qui saliva sulla corriera per Santa Maria Capua Vetere. Prima di entrare nel carcere, faceva una puntatina dal tabaccaio di fronte alla casa di pena per rifornirsi di sigarette. Da sette anni (da quando era stato trasferito qui dal carcere di Aversa) conservava le stesse abitudini.

Quanti erano i killer? Le versioni sono discordanti. I testimoni riferiscono di aver visto poco o niente. Qualcuno afferma di aver notato tre auto in sosta — un'Alfa, una Peugeot e una Renault — altro soltanto due.

In giornata sono stati compiuti alcuni fermi, sui quali però è stato mantenuto uno strettissimo riserbo. In serata, nel carcere, è stata allestita la camera ardente e oggi nella cattedrale si svolgeranno i funerali.

Il presidente del Senato, Tommaso Morlino, ha inviato alla famiglia del maresciallo Mandato, un messaggio di cordoglio: «*Con grande sdegno per l'ulteriore oggetto criminoso in cui è rimasto vittima il loro caro congiunto, esprimo, anche a nome del Senato della Repubblica, sentimenti di sincera, commossa solidarietà*».

a. l.

Assassinio Pecorelli Ordinata una perizia sull'arma di «Giusva»

ROMA — Una perizia balistica sui bossoli della pistola con cui il 20 marzo del 1979 venne assassinato il direttore dell'agenzia O.P., Mino Pecorelli, è stata disposta dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma. Per l'omicidio del giornalista sono stati indiziati di reato l'ex Gran Maestro della P2, Licio Gelli, considerato alla stregua del mandante dell'operazione, l'ex colonnello del Sid, Antonio Viezzer, e il killer nero Valerio Fioravanti, ritenuto l'esecutore materiale.

Ai periti Pierluigi Balma Bollone di Torino e Luigi Nebbia è stato dato l'incarico di effettuare — entro 60 giorni — un esame comparativo dei bossoli rinvenuti sul luogo dell'omicidio Pecorelli con altrettanti bossoli, calibro 7.65, esplosi dalle pistole degli assassini degli agenti di polizia Franco Evangelista e Maurizio Arnesano, dell'estremista di destra Giuseppe Mangiameli e del giovane di sinistra Ugolini, tutti uccisi per mano dei Nar.

In precedenza lo stesso incarico peritale era stato bloccato da un vizio di procedura: il Gran Maestro Licio Gelli, pur essendo stato indiziato dell'omicidio, non aveva infatti ricevuto la relativa comunicazione giudiziaria.

L'inchiesta sull'omicidio Pecorelli, che rappresenta un troncone di quella originaria sulla P2 che nei prossimi giorni si concluderà con la richiesta di rinvio a giudizio, ha preso nuovamente avvio — dopo che l'ufficio del pubblico ministero ne aveva chiesto l'archiviazione — in seguito alle rivelazioni di un terrorista nero pentito.

Peci sulla tomba del fratello

Milano. Assente al tribunale di Ancona, dove avrebbe dovuto presentarsi al processo contro alcuni suoi ex compagni, il «superpentito» Patrizio Peci si è recato sotto scorta nel cimitero di San Benedetto del Tronto per rendere omaggio alla tomba del fratello Roberto, assassinato nell'agosto 1981 dalle Br che lo avevano accusato di tradimento. Peci è arrivato nel cimitero accompagnato da alcuni carabinieri. Qui l'obiettivo di un fotografo del settimanale «Oggi» lo ha colto all'insaputa sua e degli accompagnatori (nella foto). Peci si è poi allontanato con i militari per ignota destinazione

Estradizione, accordo con gli Usa Più facile avere Sindona in Italia

ROMA — Ancora pochi mesi e poi anche per detenuti «di rispetto» come Michele Sindona — inquisiti in Italia, ma giudicati e condannati anche negli Stati Uniti — potranno aprirsi le porte delle nostre carceri. L'altra sera, il Consiglio dei ministri ha approvato infatti un disegno di legge per la ratifica degli accordi raggiunti nel novembre scorso tra Italia e Stati Uniti: due documenti (un «protocollo aggiuntivo» ed un «trattato di assistenza giudiziaria») che sono destinati a rendere molto più snelli i rapporti tra le giustizie dei due Paesi.

Prima di divenire esecutivo, l'accordo, o meglio il disegno di legge governativo, dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento. Se, dunque, come si prevede, le intese già raggiunte resteranno immutate, nei rapporti di ordine giudiziario tra Italia e Stati Uniti verrà introdotto quanto prima un istituto completamente nuovo: quello della «consegna temporanea».

Il protocollo di accordo era stato firmato il 9 novembre dello scorso anno, a Roma, dal ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, e dal suo collega americano William Smith. I due Paesi hanno convenuto di concedere l'uno all'altro per brevi periodi di tempo persone che, nei rispettivi territori, debbano rispondere di qualunque tipo di reato. In sostanza — come dovrebbe avvenire per Michele Sindona — gli Stati Uniti si impegnano a consegnare alle nostre autorità, sia pure solo per il tempo necessario a subire un processo, qualunque cittadino italiano, anche nel caso in cui questi sia stato giudicato e condannato per reati commessi in territorio americano.

A questo protocollo si aggiunge poi un autonomo trattato di assistenza giudiziaria, che ha lo scopo di rendere più snelli tutti i rapporti tra polizia e magistratura dei due Paesi. Sono accordi che avranno rilevanza, soprattutto, nel campo delle indagini sulle organizzazioni mafiose.

Con l'entrata in vigore dell'accordo, gli interrogatori potranno svolgersi, in teoria, entro tre giorni dall'arresto del ricercato (naturalmente sia negli Stati Uniti sia in Italia). Enormemente più snelle saranno anche le procedure che consentiranno al giudice italiano di compiere indagini dirette (ovviamente sempre attraverso la polizia locale) in territorio americano, e viceversa. L'effetto più clamoroso di questo accordo si verificherà, quasi certamente, con la presenza di Michele Sindona, «prestato» dagli Stati Uniti al nostro Paese, nel processo per il crack della Banca Privata Italiana, e per tutti gli altri reati che in Italia gli vengono contestati.

r. con.

Per Carboni un nuovo interrogatorio

MILANO — L'imprenditore sardo Flavio Carboni è stato nuovamente interrogato nel carcere di Piacenza dove è detenuto. I magistrati milanesi hanno avuto numerosi incontri con il detenuto che dovrà essere ascoltato martedì prossimo anche dalla commissione P2.

Coinvolto nel «caso Bulgaria», non ha saputo spiegare la provenienza dei suoi averi

Due magistrati romani partiti per Milano Indagheranno sui conti bancari di Scordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici Priore e Sica sono partiti per Milano, per una serie di accertamenti relativi all'ingente somma di denaro di cui è risultato in possesso Salvatore Scordo, il dirigente della Uil raggiunto da comunicazione giudiziaria per il reato di strage (dopo le rivelazioni di Agca su un piano bulgaro per uccidere Walesa durante la sua visita a Roma) nell'ambito dell'inchiesta sull'affare Bulgaria. E' l'iniziativa più vistosa che ha fatto seguito al lungo e drammatico confronto fra Luigi Scricciolo e il suo predecessore nell'ufficio rapporti internazionali della Uil, un faccia a faccia che si è protratto per tutta la serata e la notte di venerdì, fino alle 3 e mezzo del mattino di ieri.

Il capitolo dei soldi è quello su cui Scordo ha dato le versioni meno convincenti. Si è parlato di due-tre miliardi versati in conti bancari presso due istituti di credito. Sembra che la cifra di cui Scordo disponeva, sia di molto inferiore. Una cifra comunque di una consistenza che non possono spiegare né l'attività di Scordo nel sindacato e al ministero della Marina Mercantile né i guadagni che la moglie poteva fare come dipendente di una compagnia di assicurazioni.

I giudici che lo hanno interrogato hanno molto insistito per ripercorrere la provenienza di questo denaro, e la sua eventuale destinazione ad altre persone. Le ipotesi da cui essi sono partiti sono sostanzialmente due: che Scordo maneggiasse parte dei fondi provenienti dagli Usa e dalle organizzazioni sindacali dell'Europa Occidentale destinati a sostenere Solidarnosc, che Scordo consentisse ad altri personaggi — magari del mondo politico italiano — una circolazione non ufficiale di denaro.

Il sindacalista, comunque, avrebbe fornito indicazioni sufficienti per avviare un capitolo dell'indagine che si annuncia tutt'altro che secondario. Non avrebbe, invece, modificato la sua linea di difesa, frontalmente contrapposta alle dichiarazioni che Scricciolo aveva fatto in precedenza e che nella notte scorsa ha ancora ripetuto. «*Ma perché mi accusi? Perché non dici la verità? Ti scongiuro: sii sincero*». Scordo ha implorato più volte durante il confronto. Ha avuto anche alcune crisi di pianto.

Ma Scricciolo è rimasto sulle sue posizioni.

Per Scordo la realtà è un'altra: lui, avrebbe detto, i rapporti li teneva solo con l'ambasciatore, tant'è vero che non conosceva nessuno dei quattro funzionari dell'ambasciata chiamati in causa dai magistrati e già ritornati in patria. E' falso, avrebbe incalzato Scricciolo: Scordo conosceva benissimo Ivan Donchev (il diplomatico che adesso gli inquirenti considerano una pedina molto importante nella rete spionistica bulgara in Italia); Donchev parlava di Scordo, chiedeva conferma di fatti e particolari che neanche lo conoscono e che solo Scordo poteva avergli riferito.

Ad esempio? Donchev — sempre secondo la versione di Scricciolo — conosceva nei dettagli gli spostamenti di Walesa nel suo viaggio in Italia, persino quegli spostamenti — dalla Casa del Pellegrino all'Hotel Vittoria — che dovevano rimanere segreti e prima ancora che avvenissero: l'unico che poteva aver fornito al diplomatico bulgaro queste notizie era appunto Scordo, l'organizzatore ufficiale del viaggio del leader di Solidarnosc.

Da questo round non sarebbero venute fuori novità consistenti. Ma è in calendario un nuovo interrogatorio di Scordo, dopo la trasferta milanese dei giudici che approfondiscono l'aspetto finanziario della sua figura. E si parla anche di un nuovo faccia a faccia dei due personaggi.

Ieri mattina, inoltre, è stata sentita dal giudice Imposimato anche la dottoressa Rosa Pozzoli, addetto stampa del ministero del Lavoro. Mercoledì mattina era stata effettuata nella sua abitazione una perquisizione. Ma — ha ribadito l'interessata — non sono stata raggiunta da alcuna comunicazione giudiziaria, né per il reato di strage, né per spionaggio. Io sono stata sentita come teste. «Chi mi abbia chiamata in causa non lo so. Posso solo dire che non sono accusata di nulla». E' limitata a dire.

E' in Bulgaria il magistrato Carlo Palermo

SOFIA — Il giudice Carlo Palermo del tribunale di Trento è giunto ieri pomeriggio a Sofia per indagare sul traffico internazionale di armi e stupefacenti e per interrogare il cittadino turco Bekir Celenk, qui trattenuto da dicembre «sotto il controllo» delle autorità bulgare.

Il procuratore generale: il direttore del penitenziario ha violato la legge

Concessa dopo sei mesi a Farsetti l'ora d'aria nel carcere di Sofia

SOFIA — Il procuratore generale di Bulgaria ha dato precise istruzioni al direttore del carcere di Sofia perché non sia più negata «l'ora di aria» a Paolo Farsetti, da sei mesi detenuto ed in questi giorni processato per spionaggio militare. Così si afferma in una nota consegnata all'incaricato d'affari della nostra ambasciata a Sofia, Alessandro Pietromarchi, che aveva presentato una protesta.

Nella nota si ammette che vi è stata una violazione di legge, in quanto il diritto del detenuto non era stato revocato in base ad un ordine del magistrato.

Il processo a Farsetti e alla sua compagna Gabriella Trevisin riprenderà domani con le deposizioni dei testimoni bulgari e italiani; queste ultime sono previste per mercoledì. Venerdì è stato completato l'interrogatorio del Farsetti da parte del presidente, del pubblico accusatore e della difesa.

Ieri mattina sono partiti infatti per Arezzo Mauro e Luana Farsetti, fratello e sorella di Paolo. La prossima settimana è atteso l'arrivo di un'altra loro parente per assistere alla conclusione del processo.

Ieri sera, intanto, la televisione bulgara ha trasmesso sulla seconda rete la registrazione della conferenza stampa sul «caso Antonov» tenuta l'altro ieri dal direttore generale della Sta, Bojan Traikov. Si è avuta quindi la riprova del carattere spettacolare di quella che era stata convocata invece come una «occasionale conversazione» che Traikov avrebbe avuto con i giornalisti italiani presenti a Sofia per il processo.

Traikov, come è noto, ha spinto a fondo la controffensiva verso il nostro Paese, la sua magistratura e la sua classe politica nonché verso gli Stati Uniti, il suo presidente e la Cia. Con tutti è stato molto pesante, facendo fatica talvolta a contenersi, come ha dimostrato quando ha lanciato in aria un'insinuazione nei confronti del giudice Ilario Martella, prontamente raccolta dai giornalisti italiani, e poi lasciata cadere dallo stesso Traikov.

Il ragionamento di Traikov è stato il seguente: il «caso Antonov», inventato dalla Cia per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica occidentale dall'installazione dei nuovi missili Nato, si è rivelato una «montatura e una provocazione». Adesso l'ufficio istruzione della procura di Roma non sa come «tirare le castagne dal fuoco» ed ecco che continua a procedere nella campagna calunniosa anti-bulgara e anti-socialista, inventando il coinvolgimento di Antonov nel progetto di assassinio di Lech Walesa. Anche questa «pista» si rivelerà infondata ed è allora certo che spunterà una terza insinuazione contro la Bulgaria e l'Urss, pure essa destinata all'insuccesso.

Sempre secondo il ragionamento e le parole di Traikov, la Bulgaria non si accontenta più adesso, di una semplice marcia indietro, ritiene inproponibili le proposte di scambio di spie (Antonov con Farsetti e la Trevisin) e non vuole la pace a tutti i costi. Ma vuol difendere il suo onore.

Tutto questo Traikov lo ha sostenuto con una sorta di baldanza che non era stata rilevata nel suo primo incontro con i giornalisti, lo scorso dicembre.

Stato civile di Torino

4 MARZO 1983

(Segue da pagina 4)

Cesarina Baldi vedova Comuzio vedova Marchino

Albina Sella ved. Rampone

Albano Balardi

Albino Pirani

Principia Mazzarelli ved. Gentile

Gaspare Bauducco

Giuseppe Toso

Maria Laura Rissi

Emma Müller

Maria Grande in Rostagno

Mario Sone

dott. Ing. Luciano Balboni

Vittorio Ferraris di Celle

Salvatore Capaldi

dott. Egidio Bresciano

Mathias Eifert

Vincenzo Modugno

Ada dei conti Ricci

Ernesto Benedetto

Attilio Venturin

(Continua a pag. 7)

Si rilancia un progetto di cui si parla da decenni

Sul Po come in autostrada

L'idrovia padana in buona parte esiste, va soltanto portata a compimento tenendo conto della salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza idrogeologica del territorio - Il trasporto su via d'acqua costa due terzi di quello su strada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — L'idrovia padana non è un sogno di cui si parla da decenni. In buona parte esiste, va soltanto portata a compimento tenendo però conto di due obiettivi prioritari: la sicurezza idrogeologica del territorio polesano (l'inondazione disastrosa del 1951, l'abbassamento del suolo dovuto all'estrazione di metano, le piene degli Anni Sessanta e quelle più recenti), la salvaguardia di un ambiente naturale straordinario come quello del delta del Po. Qualsiasi progetto di nuove vie navigabili e di nuovi porti va considerato tenendo conto dell'impatto ambientale, accertato scientificamente prima e non dopo le decisioni.

Si era parlato di un «terminal carbonifero» per navi fino a 80 mila tonnellate nella zona di Porto Levante, a Sud della foce dell'Adige e dell'isola di Albarella, entro i confini del progettato parco nazionale del delta del Po.

Il piano energetico nazionale prevede infatti un grande scalo-carbone a Trieste e uno sussidiario a Porto Levante.

Fortunatamente l'idea iniziale è stata ridimensionata.

A Rovigo, nel corso di un convegno indetto dalla Camera di commercio, il presidente della Regione Veneto, Carlo Bernini, è stato esplicito: *«Il progetto di un grande porto in quella zona non avrebbe il consenso delle popolazioni. A proposito del Po di Levante si è fatta molta confusione. Non un nuovo porto ma una attrezzatura terminale dell'idrovia padana, non limitata al traffico di carbone»*.

Cancellata l'insidia del gigantesco «terminal» che avrebbe sconvolto il delta, che cosa si intende realizzare? Allo stesso incontro di Rovigo il professor Innocenzo Gasparini, rettore dell'università Bocconi, ha portato un contributo che in buona misura può dirsi rassicurante. *«Vincoli geofisici stringenti rendono problematico l'insediamento di un porto per navi da 40 mila tonnellate»*, si legge nella relazione.

Secondo Gasparini la zona di Porto Levante potrebbe accogliere navi da 30-40 mila tonnellate, non più. Oggi alla foce di Levante si hanno due o tre metri d'acqua, e una nave da 30 mila tonnellate pesca 14 metri. Gli scavi e dragaggi potrebbero essere ridotti a 10 metri se l'attrezzatura venisse ridotta alle dimensioni di navi da 20 mila tonnellate.

Perché si rilancia oggi il sistema idroviario padano e si riparla di Porto Levante? Le motivazioni di ordine economico sono due: il trasporto per via d'acqua costa due terzi di quello per ferrovia o su strada. I canali esistono e sono da soltanto da completare realizzando i dovuti collegamenti. La rete padano-veneta può contare sul Po per 402 chilometri da Pavia all'Adriatico, sul canale Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, lungo 135 chilometri e già in parte navigabile, sull'idrovia ferrarese che termina a Porto Garibaldi, sul Mincio da Mantova al Po, sul canale Milano-Cremona-Po in parte costruito, sulle idrovie Padova-Venezia, Venezia-Monfalcone e su canali minori.

Esclusa dalla Regione Veneto l'ipotesi di una «Venezia Sud» a Porto Levante (avrebbe scaricato nel delta e nel Polesine tutti gli inquinamenti e i rischi oggi sopportati dalla laguna, non eliminandoli ma semplicemente trasferendoli) si fa oggi strada l'idea di un sistema «integrato», in cui Porto Levante avrebbe la funzione di terminal idroviario. Non si servirà del solo carbone, ma dell'intera economia padana, con benefici per la crescita del Polesine, che intende aggiungere industrie e servizi all'agricoltura, sua colonna portante ma insufficiente a garantire i posti di lavoro richiesti.

Resta da verificare se i progetti che riguardano il Po di Levante siano compatibili con la sistemazione idraulica del grande fiume, con l'esigenza di difendere dalle piene gli abitanti delle aree agricole del Polesine (vivono sotto argini artificiali alti come palazzi di cinque piani), con la tutela della vasta zona del delta che dovrebbe diventare parco nazionale. Il grande fiume scorre su un letto pensile; le rive e gli argini sono soggetti a una forte erosione che minaccia anche le fondazioni dei ponti. Alcune curve sono vere e proprie strozzature, pericolose nei momenti di piena. Oggi sono sopportabili piene da 8 mila metri cubi-secondo, ma nel novembre 1951 si arrivò a 10.300.

Il progetto di sistemazione definitiva del Po, o progetto «simpo», prevede nel delta un canale diversivo per dimezzare le piene. I giudizi non sono unanimi, però si tratta di una visione di insieme (sbarramenti per centrali idroelettriche, serbatoi per uso irriguo, chiuse per la navigazione, casse di espansione per le piene) che dovrebbe essere confrontata con le ipotesi idroviarie e col progetto del parco del delta, tuttora considerato marginale, quasi un elemento frenante dello sviluppo del Polesine. I benefici che potrebbe dare, nei settori dell'agricoltura, della pesca, del turismo (si pensi al parco francese della Camargue) sono ben illustrati nel quaderno speciale di «Italia Nostra» sul parco, che dovrebbe estendersi da Ravenna alla foce del Brenta, comprendendo le valli di Comacchio e il bosco della Mesola.

Mario Fazio

Nell'Isonzo affiorano resti di ponte romano

GORIZIA — I resti di un ponte romano, la cui esistenza tuttavia era già nota agli studiosi, sono emersi lungo la sponda sinistra dell'Isonzo in seguito al lavoro di erosione delle acque del fiume, il cui corso, negli ultimi mesi, è deviato per il cedimento a valle di Gorizia di una piccola diga.

Quasi ogni notte bande di giovani aggrediscono e derubano i parroci

La malavita romana ha scoperto che in canonica il prete è solo

L'altra notte un sacerdote ha reagito ed è riuscito a mettere in fuga i malviventi - Le ipotesi: teppisti, maniaci, drogati - Un intervento del cardinale Poletti

ROMA — Non è proprio il «gruppo Ludwig», nel senso che, al contrario di quanto sta accadendo nel Veneto, non [illegible] e non rivendica le aggressioni con lugubri messaggi di stampo nazista; ma, nello stesso tempo, la banda che da alcune settimane sta impazzando per le canoniche romane aggredisce, malmena, ruba. E le vittime sono sempre e soltanto sacerdoti.

L'ultima impresa è dell'altra notte: a un parroco, l'ottavo della serie, è capitato per la prima volta di riuscire a mettere in fuga gli aggressori.

E' successo intorno alle 21 di venerdì, nel convento Champagnat, all'Eur: una costruzione moderna, buia, isolata. Tre giovani armati di spranghe e bastoni, mascherati, sono riusciti a entrare nel convento, hanno girato per diversi minuti nelle sale vuote: poi si sono imbattuti in padre Jean Marc Bechard, 37 anni, canadese, dell'ordine dei Maristi.

L'hanno minacciato con bastoni, gli hanno chiesto di consegnare il portafogli. Ma padre Bechard, un tipo sportivo, dal fisico prestante, si è difeso con prontezza e coraggio. Sorpresi, i tre rapinatori hanno tentato di bloccarlo a bastonate poi, temendo che altri intervenissero, hanno preferito darsela a gambe, riuscendo a scomparire nel buio che circonda il convento.

Delle tante aggressioni consumate in queste ultime settimane ai danni di sacerdoti, questa è la prima che si conclude con la fuga dei banditi.

La «banda dei conventi» aveva cominciato a colpire la sera del 17 febbraio scorso, nella parrocchia di San Giulio, a Monteverde: il parroco, don Agostino Panelli, fu affrontato e ferito da due banditi, che gli portarono via poche migliaia di lire. Poche sere dopo, nuova rapina con aggressione all'istituto «Fratelli cristiani d'Irlanda», in via della Magliancila. Ancora un'aggressione, la sera successiva, al parroco di San Felice di Cantalice, a Centocelle. E poi un furto nella chiesa dei Carmelitani Scalzi, a San Sebastiano fuori le Mura, un furto in un convento sull'Aurelia e infine, martedì scorso, un'irruzione nella canonica della «Santissima Trinità» al Castello di Lunghezza, alle porte di Roma. Il parroco, don Bruno Sarto, è stato legato e malmenato.

Banditelli, maniaci, drogati? A quest'ultima ipotesi si rifà il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, che considera tali aggressioni *«manifestazione evidente del fenomeno della droga, malattia sociale e pericolo pubblico, che ancora una volta lo voglio evidenziare e denunciare»*.

Il cardinale vicario ha lanciato un appello a tutti i cattolici della capitale, perché *«in tutti i modi possibili, diano solidarietà e aiuto ai loro sacerdoti, rendendo più facile, e in certo modo sicura, la protezione dei loro pastori»*.

«A tutto il clero di Roma — prosegue Poletti — *e tutte le istituzioni esposte al pericolo, rinnovando l'espressione di condivisione della loro trepidazione, oserei raccomandare, in particolare ai sacerdoti, che soprattutto di notte evitino di restare soli e isolati nelle singole canoniche, ma trovino modo di scambiarsi ospitalità, almeno finché sia passata questa ondata di stolta e deplorevole delinquenza»*.

Giuseppe Zaccaria

Sagrestano aggredisce il parroco e i numeri escono al lotto

NAPOLI — E' uscito l'ambo sulla ruota di Torre Annunziata con i numeri giocati in base all'episodio che ha visto protagonista il sagrestano della chiesa dell'Immacolata, Giovanni Astarita, il quale mercoledì sera aveva aggredito il parroco brandendo un grosso coltello.

La gente di Torre è corsa però a giocare al lotto i numeri legati alla vicenda: 22 (*«il parroco»*), 41 (*«il coltello»*) e 81 (*«il sagrestano»*). Altri hanno allargato i pronostici ai numeri 72 (la *«meraviglia»* per un fatto del genere), 90 (*«la paura»*), 64 e 60 (*«la chiesa e i vigili urbani»*).

Ieri sulla ruota di Napoli sono stati estratti i numeri 22 e 41, mentre su quella di Torino sono usciti 81 e 64.

Aveva con sé un documento «segretissimo» dell'antidroga americana

PALERMO — Un presunto mafioso, Francesco Di Matteo, 38 anni, arrestato venti giorni fa, è stato trovato in possesso di un documento segreto della Drug Enforcement Administration (Dea), ente federale degli Stati Uniti, che coordina la lotta al traffico degli stupefacenti. La notizia si è appresa soltanto ieri.

Di Matteo era stato colpito da ordine di cattura per favoreggiamento personale nei confronti di Andrea Bono, fratello di Giuseppe, un finanziere di origine palermitana che da anni operava sulla piazza degli affari di Milano. Giuseppe Bono era stato arrestato il 14 febbraio.

Al momento dell'arresto Di Matteo rientrava dalla Svizzera e in una borsa, con alcuni effetti personali, aveva il documento, fotocopiato, classificato come «segretissimo» e tradotto in italiano. Secondo gli investigatori Bono l'aveva ricevuto dai suoi zii, Nicola e Antonino Salamone, incontrati a Zurigo.

Quest'ipotesi avrebbe trovato riscontro nella notte tra il 2 e il 3 marzo, quando a Bianco, in provincia di Reggio Calabria, i carabinieri arrestarono Antonino Salomone, di 65 anni, sposato con Domenica Greco, sorella di uno dei «capi storici».

Una abbronzatura «portatile»

Colonia. E' l'ultima novità in fatto di abbronzatura. Questa splendida ragazza mostra come si può tranquillamente prendere la tintarella con il nuovo cubo a raggi ultravioletti. Occupa pochissimo spazio e può essere comodamente portato in una piccola valigia (Telefoto Associated Press)

L'annuncio è dei giornalisti

«Globo» in edicola per l'ultima volta

ROMA — *«Questo numero de "Il Globo" rischia di essere l'ultimo. Vogliamo però assicurare i lettori che ciò non dipende da noi»*: con queste parole il comitato di redazione del quotidiano economico apre l'editoriale del giornale in edicola oggi.

«In questi giorni — prosegue la nota — *abbiamo fatto il possibile per dimostrare che si può realizzare un giornale dignitoso e qualificato, nonostante la povertà dei mezzi a nostra disposizione. Questo sforzo però sta per infrangersi sugli scogli di condizioni tecniche ed operative sempre meno sostenibili»*.

I giornalisti dopo aver sottolineato che se non si verificheranno nuovi interventi vi sarà *«una serrata de facto»*, affermano che la proprietà non solo non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale *«ma ha tagliato via via tutti i canali che consentono normalmente ad un giornale di uscire»*.

Inoltre, circostanza che il comitato di redazione ha ritenuto gravissima, la proprietà ha *«osato comunicare la messa in cassa integrazione a partire da lunedì di un massiccio numero di colleghi poligrafici toccando settori e servizi di vitale importanza per l'uscita del quotidiano»*.

Il posto di lavoro, comunque, affermano i giornalisti del quotidiano economico, non verrà abbandonato e l'assemblea dei redattori valuterà in quali forme continuare la lotta *«in attesa che qualche rappresentante credibile della proprietà si faccia vivo per adempiere ai propri obblighi contrattuali e di legge e proporre un serio piano di risanamento e di bilancio editoriale. Fatti, insistiamo, non generiche promesse o vaghi progetti [illegible] con reticenze ed ambiguità»*.

Maria Beatrice «Mio padre è sempre gravissimo»

MILANO — «Non ho mai potuto condividere l'ottimismo iniziale dei medici svizzeri e dei miei familiari: dal giorno del suo arrivo a Ginevra le condizioni di salute di mio padre sono sempre peggiorate. Papà era un malato grave, con prognosi riservata, alla "London Clinic" e tale è rimasto anche dal momento del suo ricovero all'ospedale cantonale di Ginevra».

Lo ha dichiarato Maria Beatrice di Savoia in una intervista che comparirà sul settimanale «Oggi».

«Le poche visite di persone ammesse nella camera di mio padre — ha proseguito Maria Beatrice — sono concesse solo per qualche minuto e comunque papà è quasi sempre assopito. Ha avuto anche una febbre altissima».

I nostri stands alla Borsa internazionale di Berlino

Italia alla ricerca di turisti la speranza si chiama Germania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Il sole, l'azzurro del mare, la pizza, il carrettino con i limoni che vende il gelato per le strade di Napoli. E' l'Italia delle vacanze alla Borsa internazionale del turismo di Berlino. Il primo a dare il benvenuto alle spiagge dell'Adriatico, della Calabria e della Riviera Ligure è stato il borgomastro dell'ex capitale tedesca, sorpreso dai flashes dei fotografi mentre si gusta in tutta calma un cono alla frutta.

In sette giorni, da ieri sino a venerdì della prossima settimana, la fiera berlinese decide le sorti della nostra principale industria, l'unica che «tira» nonostante la crisi e la recessione mondiale. Ma attenzione. Nella sua relazione d'apertura, nel nuovissimo Palazzo dei Congressi, Hans G. Sternik, presidente dell'Intercontinental Hotel Corporation, ha dato la parola alle cifre. Ed è venuto fuori che sul piano internazionale, il 1982 ha fatto registrare un aumento di appena il 4 per cento, diminuito all'1,3 per cento nel 1981. E l'anno scorso i grafici sono andati in rosso per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale.

Sono sintomi preoccupanti. Le elezioni anticipate per il rinnovo del Bundestag, l'incognita tra Vogel e Kohl hanno creato nel mercato turistico europeo un'azione frenante. *«Rispetto all'anno scorso* — dice Luigi Vitali, operatore della Riviera adriatica — *c'è una diminuzione per l'Italia del 20 per cento. E' una percentuale suscettibile di ritocchi a partire già da domani, quando i tedeschi saranno andati tutti a votare e si sapranno i risultati delle elezioni»*.

Dopo il quasi «boom» del 1982, l'Italia cerca la conferma nell'anno nuovo. Che può arrivare solo dalla Germania, tradizionale serbatoio di clienti per le nostre spiagge. Nei giorni che hanno preceduto la Borsa internazionale, il «Welt am Sonntag» ha pubblicato i risultati di uno studio condotto sulle spese per le vacanze. I tedeschi sono al primo posto nel mondo: per andare al mare, ai monti o sui laghi, hanno sborsato qualcosa come 42 miliardi di marchi. Al secondo posto gli americani, con 31 miliardi di marchi, al terzo (molto distanti) Francia e Inghilterra.

La diminuzione del 20 per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, non è considerata definitiva dagli agenti di viaggio. *«C'è solo un ritardo nelle prenotazioni dovuto principalmente alla consultazione elettorale»* — spiega Giacomo Mamberto che nel nuovo consorzio «In coming Italia» rappresenta la Liguria.

Accanto allo stand dell'Enit (un po' misero, nonostante la pizza e il gelato) e dell'«In coming Italia», ci sono quelli di alcune regioni italiane (Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Marche, Campania e Sicilia). La Liguria non è rappresentata (c'era invece alla Fiera di Amburgo), malgrado gli sforzi (isolati) di Diano Marina e Sanremo.

L'immagine turistica dell'Italia si perde in decine di stands (c'è addirittura un angolo riservato ad una Comunità montana) ed ha tutta l'aria di essere un'altra buona occasione perduta.

Pier Paolo Cervone

Arrestata una banda di usurai a Roma

Prestò 5 milioni e ne voleva cento

ROMA — I sei componenti di una banda di estorsori e usurai, tra i quali un agente di custodia, che per un prestito di cinque milioni di lire erano arrivati a chiederne cento, sono stati arrestati a Roma dal reparto operativo dei carabinieri.

L'episodio risale al novembre dello scorso anno, quando il commercialista E.T., di 41 anni, trovandosi in difficoltà economiche a causa dello sciopero delle banche, chiese un prestito di cinque milioni a Ferruccio Casamonica, uno zingaro di 33 anni, residente a Morena, nei pressi di Roma, il quale dopo due mesi pretese cento milioni.

Non potendo far fronte alla richiesta e minacciato di morte, il commercialista fuggì con la famiglia a Montecatini, dove venne rintracciato dai complici di Casamonica, i quali tentarono di sequestrare sua moglie e sua figlia. Il reato venne sventato dai carabinieri. Il commercialista tuttavia, temendo ritorsioni, non volle sporgere denuncia.

Oltre a Casamonica, gli arrestati, colpiti da mandato di cattura per estorsione continuata, tentato sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi, usura e furto aggravato, sono Francesco Moccia, di 28 anni, pregiudicato; Augusto Cutolo, di 36, agente di custodia presso il carcere di Velletri; Vittorio Poggi, di 28; Ennio Gallo, di 59; Anna Bonomi, di 13, collaboratrice domestica in casa del commercialista.

Ci sono alcuni punti oscuri che bisogna assolutamente chiarire

Se la mutua arriva per corrispondenza

Da qualche tempo una fitta corrispondenza bersaglia un'infinità di cittadini appartenenti a quasi tutte le professioni: dall'artigiano al commerciante, dal professionista all'industriale, dal lavoratore dipendente all'agricoltore. Si tratta, come vedremo, di corrispondenza che illustra, a sommi capi, i vantaggi iscrivendosi ad una determinata «società di mutuo soccorso» dove, fra molte offerte, primeggiano determinate agevolazioni in campo medico-sanitario-ospedaliero. In sostanza, come si legge in una delle tante lettere, le prestazioni offerte integrano o sostituiscono in tutto o in parte la previdenza fissata dalla legge.

Sin qui le cose potrebbero risultare corrette e chiare trattandosi, in pratica, di offerte commerciali. Le cose diventano assai più delicate quando l'oggetto della corrispondenza, ad esempio, comincia con una ambigua frase: *«Sollecito versamento per l'assistenza mutualistica malattie»*.

Se chi riceve questi inviti è persona poco informata può, fin dall'inizio, essere tratta in errore come se si trattasse di una legittima sollecitazione a compiere il proprio «dovere». In uno stampato la somma richiesta a chi dovrebbe essere un nuovo «assistito», viene definita «contributo» tanto dall'ingenerare equivoci fra ciò che è obbligatorio e ciò che è volontario.

Nell'elenco delle prestazioni consentite, non vi è cenno sui doveri di chi si avvale di questi meccanismi: per esempio, non si parla di quale debba essere il «foro competente» in caso di disaccordo fra mutua e aderente, così come non si parla se vi è obbligo o meno di disdetta qualora l'interessato non desideri più avvalersi dell'ente assistenziale.

Mentre non vengono messi in evidenza questi ed altri elementi utili, nei volantini si «raccomanda» di non essere tratti in confusione» a causa di altre circolari che provengono dalla «concorrenza». E questa, come detto, è molto numerosa e «premurosa» per attirare coloro che, ad esempio, sono delusi dall'assistenza sanitaria nazionale.

Diciamo subito che le «società di mutuo soccorso» sono, nel nostro Paese, ricche di esperienza e, in molti casi, si sono dimostrate di utilità, specie nei confronti di coloro che erano privi di sistemi previdenziali di ogni genere (infortuni, malattie, incendi, ecc.).

Le «società di mutuo soccorso» operano su autorizzazione e sotto la sorveglianza del ministero del Lavoro ma, in passato, tale vigilanza non fu di certo molto efficace e non riuscì ad impedire il fenomeno di «mutue» che esercitavano abusivamente nel campo assicurativo automobilistico tanto è vero che molte di queste fallirono.

Sarebbe quindi auspicabile che il ministero del Lavoro vigilasse con più accuratezza per impedire certe forme di pubblicità quanto meno equivoca.

Giuseppe Alberti

(Segue da pagina 6)

E' mancato
Vincenzo Nifosi
maresciallo di P.S. in pensione
Lo annunciano la moglie Luisa, la figlia Adriana con il marito Mauro Fenoglio, nipotino Davide e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. [illegible] per le cure prestate. Funerali lunedì 7 ore 8,30 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1983.

Partecipano al dolore di Luisa e Adriana gli amici: Giancarlo Maria Bergamaschi, famiglia Fenoglio, Aldo Elsa Lorenzini, Raffaele Concettina [illegible], Virgilio Isabella [illegible]

La famiglia Fagnola partecipa commossa al dolore.

Colleghi agenzia Gest partecipano al dolore di Adriana.

La famiglia Cassarino è vicina alla signora Luisa per la perdita del caro Marito.

I nipoti Sebastiano, Giuseppe, Salvatore, Armando e Lina Elia sono vicini a zia Luisa e Adriana.

E' mancato
Alberto Zeppi
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Ugo e famiglia, Liliana, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1983.

Commossi partecipano al dolore della famiglia Zeppi: famiglia Maina, famiglia Negro, famiglia Mazzara Rossi, famiglia Masante, famiglia Camola, famiglia Tondo

La famiglia Cappellone, [illegible] e [illegible] partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del PROFESSORE.

E' mancato
Firmino Botto
anni 70
Addolorati lo annunciano il fratello Domenico, il nipote Luciano, cognata, parenti tutti. Funerali in San Mauro martedì 8 corr. ore 9 parrocchia San Benedetto.
— Torino, 5 marzo 1983.

E' mancata
Maria Maddalena Francone ved. Grua
anni 83
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Regina, Lia con Aldo, gli adorati Gianni e Eliana, sorella, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Marisa piange la sua cara madrina.
— Torino, 5 marzo 1983.

E' mancato
Felice Guglielmo
ex spedizioniere
Lo annunciano i figli [illegible], Giuseppe con rispettive famiglie. Funerali lunedì ore 14,30 da via Cernaia 6. Servizio pullman.
— Collegno, 5 marzo 1983.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Vacca ved. Albesano
Lo annunciano i figli Lorenzo e Renata, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 marzo alle ore 14,30, parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 5 marzo 1983.

Partecipano al dolore di Dino gli amici: Mary, Ugo Bellotti; Rita, Gino Oria; Rosanna, Renzo Menegazzo; Mariuccia, Gino Agheno; Lina, Renato Papis; Piera Pelmengaro; Angelina, Dante Crea; Angela, Nino Santinaro; Gino Piazzenza; Michela, Renzo Pelizzola, Guido Teruglio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Enzo Nucci
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Mauro e Loredana, mamma, la sorella Rina, i fratelli Francesco e Rolando, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 7 alle ore 10,15 da via Vicenza 20.
— Torino, 4 marzo 1983.

Don Michele Rosso e mamma partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Nucci e Celia, per la scomparsa dell'amico fraterno ENZO.

Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Teresa Rufino vedova Demicheli
Lo annunciano: la figlia, le sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 14,30, parrocchia Assunta al Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1983.

Ha raggiunto la sua MARIA
Giuseppe Cibrario
Lo annunciano: la nipote Teresa, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali lunedì 7 alle ore 10,15 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe, indi proseguirà per Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1983.

Dopo lunga malattia è mancata
Anna Maria Paverino ved. Paroldo
Lo annunciano i figli Giuseppe, Vittorio, la nuora Teresina, i nipoti Franco, Annamaria e Riccardo. I funerali lunedì 7 ore 8,30 dalla parrocchia S. Giuseppe.
— Torino, 5 marzo 1983.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della compianta
Florinda Gasperini ved. Zaniboni
commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara, sentitamente ringraziano.
— Moncalieri, 6 marzo 1983.

La famiglia Di Matteo profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro
Savino
ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia Madonna della Pace mercoledì 9 marzo ore 18,30.

Moglie, figlie e papà ringraziano quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa del loro caro congiunto
Giacomo Castelletto
— Torino, 5 marzo 1983.

Giuseppina Tola Pesola ringrazia commossa parenti, amici, colleghi e tutti coloro che hanno voluto testimoniare con la presenza, scritti e fiori la loro partecipazione affettuosa al suo immenso dolore per la scomparsa dell'amato
Vittorio

ANNIVERSARI

1982 — 1983
Egisto Fantini
Amato e ricordato dai tuoi cari. Messa 9 marzo ore 18 N.S. della Salute.

6-3-1973 — 6-3-1983
Paolo Fontana
«Sempre vivo nel mio cuore, con un dolore che non conosce tempo. Dal Cielo con Gesù prega per la tua mamma, nonna, padrino, nonno che sono l'amore di sempre e ricordami».

1979 — 1983
Elena Sandri Bedino
Ricordandone la luminosa bontà.

1982 — 1983
Dante Galanti
Ti ricordiamo sempre con immutato affetto. Messa 7 marzo ore 8,30 S. Cuore di Gesù.

1978 — 1983
Mario Rossani
Con infinita tenerezza e rimpianto, il pensiero della tua mamma è sempre con te.

Nel quarto anniversario della morte i suoi cari lo ricordano:
avv. Michele D'Antino
— Torino, 6 marzo 1983.

1979 — 1983
Alberto Binello
Sempre ricordato dai suoi cari. S. Messa Ss. Pietro e Paolo 10 marzo ore 8.

1981 — 1983
Vittorio Boffa
Ti ricorda sempre, tua moglie.

6-3-1981 — 6-3-1983
Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Giuseppe Peyrani
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1978 — 1983
Sergio Borgogno
Sempre insieme.

1979 — 1983
Nel quarto anniversario della scomparsa di
Pietro Sommo
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 6 marzo 1983.

1964
Giovanni Tuberga
maresciallo Finanza
Sei sempre nel mio cuore. Tua Emma.
— San Gillio, 6 marzo 1983.

Tavola rotonda internazionale a Marrakech

«Pagella della salute» contro l'ipertensione

MARRAKECH — *E' buona oppure è disturbata la qualità di vita dell'iperteso che diligentemente si cura con farmaci antiipertensivi? Qual è il peso degli indesiderati effetti secondari delle terapie impiegate al giusto fine di tener lontane le complicazioni (cardiache, coronariche, renali, cerebrali) che l'ipertensione arteriosa, lasciata a sé, inevitabilmente comporta?*

Stanchezza, sonnolenza, vertigini, bocca asciutta, crampi muscolari, diminuito desiderio sessuale, disturbi prostatici, affanno di respiro, stitichezza e depressione, non son certo cose che migliorano la vita. E questo spiega perché gli ipertesi — che già di per sé sono una categoria di soggetti naturalmente indisturbati dalla loro subdola malattia, e quindi di relativamente incuranti — per una buona metà nemmeno sanno di esserlo, per un altro 25 per cento si curano come capita, e per il restante 25 finiscono per non curarsi affatto. Di quanti diuretici e altre compresse e capsuline, non si sa con quali effetti, si cibano i colombi dei cortili d'ospedale; e quanti armadietti di medicinali, nelle case, traboccano di confezioni appena assaggiate; e quante sono le «amnesie» e «autoriduzioni» («a me 3 compresse al giorno, d'abitudine, sembrano troppe, e va a finire che, o me le dimentico, o ne prendo solo una ogni tanto»)?

Erano 8 milioni nel '71 e saranno 12 milioni nel 2000 (in Piemonte abbiamo l'8 per cento della popolazione adulta), e tutti, chi più chi meno — a seconda dell'importanza e dello «stadio» della malattia ipertensiva — vivono il problema del curarsi con farmaci al massimo della efficacia (con indubbi risultati attuali di molto migliorata «speranza di vita») ma anche al meglio della tolleranza delle cure. Altrimenti, se i disturbi sono più concreti dei risultati, ne salta fuori la «non compliance» che è non collaborazione da non gradimento della terapia. Mettiamoci anche un po' dalla loro parte, e teniamo conto del fatto che, quando il medico, alla misurazione dei valori di pressione, dichiara soddisfatto che il risultato è buono, nel 52 per cento dei casi l'iperteso «si sentiva meglio prima» e nel quasi 100 per cento dei casi la famiglia è sicura testimone di un qualche tangibile peggioramento nella qualità di vita di relazione del malato che ha in casa.

E' giusto quindi — come è stato autorevolmente affermato a Marrakech da F. Balsano, T. Di Ferri e A. Santucci alla Tavola rotonda internazionale Squibb su «Nuovo concetto di efficacia nel trattamento antiipertensivo» — che oggi, nel pieno dell'incessante progresso nel campo dei farmaci antiipertensivi, si faccia un po' il punto, a tutto favore del malato, anche sugli «indici di tolleranza».

E' possibile arrivare a una obbiettiva «pagella della salute» dell'iperteso con un punteggio ricavato, oltre che da quell'impassibile testimone che è l'apparecchio della pressione, anche dai «voti» preferenziali, in termini di «efficacia e compliance» dei soggetti interessati? L'iniziativa — promossa a Roma da F. Balsano, e a Siena da T. Di Ferri, e patrocinata dalla Squibb — ha già preso il via, sotto forma di inchiesta multicentrica internazionale, attraverso una ricerca triennale in «doppio cieco» (la scheda-diario è riempita dal malato, e né l'osservatore né il paziente sanno qual è il farmaco impiegato) che è una vera sfida alla verità per l'industria farmaceutica e per il rapporto medico-malato.

Ezio Minetto

Convegno di cardiologi a Firenze

Tremila medici parlano d'infarto

FIRENZE — Il punto sull'infarto miocardico è stato fatto in questi giorni durante il terzo simposio nazionale di cardiologia che si chiude oggi a Firenze. Il simposio, durante il quale sono state presentate 40 relazioni, è stato organizzato dalla Schiapparelli con il patrocinio del ministero della Sanità e del Consiglio nazionale delle ricerche. Vi hanno partecipato circa tremila medici.

«L'infarto — ha sostenuto nella relazione introduttiva il prof. Pierluigi Prati, primario cardiologo dell'ospedale San Camillo di Roma e coordinatore del simposio — è *la malattia del nostro secolo*». A riprova di questo il professore ha fornito una serie di dati. Questa malattia colpisce, ogni anno, un milione e mezzo di abitanti degli Stati Uniti. Fra il 1976 e il '79 sono morti il 23 per cento degli infartuati ricoverati negli ospedali americani. In Italia, nel '78 sono morte per infarto miocardico acuto 41.484 persone. Le donne stanno raggiungendo gli uomini: fino al 1950 si registrava un caso di infarto mortale femminile ogni 8 maschili. Oggi siamo al rapporto di 1 a 2.

La logica conseguenza di questo fenomeno è che, sia il medico che l'ammalato hanno sviluppato delle relazioni mentali nei confronti di questa realtà, finendo spesso per trasferire il concetto di diffusione della malattia a quello di gravità. La tendenza a drammatizzare il destino della persona colpita da infarto è evidente. Come un tempo la tubercolosi polmonare veniva considerata un «disonore», l'uomo colpito da infarto viene giudicato un «uomo finito».

«*Sono semplicismi* — afferma il professor Prati — *molto pericolosi*». La componente psicologica nell'infartuato assume infatti un ruolo determinante. Un numero elevato di soggetti mantiene anche dopo molti mesi dall'episodio acuto, una condizione psicologica più o meno alterata. Questa situazione influisce sulla vita familiare, sociale e sulla ripresa lavorativa. La malattia, inoltre, ha influenza notevole sui rapporti sessuali: secondo ricerche statistiche su infartuati al di sotto di 60 anni, il 25 per cento denuncia una forte riduzione di questa attività e il 10 per cento addirittura un'abolizione totale. La mancata ripresa del lavoro dopo l'infarto si verifica tra il 20 e il 60 per cento dei casi in funzione dell'età e del tipo di lavoro.

All'Inps arrivano ogni anno 80 mila richieste di pensionamenti per cardiopatia ischemica: il 99 per cento delle richieste viene accolta. «*Quando ero appena laureato* — ricorda il professor Fausto Rovelli, primario cardiologo dell'ospedale Ca' Grande di Milano — *nella casa dell'infartuato si camminava in punta di piedi, si bisbigliava. Il soggetto veniva tenuto sotto una campana di vetro e guai a farlo arrabbiare*».

Francesco Matteini

Le malattie sessuali e la morte dei neonati

ROMA — Ogni anno in Italia si verificano 60 mila aborti spontanei: nel 15-20 per cento dei casi sono dovuti a malattie sessuali della madre trasmesse al feto durante la gravidanza. Alla stessa causa sono dovuti il 3,5 per mille dei bambini nati morti. L'ha detto ieri a Roma, all'Istituto superiore di Sanità, il prof. Angelo Serio, docente di statistica sanitaria all'università di Roma, intervenendo all'apertura del terzo corso di medicina preventiva per il medico generico, organizzato dall'Istituto Gregorio Mendel.

Molte estrazioni sono inutili

Essere «gelosi» dei propri denti

TORINO — La notizia è recentissima: un gruppo di ricercatori dell'Università di Tokyo ha annunciato che presto sarà messa in vendita una «superdentiera» fatta di apatite: il costo è proibitivo (un milione e 200 mila lire per dente), ma il nuovo materiale dovrebbe evitare quei fenomeni di «rigetto» propri di altri impianti di masticazione fissi.

L'occasione per discutere della validità di questa scoperta è venuta in questi giorni a Torino dove si è svolto un convegno di endodonzia (è la terapia del canale del dente) in cui si sono confrontate tecniche attuali e speranze per il futuro fra un gruppo di odontoiatri piemontesi e il dott. Philip Molloy, della Tufts University di Boston.

Secondo Molloy parlare di un impianto artificiale fisso di masticazione è un controsenso biologico, perché non esiste ancora un materiale in grado di essere tollerato dalla struttura ossea senza dar luogo a infezioni; l'apatite, collaudata anche all'Università di Harvard, è già un miglioramento, ma non dà ancora risultati affidabili.

Che fare allora quando i denti ammalati devono essere estratti e bisogna pur sostituirli con qualche cosa?

La risposta è lapalissiana: non lasciarli ammalare. Una corretta opera di igiene e prevenzione orale fa calare drasticamente (nello Stato di New York negli ultimi anni vi è stato un miglioramento del 82 per cento) l'aggressione della carie; e anche quando il dente è malato l'endodonzia è sempre in grado di salvarlo.

Ogni anno nel mondo probabilmente si praticano milioni di estrazioni inutili con un bilancio non indifferente di spese, dolore e risultati estetici deludenti; un dente, anche se pulito della sua polpa malata e devitalizzato, resta invece sempre un tutt'uno con l'arcata, fornendo una coesione che mai alcun «trapianto» potrà dare.

Si tratta solo, come succede negli Stati Uniti, di informare il pubblico e insegnargli a essere gelosi dei propri denti, quasi fossero un bene insostituibile: un dente gravemente offeso in un trauma può essere curato, il dente rotto di un bimbo può essere rimesso in sede, finché in un mondo di sorrisi smaglianti, dice il dott. Molloy «io sarò costretto a cercarmi un altro lavoro».

g. m.

Cosa bisogna sapere per acquistare il «pollice verde»

La primavera sui balconi

Con la bella stagione arriva il momento delle nuove semine - Alcuni errori che rischiano di rovinare il giardino di casa - Troppa acqua può nuocere alle piante

Dai bulbi di crocus una splendida fioritura primaverile, una garanzia per terrazze e giardini

Il calendario del «giardiniere dilettante» prevede per il mese di febbraio e marzo moltissimi lavori. E' il momento di pensare alla semina dei primi fiori, di riportare i gerani all'aperto, di potare i rosai, di concimare la ortensie, preparare la terra per il trapianto degli alberi e dei nuovi arbusti, ispezionare i bulbi.

Insomma, i lavori da fare sono veramente molti, non bisogna dimenticare nulla; la primavera è alle porte, e anche le «giardiniere» cittadine, malgrado il persistere della nebbia e della pioggia, che rende triste e grigio il piccolo giardino sul balcone, non avranno difficoltà a notare le primissime foglioline delle rose e le gemme del caratteristico berceau coltivati con la vite del Canada.

Iniziamo quindi con i consigli:

La semina — Le semine primaverili e le qualità dei fiori sono moltissime, e ci limiteremo a segnalare ai nostri lettori gli errori più comuni da evitare.

La scelta dei semi e dei bulbi a fioritura primaverile ed estiva deve essere fatta con cura. Non fidatevi ciecamente delle «occasioni»: è meglio rivolgersi a ditte serie, che da moltissimi anni si dedicano alla selezione di sementi e bulbi.

Acquistate le bustine dei semi preferiti, molti sistemano il tutto nella terra e aspettano. Questo il primo errore. Non basta infatti piantare i semi per veder crescere una pianta rigogliosa.

Prima di tutto bisogna pensare alle varie profondità: se si tratta di semi piccolissimi, come per esempio quelli della portulaca, basterà collocarli in superficie, facendo un leggerissimo solco con un dito: tutti i semi, comunque, devono essere sparsi il più uniformemente possibile. In questo caso è bene ricoprire i semi con un leggerissimo strato di terra; è un errore stendere uno strato pesante, perché i semini non avrebbero la forza di superarlo. Per i semi piccolissimi, consigliamo una semplice battitura del terreno con un arnese piatto: prima di questa operazione è indispensabile distribuire sul terreno una piccola quantità di sabbia, per evitare il ristagno dell'acqua.

Per i semi più grossi, il discorso cambia. Citiamo ad esempio il pisello odoroso rampicante: dovrà essere seminato ad una profondità di circa tre centimetri e ricoperto di terra fresca, ma senza schiacciare troppo.

Nel caso di piante rampicanti è indispensabile sistemare intorno al buchetto il tutore di plastica, al quale la pianta si attaccherà.

La terra — Anche in questo caso si commettono errori che potrebbero essere evitati. Ogni genere di pianta ha bisogno di un particolare tipo di terra: per alcune va bene acida, per altre meno acida, per altre ancora sabbiosa o compatta. Inoltre un buon terreno deve contenere una discreta quantità di humus (materia organica) che rende possibile la trasformazione e l'assorbimento da parte delle piante delle sostanze minerali contenute nella terra e nell'aria. Conviene acquistare le comode confezioni di terra universale preparata dai floricoltori specializzati.

Prima di sistemare la terra nei vasi, accertatevi che tutti i recipienti siano ben puliti, per evitare, al momento delle semine e dei trapianti, il diffondersi di malattie. Un'altra raccomandazione che non ci stancheremo mai di ripetere è la sistemazione dei cocci in fondo al vaso per un buon «drenaggio».

Annaffiatura — Sugli errori riguardanti l'annaffiatura si potrebbe scrivere un libro. E' indispensabile pertanto ripetere ancora una volta tutti i consigli utili, cominciando dal primo: come si deve annaffiare dopo la semina. L'acqua deve essere distribuita ai piccoli semi con abbondanza, ma le irrorazioni devono essere leggerissime, perché potrebbero spostare i semi in germinazione.

Per evitare questo inconveniente, consigliamo un sistema vecchio, ma sempre efficace. Stendete sul terreno seminato (cassette o vasi) un foglio di giornale e su questa protezione annaffiate senza paura.

Quando le piante saranno cresciute si dovrà sempre annaffiare bene, e al momento giusto: possibilmente sempre al mattino presto (questo consiglio vale per tutti, sia per il grande giardino che per il piccolo angolo verde sui balconi), con getti leggeri, per non muovere la terra.

Giorgio Voghi

Una galleria del costume a Palazzo Pitti

FIRENZE — Firenze avrà, in Palazzo Pitti, una galleria del costume, cioè una raccolta, completata da fototeca e biblioteca, sull'evoluzione della moda italiana dal tardo Settecento al Novecento. Il ministro per i Beni culturali, Nicola Vernola, presentando l'iniziativa, ha rilevato che la galleria costituirà una tessera del grande mosaico della cultura italiana.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO

tempo previsto: sulle regioni sud-orientali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con foschie e banchi di nebbia durante la notte e nel primo mattino sulla Pianura Padana. Nel corso della giornata parziali annuvolamenti si manifesteranno sul settore nord-orientale e sul medio versante adriatico.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: ovunque settentrionali, moderati al Sud, deboli sulle altre zone tendenti a rinforzare sul versante adriatico.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio, poco mossi gli altri mari. Moti ondosi in aumento sull'Adriatico centro-settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	15	Pescara	—1	11
Verona	0	12	Roma	3	14
Trieste	3	9	Campobasso	—1	6
Venezia	—1	10	Bari	5	11
Milano	0	12	Napoli	2	14
Torino	0	15	Potenza	0	6
Cuneo	2	11	R. Calabria	9	14
Genova	7	14	Messina	10	14
Bologna	1	12	Palermo	11	14
Firenze	—2	16	Catania	1	15
Pisa	1	15	Alghero	1	15
Perugia	3	11	Cagliari	2	15

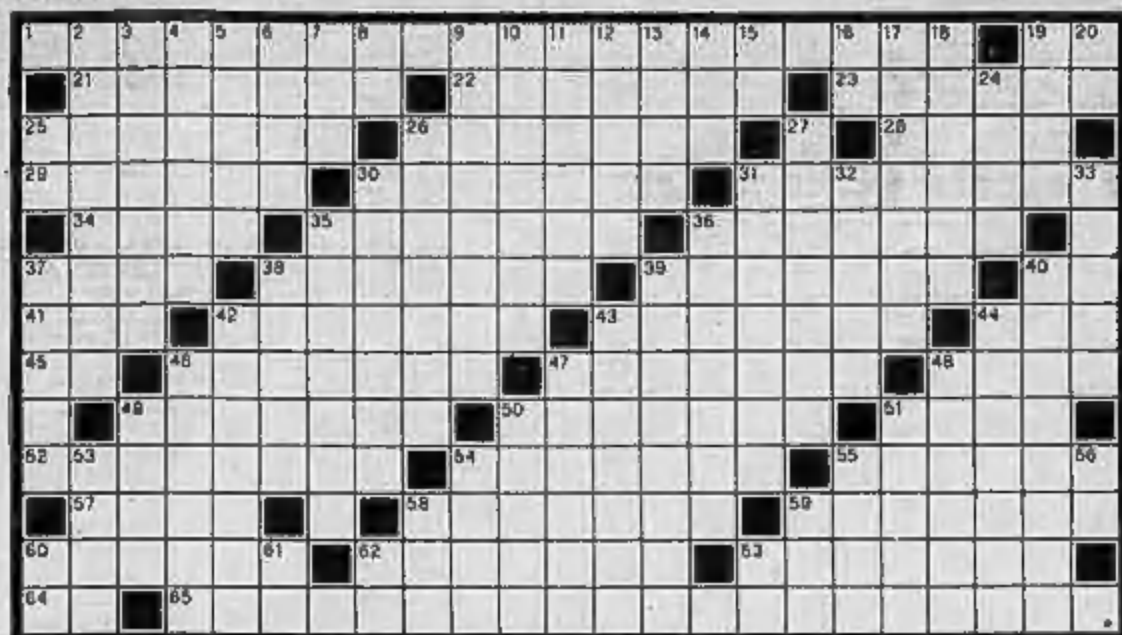
città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	12	20	sereno
Atene	1	7	pioggia	Londra	2	11	sereno
Beirut	7	11	pioggia	Los Angeles	12	26	nuvoloso
Belgrado	5	7	sereno	Madrid	4	17	sereno
Berlino	1	8	sereno	C. del Messico	10	23	sereno
Bruxelles	8	12	sereno	Montreal	—4	0	sereno
Buenos Aires	16	26	sereno	Mosca	—11	—4	sereno
Il Cairo	10	11	pioggia	New York	5	8	nuvoloso
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Oslo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dublino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Parigi	[illegible]	[illegible]	sereno
Francoforte	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Pechino	1	11	sereno
Ginevra	[illegible]	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	sereno
Helsinki	[illegible]	[illegible]	sereno	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Hong Kong	12	18	sereno	Sydney	22	28	sereno
Gerusalemme	[illegible]	12	pioggia	Tokyo	2	11	sereno
Johannesburg	15	26	sereno	Vienna	[illegible]	4	nuvoloso

La banda dei frati (D. R.)

Fra Martino, fra Gastone, fra Tasso, fra Arturo, fra Vittore e fra Marino stanno preparando pezzi musicali per la festa del convento. Sapendo che ognuno di loro ha il nome che non fa rima con lo strumento (tamburo, clarino, violino, contrabbasso, trombone) che suona; che il direttore (che non è Gastone) ha il nome senza la «R», che fra Marino è raffreddato ma soffia lo stesso; che fra Arturo e fra Vittore non suonano il clarino, e che fra Vittore non adopera lo strumento ad arco, siete in grado di dare ad ogni frate il proprio nome?

Parole incrociate (Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:
1. Contrasto con la Carta fondamentale dello Stato
19. «Montepulciano d'ogni vino è...» (Redi)
21. Che grida
22. Un divano, una pianta, un fanciullo alato
23. Trattamento per la pelle
25. «Tutti, grandi e piccoli, facciamo volentieri le cose alle quali abbiamo ...» (Manzoni)
26. Anagr. di «esperto»
28. Traccia in acqua
29. Suona in fabbrica
30. Esposizioni di negozi
31. Ragazzino pretenzioso
34. Scambio di fase
35. Anfibio
36. Anagr. di «morella»
37. Uno Stato aderente alla Fifa
38. Ha vinto il Tour nel '38 e nel '48
39. Antica danza popolare
40. Le prime della classe
41. Il cantone di Altdorf
42. Anagramma di «cifrate»
43. Carlo (bakuniniano)
44. Ossessione alfieriana
45. Come a te
46. «Mancator di fè ...» (Ariosto)
47. Sostanza antitarmica
48. Immagine sviluppata
49. Gradevolmente corrette
50. La prima forma di assicurazione sulla vita (dal nome di un banchiere napoletano che la propose al cardinal Mazzarino)
51. Stoffe per quadri
52. Partito di Stato
54. Fasciate
55. Osso della gamba
57. L'Irlanda letteraria
58. «S'io fui del primo dubbio disvestito / per le ... parolette brevi» (Dante)
59. Caterina (cantante)
60. Realizzò per primo la fotografia su carta
62. Sottoscritti
63. Anagr. di «trinità»
64. In dono
65. Opera letteraria di Dreiser (tre parole)

VERTICALI:
2. «Su i ... gioghi equoreo flutto» (Leopardi)
3. Antiche navi
4. Sana e salva
5. «... attende chi a vita ci spense» (Dante)
6. Oltraggio
7. Questa in famiglia
8. «Una scarpina verde col fiocco rosa, schizzata da una casa da ... della strada contigua» (Brancati)
9. Un sale
10. Dottrina ..., ossia la concezione ippocratica
11. Rozzi e incivili
12. Papas (attrice)
13. Dipartimento di Beauvais
14. Nord Nord-Est
15. Nel caos
16. Calvino (iniz.)
17. Sigaro italiano
18. Ankara antica
19. Insenature della Galizia
20. I confini dell'Emilia
24. Ossia
25. L'arsenico
26. Può dare un ordine al capo
27. «Col'are» per scambio di vocal
28. «Soffermati sull'arida sponda, / volti i guardi al ... Ticino» (Manzoni)
29. Casco militare o quarzo affumicato
32. Calamai (attrice)
33. Attraversa il lago d'Iseo
35. Anagr. di «tabarro»
36. Verdognole
37. Nessuna esclusa
38. Fatta non c'è più
39. Film di Walt Disney
40. Penisola nella Manica
42. Gabriella
43. Ingredienti di dolci
44. «E non mi assente / premio miglior la ... dei Fati» (Foscolo)
46. Sobborgo di Los Angeles, sede del J. Paul Getty Museum
47. Scrisse «Lord Jim»
48. Molnar (scrittore)
49. Ragazza del balletto
50. Stabilimenti terapeutici
51. Anagramma di «lieta»
53. Connery (attore)
54. Bjorn (tennista)
55. Caterina, ultima moglie di Enrico VIII
56. Escursionisti Esteri
58. Consenso strappato
59. «Ma per le ... del borgo» (Carducci)
60. Sigla di Torino
61. Fine di recita
62. Sigla di Frosinone
63. Tomo senza pari

Dama (Fat)

Adolfo Battaglia di Genova ha vinto il 46° campionato italiano, giocato a Venezia lo scorso novembre. Ha vinto, dopo nove anni dalla precedente affermazione, con 13 vittorie su 23 incontri, record assoluto, 7 pareggi e 3 sconfitte nei primi turni. Nessun torinese tra i finalisti. Per consolazione un tiro di Gianmaria Martini di Torino, da «Dama Sport», la rivista federale; il Nero muove e vince.

Scacchi

Il campionato italiano semilampo si terrà a San Giorgio su Legnano, vicino Milano, il 24 e 25 aprile. Ancora in aprile, ma nei giorni 8-17, a Ravenna torneo giovanile under 20 ad inviti, con 33 giocatori, organizzato dalla Associazione Maestri. Dal campionato di Budapest, giocato nel dicembre 1982, la posizione della partita Rajna-Lukacs dopo 24...De8-g6? (Df7!). Il Bianco ora muove e vince. (Fat)

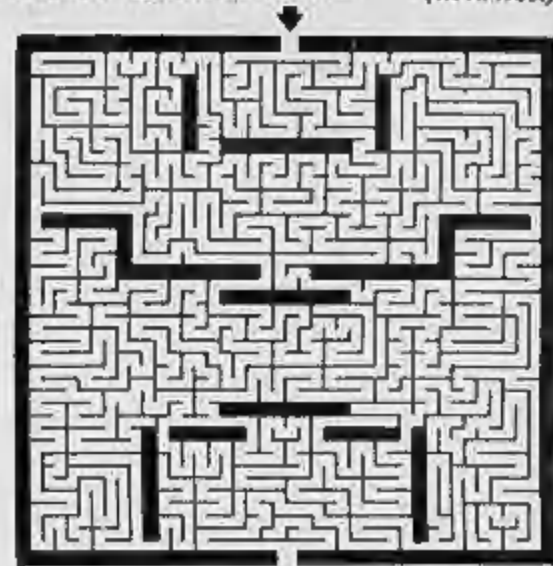
Quiz (Fra Diavolo)

Nuovi anagrammi di scrittori italiani d'oggi: pertinenti, impertinenti, non pertinenti (insensati, nonsensici).

Gli scrittori in gioco non sono né in ordine alfabetico, né in ordine di importanza.

1. Il popolo vano
2. Turbo, e come!
3. Anelo di capire
4. Coni raffronti
5. Conio rogne
6. La brezza dell'«io»
7. Lega i bariumi
8. Sogna o fa testi?
9. Fo arie da signor
10. Enti certi nel futuro
11. Esprimo cliché
12. Il Titiro svanito
13. La lira a fianco
14. Angelo in pompa
15. Correla brani
16. O i tiri della vita

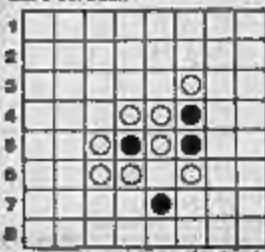
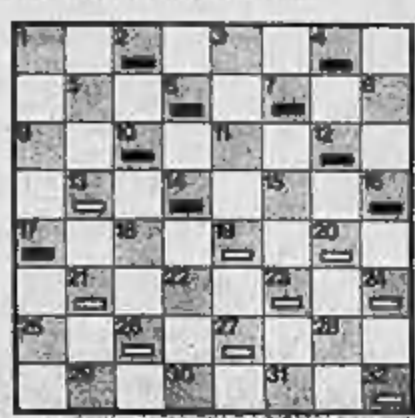
Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 8 marzo

Cronolabirinto (W. R. West)

Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro quando «partite» con la matita. Se siete bravi, uscite in un tempo massimo di 1'40"

Othello

Tocca al Nero. C'è una mossa che deve assolutamente evitare. Qual è questa mossa rovinosa? (Elvezio Petrozzi)

Rebus (frase: 3,9)

Le lettere della domenica

Perché protestano i primari

Sulla vertenza dei medici ospedalieri si sono dette molte cose, alcune vere, altre false, altre ancora incomplete. Come sintesi del nostro malessere elenco alcuni fatti; ne tralascio, per brevità, altri non meno importanti.

In un decennio i nostri salari sono aumentati del 28%, quelli degli operai dell'80%.

Le cosiddette compartecipazioni sulle attività ambulatoriali ci vengono corrisposte solo a patto di svolgere un plus-orario settimanale, anche fino a dieci ore.

L'unica categoria medica sottoposta a un *curriculum* faticoso e costoso è quella degli ospedalieri: anni obbligatori di servizio nelle varie fasce gerarchiche prima di poter raggiungere l'apice, esami continui e pesanti, corsi di specializzazione universitaria a proprie spese di tempo e denaro.

La responsabilità della cura del malato è, per il medico, di diagnosi, di tecnica curativa, di assistenza e sorveglianza. Per i paramedici solo di assistenza e sorveglianza, sotto la copertura della responsabilità del medico.

Come può il governo imporre *tickets* sulle prestazioni sanitarie per sanare i propri deficit di bilancio in altri settori, senza prima garantirsi della efficienza del servizio e della sua produttività?

Come può il finanziamento proveniente dalla Sanità essere devoluto a copertura delle passività di altri settori, misconoscendo le necessità del comparto sanitario, da anni esposte, da anni neglette, da mai irrise con la facile tecnica del non concludere mai, per far slittare più avanti ogni soluzione e intanto vivere come prima?

Giuseppe Leonardi, Vercelli
Primario Ospedale S. Andrea

A Parigi è nato il teatro d'Europa

Mi rallegro che a Parigi sia nato «il teatro d'Europa» (*La Stampa*, 18 febbraio). Vorrei che nascesse anche «il teatro d'Italia» con analoghe caratteristiche di qualità, ammesso che Strehler e gli altri francesi d'adozione sappiano mantenere le promesse.

Non ho pretese culturali, ma da timido e interessato spettatore non posso non vedere quante opere dei nostri cartelloni siano deboli e la recitazione scadente, abbassata ancora più drasticamente nella massa dall'infinità di compagnie improvvisate che spacciano per teatro «popolare» spettacoli indegni di una normale filodrammatica di dilettanti.

Claudio Anfossi, Milano

Ogni ettaro perde cento milioni

Nella lettera al Direttore pubblicata su *La Stampa* del 23 febbraio, a proposito della vicenda Maccarese, il parlamentare europeo socialista Carlo Ripa di Meana dichiara candidamente che 200 miliardi di deficit in un'azienda agricola di 2000 ettari corrispondono a un debito di 1 milione per ettaro.

Se la matematica non è un'opinione, sono invece 100 milioni per ettaro!

Massimo Olivetti, Rivoli

E in Australia incontrai i Musici

Ho letto su *Tuttolibri* del 5 febbraio l'articolo «I Musici: un applauso lungo dieci milioni di dischi», in cui fra l'altro si accenna a «un'infinità di concerti dall'Olanda all'America Latina, da Vienna a New York».

A uno di questi fui presente anch'io: fu il 17 agosto dell'anno scorso a Sydney, Australia, nel famoso Teatro dell'Opera. I Musici, applauditissimi, eseguirono anche *Le quattro stagioni* di Vivaldi, e il primo violino, signorina Carminelli, ottenne un enorme successo personale.

Giacomo Gaggini, Camogli

Boxe, uno sport da abolire?

Il povero pugile Claudio Cassanelli sta lottando contro la morte. E' assurdo! Che razza di sport è mai questo che continua a uccidere? Con quali criteri si continua a considerare attività sportiva la boxe?

Certo, vi sono molte altre attività sportive forse anche più pericolose della boxe, ma nessuna agisce direttamente e premeditatamente con violenza sull'avversario come la boxe.

Così io penso, e vorrei proprio che tutti lo pensassero, che lo sport della boxe dovrebbe essere abolito.

Mario Ricci
Palazzolo Milanese

La scommessa di Papa Wojtyla

Su *La Stampa* del 25 febbraio è comparso un articolo intitolato «La scommessa del Papa», con riferimento al viaggio di Giovanni Paolo II nell'America Centrale, e firmato da Sergio Quinzio.

Vorrei contestare il giudizio avanzato da Quinzio, che cita il passo evangelico «sia il vostro linguaggio sì, sì, no, no» per aggiungere subito che «sarà difficile per il Papa obbedire a questo precetto», facendosi cioè interprete non di quella che è la logica del Vangelo capace di illuminare, ma di quella che è la posizione del mondo incredulo e borghese.

Come può infatti dire con tanta sicurezza che la difficile realtà politica di quelle terre impedirà al Papa una fedeltà al precetto evangelico e che non ci sarà spazio per la parola chiara della verità? Queste parole di Quinzio non colgono affatto il valore e il significato profondo di questo viaggio che sarà certamente colto e riconosciuto da quei «piccoli» ai quali ancora una volta il Padre vorrà rivelarlo e che mi piacerebbe proclamato, dopo duemila anni di Cristianesimo, anche ai «dotti e sapienti» di cui parla il Vangelo.

Giovanni Paolo II si reca in quelle terre non per i governanti né per quei preti e vescovi che hanno scelto ancora una volta, come altre nella storia, non di servire Cristo Crocefisso nel fratello più disgraziato, ma di usare la Croce come strumento di potere. Questo viaggio è un atto di giustizia e carità verso quella Chiesa che, ferita nel corpo, è vero corpo mistico di Cristo.

Diana Strata, Torino

I capolavori tornano in patria

La Grecia chiede a Londra i fregi del Partenone esposti nel Museo Britannico (*La Stampa*, 13 febbraio). Se tutti gli Stati seguissero questo esempio, che bel via vai di capolavori si avrebbe per il mondo!

Giovanni Avenati, Napoli

Tanti metodi per evitare nascite

Su *La Stampa* del 24 febbraio nell'articolo «Tanti divorzi, poche nascite in Urss», di Fabio Galvano, leggo una frase che mi sorprende: «La pillola è poco diffusa, gli altri sistemi contraccettivi meccanici non danno molto affidamento, il *coitus interruptus* richiederebbe la conoscenza di cicli e di fertilità».

La verità è che il *coitus interruptus*, vale a dire il più rozzo dei metodi contraccettivi, non richiede nessuna conoscenza che non sia ovvia e intuitiva. E infatti da noi tale metodo è praticato larghissimamente.

Conoscenze di cicli e fertilità richiedono invece i metodi naturali di controllo delle nascite; conoscenze, peraltro, che sono alla portata di tutti.

Certo, i metodi naturali, non implicando giri d'affari da capogiro, come invece accade per pillole, spirali, preservativi e magari sterilizzazioni, non trovano molti sponsor: anzi non ne trovano affatto. Di qui la nulla informazione sul loro conto.

Giorgio Bobbio, Novara

Il lettore ha perfettamente ragione: l'interruptus ha il pregio di non richiedere l'aiuto didattico dell'Accademia delle Scienze. Più corretto — ma per un errore di battitura le parole sono rimaste nel telex — sarebbe stato dire che «il coitus interruptus è poco usato e il rhythm method richiederebbe la conoscenza di cicli e fertilità». f. g.

Se l'Europa fosse neutrale

Un lettore, in una lettera pubblicata il 27 febbraio, constatando una certa riottosità degli alleati europei nei confronti della politica militare degli Stati Uniti, avanza l'ipotesi che a loro volta gli Usa possano aver la tentazione di lasciare l'Europa al suo destino.

Ritengo che questo sarebbe senz'altro auspicabile. Noi tutti vediamo come proseguono le trattative per il disarmo, mentre nel frattempo i blocchi si armano sempre di più, preparandoci una fine che definire apocalittica è poco.

Uno sganciamento dell'Europa da questa politica dei blocchi non potrebbe essere che positivo: ponendosi essa come un'entità autonoma e neutrale, sono pienamente convinto che essa potrebbe avviare quel processo di reale disarmo e di distensione cui tutto il mondo anela.

Roberto Peyrot, Torre Pellice

Pensando alle elezioni '84

Grazie a Pertini, è possibile che finalmente la legislatura arrivi alla sua scadenza naturale. L'84 è però una scadenza abbastanza vicina perché i partiti comincino a pensarci.

La pessima abitudine italiana di avere tanti partiti in corsa e tutti in ordine sparso dovrebbe essere corretta una volta per sempre: se non si può o non si vuole diminuire il numero dei partiti, almeno che mai si presentino raggruppati preannunciando le alleanze di governo.

Soltanto l'insipienza e il disprezzo degli elettori da parte di taluni può tentare di farci credere che allearsi, ad esempio, con la dc o con il pci sia la stessa cosa.

Renzo Micheletti, Roma

La polemica su Casa Savoia

Leggo nelle «Lettere della domenica» del 27 febbraio la perentoria affermazione di un lettore, secondo cui a nessuno interesserebbe il rientro dell'ex re Umberto in Italia.

Sarà un'eccezione, ma a me sta a cuore che si elimini questa aberrazione per cui alcune persone sono discriminate per fatti di cui non avevano la responsabilità, addirittura perché ancora non nate.

Infine mi pare giusto sottolineare che anche Casa Savoia, come tante altre nostre famiglie, ha avuto i suoi Caduti «per servizio» lontano dalla patria: Amedeo d'Aosta in Kenya e la principessa Mafalda nel campo di concentramento di Buchenwald.

Roberto Nasi, Torino

Per una generazione che ha gustato, applaudendo, il civilissimo sapore di appendere per i piedi i capi politici perdenti, è perfettamente logico che si neghi compassione all'ex re Umberto.

Questi comunque merita appieno il diniego di pietà, non per le ragioni addotte dal lettore, ma per carenza di dignità. E' ridicolo che egli implori una Repubblica — che ha vietato l'ingresso dei di lui genitori morti — di lasciar entrare lui che è solamente moribondo.

Sergio Silva, Ossasino

La storia di Casa Savoia non si deve dimenticare, perché è storia d'Italia. Ora si dimenticano Peschiera e il Piave per Pescara e Brindisi. Ripeto le parole usate per la morte del «re soldato»: «Nessuno gli disse grazie della vittoria. Tutti gli chiesero conto della sconfitta».

M. Franchi, Torino

Nei riguardi di Umberto di Savoia e figli, il vostro giornale sta facendo ben più che dargli la pietà. Prepara l'opinione pubblica ad accettare eventualmente l'instaurazione della monarchia.

Fanno sorridere le affermazioni che la Repubblica è ben radicata nell'animo degli italiani. Quando mai i colpi di Stato, sotto tutti i cieli, hanno tenuto conto dei sentimenti dei cittadini?

A. Zanello, Torino

Tra le opposte esasperazioni, pro e contro Umberto, c'è spazio per la scelta razionale: quella della tolleranza civile, senza arbitrarie rimozioni storiche.

F.L. Viarengo, Biella

L'uomo Manzoni: chi era costui?

Desidero rispondere alla lettera dal titolo «Alla ricerca dell'uomo Manzoni» (6 febbraio). Anzitutto mi pare quantomeno azzardato lanciare strali basandosi su un articolo che ha per oggetto un nuovo libro, senza aver prima letto il libro stesso.

Ciò premesso, è bene notare che la nuova fatica letteraria di Natalia Ginzburg è una fedele trascrizione ed a volte traduzione — alcune lettere erano in francese — di un carteggio tra i componenti la famiglia Manzoni ed i loro più intimi amici.

La figura di Manzoni che dalla lettura scaturisce è quella di un uomo che si trascina tra disturbi nervosi e grossi problemi psicologici mai risolti, che stanno alla base dei primi, e nocciolo dei quali mi pare siano un'iniziale inesistenza delle figure dei genitori, ed in seguito il rapporto materno, che ne condizionerà indelebilmente tutta l'esistenza, ma che di «materno» avrà ben poco, a mio avviso.

In questo libro nulla si vuol togliere al grande Manzoni, la sua figura umana esce da sola dalle lettere e nessuno si erge a suo giudice. Mi pare indiscutibile che, essendo il nostro grande poeta un uomo, tali travagli siano del tutto reali ed abbiano avuto un grosso ruolo nella sua vita e di conseguenza su tutta la sua opera. Guai se così non fosse!

Comprendo anche che può essere triste, in un mondo che cerca faticosamente grandi valori umani ed ideali, per tanto tempo scordati, accettare un processo di smitizzazione anche del nostro Manzoni, ma l'uomo per quanto grande sia o voglia apparirci dalle sue opere resta sempre «uomo»: «un microcosmo nel macrocosmo».

Marina Paletto, Torino

Se vi è un uomo in cui vita e pensiero siano specchio uno dell'altro, questi è proprio il Manzoni. Nell'intervista a *La Stampa* (23 gennaio) Natalia Ginzburg tenta invece di demolirne la figura e l'opera.

Rilegga la Ginzburg con occhi imparziali la corrispondenza del Manzoni e vi troverà un grande dolore per i lutti continui, le malattie, le traversie dei figli e, soprattutto, vi troverà la forza della fede, che continuamente lo sostiene.

Forse è proprio questa fede cristiana che irrita la scrittrice e la spinge a proclamare una dicotomia ipocrita nell'autore dei *Promessi Sposi*. Farebbe bene a rileggersi la critica d'un Carducci, d'un Russo, d'un Sapegno, per citarne solo alcuni che, pur non condividendo l'ideologia del Manzoni, hanno proclamato l'assoluta coerenza tra vita e pensiero di colui che ha amato la fedeltà al vero con un attaccamento quasi esasperato.

La Ginzburg afferma: «Ho la sensazione di essermi trasferita in un mondo diverso...». Sì, cara signora, il mondo del Manzoni è veramente tanto diverso dal suo, qui siamo nel mondo della fede e della coerenza e c'è posto anche per lei. Il Manzoni, nel X capitolo del suo capolavoro, dice: «La strada della fede è così fatta che, da qualunque precipizio l'uomo capiti ad essa, può, d'allora in poi, camminare con sicurezza e arrivare a lieto fine».

Giuseppe Rambaldi, Torino

ECONOMICI

(continua)

Gli investitori puntano sulla vittoria di Kohl

Nelle Borse tedesche il rialzo tiene banco

Oggi la Germania va alle urne per le elezioni del Parlamento. Il dilemma di fondo non è [illegible] «chi» governerà ma «se» il paese sarà governabile. In q[illegible] scenario [illegible] un fondo campeggiano timori, veri o falsi, di mutamenti di enorme portata o speranze di conferme decennali di profonde solidarietà verso Ovest; può sembrare di minore importanza parlare proprio in questo momento di economia e di mercati finanziari; [illegible] poiché, da un lato [illegible] si sposta di un millimetro la portata dell'evento affrontiamo subito l'argomento.

Innanzitutto riteniamo che, comunque vadano le [illegible] l'economia tedesca, almeno per i prossimi dodici mesi, proseguirà nel «trend» [illegible] ripresa che, in concomitanza [illegible] il migliorare della congiuntura americana, si sta sempre più chiaramente evidenziando.

In effetti già sul finire del 1982 sia la Bundesbank che i «5 saggi» avevano [illegible] le antecedenti previ[illegible] di sviluppo: da un'ipotesi di crescita zero per il 1983 si era passati ad un'ipotesi [illegible] +1,5%-2,5 per cento; ora i recenti avvenimenti sul fronte del petrolio rendono il quadro [illegible] più roseo. [illegible] pari, l'inflazione, proiettata intorno ad un +4%, potrebbe rivelarsi di almeno mezzo punto più bassa per l'impatto deflazionistico del minor costo energetico.

Sempre nello stesso scenario, mentre tutto [illegible] puntato sull'export, ora si riconsidera un buon apporto da parte del consumo interno, stimolato dagli spazi che [illegible] discesa dei prezzi più direttamente legati al petrolio aprirà, e da un certo graduale, anche se lento, riassorbimento dell'occupazione.

Infine, pur in una previsione ancora tutta da verificare, soprattutto a causa della delicatissima situazione finanziaria internazionale, larghi attivi di bilancia commerciale e dei pagamenti do[illegible] aiutare il marco in un certo riaggiustamento [illegible] l'alto nei confronti del dollaro: certamente comunque «vis à vis» delle altre di[illegible] più deboli.

La Borsa tedesca, sensibile, come tutti i mercati finanziari, a qualsiasi variazione [illegible] fondo, va esprimendo da tempo un crescente ottimismo, forse oggi può apparire un termometro che segna qualche grado in più del dovuto, anticipando con euforia un risultato elettorale favorevole [illegible] centro-destra; dopo le elezioni, ne abbiamo piena fiducia, purgati gli eccessi [illegible] o nell'altro, risegnerà la temperatura giusta: quella [illegible] un'economia in crescendo e di utili societari pressoché dimenticati.

L'indice generale, che si trovava a quota 113,55 il 3 gennaio, ha chiuso venerdì a quota 120,54 con [illegible] progresso del 6,15 per[illegible].

Poiché, tuttavia, l'indice non può dare indicazioni precise, pubblichiamo una tabellina con [illegible] dei titoli portanti nei diversi settori.

La proiezione degli utili futuri e l'analisi tecnica ci suggeriscono che il percorso sarà [illegible] lungo e che, per i settori cresciuti di meno, [illegible] logicamente appena all'inizio. Come [illegible] di diversificazione del rischio di investimento mobiliare la Germania torna dunque a [illegible]are.

Antonello Zanino

[illegible] i principali [illegible] alla [illegible] di Francoforte

	3-1-83	[illegible]	Incr. %
BAYER. VEREINSBANK	[illegible]	311,5	4,83
BAYER. HYP. BANK	248,8	267,5	7,08
[illegible]	135,3	133,6	—1,23
DEUTSCHE BANK	270,5	277,5	6,35
[illegible]	302,5	[illegible]	7,27
BAYER	[illegible]	133,5	7,78
[illegible]	116,4	130,3	11,96
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	178	16,00
[illegible]	[illegible]	220	13,72
[illegible]	197,5	231	16,96

Le scadenze del debito pubblico tendono ad allungarsi

I Cct continuano [illegible] avanzare (ormai [illegible])

Le preferenze dimostrate [illegible] risparmiatori potranno consentire al governo di ribassare i tassi dei Buoni [illegible] Tesoro, che [illegible] i maggiori concorrenti delle [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Se avrà successo l'ulteriore emissione [illegible] Cct, per sottoscrivere i quali c'è tempo fino a mercoledì, Tesoro e Banca d'Italia potranno segnare un altro punto a favore del loro tentativo di spostare il debito pubblico verso scadenze più lunghe. Esauriti i primi [illegible] miliardi di Cct biennali, ne sono stati subito offerti altri 1500. Che questi titoli si vendano bene non deve meravigliare: per il risparmiatore essi rappresentano un affarone.*

Il rendimento [illegible] un Cct di questa emissione è, per il primo semestre, pari a [illegible] il 22% [illegible] base annua. [illegible] si pensa che oggi il tasso di inflazione è del 16,4%, e che a metà anno secondo i piani del governo dovrebbe essere addirittura al 13%, si tratta di investimenti senza rischi (nei semestri successivi, il rendimento del Cct è agganciato a quello dei Bot, aumentato di un poco). I rischi, casomai, sono di altro genere e riguardano l'intera [illegible] nazionale: che per pagare questi interessi lo Stato [illegible] ricorrere a nuove tasse; che siano attratte dai Cct anche le imprese industriali, sottraendo risorse agli investimenti produttivi.

Ormai la massa dei Cct in circolazione è pari a metà di quella dei Bot. Il progressivo spostamento da questi ultimi titoli, che durano meno, ai Cct dà più sicurezza al Tesoro, diminuendo le ansie del fabbisogno da coprire mese per mese. Anche grazie a questo processo i tassi dei Bot potranno ribassare in misura maggiore, alleggerendo la [illegible] rispetto ai depositi bancari (è il titolo di breve durata il più diretto antagonista del conto in banca), e così, si spera, si abbasserà anche il costo del denaro per finanziare le attività produttive.

Oggi anche i Bot a sei mesi e a un anno, accessibili al comune risparmiatore, danno rendimenti senz'altro superiori al tasso di inflazione atteso, pure prendendo per buone le aspettative più pessimistiche. In futuro, forse, si tornerà a una situazione nella quale chi vuole il vantaggio [illegible] poter [illegible] nuovo disporre liberamente del denaro impiegato fra 90 o [illegible] giorni deve accontentarsi di un piccolo rischio, o accontentarsi di conservare il valore delle sue lire, senza guadagnarci in termini reali. Mentre chi vuole accrescere in termini reali il suo gruzzolo dovrà accett[illegible] il sacrificio di impegnarlo per un periodo più lungo.

Prima che questo avvenga dovrà [illegible] del tempo. Il ministro del Tesoro continua a prevedere un ribasso dei tassi [illegible] interesse molto lento e graduale. Prima bisogna combattere i nuovi pericoli [illegible] sfondare il «tetto» [illegible] deficit pubblico 1983; e l'inflazione [illegible] non è davvero rallentata [illegible] modo sensibile. Il dato del costo della vita a febbraio, +1,3% sul mese precedente, +16,4% in 12 mesi, [illegible] senza dubbio il fronte dei prezzi [illegible].

Quasi tutta la dc appoggia il ministro Goria e lo testimonia fra l'altro un intervento di ieri del sottosegretario al Bilancio Alberto Aiardi: «Decisioni parziali ed affrettate circa immediate e consistenti riduzioni dei tassi potrebbero rivelarsi controproducenti».

MILANO — La Beni Immobili Italia ha ottenuto un finanziamento di 30 miliardi di lire, della durata di [illegible] mesi, da un pool di banche italiane e straniere. [illegible] finanziamento sarà applicato un tasso d'interesse rivedibile trimestrale e legato all'interbancario/lettera a tre mesi.

Benvenuto: «Il governo deve intervenire per sbloccare il [illegible] dei contratti»

PADOVA — *«L'elemento fondamentale dell'accordo sul costo del lavoro siglato il 22 gennaio scorso è l'aver aperto una strada, che è però tutta da costruire. Non [illegible] tratta di un pezzo di carta scritto, ma di qualcosa che [illegible] v'essere reso vivo nella pratica».* Lo ha detto il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, intervenendo ieri a Padova.

Scotti ha sottolineato che l'accordo rappre[illegible] il segno di «un cambiamento culturale», che deve essere concretamente realizzato. *«Esso — ha detto — rompe alcuni meccanismi istituzionali della cultura italiana e pone le forze politiche davanti a grandi responsabilità». «E' necessario — ha aggiunto — che vi sia anche un accordo tra le forze politiche, che esprima la stessa maturità dimostrata da sindacati e imprenditori».*

Da parte sua la Uil *«è decisamente contraria a che si rimettano in discussione le intese raggiunte con l'accordo del 22 gennaio sulla previdenza e l'assistenza. C'è un solo modo, non certo unilaterale, per correggere veramente la spesa previdenziale ed è quello della riforma».* Lo ha detto il segretario generale Giorgio Benvenuto.

Rilevando la situazione di stallo nella quale si trovano molte trattative contrattuali, Benvenuto ha sostenuto che *«a questo punto si impone un intervento urgente del governo per strappare dal pantano, in cui sono cadute, le trattative».*

La [illegible] intanto proporrà alla segreteria della federazione unitaria *«precise iniziative di mobilitazione».* Lo ha deciso il comitato esecutivo della confederazione [illegible] Carniti.

Da domani, concluso il congresso del pci a Milano, l'attività delle confederazioni riprenderà a pieno regime.

La settimana sindacale sarà anche caratterizzata dai negoziati per i rinnovi di numerosi contratti del settore pubblico e di quello privato, oltre che da scioperi delle diverse categorie impegnate nei rinnovi.

Il costo della vita +1,3 per cento in febbraio

ROMA — Il costo della vita non accenna a diminuire. Secondo i dati resi noti ieri [illegible] l'Istituto centrale di statistica a febbraio l'andamento dell'inflazione è praticamente rimasto immutato rispetto al [illegible] precedente. L'indice che misura i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è infatti cresciuto dell'1,3% rispetto a gennaio, mantenendo il tasso d'infla[illegible] annuo al livello del 16,4%.

Secondo l'analisi [illegible] la voce che ha mantenuto elevato il trend generale dei prezzi è quella [illegible] «beni e servizi vari», mentre gli incrementi per le altre «voci» risultano più contenuti.

L'Aci chiede che la benzina costi meno

ROMA — L'Automobile Club d'Italia sollecita il rispetto del metodo che fissa il prezzo dei prodotti petroliferi e chiede quindi espressamente al governo che «il prezzo della benzina sia diminuito, allorché se ne verificheranno le condizioni».

«Tale richiesta — rileva l'Aci in una nota — sarebbe superflua se, [illegible] previsione di [illegible] ribasso del costo dei prodotti petroliferi dovuta [illegible] diminuzione [illegible] prezzo del greggio non si fossero già le[illegible] autorevoli voci [illegible] seno al governo a prospettare per la quarta volta la fiscalizzazione della prevista riduzione del prezzo al c[illegible]».

Seri studi economici a livello mondiale — sostiene l'Aci — prevedono, [illegible] il prossimo ribasso del prezzo [illegible] greggio, un probabile rialzo a fine '83, dovuto alla ripresa dell'economia mondiale, tale rialzo sarà sicuramente scaricato sui prodotti finiti e, quindi, sui consumatori».

Le Fiat guidano il mercato

In Italia «tirano» i titoli [illegible]

[illegible]ILANO — L'andamento settimanale di Borsa ha registrato nelle prime tre sedute [illegible] serie di smobilizzi per lo più dovuti alle sistemazioni per la liquidazione dei conti di fine mese; nonché per le prese di beneficio normalmente ricorrenti in tutte le fas[illegible] rialzo.

C'è da rilevare però, a favore del mercato, che non ci sono mai stati eccessi e che l'assorbimento è sempre stato buono con un volume di scambi costantemente sostenuto ma mai straboardante con una media di 30-40 miliardi di lire per seduta.

Dopo una perdita del 2,8 per cento nelle prime sedute, [illegible] successiva ripresa ha permesso di chiudere la settimana in progresso con un vantaggio, sia pur modesto (0,44 per cento), rispetto al precedente venerdì.

Dall'esame del comportamento dei singoli titoli emerge che i valori patrimoniali in genere con in testa gli assicurativi, seguiti dai bancari, sono risultati offerti dopo i sensibili progressi messi a segno in precedenza. Per molti titoli industriali invece le plusvalenze di bilancio che potranno emergere [illegible] l'applicazione della Visentini bis hanno attirato l'interessamento dei compratori. In questo quadro si sono messe ancora una volta in evidenza la Sip (la cui quotazione ha superato il valore nominale di 2000 lire) e la Fiat che ha guadagnato in settimana oltre il 3 per cento e per la quale l'ammontare delle rivalutazioni dovrebbe aggirarsi sui 1000 miliardi. Buone anche le Olivetti di risparmio non convertibili, la cui quotazione migliora del 15 per cento.

Vendite insistenti invece per i saccariferi [illegible] cui settore industriale si trova in difficoltà con le due società del gruppo Montesi — Cavarzere e Industria Zuccheri — che perdono rispettivamente il 24,5 e il 24,3 per cento, seguite da quelle del gruppo Ferruzzi — Agricola Finanziaria ed Eridania — che arretrano entrambe di più del 6 per cento.

Da domani [illegible] Londra [illegible] vertice dei produttori di petrolio

Cinque saggi Opec [illegible] un [illegible]

LONDRA — I ministri [illegible] Petrolio di cinque Paesi Opec (Indonesia, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Libia e [illegible]) hanno [illegible] ieri [illegible] gran parte della giornata intorno alla bozza di [illegible] accordo che [illegible] sottoposta [illegible] alla riunione del [illegible] organizzazione nel [illegible] di arrivare a un accordo sui nuovi prezzi del petrolio e sulle quote [illegible] produzione [illegible] ciascun Paese. Nel pomeriggio la riunione è stata sospesa e rinviata a oggi.

Il «comitato dei cinque» è l'espressione del gruppo di otto Paesi che venerdì, sempre a Londra, al termine di un mini-vertice durato due giorni, erano riusciti a raggiungere un «accordo di principio» sulle questioni petrolifere e sulla convocazione di una riunione plenaria. Oltre ai cinque Paesi già citati, del gruppo fanno parte anche Arabia Saudita, Nigeria e Venezuela.

Appunto da questi otto Paesi è partito venerdì sera [illegible] invito diretto [illegible] cinque che compongono l'O[illegible] (Iraq, [illegible] Ecuador, Qatar e Iran) per un incontro che, finalmente, raggruppi l'organizzazione al completo.

Il vertice che si apre domani in un al[illegible] londinese non sarà, almeno inizialmente, una conferenza straordinaria dell'Opec [illegible] e propria, si [illegible] piuttosto ad accreditario [illegible] il proseguimento del mini-vertice a otto allargato agli altri cinque Paesi finora assenti. Solo in un secondo momento, ove [illegible] profilasse concretamente [illegible] possibilità di un accordo, verrebbe trasformato in una conferenza ufficiale. La cautela, infatti, viene consigliata dai numerosi elementi di incertezza e dai contrasti più o meno palesi che fino a ieri sera hanno continuato a sussistere.

La bozza di accordo su cui i cinque ministri incaricati discuteranno anche oggi [illegible] vrebbe prevedere, secondo le ultime informazioni, la proposta di fissare la produzione a 17,5 milioni [illegible] barili il giorno, attualmente il limite è di 18,5 milioni di barili ma l'estrazione effettiva è inferiore ai 14 milioni. Circa il prezzo la riduzione sarebbe leggermente superiore ai 4 dollari il barile di cui si parlava venerdì sera. Il [illegible] di riferimento passerebbe infatti dai 34 dollari il barile a 28,50-29 dollari.

Un fattore [illegible] potrebbe contribuire decisamente a spingere i 13 Paesi Opec verso l'accordo su prezzi e quantità è costituito dalla possibile adesione dei Paesi produttori non-Opec (principalmente Gran Bretagna, Messico e Norvegia) alla politica dell'organizzazione. Ieri sera il ministro [illegible] petrolio algerino, Belkacem Nabi, ha definito «probabile» l'adesione [illegible], un orientamento [illegible] questo senso era stato del resto [illegible] come possibile [illegible] stessi rappresentanti messi[illegible] nelle [illegible] settimane. Le fonti Opec danno per possibile anche l'adesione della Gran Bretagna, Londra, però, su questo punto è molto cauta, il governo della signora Thatcher preferirebbe mantenere la propria libertà d'azione.

F. O. B.

Mana Saed Al Oteiba

Altoforni Usa con tecnologie Italimpianti

GENOVA — L'Italimpianti ha firmato un accordo di licenza [illegible] la società americana [illegible] Ferguson. Esso prevede la [illegible] tecnologia Italimpianti per la realizzazione congiunta [illegible] altoforni negli Stati Uniti e in Canada, mercati nei quali è prevista una vasta ristrutturazione degli stabilimenti siderurgici.

L'Italimpianti, che fa capo all'«Impiantistica Industriale» del gruppo Iri-Finsider, è già presente negli Stati Uniti con una propria [illegible] e vanta una buona penetrazione in quel difficile mercato.

[illegible] Spagna

Commissari in 2 banche collegate alla Rumasa

MADRID — Il Banco [illegible] España ha deciso di sottoporre ad amministrazione controllata a titolo provvisorio, nominando [illegible] commissari, il Banco de Expansion Industrial e la Banca Masaveu. Tale decisione, pubblicata ieri dalla Gazzetta Ufficiale, era stata anticipata dal quotidiano «El País», il quale precisava che l'intervento delle autorità monetarie era motivato dalle relazioni, solo [illegible] scoperte, [illegible] queste due banche e il gruppo finanziario Rumasa, recentemente espropriato.

A quanto [illegible], Rumasa controllava queste due banche mediante interposta persona. Si fa il nome di Manuel Gran Villa, finanziere catalano che vendette a Rumasa il Banco Condal e che fu presidente [illegible] finanziaria Fidecaya, fallita e rilevata da Rumasa.

[illegible] Banca Masaveu, con [illegible] forte [illegible] nelle Asturie, dove opera da un secolo e mezzo, ha sede a Oviedo e ha depositi per oltre otto miliardi di pesetas (quasi [illegible] miliardi di lire).

Il Banco de Expansion Industrial, con sede a Barcellona, ha depositi per 4,2 miliardi di pesetas.

Il governo intanto ha nominato un procuratore e ispettori speciali per occuparsi del caso Rumasa e di possibili implicazioni penali, che appaiono sempre più probabili.

Interessamento statunitense per la Hydromac

TORINO — In un incontro a Zurigo tra la proprietà della Hydromac e il vicepresidente della Amca International Divisione Koehring è emersa la disponibilità del gruppo statunitense ad acquistare la Hydromac, attualmente in [illegible] controllata, purché sia possibile [illegible] sistente riduzione [illegible] dipendenti [illegible] una operazione [illegible] leasing immobiliare, da parte di un istituto specializzato, dello stabilimento di San Mauro.

L'accordo, che dovrà essere sottoposto al vaglio del commissario giudiziario della Hydromac e del tribunale di Torino, dovrebbe consentire [illegible] soluzione positiva della crisi Hydromac attraverso la proposta di un concordato preventivo.

TORINO — Redatta a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è uscita in questi giorni la XXIII edizione di «Borsa '83», supplemento annuale al mensile Foglio Notizie Titoli.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京

Quando Honda batte in testa

Molte cose, e quasi sempre inutili, sono state scritte sul «management» giapponese e sui segreti del suo successo. Un saggio storico-biografico uscito di recente a Tokyo sulla vita e l'opera del signor Soichiro Honda («Honda: the man, the management, the machines») ci fornisce un prezioso sguardo dietro le quinte, magari un po' [illegible] riflesso delle analisi specialistiche, ma [illegible] molto più autentico.

Negli Anni 50, quando la fabbrichetta Honda lottava disperatamente per crescere dal nulla e affermare le proprie motociclette, il fondatore si aggirava quotidianamente nell'officina di montaggio, per tener d'occhio il lavoro. Una [illegible], Soichiro Honda decise di controllare di persona come i suoi operai stringevano i bulloni, momento essenziale nella costruzione della moto, dove le vibrazioni [illegible] to forti. Strappata di mano [illegible] chiave a [illegible] degli operai, Honda si accorse con orrore che quasi tutti i dadi già fissati erano storti e mancavano almeno due buoni giri al [illegible].

[illegible] parlare, il [illegible] strinse, ad uno ad uno, tutti i bulloni e poi si rivolse all'operaio: «Sei un cretino» gli disse, e tranquillamente gli diede la chiave in testa. Dopo due punti di sutura, l'operaio tornò al lavoro, fissando i dadi come un forsennato e diventando più tardi direttore di uno degli stabilimenti Honda. Si può competere con metodi «manageriali» come questi?

L'utilitaria della foto

Come i mastodonti cresciuti troppo, oltre la capacità di [illegible] offerto dall'ambiente, il pachiderma dell'industria fotografica giapponese si accorge di essere divenuto il peggiore nemico [illegible] se [illegible]. Tra segni di panico, le cifre indicano che, per [illegible] sconfitto ogni avversario, occupato il mondo, e proliferato nuovi modelli come batteri in una vetrina di coltura, il mercato è saturo e non compra più. Dopo lustri [illegible] crescita annuale a due cifre, nell'82 le vendite totali, interne e internazionali, sono scese [illegible] un secco 7% e quest'anno potranno aumentare al massimo di un microscopico 0,9%.

Qual è la risposta? Siamo in Giappone: produrre di più. Ma diverse, tuttavia. Non più, quindi, concentrandosi nel ricco e saturo settore delle «SLR» (Single Reflex Lens), le macchine di tipo professionale e semiprofessionale con [illegible], ma dedicandosi in prevalenza a camere «compatte», meno costose e più semplici da usare. Tutti i grandi dell'industria si sono buttati a fabbricare [illegible] «compatte» (che stanno alla classica 35 mm come lo stereo portatile sta all'impianto Hi-Fi di casa) e questo mese anche la nobile «Nikon» ha presentato la sua «utilitaria» a ottica fissa, abbandonando, per la prima volta nella sua storia, l'arroganza «professionale» che sempre aveva mantenuto attorno al proprio marchio. Segno che nel mondo dell'industria giapponese, anche i dinosauri sanno rimpicciolirsi, se è in gioco la sopravvivenza.

La navetta per samurai

Era chiaro ormai da vari anni che il Giappone, [illegible] spaziali, testimoniate dai primi lanci [illegible] satelliti per telecomunicazioni interamente progettati e costruiti qui. Ma le ultime notizie hanno colto di sorpresa anche i più convinti delle crescenti aspirazioni nipponiche: l'Istituto di Scienze Spaziali ha messo a punto e presentato il primo «prototipo» di «Shuttle», di [illegible] orbitante e il volo sperimentale, senza astronauti a bordo, è previsto entro il decennio.

Non solo il Giappone diventerebbe così il secondo, o il terzo Paese ad avere il proprio «Space Shuttle» (l'Urss ci sta già lavorando, per rincorrere gli americani), ma addirittura la «navetta per sa[illegible]» si annuncia più avanzata di quella americana, poiché non avrà bisogno di «booster», il razzo di sostegno per il lancio, ma potrà decollare con le proprie forze.

Grande una volta e [illegible] quella della Nasa, l'astronave giapponese è lunga 52 metri e larga 23 e avrà una capacità di carico inferiore allo «Shuttle» americano, a causa dei motori e del carburante per il decollo. Per il ritorno a terra, invece, anche la navetta [illegible] in Japan planerà come un aliante.

Vittorio Zucconi

Anche nelle campagne la rivoluzione elettronica

Il computer verde

Il futuro dell'agricoltura e delle imprese che operano nel settore, in una dimensione sempre più professionale e dinamica, passa attraverso la pianificazione economica dell'azienda agricola, la gestione tecnica ed operativa, il controllo sistematico degli impianti, le ricerche e gli studi di mercato, l'acquisizione di informazioni, la contabilizzazione dei fatti amministrativi, le elaborazioni statistiche ed amministrative.

Il supporto principale per marciare in questa direzione è costituito dall'informatica, la scienza e la tecnica dell'elaborazione dei dati e, più in generale, [illegible] trattamento au[illegible] dell'informazione. I settori dell'industria e del commercio già si avvalgono, a livello internazionale, dell'elevato potenziale offerto da questa scienza; la stessa avanzata agricoltura statunitense ha già indicato che in questa direzione deve essere percorsa la strada del progresso economico e tecnologico del settore.

Nella vecchia Europa l'applicazione dell'informatica in campo agricolo muove i suoi primi passi. [illegible] un ritmo forzatamente ridotto e ad un livello ancora estremamente limitato ed in o[illegible]i caso prettamente sperimentale.

Oggi come oggi sono orientati alla elaborazione elettronica dei dati economici, statistici, contabili:

- gli osservatori regionali di economia, intesi alle ricerche dei costi di produzione delle combinazioni colturali adottate dalle aziende più rappresentative;
- le grandi imprese agricolo-industriali (enopòli o cantine sociali, caseifici, oleifici, a grandi dimensioni economiche);
- le organizzazioni [illegible] o gli uffici intercomunali di contabilità agraria, le une e [illegible] altri incaricati delle elaborazioni economiche e statistiche;
- le società finanziarie adibite all'esercizio del credito agrario di miglioramento, di dotazione e di conduzione.

In Italia il discorso accenna appena ora ad uscire dalla ristretta cerchia degli specialisti, [illegible]he se alcune applicazioni già esistono.

Il problema maggiore, comunque è quello di aprire una breccia nella mentalità dell'imprenditore agricolo convincendolo, con i fatti, sulla bontà, [illegible] vantaggi e sugli orizzonti che si aprono con l'applicazione delle innovazioni tecnologiche ed organizzative derivate dall'uso del computer.

Bruno Pasteris

CONEGLIANO — Prosegue l'inchiesta sulle scuole che preparano i tecnici agricoli

Tra mosti e alambicchi

Il «Cerletti» è [illegible] dei migliori istituti per enotecnici - Seminari con i più [illegible]si esperti del settore enologico - Gli studenti fanno anche [illegible] «grappa riserva»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CONEGLIANO VENETO — *Con alambicchi in rame vecchi di un secolo, nelle cantine dell'Istituto tecnico agrario si distilla ancora l'«acquavite riserva» ricercata dagli amanti della grappa di tutto il mondo. Ma il gusto dell'antico, alla scuola enologica di Conegliano, [illegible] presente solo nella distillazione (un'attività che ha reso famosa questa zona del Veneto); per il resto, l'Istituto dispone di laboratori e moderni macchinari che [illegible] fanno una delle più attrezzate scuole tecniche d'Italia.*

Fondato oltre cento anni fa (1877), l'Istituto «Cerletti» è dal 1933 tra i sette specializzati in viticoltura ed enologia con corso di studi di sei anni. Le altre [illegible] [illegible] questo tipo in Italia sono a Marsala, Ascoli Piceno, Locorotondo, Avellino, Alba, più l'Istituto provinciale di S. Michele all'Adige (Trento). In queste scuole, oltre al normale diploma di perito agrario, è possibile ottenere la specializzazione [illegible] viticoltura [illegible] enologia.

«Dall'anno scolastico '79-'80 — *spiega il professor Antonio Porrà, preside dell'Istituto di Conegliano* — c'è anche un corso sperimentale con numerose novità didattiche. Chi frequenta esce dalla scuola con il titolo di enotecnico».

Conegliano è frequentato ogni anno [illegible] circa 700 studenti (50 ospitati nel convitto interno). [illegible] centinaio raggiunge il diploma e di questi la metà sono enotecnici.

«Il [illegible] sperimentale — *continua il preside* — prevede studi di enologia [illegible] [illegible] primi anni. Non c'è più una rigida divisione in materie e viene attuato anche [illegible] certo lavoro di gruppo [illegible] soprattutto, sono sviluppate le attività fuori dalle aule».

Un quinto dell'orario di lezione è dedicato a[illegible] visite guidate in aziende e cantine. [illegible] attività pratica si svolge anche nei 52 ettari di vigneti e frutteti [illegible] [illegible] dispone la scuola. Sulle colline attorno all'Istituto studenti e professori sperimentano la coltivazione [illegible] declon di qualità [illegible] vitigni.

Oltre [illegible] caratteristici Cabernet, Merlot, Prosecco, Riesling, Tocai, ci sono alcuni filari a Barbera e gli incroci «Manzoni», dal nome dell'ex preside dell'Istituto che realizzò due nuove qualità di viti: una da vino [illegible] e l'altra [illegible] bianco che ha ottenuto la denominazione geografica di Collalbrigo.

Nell'edificio stile Anni Trenta, sede centrale dell'Istituto, sono sistemati grandi laboratori di chimica e scienze naturali. C'è anche una carat[illegible] sala di degustazione dove ogni [illegible] [illegible] radunano [illegible] [illegible] della scuola. Sono sparsi in tutto [illegible] mondo e si tengono [illegible] contatto [illegible] un bollettino mensile.

«Da Conegliano — a[illegible] con soddisfazione [illegible] professor Porrà — sono usciti tec[illegible] che oggi reggono le sorti di alcune delle più grandi [illegible] del settore. Certo anche da noi non sono mancati i guasti della massificazione degli studi».

Alcuni anni fa la scuola [illegible] arrivata a contare quasi il doppio degli allievi di oggi. Si sono dovute approntare aule prefabbricate e creare turni nei laboratori. «Ma le leggi del mercato sono inesorabili — *dice il preside* — e si è arrivati presto alla saturazione. Troppi diplomati non trovano più lavoro. Oggi il nostro Istituto vuole tornare a diventare una scuola dove i giovani hanno realmente la possibilità [illegible] prepararsi come richiede il mondo del lavoro».

Un sintomo di questa volontà è dato dai nuovi corsi annuali che saranno organizzati a Conegliano con la partecipazione dei più famosi tecnici del settore enologico. Sono dei seminari con tirocinio e stage, frequentati da enotecnici o laureati in chimica agraria e biologica.

«Una sorta di gotha dell'enologia italiana — *conclude Porrà* — che per poter vincere la sfida con quelle straniere deve disporre di tecnici in continua evoluzione anche culturale».

Sergio Miravalle

Lezione di microbiologia all'istituto tecnico di Conegliano Veneto

Premi Cee ai piccoli allevatori

TORINO — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il [illegible]reto che prevede un contributo comunitario ai piccoli produttori di latte.

Possono avere il contributo gli allevatori che posseggono almeno 5 e non più di 20 vacche da latte e che paghino il prelievo di corresponsabilità.

Le domande devono essere presentate a[illegible] uffici decentrati per l'agricoltura (ex Ipa) [illegible] il 10 marzo 1983.

L'importo complessivo d[illegible] premio assegnato all'Italia è superiore a 17 miliardi di lire.

Il Nord [illegible] il ministero di meridionalizzare gli aiuti

In [illegible] per il pomodoro

BOLOGNA — La «guerra» dichiarata d[illegible] produttori delle regioni del Nord al ministero dell'Agricoltura sulla [illegible] [illegible] degli accordi interprofessionali del pomodoro si allarga e si [illegible] più cruda.

L'Unapro, che rappresenta la più grande unione fra associazioni dei produttori (34 a[illegible] [illegible] socie con [illegible] produttori e 140.000 ettari dai quali esce il 25% della produzione nazionale [illegible] ortofrutticoli), scende infatti in campo con dure critiche, sottolineando come l'eccessiva «meridionalizzazione» della coltura comporti grossi rischi [illegible] rispetto [illegible]lla programmazione stabilita dal ministero.

Togliere [illegible] tre regioni del Nord (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia), in cui si concentrano [illegible] impianti [illegible] trasformazione, [illegible] consistente quota della produzione già programmata dalle regioni significa infatti, secondo l'Unapro, non soltanto avvilire la tradizione colturale [illegible] [illegible] queste aree, ma anche costringere le industrie locali ad [illegible] ricerca del prodotto nelle zone del Mezzogiorno, che [illegible] questo processo trar[illegible] a loro volta pericolosi incentivi a produrre di più [illegible] [illegible] condizioni lo permet[illegible].

[illegible] programmazione imposta sembra oltretutto non tenere conto delle reali condizioni di alcune aree interessate: è il caso della Basilicata, che [illegible] è vista assegnare una quota pari al triplo circa della produzione [illegible] scorso anno (2.154.000 quintali contro 64.000) [illegible] *realisticamente* — sottolinea il direttore dell'Unapro, Vincenzo De Nicola — *non* [illegible] *vede come in quel territorio si possa arrivare a tali li[illegible] produttivi*».

Per coprire tali quote non è dunque improbabile il rischio che [illegible] assista al dirottamento della produzione di aree limitrofe, con un ulteriore grave squilibrio della programmazione disegnata dal ministero, aggravata oltretutto dal fatto che [illegible] Nord — sulla base stabilita [illegible]lle [illegible] settimane — i piani di semina già individuati comporteranno [illegible] produzione [illegible] circa tre milio[illegible] di quintali superiore alle quote stabilite dal ministero.

L'attacco dell'Unapro entra comunque anche nel merito dei criteri seguiti per l'individuazione dei programmi: «*Più volte* — afferma De Nicola — *abbiamo sostenuto la necessità di affidare* [illegible] *programmazione alle unioni dei produttori e non alle Regioni, che in quest'occasione,* [illegible] *gran parte dei casi, non sono state in grado di fare alcun piano e si trovano ora a subire a loro volta un provvedimento adottato d'autorità dal ministero*».

r. a.

Una lettera del Coordinamento nazionale

Agrotecnici protestano per i troppi ritardi

[illegible] problema dell'Albo dei diplomati dagli istituti professionali agricoli statali ci scrive il presidente del Cna.

«La nostra categoria è vittima [illegible] un'assurda carenza legislativa: gli viene riconosciuta la capacità di svolgere la libera professione [illegible] però non è [illegible] regolamentata con l'istituzione di un Albo.

«A questa frustrante situazione ha cercato di porre rimedio il nostro Coordinamento con un disegno di legge presentato alla Camera il 4 marzo [illegible] dall'on. Servadei. Nonostante nessuna opposizione dichiarata ci vollero due anni e mezzo costellati di prote[illegible] e perfino di uno sciopero in tutti gli istituti professionali agricoli, perché il disegno di legge fosse votato e inviato al Senato per la definitiva approvazione.

«Il colpo di scena è avvenuto il 15 febbraio. La commissione [illegible] costituzionali [illegible] Senato (presidente Antonio Murmura, dc, relatore Giuseppe Branca, sinistra ind.) ha dato il [illegible] parere fa[illegible]vole ma a condizione che vengano modificati due articoli. [illegible] pratica si chiede di inserire [illegible] clausola in cui [illegible] affermi che [illegible] attività degli agrotecnici possano essere svolte anche da altre categorie.

«Ma questo era inpalliata[illegible]no. L'agrotecnico ad esempio è abilitato alla direzione di aziende agrarie ma ciò non significa che anche altri non possano f[illegible]. Questa clausola [illegible] non trova riscontro in altri Albi professionali simili, quali quelli dei periti agrari, dei geometri e [illegible] dottori agronomi».

Roberto Orlandi
Presidente del Coordinamento [illegible]

Nota di chiarimento del ministero delle Finanze

Mano pesante [illegible] fisco agriturismo in pericolo

E' stata resa pubblica la nota del ministero delle Finanze [illegible] [illegible] quale si regola fiscalmente l'agriturismo.

La [illegible] [illegible] posizione ministeriale è piuttosto severa, in quanto sostanzialmente nega che [illegible] maggior parte delle attività dell'agriturismo [illegible] rientrare nel reddito agrario dei terreni, comprensivo, [illegible] [illegible] si sa, del reddito dei [illegible]bricati [illegible].

L'attività [illegible] agriturismo è costituita principalmente, secondo la definizione [illegible] ministero:

- nel mettere a disposizione dei clienti, per brevi periodi [illegible] tempo, [illegible] tutto o in parte fabbricati rurali ammobiliati, [illegible] eventuale somministrazione di pasti, preparati quasi sempre [illegible] i prodotti [illegible] [illegible]
- nella concessione di terreno agricolo per la sosta di roulottes, campers, tende per campeggio, ecc.

Per [illegible] ministero delle Finanze, la messa a disposizione del fabbricato rurale comporta un vero e proprio «affitto» i cui canoni concorrono a formare il reddito del proprietario insieme a quelli agricoli e costituisce, di per sé, attività commerciale, anche se occasionale. L'affitto [illegible] terreno agricolo per lo stazionamento di automezzi e attrezzature da campeggio diverrebbe un reddito [illegible] natura fondiaria, [illegible] determinabile [illegible]tal[illegible] e senza alcuna dedu[illegible] [illegible] [illegible] per le [illegible].

Sotto il profilo [illegible] una stretta interpretazione della legge fiscale, vi [illegible] alcuni appigli per contrastare [illegible] presa di posizione ministeriale. Si può osservare, infatti, che il reddito di «affitto» del terreno e del fabbricato, costituisce il red[illegible] catastale degli [illegible] [illegible] per il fabbricato anche [illegible] parte dei redditi catastali dei terreni serviti) e non [illegible] deve aggiungersi ad esso.

Per la somministrazione [illegible] pasti, basterebbe (per ot[illegible] la tassazione catastale) che il proprietario del terreno si limitasse a vendere i prodotti del fondo, [illegible] i pasti veri e propri dovrebbero essere predisposti dal cliente.

Inoltre, se si tratta di «affitto» [illegible] fabbricato rurale, [illegible] dire [illegible] [illegible] [illegible] il rapporto si è trasformato in locazione e che, quindi, sono applicabili le detrazioni di [illegible] quarto [illegible] canoni convenuti. Infine, la posizione [illegible] considera solo [illegible] unicamente i redditi e [illegible] anche le [illegible] che il proprietario incontra [illegible] lo svolgimento dell'attività.

Gianfranco Gallo-Orsi

Brucellosi: come prevenire il contagio [illegible] la malattia

Quella febbre che viene dal latte

Febbre di Malta, melitense, mediterranea e ondulante. Sono alcune definizioni di una malattia infettiva che trova negli animali d'allevamento il mezzo di diffusione, e nell'uomo la vittima più illustre. Si tratta della brucellosi, un morbo caratterizzato [illegible] una tipica reazione febbrile.

L'agente patogeno è un [illegible]croscopico batterio chiamato «Brucella melitensis», in onore al batteriologo inglese Bruce che lo isolò per la prima volta nell'isola di Malta (melitense è l'aggettivo [illegible] [illegible] Malta). Responsabili dell'infezione sono gli animali infetti, bovini, ovini, suini e caprini che la trasmettono a quelli sani.

[illegible] animali [illegible] possono [illegible] tagiare nei pascoli, col foraggio, con acque di abbeverata e di irrigazione, [illegible] mezzi di trasporto, nelle [illegible] il sosta delle fiere e dei mercati di bestiame. La trasmissione delle brucelle avviene con sostanze contaminate (come il latte, le feci e le urine), per via sessuale o da insetti, cani, lepri e roditori infetti. Anche l'uomo può trasmettere l'infezione da un animale all'altro, ma raramente verso i suoi simili.

La caratteristica principale della brucellosi è proprio l'ampia possibilità di diffusione. L'evoluzione della malattia avviene poi spesso in forma leggera, senza [illegible] evidenti che permettano di individuare con certezza l'animale infetto. Determinanti risultano ancora l'elevata resistenza dei germi nel mondo esterno e il lungo decorso della malattia.

L'uomo si [illegible] [illegible] volta contagiare direttamente dagli animali malati o tramite prodotti contaminati. La brucellosi [illegible] [illegible] [illegible] malattia professionale. Sono infatti particolarmente esposti al rischio gli agricoltori, i pastori, gli allevatori, i veterinari, i macellai, gli addetti ai macelli e i lavoratori della lana.

L'ingestione di alimenti infetti è un'altra importante [illegible] di diffusione, che può raggiungere anche i non residenti nelle zone rurali. L'infezione viene contratta da acque o verdure inquinate o da prodotti lattiero-caseari non adeguatamente stagionati e protetti. Le brucelle vengono distrutte dalla pastorizzazione, ma rimangono in [illegible] fino a 142 giorni nel burro. Nei formaggi freschi la loro sopravvivenza raggiunge i tre mesi, mentre in quelli fermentati a pasta dura rimangono vitali anche per sei mesi.

La brucellosi [illegible] manifesta nell'uomo con una tipica febbre [illegible] «ondulante»: a periodi di elevata temperatura, si alternano gradualmente momenti di completo benessere. La malattia può protrarsi anche per alcuni anni. Guarisce completamente con le terapie antibiotiche.

Gianfranco Can[illegible]

Troppo latte nella Cee I prezzi ribasseranno?

[illegible] — **L'aumento (+3,5 per cento), superiore alle previsioni, della produzione comunitaria di latte nel 1982, ha indotto la com[illegible] esecutiva della Cee a [illegible] per la [illegible] [illegible] commercializzazione 1983-84 [illegible] ulteriore ribasso del prezzo di intervento del burro e del latte scremato in polvere, cioè [illegible] prezzo al quale la Cee ritira il prodotto non venduto sul mercato.**

Il portavoce dell'esecutivo Cee ha precisato che il pre[illegible] [illegible] proposto è [illegible] [illegible] Ecu (l'unità di conto europea pari a 1320 lire circa) per quintale di burro e di 149,64 [illegible] per quintale di latte in polvere.

Export di fiori si assottiglia

ROMA — L'Italia è «il giardino d'Europa», ma [illegible] metà del [illegible] [illegible] dall'estero. [illegible] anni, infatti, [illegible] [illegible] costante aumen[illegible] le importazioni di piante e fiori che quest'anno — secondo i dati resi noti dall'Irvam — hanno quasi eguagliato il valore delle esportazioni (rispettivamente 150 miliardi contro [illegible].

Il saldo è ancora [illegible] volta attivo (15,5 [illegible] [illegible] lire), ma diminuisce [illegible] progressione costante.

PRODOTTI PER I CAMPI

Liquido antigiavone

Come si sa, fondamentale per la risicoltura è la lotta alle erbe infestanti. In questo campo c'è ora una novità della Basf. Il già noto «Ordram 91E», efficace contro il giavo[illegible] [illegible] presentato in formulazione liquida. Per completare la partecipazione in questo importante settore, è stata avviata la collaborazione Basf - Stauffer per la distribuzione in esclusiva in Italia di questo prodotto.

[illegible] fatto che «Ordram 91E» venga presentato in formulazione liquida costituisce senza dubbio [illegible] salto di qualità nella difesa del riso contro il giavone, [illegible] non altro per i vantaggi pratici e di applicazione. Infatti, la formulazione liquida assicura una maggiore aggressività nei confronti delle infestanti, insieme con una più spiccata selettività verso la coltura.

Altri vantaggi sono costituiti dalla praticità d'impiego, la semplicità di dosaggio, l'elevato potere bagnante e «adesivante» [illegible] da favorire una rapida eliminazione delle infestanti in interventi [illegible]

Si può ancora aggiungere che la massima miscibilità con tutti i prodotti diserbanti e insetticidi consente di abbinare gli interventi contro il giavone [illegible] quelli contro le alghe e gli insetti con grande vantaggio dell'economia della coltivazione.

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. 28.800 - 29.100; granoturco [illegible] com. ibrido 30.100 - 30.300.
Vercelli — Risoni comu[illegible] 39.000 - 41.500; Roma 54.000 - 58.500; Arborio 71.000 - 75.000.

CASEARI

Parma — Burro [illegible] [illegible] panna L. 3320 il kg; parmigiano reggiano '81 L. 10.400 - [illegible]

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 8000 - 8500, da ripa 5500 - 6500.

Soddisfacente bilancio 1982

Sale [illegible] Federagrario

TORINO — Il consiglio di amministrazione del Federagrario, Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, presieduto dall'on. Emanuele Savio, ha esaminato l'attività e le prospettive dell'Istituto ed ha approvato le risultanze del bilancio relativo all'esercizio 1982.

L'attività del Federagrario nel 1982 — come si legge, in un comunicato — ha avuto un andamento positivo. Infatti le operazioni di credito agrario di esercizio, di miglioramento e di ammasso hanno superato i 260 miliardi di lire con un incremento complessivo del 29,5 per cento. Tutti i settori che caratterizzano l'attività dell'Istituto hanno fatto regist[illegible] [illegible] notevoli sia in valore assoluto che percentuale.

Ma sono le operazioni [illegible] miglioramento che [illegible]no i dati più significativi: 1734 operazioni per un importo di oltre 74 miliardi di lire con un incremento del [illegible] [illegible] cento delle somme erogate nell'anno precedente, annullando la contrazione dei finanziamenti a lungo termine che si era verificata nel 1981.

La consistenza globale degli impieghi, alla data di chiusura [illegible], ha raggiunto l'importo di 745 miliardi di lire.

Questi [illegible] sono tanto più [illegible]bili — continua la nota del Federagrario — se si tiene conto del quadro [illegible] cui si opera di pesante crisi economica del Paese e di generalizzata stasi degli investimenti e confermano l'azione di sostegno operata dall'Istituto a favore [illegible]ll'agricoltura delle regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

L'esercizio si è chiuso [illegible] un utile netto di 1186 milioni di lire ed un ulteriore rafforzamento della consistenza patrimoniale dell'Istituto che in particolare nel corso del 1982 ha raddoppiato il proprio capitale sociale da 6 a 15 miliardi di lire.

Scandalo tangenti: turbato il mondo politico, mentre i magistrati chiariscono personaggi e ruoli

Ora anche il psi apre un'indagine sui sei assessori messi sotto accusa

Il partito si dice estraneo alla vicenda L'opposizione ha chiesto le dimissioni

La [illegible] [illegible] comunicazione giudiziaria ha [illegible] ieri i Palazzi del potere amministrativo e le [illegible] politiche. In mattinata si è sparsa la notizia dell'apertura di otto nuovi procedimenti del magi[strato] [illegible] e da quel momento si è iniziata una caotica rincorsa al nome: «Chi saranno i nuovi inquisiti?» si sentiva ripetere ovunque, dai corridoi di Palazzo di Città alle stanze [illegible] segreterie.

Volti ancora tesi, [illegible] sguardi interrogativi verso i cronisti, a loro volta [illegible] [illegible] notizie. In questo clima il sindaco Novelli ha riunito i capigruppo per informarli delle comunicazioni [illegible] ricevute dal procuratore aggiunto, Caccia, e per decidere il calendario dei lavori del Consiglio municipale che si riunirà solo martedì, a causa [illegible] sciopero dei dirigenti [illegible] Comune, proclamato per do[mani].

E mentre c'era chi sussurrava con insistenza [illegible] il nome di Adriano Zampini, «erogatore di doni a politici e amministratori», sindaco e partiti s'interrogavano su come far uscire le istituzioni [illegible] tunnel in cui sono entrate mercoledì scorso.

Il vicesindaco Enzo Biffi Gentili e gli assessori Libertino Scicolone e Carla Spagnuolo, martedì si presenteranno alla sala rossa, [illegible] deleghe, «nudi» [illegible] [illegible] nel gergo amministrativo: i [illegible] incarichi (Arredo urbano, coordinamento fra gli uffici, patrimonio, lavori pubblici, demografico, decentramento, legale) saranno [illegible] ai colleghi di giunta secondo criteri che saranno definiti dal sindaco d'accordo con i partiti della maggioranza.

Per il momento non vi saranno dimissioni, anche se la richiesta è emersa ieri, per la prima volta ufficialmente, nel comunicato del pli, che a Palazzo civico conta 3 consiglieri.

Gli sbocchi politici della vicenda giudiziaria [illegible] stati valutati anche a [illegible] dal segretario nazionale [illegible] psi Bettino Craxi, il quale ha ricevuto il sen. Rino Formica e il responsabile degli Enti locali [illegible] on. Giuseppe La Ganga, che venerdì hanno avuto lunghi colloqui con gli organi dirigenti torinesi ed i sei amministratori inquisiti dal magistrato.

Formica e La Ganga hanno informato Craxi sulla situazione torinese in seguito all'inchiesta giudiziaria in corso. Craxi ha confermato «l'assoluta estraneità del psi [illegible] vicende oggetto d'indagine». Ha [illegible] atto delle dichiarazioni di innocenza [illegible] [illegible] assessori sotto inchiesta e della loro decisione di rimettere le deleghe al sindaco e al presidente della giunta regio[nale].

In conclusione Craxi, Formica e La Ganga, dopo [illegible] espresso [illegible] nell'operato della magistratura «ai fini di un rapido ed obiettivo accertamento dei fatti», hanno chiesto [illegible] commissione di controllo del partito di aprire [illegible] [illegible] immediata indagine sulla vicenda».

Anche il gruppo consiliare della dc a Palazzo civico il cui capogruppo Galli e segretario cittadino Artusi si sono autosospesi) si è riunito ed ha [illegible] una nota in cui rileva «l'esigenza per la città di uscire al più presto dall'attuale situazione di paralisi della civica amministrazione, nella consapevolezza che i gravi problemi di Torino non consentono rinvii e dilazioni».

L'unico partito [illegible] [illegible] ha assunto provvedimenti [illegible] confronti [illegible] proprio inquisito, il vicesegretario regionale e capogruppo Giancarlo Quagliotti, è il pci. Da via Chiesa della Salute, si avverte, comunque, che il problema è interno al partito, e che sarà affrontato nei prossimi giorni visto che l'incarico di Quagliotti non coinvolge il funzionamento delle istituzioni.

La posizione più dura, sul fronte delle opposizioni, è stata [illegible] dal pli, il [illegible] gruppo consiliare [illegible] Comune ha chiesto alla giunta di dimettersi. In merito a questa nota il segretario generale del pli, Valerio Zanone, ha confermato: «Il nostro partito considera obiettivo irrinunciabile della propria attività l'agire contro ogni episodio di corruzione per moralizzare la [illegible] pubblica in campo nazionale e locale».

Servizi di: Pier Paolo Benedetto, Gianni Bisio, Claudio Ceravolo, Giuliano [illegible]fini, Domenico Garbarino, Guido J. Paglia, Giuseppe Sangiorgio.

Regione, rimpasto o rinnovo?

Il presidente Enzo Enrietti

[illegible] ora come funzionerà la giunta regionale con [illegible] [illegible] assessori privi di poteri? Non si tratta di poteri da [illegible]. Simonelli aveva [illegible] licenziato la Proposta di piano di sviluppo 1982-85 pubblicata il 19 gennaio sul Bollettino uffi[ciale] [illegible] e [illegible] preparando la revisione della legge urbanistica. Testa doveva rivedere il [illegible]; Moretti ha in [illegible] il piano urbanistico.

Se il psi avesse più [illegible] glieri potrebbe sostituirli, ma è disponibile soltanto Salvetti, perché Viglione ha già sostituito la Cerrutti (rinviata a giudizio per peculato) e Astengo è inquisito in questa vicenda.

La sostituzione non si può fare, allora bisogna escogitare qualche altro sistema. Ieri si [illegible] riuniti d'urgenza i capigruppo [illegible] il presidente della giunta. E' emersa [illegible] proposta: fare il consiglio giovedì e portare in quella [illegible] proposte risolutive.

Le tendenze [illegible] maggioranza e opposizione sono nettamente diverse. Che [illegible] il vicecapogruppo dc [illegible]: «La soluzione [illegible] può [illegible] una semplice redistribuzione delle deleghe, bisogna andare al dibattito consiliare di giovedì con le posizioni azzerate». Cioè? «Cioè, con la giunta dimissionaria».

Marchini, vicecapogruppo del pli: «E' una situazione eccezionale e va risolta con mezzi eccezionali. Noi proponiamo che i partiti laici si facciano carico di una gestione tecnica, a termine, cioè fino alla conclusione dell'istruttoria».

I partiti laici e l'opposizione in genere? «I partiti laici, perché [illegible] da una maggioranza all'altra, con la dc, equivarrebbe a un giudizio politico che mi sembra prematuro».

Giunta laica significa più e laici? Questo perché venerdì il suo partito ha chiesto le dimissioni della giunta. «Noi e giunta laica diamo un significato ben preciso. Riteniamo che un esecutivo tecnico, ridotto, possa governare in attesa che si faccia chiarezza».

E la proposta dei repubblicani? Bianca Vetrino: «Non è più tempo di rattoppi; è necessario che il Consiglio, in un dibattito sereno, trovi le soluzioni più idonee a salvare questa legislatura, e non [illegible] questa crisi determinata dall'atmosfera delle tangenti».

Questa è la voce dell'opposizione. Sentiamo la maggioranza. Viglione, capogruppo psi: «Un'alleanza politica non può essere distrutta da una serie di fatti che sono in attesa di giudizio. L'alleanza può essere [illegible] soltanto se non raggiunge gli obiettivi per quali si è formata. Piano di sviluppo e verifica urbanistica possono [illegible] portati avanti da chi riceverà le deleghe».

Revelli, capogruppo pci: «[illegible] il Consiglio [illegible] [illegible] ranno comunicazioni [illegible] [illegible] ai fatti che si sono verificati e si verificheranno. Questi fatti non devono mettere [illegible] [illegible]zione le istituzioni».

Mignone, capogruppo psdi: «In questa fase non è lecito mettere in discussione la maggioranza. Una redistribuzione delle deleghe è quello che noi proponiamo fino a che non si chiariscano meglio i contorni della vicenda».

In una lunga dichiarazione scritta l'unico rappresentante del pdup, Montefalchesi, chiede «un processo di mutamento» che coinvolga il comportamento dei partiti.

E il [illegible] presidente? [illegible] «Oggi [illegible] il fatto il [illegible] proposte. Giovedì le discuteremo e decideremo nell'interesse del Piemonte».

Enrietti: «Il Piemonte ha la forza per [illegible] da questa si[tuazione]. [illegible] Martedì ed capogruppo e giovedì il Consiglio presenterò chiare proposte». Quali? «E' interesse di maggioranza e opposizione [illegible] [illegible] tutte le forze; il problema va posto in termini positivi, non negativi». Un'apertura allora? «Vedremo, devo ancora perfezionare questo mio concetto».

Il geometra Zampini, nullatenente folgorato da improvvisa ricchezza

I commenti a Villareggia, dove è stato arrestato nella sua casa da settecento milioni Un'altra villa a Biella (mezzo miliardo), auto, società, soldi - Quasi sconosciuto al fisco

Un personaggio tutto casa-famiglia e affari. Questo l'identikit di Adriano Zampini, 34 anni, originario di San [illegible] Buonalbergo (Verona), diploma di geometra, capitano degli alpini, approdato casualmente in un paesino di rade abitanti, Villareggia, a cavallo tra le province di Torino e Vercelli.

Qui, nella sua sontuosa villa da 700 milioni, l'hanno [illegible] [illegible] martedì sera i carabinieri. Una notizia che nel giro di poche ore s'è diffusa in paese tra lo stupore generale. [illegible] infatti immaginava che fosse lui l'uomo chiave al centro dell'affaire politico-[illegible] che tiene col [illegible] sospeso decine e [illegible] di amministratori pubblici, imprenditori, faccendieri.

L'elegante villa che Adriano Zampini aveva acquistato a Villareggia. La moglie dell'arrestato

[illegible] fosse un personaggio chiacchierato i compaesani dello Zampini più [illegible] [illegible]tario apertamente lo fanno intuire. Non potevano non accorgersi infatti dell'improvvisa ricchezza accumulata dallo schivo geometra che fino a qualche anno fa era conosciuto come «nullatenente, disoccupato in cerca di lavoro». Poi [illegible] po' alla volta ecco la villa («costruita sul terreno dei suoceri» precisano alcuni), le tre auto (due «Alfetta» con radiotelefono, un'A 112), una [illegible] di grossa cilindrata, un'altra villa acquistata a Biella (valore mezzo miliardo) [illegible] contare altri immobili, altre società.

[illegible] sorprende allora che nella perquisizione ordinata dai 4 giudici (Marzachì, Vitari, [illegible] [illegible] e De Crescenzio) siano spuntati otto libretti di conto corrente bancari con una movimentazione di circa 300 milioni. Ponderosa anche la documentazione sequestrata. [illegible] cosa salterà fuori dopo che i giudici l'avranno esaminata. Di certo c'è che per il fisco il geometra Andreino Zampini era quasi uno sconosciuto.

E pensare che al suo arrivo a Villareggia, una decina d'anni fa, il giovane era proprio senza arte né parte. Lo ricordano ancora con la divisa da alpino quando faceva la spola tra Aosta [illegible] prestava [illegible] e Villareggia dove aveva conosciuto Mariella [illegible] la futura moglie. [illegible] [illegible] [illegible] sono sono famiglie conosciute e benestanti. Media borghesia rurale, gente perbene, gran lavoratori.

[illegible] uno [illegible] l'attuale sindaco del paese, il geometra Desiderio, cugino acquisito dello Zampini. Cade [illegible] [illegible]vole ora il primo cittadino: «Chi l'avrebbe detto? Ma è proprio vero che Adriano era quel gran faccendiere che si legge sui giornali? Povera Mariella (la moglie ndr), ora non ha neanche il coraggio di uscire di casa. Sa, è la maestra del paese, tutti la conoscono».

Ridono sotto i baffi i contadini [illegible] sono. «Eh — si lasciano sfuggire — chi lavora onestamente non s'arricchisce [illegible] in fretta... Noi non sappiamo [illegible] niente, ma certe cose si [illegible] intuire». Allarga le [illegible] il vecchio e saggio [illegible] [illegible] di Villareggia, don Emilio [illegible] [illegible] [illegible] mani [illegible] lui che deve [illegible] [illegible]: «Lo Zampini? Un tipo riservato, l'ho visto poche volte. Il suo lavoro lo portava in giro per il mondo. Quando sono andato a benedire la sua casa e ho visto tutto quel lusso mi sono detto: "Quello sì che ne farà di strada. Beato lui"».

Novelli ha parlato della vicenda al congresso pci

«Se qualcuno ha sbagliato che paghi al più presto»

Il sindaco ha detto che l'amministrazione comunale non ha nulla da temere da ogni tipo di indagine della magistratura - «Siamo sereni»

Il [illegible] corrispondente ci telefona da Milano:

Diego Novelli, sindaco di Torino, avvicinato dai cronisti al sedicesimo congresso del pci poco prima che salisse sulla tribuna degli oratori, ha spiegato che non intende rilasciare interviste per un impegno preciso in questo senso preso sia con la procura della Repubblica [illegible] [illegible] i colleghi di giunta. «C'è un segreto istruttorio — ha chiarito — e a questo mi attengo».

Ha fatto un'unica eccezione, venerdì sera, a Videogruppo: «E' scandaloso, il consiglio comunale è corrotto», s'era rammaricato un telespettatore. E Novelli: «Ho sempre detto e lo ripeto che nell'amministrazione civica le cose si devono fare alla luce del sole, che si [illegible] percorrere la linea retta, se qualcuno ha percorso tangenziali — badi bene, dico tangenziali — è un [illegible] [illegible]nesto, è un mascalzone».

A Milano ha spiegato: «Il [illegible] [illegible] all'emittente privata torinese è stato motivato dal fatto che ho un appuntamento settimanale [illegible] quella televisione e se fossi mancato qualcuno avrebbe potuto pensare che scappavo».

Pochi minuti dopo, nel suo intervento congressuale Novelli ha affrontato l'argomento dell'inchiesta che viene condotta dalla magistratura su [illegible] componenti della giunta municipale. «L'amministrazione comunale di Torino — ha proseguito — non ha nulla da temere da ogni tipo di indagine della magistratura. La nostra serenità deriva dalla linea di condotta che ha sempre ispirato la nostra azione». Ha poi ricordato che in sede di trattativa per la formazione della giunta torinese era stato detto: «Se sorgeranno contrasti politici li affronteremo e li risolveremo insieme, [illegible] se [illegible] saranno scorrettezze amministrative non se ne discuterà [illegible] in via [illegible] della Salute, [illegible] del pci torinese, né in corso Palestro, [illegible] [illegible] dei psi, [illegible] [illegible] [illegible] Torquato Tasso, sede [illegible] procura della Repubblica».

«Per noi la correttezza amministrativa — ha aggiunto Novelli —, la politica [illegible] mani pulite, come dice la gente semplice, la questione morale, insomma, ha la priorità su ogni cosa. La nostra azione è stata ispirata sempre dall'impegno e dalla serietà. Su una cosa sono stato intransigente fin da quando ho assunto la guida del governo della città: l'onestà e la correttezza nell'amministrazione. [illegible] accertamenti dovranno essere fatti con la massima sollecitudine in maniera che se qualcuno ha sbagliato paghi al più presto. Respingiamo con fermezza ogni accusa volta a mettere sotto processo le amministrazioni di sinistra nelle grandi città».

[illegible] ha infine espresso piena [illegible] nell'operato della magistratura e apprezzamento [illegible] la [illegible] del psi di far rimettere il mandato [illegible] [illegible] coinvolti. Il rigore è tanto più necessario perché «se si [illegible] alla crisi economica [illegible] situazione di sfiducia nei riguardi delle istituzioni, la situazione rischia di diventare insostenibile».

[illegible] Fabbri

La Konsberg «Siamo puliti»

Molte aziende nazionali [illegible] estere interessate in forniture ad enti pubblici sono state tirate in ballo, nel corso degli interrogatori, [illegible] «mediatore» Adriano Zampini e sulla consistenza delle [illegible] la magistratura sta faticosa[mente] [illegible] definendo le effettive responsabilità. Tra le aziende nominate c'è anche la «Konsberg», norvegese, la cui direzione smentisce che ci siano stati rapporti di affari scor[retti] [illegible] e precisamente che sia «implicata in attività illecita in quanto non ha mai aderito a giochi pesanti di nessun genere» perché i suoi contatti [illegible] «le amministrazioni locali [illegible] stati sempre improntati alla massima correttezza e pulizia».

Emessi un nuovo ordine di accompagnamento e [illegible] comunicazioni giudiziarie

Brillanti alle signore, gite in Kenya e cifre da 8 zeri agli uomini chiave

Come procede l'inchiesta

A [illegible] giorni dalla bufera giudiziaria che ha investito [illegible] politici del Comune e della Regione la situazione è questa.

Arrestati Adriano Zampini, veronese, 34 anni, personaggio-chiave dello scandalo. Giovanni Biffi Gentili, 38 anni, fratello del vicesindaco Enzo, membro del direttivo provinciale psi. [illegible] accusati di: [illegible] per [illegible] [illegible]ziere, [illegible] privato in atti d'ufficio, frode nelle pubbliche forniture.

Inquisiti (per gli stessi reati [illegible] primi due): Enzo [illegible] Gentili, 36 anni, vicesindaco psi. Libertino [illegible]ne, 42 anni, psi, [illegible] [illegible] al patrimonio e [illegible] [illegible] pubbliche. Giuseppe Navone, ex funzionario della giunta regionale e consulente dello Zampini. Aldo Cumino, segretario di Scicolone e assessore psi di Carmagnola. Carla Spagnuolo, psi, assessore comunale alla statistica.

Indiziati per interesse privato Giuseppe Galli, [illegible] anni, capogruppo dc in Comune. Gialuigi Testa, [illegible] anni, psi, [illegible] regionale al [illegible] e alla programmazione [illegible] Grazia Ferro, della segreteria di Testa. [illegible] Moretti, [illegible] anni, psi, [illegible] regionale [illegible] turismo. Franco Badini, direttore del Consorzio agrario provinciale. [illegible] Quagliotti, 41 anni, capogruppo pci in Comune. Rossi, direttore della filiale italiana della ditta norvegese Konsberg.

[illegible] per interesse privato e frode in pubbliche forniture Claudio Simonelli, 41 anni, psi, [illegible] regionale [illegible] programmazione. Massimo Leoni, suo segretario. Giovanni Astengo, [illegible] anni, psi, consigliere regionale. Antonio Sabatino, dipendente regionale.

Indiziati per corruzione Claudio Artusi, segretario cittadino dc. Guido Daghero, 34 anni, rappresentante di mobili [illegible] ufficio. Arrestati per reticenza e poi rilasciati i testi: Paolo Barini, di Rimini, dottore in informatica. Damiano Cencio, funzionario comunale.

L'inchiesta [illegible] scandalo delle tangenti a Torino farà presto registrare nuovi colpi di scena. Ieri mattina, nell'ormai quotidiano incontro con i giornalisti, il procuratore aggiunto Marzachì, che conduce le indagini [illegible] ai sostituti [illegible] Crescienzo, [illegible] Gianni e Vitari, ha detto: «E' stato deciso un altro ordine di accompagnamento per un personaggio dell'area dc. Non si tratta però di un amministratore del Comune o [illegible] Regione. Sono state spedite altre due comunicazioni giudiziarie, una delle quali a un politico del pci».

A queste conferme ufficiali occorre aggiungere le [illegible] screzioni che filtrano dal palazzo del Municipio: le [illegible]nicazioni giudiziarie, per concorso in [illegible] privato, sarebbero addirittura otto. Ed infine, circola [illegible] sempre maggior insistenza la voce [illegible] [illegible] [illegible] amministratore regionale sarebbe [illegible] incriminato. C'è molta [illegible] e paura nel mondo politico cittadino: un clima di [illegible] destinato a durare finlan[illegible] che non emergeranno con chiarezza le singole responsa[bilità] [illegible] e gli specifici [illegible] contestati a ciascuno degli indiziati.

Qualcosa di questo «iceberg» sommerso è già venuto a galla. Adriano Zampini, l'uomo d'affari arrestato, al centro dell'inchiesta, avrebbe detto di aver dato 20 milioni al consigliere comunale e segretario cittadino dc Claudio Artusi (non per lui ma per il suo partito), e non [illegible] un assegno firmato («Non sono un ingenuo», sostiene Zampini). Artusi nega di aver mai ricevuto quei soldi. Poi c'è il mezzo miliardo che l'industriale Daghero avrebbe regalato a un segretario di un assessore regionale.

Sembra che l'attenzione dei magistrati si sia soffermata, durante l'ascolto delle chilo[metriche] [illegible] intercettazioni riguardanti Zampini e compagni (80 ore di registrazione), su accenni a regali di un certo valore, mai al di sotto di un tv a colori, di un impianto stereo, di un soggiorno di una settimana in una nota località termale. [illegible] come anche viaggi più impegnativi come quello negli Usa, sovvenzionato da Zampini, a favore di una commissione [illegible] torinese per la visita agli stabilimenti della multinazionale americana «Intergraph».

Il rappresentante della società in Italia, ingegner De Leo, è [illegible] che ha denunciato Zampini. Altre delegazioni di amministratori pubblici avrebbero visitato industrie del settore dell'elettronica e dell'informatica in Norvegia, Danimarca, Olanda, Francia. Si indaga anche su [illegible] in Kenya, forse non proprio di studio; e ancora, su brillanti e altri oggetti preziosi destinati alle signore e alle segretarie.

Le cifre [illegible] [illegible] o otto zeri erano riservate agli uomini nei posti chiave, che interessavano a Zampini per gli appalti. Per gestire attraverso le sue società, «Jupiter» e «Concorde», [illegible] [illegible] [illegible] era stata trasferita a Vercelli, e «Programma Immobiliare». Attraverso quest'ultima, l'uomo d'affari piazzò uno dei suoi colpi migliori: l'acquisto per meno di due miliardi e [illegible] [illegible] stabile di via Tommaso [illegible] dal Consorzio Agrario Provinciale. Voleva rivenderlo a Comune e Regione ad un prezzo quattro volte superiore. Nel frattempo una perizia dell'Ute (Ufficio tecnico erariale) aveva fatto lievitare il prezzo dell'immobile di qualche miliardo. Anche su questa circostanza i magistrati indagheranno. [illegible] saranno interrogati i due funzionari dell'Ute, autori delle stime.

La perquisizione nei locali di un'azienda di [illegible] amministrativa e di informa[tica] [illegible] di cui sono [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] Gentili (Giovanni, arrestato, e il vicesindaco Enzo, indiziato) non ha dato esiti interessanti. Lunedì prossimo il team di magistrati affiderà ai periti la trascrizione delle registrazioni. Oggi [illegible] ancora interrogati Giovanni Biffi Gentili e Zampini, i due arrestati, e altri testimoni.

Nelle due giunte sei «assessori nudi»

Per loro spontanea remissione, sono privi delle «deleghe», cioè non hanno più alcun potere - In Comune possono essere sostituiti, in Regione il psi non ha uomini disponibili

La maggioranza di sinistra (pci-psi) che governa il Comune conta su [illegible] degli 80 consiglieri: [illegible] comunisti, 12 socialisti. Gli altri gruppi: [illegible] consiglieri dc, 5 pli, 4 msi, 3 psdi, 3 pri.

La giunta è composta da 18 membri: 11 comunisti e 7 socialisti. [illegible] assessori inquisiti (il vicesindaco Enzo Biffi Gentili, Libertino Scicolone e Carla Spagnuolo) [illegible] [illegible] psi. Hanno ricevuto deleghe dal sindaco Novelli per l'arredo urbano, il coordinamento fra gli uffici, il patrimonio, i lavori pubblici, il decentramento, il demografico (Anagrafe, [illegible] civile e cimiteri) e per il Centro elaborazione dati.

Questi incarichi ora sono stati restituiti a Novelli. I tre assessori [illegible] «nudi», [illegible] si [illegible] nel gergo amministrativo.

Le forze politiche del Consiglio regionale sono rappresentate nel grafico. La giunta è composta da sette socialisti (il presidente e sei assessori), cinque assessori comunisti, un assessore socialdemocratico.

I tre assessori socialisti inquisiti [illegible] Gianluigi Testa (Bilancio, Finanze, Tributi); Claudio Simonelli (Programmazione, Urbanistica, Bilancio pluriennale); Michele Moretti (Turismo, Sport, Industria alberghiera, Porti e navigazione interna, Pesca).

Questi tre ora sono assessori «nudi», cioè privi di potere su loro esplicita richiesta al presidente della giunta: quindi in questo momento i socialisti hanno in giunta soltanto due assessori: Viglione (Assistenza, Coordinamento interassessorile e altro) e Salerno (Ambiente e Energia) più il presidente Enrietti contro cinque [illegible] [illegible] e un so[illegible]

Traditi da microfoni nei macina-pepe?

L'elettronica protagonista del [illegible] Watergate subalpino - Telefonate registrate attraverso «tavoli d'ascolto» e, forse, radiomicrofoni nei ristoranti: 80 ore di registrazione

E' l'elettronica la protagonista-ombra del mini-Watergate subalpino che ha [illegible] volto il [illegible] politico torinese. Sessanta ore di registrazioni su [illegible] di conversazioni telefoniche e di chiacchierate. Il ristorante o al [illegible] (locali noti, frequentati da politici) sono [illegible] un ricco bottino per i magistrati. Come è stata possibile, tecnicamente, un'operazione del genere?

Per le intercettazioni telefoniche [illegible] particolari «tavoli d'ascolto», [illegible] solo ai tecnici delle forze dell'ordine su mandato della magistratura, dove vengono fatti confluire, attraverso cavi collegati alle varie centrali, le comunicazioni dell'abbonato che si vuol controllare. Il registratore entra in funzione automaticamente ogni volta che si alza il ricevitore. Altri sistemi [illegible] più [illegible] (spie, microtrasmettitori negli armadi Sip o nei telefoni) vengono impiegati solo da chi l'intercettazione la fa abusivamente.

Più complessa e difficile la registrazione delle conversazioni in locali pubblici. Si impiegano speciali «radiomicrofoni», identici — per principio — a quelli usati in tv dai presentatori, ma di dimensioni ridottissime, e occultabili in oggetti di uso comune (vasi di fiori, quadri, macinapepe ecc.). Sono costruiti, per i ministeri della Difesa e dell'Interno, anche da due ditte torinesi, e a Ginevra, ogni anno, si svolge un'apposita fiera di questi oggetti per lo spionaggio più o meno legale: i prezzi vanno dalle 50 mila lire a oltre il milione. Al microfono (a condensatore, più piccolo di un francobollo) è collegato un piccolo trasmettitore, alimentato con una batteria al litio (durata [illegible] ore). Le sue emissioni (in Vhf e Uhf) sono captate da un ricevitore-registratore apposito, [illegible] in genere all'esterno del locale, entro un raggio di 100 metri.

Bombo e Penna Bianca: una [illegible] storia

Alcuni chilometri di [illegible] registrati [illegible] il più consistente [illegible] [illegible] [illegible] per l'inchiesta [illegible] [illegible] presunte tangenti passate dalle mani di oscuri faccendieri a quelle di numerosi [illegible] politici. C'è di tutto in quei nastri, conversazioni da assessore ad [illegible] conversazioni di segretario di pronta battuta, colloqui a ruota libera tra intrallazzatori esterni al [illegible] Palazzo, e quanto ognuno può immaginare di buono e di cattivo gusto.

[illegible] [illegible] l'invenzione gergale che [illegible] nomi di fantasia a persone facilmente identificabili, e relativi corollari sulle virtù [illegible] uni e le debolezze di altri. C'è chi si raccomanda di far attenzione a «penna bianca» perché su [illegible] (ma lui non ci sta, dove «penna bianca» è Diego Novelli, per il ciuffo sulla fronte quasi candido.

«Bombo» è chiamato affettuosamente [illegible] [illegible] sempre forse) il vicesindaco [illegible] [illegible] Gentili; «il dottore» è nome d'intesa che [illegible] [illegible] l'assessore regionale Testa; «Scico-Scicoata per Libertino [illegible]. Espedienti [illegible] [illegible] [illegible] come il riferimento ai «ripari» [illegible] «fiammiferi» sono linguaggio cifrato per offre a progetti perfezionati o in via di attuazione («ripari» raccolti magari su lontane sponde, durante un viaggio negli Stati Uniti, o in Svezia). Pare, tuttavia, che le mete più frequentate degli assessori-viaggiatori [illegible]ro quelle africane, meglio se in prossimità di spiagge e di [illegible].

Si dice [illegible] che parecchie conversazioni sono state carpite con microfoni miniaturizzati posti in angoli insospettabili dei ristoranti frequentati [illegible] dalle persone oggi sotto inchiesta. A colazione con la «cimice», dunque, e sembra che i commensali cercassero [illegible] più di [illegible] che la gastronomia.

L'uomo che ha scatenato l'inchiesta spiega i retroscena della corruzione

Ogni [illegible] miliardi, [illegible] in bustarelle

Così il geometra Adriano Zampini [illegible] i suoi [illegible] - Inventava società fittizie che acquistavano per dieci e rivendevano per cento, garantendogli lucrosi guadagni e introiti da distribuire ai «clienti» - Imbarazzo fra [illegible] personale del Comune

Acquistare per un milione di dollari e rivendere a una cifra dieci volte superiore: con questi argomenti Adriano Zampini si [illegible] rivolto all'ing. Antonio De Leo, direttore della [illegible] filiale italiana della «Intergraph», una ditta statunitense produttrice [illegible] elaboratori, contattato per la realizzazione di [illegible] banca dati elettronica.

«Adriano Zampini diceva sempre "noi vorremmo", "noi siamo interessati", facendo capire che dietro quel "noi" c'era il Comune [illegible] Torino», racconta Antonio De Leo. L'ingegnere milanese ha più volte incontrato il «brasseur d'affaires» torinese, sempre con lo spettro del suo predecessore, l'inglese Mike O'Neall, licenziato in tronco dalla casa madre americana proprio per i contatti avuti con Adriano Zampini col quale cercava di concludere una fornitura di materiale per circa due milioni di dollari.

La «tecnica» escogitata dallo Zampini era semplice: creare una società fasulla con il [illegible] Leo che acquistasse dalla «Intergraph» e rivendesse al Comune. Una fetta dell'illecito guadagno [illegible] sicuramente andata al [illegible] Leo e allo Zampini, ma il resto?

«Più volte sono venuto a Torino — spiega De Leo — per studiare le necessità e le soluzioni più adatte per la costituenda banca dati. In Comune ho incontrato tecnici preparati, forse tra i migliori [illegible] cui ho avuto occasione di parlare, ma scoraggiati e delusi, quando si accennava a eventuali acquisti. Insomma a concludere affari, finivo immancabilmente per essere indirizzato allo Zampini. A questo punto ho deciso di appellarmi ai vertici dell'amministrazione». Antonio De Leo si è impegnato [illegible] il magistrato a non rivelare con chi si incontrò, anche se è certo che, proprio lì, ricevette l'invito a rivolgersi «a due isolati [illegible] distanza, d[illegible] c'è la p[illegible] della Repubblica».

«Posso [illegible] che qualcuno si è fatto portavoce dello scoraggiamento dei tecnici — continua l'ing. De Leo —. La mia ditta, inoltre, [illegible] un interesse limitato a entrare nel [illegible] delle municipalità dove è frequente incontrare personaggi come Adriano Zampini e ciò che rappresentano». Perso[illegible] sicuri [illegible] sé che, è facile supporre, il più delle volte ottengono [illegible] che chiedono a scapito della collettività.

[illegible] filone dell'inchiesta riguarda un'altra ditta di [illegible] boratori [illegible]

«Sono milanese d'adozione — conclude Antonio [illegible] Leo —, mi sono laureato nel Politecnico [illegible] quella città e per due anni ho lavorato all'Alfa Romeo. Mi sono quindi trasferito negli Stati Uniti e da [illegible] in Francia. Ora sono nuovamente nel mio Paese, ci sto bene».

Beppe Minello

temperatura di ieri	
massima	+15,2
minima	0
media	+ 7,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 73 per cento; temperatura +8. Cielo sereno. Temperature: [illegible] +13,2; minima —0,4; media +5,7. Previsioni: cielo sereno o [illegible] nuvoloso, visibilità buona salvo locali riduzioni nelle prime ore del mattino per banchi di nebbia. Venti calmi o deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge [illegible], tramonta 18,22. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13; min +6.

Un corteo di tremila donne

Anticipando di tre giorni la celebrazione della Festa delle donne, tremila giovani e meno giovani sono sfilate ieri lungo le vie del centro scandendo slogan, sventolando striscioni, ostendando sul petto o tra i capelli macchie gialle [illegible] mimosa. Un [illegible]teo rimato su dolenti rammarichi e [illegible] «per troppo» che ha portato attraverso la città il «no» del Movimento delle d[illegible] di Torino a «un attacco su piani diversi che convergono tutti verso l'unico obiettivo di negare il nostro diritto a vivere una sessualità libera da ogni violenza e ad avere un lavoro che ci permetta di decidere della nostra vita».

Contemporaneamente, al Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti, si teneva un incontro organizzato dal Cif cui ha preso parte, fra gli altri, l'on. Cassanmagnago, vicepresidente del Parlamento europeo.

Variazione treni

Per i lavori di quadruplicamento dei binari sulla Torino Lingotto-Trofarello, domani [illegible] per[corsi] [illegible] alcuni treni: partiranno da Trofarello locale 3183 [illegible] 12,50 [illegible] Savona, diretto [illegible] 13,05 per Bra-Alba, locale 7043 delle 13,30 per Al[illegible]: termineranno la corsa a Trofarello locale 7048 delle 13,20 da Asti, locale 7296 delle 14,10 da Savona-Bra, locale 3186 delle 14,33 da Savona. Da e per Porta Nuova servizio di autocorse tra Porta Nuova e Sangone per la soppressione dei treni delle 8,57 da Cuneo-Airasca, [illegible] 10,54, 13,08, [illegible]49, 15,15.

Arbitro picchia un guardalinee

Cesarino Gavostro, 41 anni, via delle Pervinche 8/F, è stato medicato al Maria Vittoria per frattura delle ossa nasali e contusioni ad uno zigomo. Ieri pomeriggio, faceva parte della terna arbitrale dell'incontro di calcio, per esordienti, Le Vallette-San Mauro. L'arbitro era Gino Pozzato, 28 anni, via Ventimiglia 64, il Gavosto, uno dei due segnalinee. Verso le 16, quest'ultimo ha alzato la bandierina per segnalare un «fuorigioco». Sembra che l'arbitro non fosse dello stesso parere; è sorta una violenta discussione, alla quale hanno partecipato an[illegible] altre persone. Tuttavia, in ospedale, il Gavostro ha dichiarato: «L'arbitro mi [illegible] dato un pugno».

Emofilici chiedono provvedimenti

Il sangue nemico di 600 piemontesi

Uno dei tanti problemi della sanità che non [illegible] la [illegible] generale dei piemontesi — come l'influenza o le malattie di fegato o l'ipertensione, quindi [illegible] malattia non preoccupante a quella pericolosa — è l'emofilia, cioè il sangue che non coagula. Colpisce un numero ristretto di persone. 7 o 8 ogni centomi[la], dice l'assessore alla Sanità, Bajardi; ma è ugualmente un grosso problema sanitario e sociale.

Ieri è stato affrontato dall'associazione che raccoglie questi malati (che vanno dai neonati fino ad adulti avanzati e sono circa 600 e il presidente Angelo Magrini ha ancora una volta messo in evidenza molte disfunzioni.

Per esempio, il Centro di diagnostica pediatrica. E' basilare. Il prof. Pileri, ematologo di fama mondiale, ha sostenuto che «la qualità della vita dei malati [illegible] emofilia dipende dal trattamento che hanno avuto nei primi anni di vita». A questo trattamento provvede la prof. Lange che ha elencato la casistica dei 178 malati visti negli ultimi venti anni: «ma il Centro — dice Magrini — è in difficoltà perché dal luglio dell'anno scorso si sono dimessi due dei cinque medici e non sono ancora stati sostituiti».

L'accusa è rivolta [illegible] sola all'Usl 1-23 «che continua inspiegabilmente a ritardare la costituzione» ma anche la Regione che non ha ancora provveduto al day hospital promesso: mentre ha finalmente aperto il reparto ematologico universitario del prof. Pileri «nel cui ambito 2 [illegible] sono riservati alle emergenze per emofilici».

I cui guai non sono soltanto provocati da ferite che non si rimarginano, da emorragie dal nas[illegible] da emorragie interne che bloccano le articolazioni. Il trattamento richiede «emoderivati» che costano cari, «ma che potrebbero costare un 15-18% in meno se venissero procurati tramite la farmacia delle Molinette». Nella piaga del sangue ha [illegible] il [illegible] anche il prof. Cravero nella [illegible] veste [illegible] presidente [illegible]: «Ne importiamo per miliardi dall'estero: perché non fa un passo avanti la legge per il Piano del sangue italiano giacente dal 1979 in Senato?».

Infine il ticket sui controlli periodici: «Siamo cronici, non dovremmo pagarlo, ma se non lo paghiamo nessuno ci fa gli esami».

Enrietti e Bajardi hanno assicurato impegni per affrontare tutto il problema. Che comprende anche la riabilitazione la quale «stenta a decollare malgrado la decisione di ottimi medici» ha ancora lamentato Magrini e infine l'educazione sanitaria degli emofilici e loro familiari per il trattamento domiciliare della malattia.

Inaugurato al Ced [illegible] corso Unione Sovietica il [illegible] sistema elettronico

Computer trascrive libri in Braille per aiutare i non vedenti a leggere

«E' stata una specie di [illegible], come qualche volta accade, l'abbiamo vinta ed oggi possiamo disporre di un moderno servizio Braille». [illegible] ieri [illegible] il sindaco Diego Novelli ha esordito alla cerimonia di inaugurazione degli impianti [illegible] il Centro elaborazione dati «Sergio Borgogno», [illegible] corso Unione Sovietica 216. «Non si è trattato però di fortuna, [illegible] di coraggio, [illegible] caparbietà, diciamo pure di cocciutaggine, [illegible] un po' in disuso nel nostro Paese, ma per fortuna qui da [illegible], in Piemonte, non se ne sono perse del tutto le tradizioni».

Nella sala dell'interrato decine di non vedenti hanno seguito con attenzione l'intervento [illegible] sindaco. Qualcuno ha [illegible] con veloci passaggi dei polpastrelli [illegible] volumetto stampato anche in Braille dove erano illustrate le caratteristiche del Centro. Il sistema, realizzato [illegible] il c[illegible] degli assessorati per i servizi sociali della Regione e della Provincia e in collaborazione [illegible] l'Unione italiana ciechi [illegible] Torino, costituisce un [illegible] pleto ciclo produttivo. Il libro «in nero» viene smembrato e ritagliato onde facilitare e rendere veloce la successiva fase di lettura. Poi il tutto è passato [illegible] un'unità elaborativa elettronica che memorizza su nastro magnetico interpretando sino a cento caratteri per [illegible]

Al termine di questa prima fase di lavorazione il materiale, con programmi specifici sviluppati dal Centro, è predisposto automaticamente per la stampa che avviene [illegible] un'unità speciale Braille-270 che produce 250 pagine ogni ora. Per finire, i libri possono disporre anche di disegni e illustrazioni riprodotti a rilievo con un apposito sistema.

«Torino — ha spiegato Diego Novelli — è la prima città italiana, e una delle poche a livello europeo, ad [illegible] dotata di un centro di documentazione per non vedenti così altamente qualificato e al[illegible]. Ne siamo legittimamente orgogliosi per la nostra città che in questo modo recupera i ritardi accumulati nel tempo passato, superando [illegible] visione di tipo meramente assistenziale nei confronti [illegible] queste complesse ma non irrisolvibili realtà, [illegible] quella dei non vedenti».

Il servizio per la riproduzione di [illegible] in Braille [illegible] pone quindi come supporto tecnico [illegible] base del Centro di documentazione in corso di riorganizzazione nella struttura del disciolto istituto per i ciechi di via Nizza. Ma, al di là dei consensi manifestati durante la stessa cerimonia di inaugurazione di [illegible] mattina, [illegible]no mancate le osservazioni critiche. «Perché — qualcuno ha sottolineato — invece di costringere i non vedenti a leggere [illegible] Braille non si considera che la maggioranza non è del [illegible] cieca ma ha un quoziente residuo [illegible] vista?».

Per ora i problemi [illegible] non vedenti sono affidati al Centro di documentazione di via Cellini 14. «Abbiamo una biblioteca Braille — ha spiegato un operatore — fornita di circa 2000 titoli di [illegible] genere. C'è ancora una nastroteca p[illegible] la Biblioteca civica e forniamo, trascritti, libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo. E non è finito qui: ci sono le consulenze ai genitori, i corsi [illegible] aggiornamento didattico, [illegible] formazione e di educazione musicale. Tutto fornito gratis e semplice richiesta. Oggi i servizi si ampliano e potenziano».

a.d. prov.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 5 [illegible] 1983 - N. 10)

Ruota					
Bari	[illegible]	59	53	71	80
Cagliari	39	76	19	51	77
Firenze	25	66	[illegible]	62	[illegible]
Genova	3	18	21	79	[illegible]
Milano	5	21	16	[illegible]	52
Napoli	11	39	27	[illegible]	41
Palermo	32	38	83	[illegible]	[illegible]
Roma	66	27	[illegible]	[illegible]	33
Torino	[illegible]	81	77	16	84
Venezia	80	14	13	[illegible]	42

Risultati Enalotto

Punti	Pietr.	Quote
«12»	1	13.223.000
«11»	24	[illegible]
«10»	211	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente:
2 x 1 1 1 1 x 1 x 2 x 1

Specchio dei tempi

«Noi beati nell'Eden: ma chi resta a mandare avanti la baracca?» - Un atto degno di un Paese libero - Quanta pena per la volpe in chiesa - Con i tifosi sul tetto non è tranquillo - La protezione animali siamo noi - Rani si è persa

Un lettore ci scrive:

«Con il suo articolo, "Energia, sempre più energia", Ceronetti ha scritto il 2 marzo un pezzo bello e stimolante. Peccato che egli faccia del catastrofismo nucleare sottovalutando i rischi e i costi dell'energia termica.

«Il dilemma è tra sviluppo e ritorno alla civiltà della candela. Bello sarebbe abbandonare "questa nazione di bambini" (con tutto il rispetto che si deve ai bambini) per rifugiarsi in un mitico eden naturale senza spreco di energia: con fornelli a legna, lumi a olio, senza fabbriche, senza automobili né aerei e senza supermercati né televisione; purché altri, naturalmente, rimangano "in questa nazione" a produrre benessere [illegible] noi [illegible] fabbrica, a st[illegible] nuovi concimi e a [illegible] perare medicine efficaci [illegible] pari manipolando materiale radioattivo)».

Andrea Jardella

Un lettore ci scri[ve] da [Mi]lano:

«Umberto di Savoia sta chiudendo [illegible] sua vita. Da 37 anni è l'unico cittadino italiano (lui e i discendenti maschi) privato del diritto naturale di risiedere e morire nel Paese dove è nato. Così vuole una disposizione "transitoria" della Costituzione italiana: una norma [illegible] per un paese civile e democratico, che commina per l'eternità la pena arcaica dell'esilio a tutti i discendenti maschi dell'ultimo re d'Italia.

[illegible] parte della nostra classe politica tanto prodiga di amnistie e di condoni, per [illegible] di Stato e criminali comuni, [illegible] "sconti" di pena perfino per i terroristi, si [illegible] ipocritamente dichiarata impotente a modificare una legge che, opinabile nel [illegible]to storico in cui fu concepita, oggi a quasi quarant'anni [illegible] distanza, appare soltanto insopportabilmente illiberale.

«A quei deputati e senatori che conservano, malgrado tutto, il senso del civile, al presidente Pertini che ha saputo tante volte farsi interprete della sensibilità nazionale, chiediamo un intervento che, seppur tardivamente, faccia giustizia. Consentire a Umberto di Savoia di morire in Italia sarebbe un atto degno [illegible] un paese libero e democratico». avvocato Giorgio Trombetta-Panigadi

Una lettrice ci [illegible]

«Desidero, con la presente, segnalare un esempio di "coerenza" e [illegible] "amore" per gli animali. Alla messa domenicale in una chiesa di Pozzo Strada mi è capitato di assistere all'ingresso di una bella e giovane [illegible] la quale, sopra il cappotto, portava [illegible] un comune collo [illegible] pelliccia, ma una originale volpe [illegible] e propria, con tanto [illegible] splendida coda che pendeva sul dietro e muso sul davanti.

«Quella povera bestiola faceva proprio pena! Io mi chiedo con quale coerenza si possa entrare in un luogo come una chiesa, si suppone, per pregare, con al collo un accessorio di così cattivo gusto!». Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In previsione della partita del 16 marzo Juventus-Aston Villa, voglia domandare, per vostro tramite, ai responsabili dei servizi di sicurezza del[lo] stadio se si sono preoccupati di adottare le misure preventive per impedire che decine e decine di spettatori salgano sulla tettoia delle tribune come avvenuto nel [illegible]so di Juventus-Standard e Juventus-Torino.

«Non vorrei che aspettassero di veder crollare la tettoia, come successo nello stadio di Algeri, prima di fare qual[illegible]».

Michelangelo Alfonsetti

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei fare i complimenti a quella signora che ha sottratto il gattino a quei bambina zingara. Purtroppo la [illegible] Animali [illegible] pochi mezzi e pochi volontari, così [illegible] non poter intervenire [illegible] molti casi, non per incuria, [illegible] per i motivi suddetti.

«Vorrei aggiungere che "Protezioni Animali" siamo tutti noi che amiamo e rispettiamo gli animali, senza delegare ad altre persone, [illegible] il nostro proprio intervento, come quello della signora in questione».

Gabriella Arrigo

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo Rani, sono nera focata (sul muso ho una mascherina rossiccia) e assomiglio [illegible] una setter scozzese, ho un collare in cuoio naturale, la mia casa è a Sciolze, in Regione Torre.

«Mi sono allontanata giovedì 24 febbraio. Tu che mi [illegible] trovata, o anche solo vista passare, avverti per favore i miei padroni che mi stanno cercando. Telefono al 443.380 a qualsiasi ora».

Rani

Vogliono il 60

Manifestazione ieri mattina di un centinaio di cittadini al capolinea dell'autobus 60 in via [illegible] angolo via Berino. Guidati dal consigliere comunale Calotti (dc) e dal consigliere di circoscrizione Daniele, i dimostranti, che rappresentavano i 4 mila firmatari della petizione per il ripristino della linea 60 in via Stra[illegible] e [illegible] Lanzo, hanno richiesto un incontro con l'assessore Rolando per verificare la posizione della giunta rispetto alle esigenze del quartiere.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SANTA RITA

SETTIMO CENTRO

(continua)

A Milano il [illegible] balletto di Louis Falco con Luciana Savignano

Leonardo, un sogno americano

Broadway e scene [illegible] in uno spettacolo [illegible] grande impegno [illegible] cui vero protagonista è il coreografo

MILANO — L'idea [illegible] rendere omaggio a Leonardo con la danza non è certo peregri[illegible], anche senza riferimenti al «figurativo ed effimero» che, secondo gli autori Falco e Bu[illegible], sarebbe la sigla del [illegible] leonardesco. [illegible] che Leonardo fu musicista, scenografo e costumista «ante litteram» di feste coreografiche alla corte sforzesca e certo affascinato dalla «nobil [illegible]» che i maestri rinascimentali milanesi stavano codificando.

Ma il balletto Lo spazio di Leonardo, commissionato dal Comune di Milano e affidato al Teatro Carcano, [illegible] fine risulta [illegible] mero pretesto per uno spettacolo [illegible] americano, ove soltanto il contenitore scenico di Paolo Bregni si ispira direttamente al Cenacolo, ricostruendone le simboliche geometrie col fondale di colli lombardi che per [illegible] momento si intravede. Spazio metafisico o spazio reale, lo «s[illegible]» («Leonardo's room» [illegible] titolo inglese) iscrive [illegible] passato il presente e il futuro, esemplati rispettivamente dalle scimmie, da ragazzi [illegible] danzano in discoteca e da astronauti. [illegible] per un breve quadro Cristo e i [illegible] Apo[illegible] indossano bei costumi rinascimentali (stilizzati sulla Cena da Alberto Barsacq) e si forma per un istante l'immagine del grande affresco leonardesco.

[illegible] nella rimanente azione, che dura un paio d'ore, vediamo costumi ottocenteschi moderni e, nel finale, una sfilata in bianco degna di Broadway.

Cosa resta del Leonardo storico? Oltre al Cenacolo, alcuni riferimenti. Forse i [illegible] valli [illegible] la battaglia di Anghiari, certo il folle esperimento di volo umano con una sorta di Icaro (ma anche Salvatore Viganò, che lavorò proprio al Carcano, ci [illegible] già pensato nel «Dedalo») alato che si butta da alte scale.

Lo spettacolo di Falco e del [illegible] librettista Rocco Bufano è [illegible] [illegible]o l'ottica [illegible] un bambino, il piccolo Joey (in alternativa [illegible] [illegible] e Stefano Moiraghi), [illegible] vediamo [illegible] volare appeso a un filo come nei vecchi balli ottocenteschi. [illegible] madre è l'onnipresente e impegnatissima Luciana Savignano che sostiene una mezza dozzina di personaggi, [illegible] [illegible] Madonna e la moglie [illegible] Pietro, apostolo pescatore.

Si alternano momenti chiarissimi e altri oscuri e simbolici. Ma Falco resta sempre lui, al di sotto di ogni incrostazione intellettuale. Ci sono inesausta vitalità, gioia di danzare, dinamismo teatrale che non lascia un momento di respiro. Insomma [illegible] buon Leonardo viene risospinto sul fondo e protagonista autentico [illegible] Falco, qui forse ad uno dei maggiori impegni della sua carriera.

La compagnia che ha riunito attorno alla sempre straordinaria Savignano, è tutta maschile e comprende 26 danzatori italiani e stranieri provenienti dalle più varie istituzioni tecniche e artistiche.

Ci sono anche nomi noti, come il primo [illegible] della [illegible] Angelo [illegible] che è un rigoroso Pietro, e ci [illegible] giovani [illegible] Vinicio [illegible] che conferisce soavità all'immagine di Cristo.

Le [illegible] [illegible] [illegible] as[illegible] [illegible] Giorgio Gaslini che, ovviamente, ha privilegiato il jazz, [illegible] incursioni nel vecchio «blues» ma anche [illegible] un occhio alla musica minimale ripetitiva in [illegible] nei [illegible] d'oggi e già sfruttata [illegible] esponenti [illegible] post-mo[illegible] dance americana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] successo fin dall'anteprima di venerdì sera.

Luigi Rossi

La Savignano, che interpreta anche [illegible] Madonna, con Louis Ferrel

La rivelazione [illegible] Covent Garden

Alessandra Ferri «Per me d[illegible]nzare è come pregare»

[illegible] — *Alessandra Ferri, diciannove anni, è [illegible] protagonista-rivelazione del balletto ispirato [illegible] romanzo di Bassani Il giardino dei Finzi-Contini, realizzato da Ken[illegible] MacMillan che fa parte [illegible] trittico Valle d'ombre in scena in questi giorni al Covent Garden.*

La giovane ballerina milanese è stata scelta da MacMillan dopo la sua esibizione in Mayerling, dove [illegible] il ruolo di Maria Vetsera. La sua carriera è iniziò all'età di quattro anni («Alle feste per il mio compleanno volevo sempre in sottofondo la musica dei balletti»), *frequentò per un certo periodo la scuola [illegible] ballo della Scala dove ebbe la fortuna di imbattersi in Ljuba Dobrievich, un'insegnante [illegible] grande bravura.*

Partita la Dobrievich, Alessandra, quindicenne, la seguì a Firenze. «O imparo a ballare altrove o lascio la danza per sempre», *disse la Ferri all'insegnante. Fece un provino alla Royal School of Ballet in novembre e in gennaio era già alla sbarra.*

Nel 1980 [illegible] scuola [illegible] [illegible] iscrisse [illegible] concorso per giovani [illegible] danzatori «Prix de Lausanne», dove vinse il primo premio. Gli osservatori più al[illegible] [illegible] erano già accorti del [illegible] talento quando al saggio finale [illegible] scuola ballò «Concerto» di MacMillan, nel luglio del 1980.

«La danza — *dice la Ferri* — è una sorta di religione in cui credere». *Non le interessa molto interpretare Il lago dei cigni o Lo [illegible]acciano[illegible] [illegible] tempi brevi; prima [illegible] scoprire che cosa [illegible] lo stereotipo della ballerina classica. Nel repertorio classico preferisce Giselle, un bal[illegible] che ha già studiato, e naturalmente vorrebbe interpretare Giulietta, ma per ora non osa neppure pensarci.*

Per il momento pensa di restare nel Royal Ballet perché non ha intenzione «di fare progetti a lunga scadenza, ma solo riguardo l'immediato futuro».

Vorrebbe tornare a ballare [illegible] Italia?

«Torno in Italia tutte le volte che posso, ma per quanto riguarda il balletto la situazione [illegible] [illegible] piacevole. [illegible] ballerini che [illegible] [illegible] Scala sono emigrati. [illegible] potrei tornare come ballerina, capite».

Non è molto sorpresa di essere stata scelta da MacMillan quale protagonista della Valle di ombre a scapito di molte colleghe più in là con gli anni. «Per me — *dice la ballerina* — [illegible] [illegible] sorpresa fu quando venni prescelta [illegible] Mayerling». *La scelta fece scalpore come quando venticinque anni prima Kenneth MacMillan impose Lynn Seymour per lo stesso ruolo.*

Quali [illegible] stati i suggerimenti del coreografo per quest'ultimo lavoro? «MacMillan mi ha detto solo qualche parola alla prova generale [illegible] chè prima si era ammalato, [illegible] tutta [illegible] compagnia mi è stata molto vicino».

j. p.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Pubblicità illecita

«Il gufo e la gattina» nelle grane [illegible] il fumo

[illegible] — Denuncia della polizia tributaria, con possibilità di multa sino a cinquanta milioni, alla società produttrice [illegible] spettacolo «Il gufo e la gattina» che [illegible] replica [illegible] [illegible] Parioli [illegible] Roma.

Nel [illegible] dello [illegible] colo — in [illegible] con quanto prevede la legge che vieta la propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo — gli attori non soltanto hanno nominato più volte una marca di sigarette, ma hanno esibito anche [illegible] stecca dello [illegible] prodotto. Sui dépliants e sui biglietti di ingresso c'era inoltre chiaramente impresso il marchio delle [illegible] in questione.

Per questo motivo [illegible] [illegible] [illegible] ha denunciato anche il gestore del teatro, il quale rischia, insieme con la società produttrice dello spettacolo, una pena che [illegible] da cinque a cinquanta milioni di lire.

Sentenza d'un pretore

Canzoni alla radio anche senza pagare la Siae

TRENTO — La diffusione di brani musicali senza l'autorizzazione della Siae non è perseguibile [illegible] [illegible] quanto [illegible] st[illegible] il pretore [illegible] Fiera di Primiero (Trento) nella causa intentata dalla [illegible] contro [illegible] radio privata.

Il pretore, infatti, [illegible] dichiarato di non doversi procedere in ordine alla violazione contestata, in quanto depenalizzata con la legge del 24-11-1981, ed ha ordina[illegible] [illegible] trasmissione degli atti all'autorità amministrativa competente.

Incontro con l'attrice che fra poco inizia le riprese di un film con Wajda

Schygulla: «Il mio hobby? Infrangere tabù»

MILANO — *Dopo il successo personale [illegible] Festival [illegible] Berlino, pallida, senza trucco, occhi celesti che paiono sbiaditi, Hanna Schygulla — [illegible] [illegible]ni, studi di filologia germanica, grande interprete di tante «figure maledette» di Fassbinder — sta seduta affiosciata in una sorta di rilassamento totale, «istintivo» quanto il suo modo di vivere, e (lei afferma) anche di recitare.*

Dice: «Provo avversione verso la "cultura". Mi è sempre piaciuto andare contro i tabù. Appena ne incontro uno mi viene voglia di infrangerlo. Però non sono una bomba, lo faccio solo qualche volta».

Per esempio?

Sorride: «Sovente ho [illegible] [illegible] [illegible] che "non bisogna" dire. [illegible] poi penso [illegible] tutti i rapporti siano [illegible] quando conservano un'energia erotica: anche tra familiari, o persone del medesimo sesso, o fra adulti e bambini».

Il significato di «energia erotica»?

«Il piacere [illegible] provocare, [illegible] voglia di sedurre, [illegible] fondersi, una sorta di appetito fra persone. Sono moti istintivi, bisognerebbe coltivarli. Non che si [illegible] necessariamente arrivare [illegible] [illegible] qual, che [illegible] cerca è [illegible] [illegible] di complicità anche [illegible] che generalmente però viene rifiutata dall'ambiente. Lo stesso per l'omosessualità: credo sia un impulso naturale, se uno lo sente è meglio che lo viva».

Perché fa l'attrice?

«Fin da bambina ho desiderato essere anche un'altra, non soltanto me stessa».

I lati negativi del suo la[illegible]?

«Essere sempre esposta all'attenzione; mi chiedo per quale ragione io, e non un'altra al mio posto».

In primavera, a Berlino, Hanna Schygulla [illegible] le riprese di Un amore in Germania (da un racconto di Hochhuth), diretto da Wajda, ambientato d[illegible] [illegible] [illegible] da guerra mondiale. Hanna impersonerà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale, sfidando la pena di morte comminata in casi [illegible] il suo, ama un soldato polacco: un [illegible] diverso da quelli più di frequente finora interpretati.

«Sì — *risponde* —, ma anche questo personaggio è primitivo, tutto istinto. [illegible] sua forza si esprime in un sentimento semplice, [illegible] cui [illegible] tutti conosciamo».

Per amore, lei rischierebbe la vita? «Non so... *Di colpo butta dietro alle spalle la pelliccia in cui fino a quel momento [illegible] rimasta avvolta; drizza la schiena, punta i piedi e lo sguardo diventa lucido, duro.* «Ognuno [illegible] noi — *afferma* — ha dentro di sé risorse impensate, e nei momenti di pericolo queste vengono fuori. Quando si ha davvero bisogno di forza, la si trova. Non mi interessa avere, [illegible] me, l'immagine di chi sta seduta [illegible] un angolo, ben protetta».

E in questa sua vita a cosa tiene di più?

«Forse a niente. Però qualche volta vado in estasi».

Quando?

«In ogni situazione che mi rende innamorata: di una [illegible] di [illegible] lavoro, di un [illegible]. Adoro i bambini, prima o poi ne farò uno». *Ancora una pausa e la mano che passa sul volto;* «Però di tutto quel [illegible] vivo non si forma mai nulla. Fatti e persone arrivano, mi trascinano, passano, e dopo torno indifferente».

Adesso sta di nuovo in [illegible] sione di abbandono; occhi scoloriti, infossati, volto opaco. [illegible] si trucca mai?

Ride: «No, talvolta anzi mi dipingo con tinte accese e labbra molto rosse. Però quando si ha una bocca molto rossa la si deve poi usare, no? Adesso, invece, [illegible] mi servirebbe».

Ornella [illegible]

PRIME TEATRO: «Segreteria telefonica» al Gobetti [illegible] Pinter all'Adua [illegible] Carlo Cecchi

Il copione fantasma di Haber

TORINO — «Segreteria telefonica» è la storia di due solitudini: quella di un commediografo senza copione e quella di un attore senza ruolo. Si affrontano, costoro, come il dottor Fileno affrontava, la domenica mattina, il professor Luigi Pirandello e gli toccava, angosciato, la sua «tragedia di personaggio», senza un romanzo (in quel caso) che potesse contenerla.

Ma qui, si capisce, non siamo in romanzo nè in tragedia: il tono, molto sottile, un poco compiaciuto, della commedia di Amedeo Fago, misurato regista e sornione cointerprete, è quello di un elegante divertimento intellettuale. Il che non esclude vi si innesti, poi, una vena di schietta malinconia, nel rapporto tra quell'attore bugiardo e schizoide, istrionesco e patetico, [illegible] si [illegible] e dissimula, si pavoneggia e svilisce, e quel commediografo, chiuso nei [illegible] sovrumani silenzi, che partoriscono infine, come la montagna il topolino, un'agra ed angusta storia d'amore qualunque, [illegible], [illegible] [illegible] palcoscenico [illegible] palcoscenico, tra lattuccio, cassettoni polverosi, sudici lavabo (scene [illegible] Lia [illegible]randini), in cui, per [illegible] chi istanti, l'attore interpreta, ma come in sogno, una scheggia del futuro, improbabile copione.

Spettacolo di grazia, come si diceva ai vecchi tempi (e gli appassionati non se lo lasceranno sfuggire), per la finezza intellettuale e la vitalità istintiva con cui Alessandro Haber, assunti i panni di Mefistofele nel marlowiano «Doctor Faustus», delinea, tocco dopo tocco, voce, gesto, mimica calibratissimi, un ritratto d'attor giovane (che è in larga misura, un inconfessato autoritratto) [illegible] esemplare nitidezza e ironia.

g. d. b.

Ritorno in [illegible] [illegible] di soli uomini cercando [illegible] madre che non c'è più

TORINO — «*Un uomo ancor giovane, dopo alcuni anni, ritorna a Londra, con una nuova moglie, in una casa di soli maschi, il padre e due fratelli...*». Così, laconicamente, il drammaturgo inglese Harold Pinter riassume, senza spiegarla, la vicenda de *Il ritorno a casa* (1965), ripresa l'altra sera, a un anno e mezzo dall'esordio fiorentino, dalla compagnia Granteatro, regia di Carlo Cecchi, [illegible] Teatro Adua.

E certo ha poca importanza che quell'uomo, Teddy, sia professore di filosofia [illegible] America, che la moglie Ruth abbia un dubbio passato di modella, che il ringhioso vecchio padre Max sia stato un rinomato macellaio del suburbio, che i due neghittosi figli, Joey e Lenny, tirino a campare di boxe e poco limpidi traffici, che lo zio Sam nasconda la sua omosessualità [illegible] un'ipocrita mitezza.

Piuttosto può avere rilievo che [illegible] quella casa umida e gommosa (il sofà «buono» ingombrante, la scala sghemba verso squallidi stanzini da notte) regni, ossessiva, una [illegible]za-assenza, quella della moglie-madre morta, una Jenny che non sai mai bene se fosse santa o puttana: ma [illegible] è [illegible] è lei il polo delle pulsioni [illegible] di quella sconnessa famiglia, è lei il caldo grembo, lei la Grande Madre, la Cibele di questo disfatto lembo d'umanità.

E la nuova venuta, quella nuora-cognata dal comportamento almeno discutibile, pronta com'è ad offrirsi, a turno, ai congiunti, ne prenderà il posto, siederà, alfine, vittoriosa, sul seggio matriarcale, da troppo tempo vacante.

Regressione impossibile, dunque, questo *Ritorno a casa*, fallito viaggio di riconquista [illegible] un remoto fantasma materno, [illegible] quale si cela un altro fallimento, quello della presa di coscienza [illegible] realtà, ambigua, contraddittoria, esclusiva, come testimoniano, tra le altre, le parodistiche battute di Pinter sulla incapacità cronica della filosofia a comprendere il mondo.

A questa commedia sofisticata, acrobatica, dagli inattesi mutamenti di tono, dalle brusche sterzate di contenuto e stile, Carlo Cecchi ha applicato un registro di lettura iperrealistico, che sgonfia qualunque tentazione d'atmosfera, respinge qualunque cifra simboleggiante: e ne porta alla luce, all'opposto, il dettato espressivo scabro, levigato (quel raccontarsi a vanvera, rissare, riappacificarsi, fare all'amore, accapigliarsi di nuovo) ai confini con le astratte piaghe dell'incubo.

In questo sogno ad occhi aperti, disperatamente verisimile senza essere mai vero, Carlo Cecchi è uno splendido Lenny tra goffaggine e losca pervicacia, stolido e ribaldo al tempo stesso. E Paolo Graziosi [illegible] [illegible] dedizione ammirevole nel furore impotente del padre, scopertamente comico nella sua esautorata tirannia. Anna Buonaiuto, chiusa a riccio nel suo mistero, mette in Ruth una determinazione fredda e perversa. Giacomo Piperno è un ottimo zio Sam, tra trepidazione e [illegible]tà: spaesato ed atono, come si [illegible] viene. Il Teddy di Umberto Marino; e sim[illegible]icamente goffo il pugile-forte amatore di Bruno Armando.

Guido Davico Bonino

Anna Buonaiuto, Carlo Cecchi e Bruno Armando al teatro [illegible]

A Catania [illegible] mostra sul [illegible] siciliano fra '800 e '900

Strasberg [illegible]: «Giovanni Grasso è l'attore [illegible] grande del [illegible]»

CATANIA — *Giovanni Grasso è stato uno dei grandi attori siciliani, tra [illegible] fine dell'800 e i primi decenni del '900. Uno studio sulla sua vita e il suo lavoro in Italia e all'estero è stato compiuto da Sarah e Enzo Zappulla i quali hanno raccolto ampio materiale confluito nella mostra [illegible] dialetto e [illegible] aperta in questi giorni a Catania a cura del «Centro nazionale di studi pirandelliani» di Agrigento e che dovrebbe nei prossimi mesi iniziare [illegible] tour [illegible] toccherà [illegible] e altre città.*

«Marlon Brando e Al Pacino sono dei grandi attori — [illegible] *Lee Strasberg in una intervista poco prima di morire* — ma [illegible] più grande di tutti per me è stato Giovanni Grasso». *Il direttore dell'Actor's Studio ricordò di averlo conosciuto e sentito recitare nella Morte civile di Giacometti a New York e di averne ricevuto una enorme impressione: Isaac Babel (l'autore dell'Armata a cavallo) gli dedicò uno dei suoi migliori racconti; lo aveva visto in scena quando era quattordicenne in una cittadina russa.*

Grasso (1873-1930) era figlio di una grande stirpe di pupari, ma lasciò l'arte di famiglia per fare l'attore. Dopo molte difficoltà iniziali, ebbe un grande [illegible]so anche all'estero. Rilanciò il repertorio siciliano socialmente impegnato (Verga, Capuana, Martoglio), tradusse in dialetto D'Annunzio e Rosso di San Secondo.

Cinema Amati Sì alle vendite ma in blocco

ROMA — «Siamo d'accordo con la decisi[illegible] di cedere le sale del Circuito Amati perchè la situazione dell'azienda è precaria. A patto però che la cessione riguardi tutto il gruppo, cioè sia le sale di proprietà [illegible] le altre, che si mantengano i livelli di occupazione e che rimanga la destinazione [illegible] sala di spettacolo».

Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Fis-Cgil Otello Angeli

SERIE A, MENO NOVE

La delusione e l'euforia di coppa «chiavi» della supersfida dell'Olimpico?

AVELLINO		NAPOLI
(Andata: 1-1)		
Tacconi	1	Castellini
Osti	2	Marino
Ferrari	3	Citterio
Schiavi	4	Ferrario
Favero	5	Krol
Di Somma	6	Dal Fiume
Barbadillo	7	Celestini
Tagliaferri	8	Vinazzani
Bergossi	9	Criscimanni
Vignola	10	Diaz
Limido	11	Pellegrini
Arbitro: Longhi		
Cervone	12	Fiore
Vailati	13	Amodio
Centi	14	Iacobelli
Skov	15	Scarnecchia
Cascione	16	Vagheggi

CATANZARO		[illegible]
(Andata: 1-2)		
Zaninelli	1	Garella
Cavasin	2	Oddi
Cottone	3	Marangon
Boscolo	4	Volpati
Venturini	5	Spinosi
Peccenini	6	Tricella
De Agostini	7	Fanna
Braglia	8	Sacchetti
Mariani	9	Di Gennaro
Ermini	10	Dirceu
Bivi	11	Penzo
Arbitro: Bianciardi		
Bertolini	12	Torresin
Salvadori	13	Fedele
Pesce	14	Guidetti
Trombetta	15	[illegible]
Borrello	16	[illegible]

FIORENTINA		CESENA
(Andata: 3-3)		
Galli	1	Recchi
Ferroni	2	Benedetti
Contratto	3	Piraccini
Sala	4	Buriani
Pin	5	Mei
Passarella	6	Morganti
Bellini	7	Filippi
Pecci	8	Moro
Graziani	9	Schachner
Antognoni	10	M. Rossi
Massaro	11	Garlini
Arbitro: Pairetto		
Paradisi	12	Delli Pizzi
Cuccureddu	13	[illegible]
Manzo	14	Arrigoni
A. Bertoni	15	Lupo
D. Bertoni	16	G. Righetti

INTER		[illegible]
(Andata: 1-1)		
Bordon	1	Mannini
Bergomi	2	Secondini
Baresi	3	Riva
Marini	4	Vianello
Collovati	5	Garuti
Bini	6	Gozzoli
Bagni	7	Berggreen
Mueller	8	Casale
Altobelli	9	Sorbi
[illegible]	10	Mariani
Bergamaschi	11	Todesco
Arbitro: Agnolin		
Ze[illegible]	12	Buso
F[illegible]	13	Caraballo
Bernazzani	14	Massimi
Sabato	15	Ugolotti
Pellegrini	16	Pozza

ROMA		JUVENTUS
(Andata: 1-2)		
Tancredi	1	Zoff
Nela	2	Gentile
Vierchowod	3	Cabrini
Ancelotti	4	Bonini
Falcao	5	Brio
Maldera	6	Scirea
Conti	7	Bettega
Prohaska	8	Tardelli
Pruzzo	9	Rossi
Di Bartolomei	10	Platini
Iorio	11	Boniek
Arbitro: Barbaresco		
Superchi	12	Bodini
Nappi	13	Prandelli
Valigi	14	Furino
Faccini	15	Marocchino
Chierico	16	Galderisi

SAMPDORIA		ASCOLI
(Andata: 0-2)		
Conti	1	Brini
Ferroni	2	Anzivino
Pellegrini	3	Boldini
Casagrande	4	Scorsa
Guerrini	5	Gasparini
Bonetti	6	Mandorlini
Bellotto	7	Novellino
Scanziani	8	De Vecchi
Francis	9	Pircher
Brady	10	Nicolini
Mancini	11	C. Muraro
Arbitro: D'Elia		
Bistazzoni	12	L. Muraro
Renica	13	Trevisanello
Brunetti	14	Carotti
Chiorri	15	Greco
Zanone	16	Stallone

TORINO		CAGLIARI
(Andata: 0-0)		
Terraneo	1	Malizia
Van de Korput	2	Lamagni
Beruatto	3	Azzali
Zaccarelli	4	Restelli
Danova	5	Bogoni
Galbiati	6	Vavassori
Torrisi	7	Quagliozzi
Dossena	8	Uribe
Selvaggi	9	Piras
Bertoneri	10	A. Marchetti
Borghi	11	Pileggi
Arbitro: Benedetti		
Copparoni	12	Goletti
Carradini	13	De Simone
Rossi	14	M. Marchetti
Salvadori	15	Romiti
Romano	16	Poli

[illegible]		[illegible]
(Andata: 3-0)		
Corti	1	[illegible]
Galparoli	2	Romano
Tesser	3	Testoni
Gerolin	4	Corti
Edinho	5	Onofri
Cattaneo	6	Gentile
Causio	7	Viola
Orazi	8	Benedetti
Mauro	9	Fiorini
Surjak	10	Faccenda
Virdis	11	Bri[illegible]
Arbitro: Menegali		
Borin	12	Favaro
Pancheri	13	[illegible]
Chiarenza	14	Simonetta
De Giorgis	15	Mora
Pulici	16	Sorbo

Roma-Juventus chiude o riapre il campionato

Falcao, il brasiliano regista della Roma vuol portare la sua squadra allo scudetto

Liedholm cauto, Trap «caricato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Si chiude oggi all'Olimpico la settimana di passione calcistica, può chiudersi il campionato. Il tema da tutti indicato è ovvio, sin troppo facile: Roma in largo vantaggio in classifica ma in (almeno apparente) crisi psicologica, Juve in salute, caricatissima dall'exploit di Birmingham, e decisa a togliersi lo sfizio di vincere all'Olimpico e riprendersi qualcosa del molto che (per sua colpa) ha perso per strada. Tutto giusto, a livello di previsioni. Più azzardato pensare che una Roma sconfitta oggi finisca ineluttabilmente per cedere alle inseguitrici il vantaggio che comunque le resterà, minimo [illegible] punti sul Verona (se vince a Catanzaro) e [illegible] sulla stessa Juve.

«La sfida odierna può eventualmente riaprire un discorso, [illegible] la [illegible] rivalità fra le due squadre, il duello fra gli uomini-squadra Falcao e Platini per dare all'avvenimento la giustificata etichetta di «eccezionale». Giornalisti stranieri a frotte all'Olimpico per vedere [illegible] finirà questa faida calcistica italiana. Sarà però un episodio, [illegible] uno scontro definitivo. Anche se vince la Roma, il duello proseguirà in avvenire.

[illegible] Riva, incrociato durante il viaggio [illegible] Cagliari a Torino, aggiunge al [illegible] dell'ultima vigilia una sua tesi suggestiva e intelligente: «Roma-Juve mette di fronte una squadra che ha speso molto ed una che solo ora ha trovato se stessa, ma forse un po' tardi. Di sicuro il vantaggio, in fatto di mentalità e stato d'animo, è tutto per la Juve. Può andare in campo serena: se viene sconfitta, perde solo quanto ha già perso prima lasciandosi staccare in classifica». Ma il sempre rimpianto cannoniere azzurro [illegible] crede al crollo dei giallorossi: «Hanno dimostrato di saper giocare, e bene. Certi valori non si smarriscono di colpo».

Se la Roma allieva [illegible] da imparare in fatto di carattere, deve [illegible] fare esperienze) trova la Juve [illegible] stra, come dice lo stesso presidente giallorosso Dino Viola. In panchina oggi le parti sono cambiate. Ma abbiamo [illegible] in tv il maestro Liedholm chiaramente scosso e cauto dopo la sconfitta con il Benfica, mentre l'allievo Trapattoni caricatissimo non [illegible] per il trionfo di Birmingham. Prima e dopo Aston Villa-Juventus l'allenatore bianconero ha ricevuto due duri [illegible]. Lunedì una sua battuta sul numero degli attaccanti e dei centrocampisti per Birmingham ha fatto pensare, e scrivere, di un Bettega escluso. La presenza di Roberto in campo ha sollecitato l'ipotesi di una «rivolta di spogliatoio» [illegible] tro un tecnico. Giovedì la notizia che Boniperti [illegible] (il giorno di Cipro-Italia) [illegible] l'Aston Villa [illegible] Bizzotto ha fatto pensare, e scrivere, di una Juve decisa [illegible] presidente.

Trapattoni [illegible] trasformato [illegible] una [illegible] spinta. Al primo [illegible] ha replicato: «Chi non ha capito perché ho risparmiato a Bettega gli ultimi venti minuti contro l'Udinese e non ha visto come l'ho allenato il lunedì su corners e calci di punizione ha semplicemente sbagliato tutto». Alla successiva insinuazione ha risposto: «Boniperti è andato per mio conto con Bizzotto a vedere l'Aston Villa, scrivetelo pure». Una battuta secca, letta con attenzione [illegible] le soprattutto [illegible] l'intesa fra i vari livelli [illegible] staff bianconero. Anche con questa forza la Juve [illegible] sicura di aver ancora molto da dire, [illegible] solo ai giallorossi.

Bruno Perucca

Platini, il francese diventato il regista della Juve vuol giocare la partita della riscossa

[illegible]

«Una partita non decisiva»

ROMA — Chiediamo al presidente Viola se ritiene decisivo, per l'assegnazione dello scudetto, il risultato della partita Roma-Juventus. «No, assolutamente — risponde — sia per noi che per i bianconeri. Respingo il termine decisivo. [illegible] disputando una corsa a tappe. Si potranno trarre le conclusioni all'ultima giornata».

— Con quale [illegible] d'animo [illegible] a vivere la [illegible]

«A me fa enorme piacere e sono sempre sincero nelle mie espressioni nella buona e nella cattiva sorte, che la Juventus abbia onorato il nostro calcio nella gara di Birmingham. Siamo estremamente orgogliosi di incontrare questa Juventus in un'atmosfera di grande attesa».

— Che tipo di partita prevede? «Non ho mai fatto e non farò mai proclami di guerra. Ho detto ai miei giocatori di comportarsi con la massima correttezza. Un invito che estendo anche ai tifosi giallorossi. La [illegible] più grande soddisfazione è di aver constatato in ripetute occasioni il clima di competizione che finora è stato sempre rispettato all'Olimpico».

m. b.

Tancredi e Ancelotti sono sicuri «Non faremo come gli inglesi»

ROMA — [illegible] coglie il volo una ghiotta occasione per dare inizio in anticipo, sul piano psicologico, alle ostilità con la Juventus. Lo svedese approfitta dei vaghi accenni, fatti da qualche parte, su probabili ritocchi alla formazione standard per assumere quasi di sorpresa un atteggiamento misterioso.

«Soltanto nello spogliatoio, poco prima di scendere in campo — dice con aria furbescamente enigmatica — assegnerò le maglie ai giocatori. Ho qualche dubbio. Ma questo non significa che cambierò sicuramente il solito schieramento». I tentativi di individuare le mosse del tecnico risultano vani. Tuttavia è opinione diffusa che Liedholm finirà per concedere fiducia agli stessi uomini battuti dal Benfica, ma che hanno contribuito a proiettare la Roma in testa alla classifica.

Si intuisce dalle stesse parole dell'allenatore: «C'è differenza fra una sconfitta e l'aver giocato male. Noi siamo convinti dei nostri limiti, che ci impediscono di effettuare un [illegible] di qualità per un inserimento fra le squadre migliori d'Europa. Però il gioco, sul quale ha influito molto il vento, non è stato così disprezzabile, come invece ha sottolineato la critica un po' troppo [illegible]».

— Con quale arma confida di battere la formazione di Trapattoni? «Con il nostro gioco normale — replica Liedholm nel tentativo di sdrammatizzare un'atmosfera di malcelate paure — quello che ci spinge ogni domenica ad andare in campo per vincere. Questo, però, non ci dà la sicurezza di riuscire. Ho ammirato una grande Juventus».

[illegible] la piccola «burrasca» seguita alla sconfitta con i portoghesi, l'atmosfera sembra tornata serena e tranquilla. Nelle dichiarazioni dei giocatori si nota perfino [illegible] la spavalderia.

«Saranno [illegible] a doversi preoccupare e non [illegible] noi — dice Tancredi con tono battagliero — anche perdendo avremo sempre tre punti di vantaggio. Mercoledì è stato per la Roma solo un episodio negativo che tuttavia va ridimensionato, considerando che abbiamo incontrato una delle formazioni più forti d'Europa. La Juve sappia che il campionato è tutt'altra cosa».

«La squadra di Trapattoni ha [illegible] una forza terribile in Coppa Campioni — aggiunge Ancelotti — però gli inglesi [illegible] stati condizionati dal gol incassato a freddo. Hanno [illegible] scoprirsi consentendo alla Juventus di acciuffare [illegible] la felice serata. All'Olimpico la situazione potrebbe ribaltarsi. I nostri avversari non verranno a difendersi. Allora potremmo essere noi ad approfittare degli spazi larghi. Ci giochiamo il campionato. Sarà la giornata ideale per gettare nella mischia la nostra volontà di reagire. [illegible] Si viveva troppo tranquilli. Alla prima sconfitta ci hanno dato addosso. Forse molti critici saranno costretti a riacquistare il senso della misura».

«Tutto vero — aggiunge Nela — ma stiamo attenti a Bettega. Quello può darci un dispiacere».

Mario Bianchini

L'Aston [illegible] vince (3-2)

LONDRA — Con due gol [illegible] centravanti Withe e con quello decisivo di Shaw, l'Aston Villa si è ripreso dalla sconfitta ad opera della Juventus, in Coppa Campioni, superando ieri a Birmingham, in campionato, per 3-2 il Norwich.

Incasso record (868 milioni)

Roma-Juventus ha già fatto registrare l'incasso record, per gare di campionato: [illegible] milioni.

Il [illegible] di coordinamento «Roma Club» ha mobilitato in massa i suoi aderenti con una iniziativa che dovrebbe assicurare un grande effetto spettacolare. Agli ingressi verranno distribuiti 120 mila dischi di cartone con facciate colorate di giallo e rosso. Agli ordini di uno «sbandieratore» verranno rovesciati simultaneamente. Sull'anello [illegible] tartan [illegible] esibirà la fanfara dei bersaglieri.

CLASSIFICA A

Roma	31	Genoa	[illegible]
Verona	27	Avellino	19
Juventus	26	Cagliari	19
Inter	[illegible]	Ascoli	[illegible]
Torino	24	Cesena	18
Fiorent.	22	Pisa	17
Udinese	22	Napoli	16
Samp	21	Catanz.	11

PROSSIMO TURNO: Ascoli - Inter (0-2); Cagliari - Fiorentina (1-3); Cesena - Sampdoria (0-0); Genoa - Catanzaro (2-2); Juventus - Avellino (1-1); Napoli - Torino (1-1); Pisa - Roma (1-3); Verona - Udinese (0-0).

I bianconeri «Non finiremo come una mosca nella tela»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' stato un arrivo tranquillo, solo applausi e evviva. Una ventina di persone all'aeroporto [illegible] bandiere bianconere, una piccola folla [illegible] all'albergo, cacciatori di autografi. E persino una sposa, accaldata e ridente, che offriva e chiedeva auguri.

Tranquilli e sicuri, i giocatori della Juventus hanno ritirato le chiavi e si [illegible] chiusi in camera lasciando a Trapattoni il compito di commentare il mondo e la vita davanti a pochi tifosi silenziosi e interessati. Trapattoni era in forma, perfettamente a [illegible] agio: questo dibattito [illegible] e marcamento a uomo gli piace, il fatto poi che qualcuno cominci ad avere dei dubbi sulla tattica applicata dalla Roma deve sembrargli una mezza vittoria.

«Onore al coraggio di Liedholm e a chi gli ha permesso il coraggio — ha detto — però voglio ribadire che la zona, come formula, non porta automaticamente allo spettacolo e al [illegible]. Nel calcio gli uomini valgono più dello schema».

E questo, dell'importanza degli uomini, è stato il tema centrale del colloquio col tecnico bianconero: «A Birmingham ho visto una Juventus splendida, superiore a quella del 1976. Ho visto anche la partita della Roma contro il Benfica, nella registrazione, e devo ammettere di non aver tratto troppe indicazioni. Il tema tattico della gara non è ripetibile. Però non ho avuto l'impressione di una Roma in crisi. Qualcosa ho annotato, d'accordo, anche se non mi pare il caso di dirlo in giro».

[illegible] può battere la [illegible] «Dipende da tante cose: la partita va studiata nei dettagli a tavolino e interpretata a perfezione in campo. Non dico inventata. E' sbagliato, ma sicuramente l'atteggiamento della Roma può influire sulla nostra disposizione tattica. E anche la forma di alcuni giocatori, dai quali in ultima analisi dipende [illegible] parte delle possibilità di successo dell'una o dell'altra squadra. Ovviamente [illegible] capacità della Juventus di forzare il bunker, anche se umanamente preferirei essere al posto di Liedholm: è sempre meglio affrontare una partita con cinque punti di vantaggio. Una cosa è certa: dobbiamo evitare di far la fine della mosca nella ragnatela».

Trapattoni non ha parlato di formazione: perché dare un vantaggio a Liedholm? Però ha lasciato intendere un [illegible] sulla disposizione tattica della sua squadra. Marcamento misto, è naturale, con particolare attenzione alle fonti del gioco avversario. Senza alterare assetto ed equilibri, però: l'obiettivo è la vittoria e bisogna [illegible]. «Prendiamo Falcao, facciamo conto che sia in gran forma: io naturalmente devo mettergli qualcuno appresso. Ma lo posso fare soltanto se la mossa non mi rende debole da un'altra parte. Complicato, molto complicato: per questo [illegible] che conteranno gli uomini».

I quali, da parte juventina, paiono al cielo. Ha [illegible] il dottor La Neve, medico e soprattutto conoscitore di animi: «Prima di Birmingham avevo [illegible] sulla vittoria. Bastava guardare in faccia i ragazzi. Ora sono nelle [illegible] condizioni: non mi lancio in pronostici, ma sono certo che faranno bene». E ha [illegible] dito in direzione di Boniek. E Boniek ha detto: «Ho segnato con l'Udinese, ho segnato con l'Aston Villa, ho preso il gusto a segnare: perché dovrei smettere proprio contro la Roma?».

Carlo Cascia

[illegible]

«Tocca a loro stare attenti»

TORINO — Cosa significa, per la Juventus, presentarsi [illegible] cinque punti? «Cercare di ridurlo a tre», è l'ovvia risposta di Giampiero Boniperti sulla partitissima di oggi con la Roma. Per quanto conoscesse le difficoltà post Mundial degli otto reduci dalla Spagna, [illegible] immaginava di marciare nella capitale con un simile distacco a due terzi di [illegible] ma la magnifica prestazione di Birmingham gli ha restituito fiducia.

«Cinque punti [illegible] tantissimi a nove giornate dalla fine — ammette Boniperti prima [illegible] partire [illegible] — paradossalmente, però, la gara è più difficile, [illegible] il profilo psicologico, per la Roma».

— Chi soffrirà di più?

«E' la Roma che deve stare in guardia perché la Juventus scenderà in campo per disputare una grossa gara e per [illegible] di sovvertire il pronostico. I ragazzi sono preparati e ricchi di determinazione. Di fronte ad un [illegible] eccezionale le due squadre daranno sicuramente spettacolo dal punto di vista tecnico e agonistico».

b. b.

Con Bertoneri al posto di Hernandez (squalificato) per restare in zona Uefa

Il Torino chiede due punti al Cagliari

Bersellini vuole dai granata maggiore continuità - Un dubbio per Giagnoni: Uribe o Poli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Prima esaltato dall'Inter eppoi avvilito dalla Sampdoria, il Torino riparte alla ricerca di quella continuità predicata da [illegible] Bersellini [illegible], stando alle cifre, non può che dichiararsi soddisfatto dell'esito delle ultime due consecutive trasferte dalle quali sono venuti tre punti. Il tecnico, comunque, dall'odierna [illegible] con il Cagliari si attende [illegible] dei progressi stabiliz[illegible]

«Dobbiamo raggiungere — spiega — una maggior continuità nel gioco, soprattutto quando si tratta di amministrare la palla. Dopo l'exploit di [illegible] Siro poteva esserci una partita nella quale l'assillo di ottenere il risultato poteva compromettere la lucidità».

Assente Hernandez per squalifica, Bersellini ha deciso di alterare il [illegible] possibile la fisionomia della [illegible]. Così [illegible] rilanciare Bertoneri, splendida realtà nel finale del passato torneo, quest'anno relegato al ruolo di comparsa anche [illegible] servizio militare che ne ha condizionato la preparazione.

«Verrò utilizzato nella posizione che più gradisco — ammette il non ancora ventenne centrocampista [illegible] — quindi per me è una buona occasione. Forse non [illegible] proprio al massimo in quanto quest'anno, oltre ad essere militare, ho avuto anche qualche problema fisico, però [illegible] voglio certo crearmi degli alibi. Sul campo darò tutto per cercare di aiutare la squadra a fare risultato».

L'esigenza di vincere è avvertita da tutti i granata visto che l'attuale classifica autorizza a coltivare speranze di zona-Uefa. Bersellini comunque mette in guardia dal Cagliari: «E' un complesso [illegible] affiatato con alcuni elementi di sicuro rendimento come Piras, [illegible] Marchetti, la cui estrosità è in grado di procurare sempre dei pericoli. Quello che conta è [illegible] di fare nostra la partita, di imporre il nostro gioco».

Che i timori del tecnico granata [illegible] legittimi lo confermano i cagliaritani, allenatisi ieri in contemporanea alla Juventus su di un campo adiacente: «Abbiamo perso un punto la settimana [illegible] con il Genoa e faremo di tutto per riprendercelo col Torino», avverte [illegible] Riva, mentre Giagnoni, vittima di un torcicollo, preferisce soffermarsi sull'assenza di Hernandez che giudica «comunque un vantaggio».

«Per quel che ci riguarda — conclude l'allenatore [illegible] — l'unico [illegible] che mi [illegible] è legato a Uribe e Poli. Il peruviano [illegible] bene e vorrei schierarlo anche per [illegible] intaccare il suo morale, ma d'altra parte Poli sta giocando bene e meriterebbe di essere confermato».

Giorgio Barbaris

Fiorentina-Cesena

In panchina c'è Daniel Bertoni

FIRENZE — Mentre il Cesena scende a Firenze [illegible] il chiaro intento di strappare un punto per continuare la marcia verso la salvezza, la Fiorentina gioca per la Coppa Uefa e per riscattare l'andata: vinceva 3-0 a 12' dalla fine, il Cesena riuscì a fare 3-3.

C'è un evento importante, però: dopo l'epatite virale, dopo mesi di apprensioni, [illegible] in panchina l'argentino Daniel Bertoni, pur non ancora pronto per un incontro di campionato. Per la Fiorentina è una giornata di festa, prima [illegible] che la partita cominci.

Ad Avellino il derby [illegible] il Napoli

AVELLINO — Sarà il derby del brivido, tra due squadre che hanno un disperato bisogno di punti e una tremenda paura di perdere. Ma qui l'altenarsi delle tensioni tradizionali e le dichiarazioni di reciproca stima tra presidenti, allenatori, tifosi. Ne verrà fuori un pari?

Questo sembra il risultato più logico e prevedibile, anche se i tecnici si affannano a dichiarare che la gara è apertissima e che le loro squadre giocheranno alla morte. Sibilia afferma che il pari potrebbe essere la conseguenza di un sostanziale equilibrio, ma esclude accordi preventivi.

Il tutto è guastato da una serie di infortuni che costringono Vene[illegible] e Pesaola a scendere più del solito a compromessi. [illegible] rali intenzioni.

g. p.

I veneti vorrebbero rilanciare le loro ambizioni

Verona timoroso a Catanzaro

Bagnoli: «Ad Avellino e col Pisa la squadra non mi è piaciuta»

[illegible] — Al Verona, ufficialmente, nessuno parla di Roma-Juventus, ma in segreto tutti sperano in un successo dei bianconeri, risultato che rilancerebbe il campionato.

L'allenatore veneto Bagnoli dice: «Vedremo dopo la gara. Per il momento penso al mio Verona, impegnato in una partita che molti credono facile, ma che invece sarà molto difficile». E spiega: «Il Catanzaro è squadra che non regala niente. Lo ha dimostrato anche [illegible] scorsa ad Ascoli dove i marchigiani hanno potuto vincere soltanto dopo una strenua battaglia».

A Bagnoli chiediamo quali siano le speranze del [illegible] e quale sia il momento [illegible] squadra che ancora molti definiscono «squadra miracolo». Il tecnico appare titubante: «La batosta di Avellino (fu un netto tre a zero per i campani, n.d.r.) mi ha convinto che noi dobbiamo solamente lottare. Guai a fermarci in preziosismi che non servono al nostro gioco».

E prosegue: «Anche la nostra prestazione contro il Pisa, domenica [illegible] non mi ha convinto. Ci ha protetto la fortuna, specie sull'uno a zero, quando i nostri avversari hanno colpito per due volte i pali. Ora a Catanzaro cerco una conferma sulla continuità».

Il Catanzaro [illegible] ha intenzione di regalare niente a nessuno. La condanna della squadra calabrese alla retrocessione in B sembra ormai definitiva, ma Leotta, che da qualche settimana ha preso il posto di Pace alla guida dei giallorossi, vuole concludere il campionato in crescendo. Dice: «Dobbiamo almeno [illegible] re la faccia, e lotteremo [illegible] fine in difesa del nostro buon nome. I conti li faremo a maggio».

Giulio Accatino

Udinese-Genoa c'è equilibrio

UDINE — Udinese e Genoa hanno terminato ieri mattina con una seduta di rifinitura la preparazione.

L'allenatore dell'Udinese, Ferrari, [illegible] avrà a disposizione l'attaccante [illegible] infortunato ma potrà avvalersi di Miano [illegible] rientra dopo un turno [illegible] squalifica.

Maggiori [illegible] Simoni, ha dovuto lasciare a Genova Antonelli e Iachini.

I blucerchiati affrontano oggi l'Ascoli a Marassi

Ora la Samp con Francis punta in alto

GENOVA — Battere l'Ascoli per compiere un passo [illegible] classifica e avvicinarsi alla zona Uefa: questo il duplice obiettivo della Sampdoria, dichiarato il primo, più o meno bene celato il secondo.

Alla base delle aspirazioni blucerchiate c'è il rientro di Trevor Francis che sette giorni fa, contro il Torino, ha dimostrato di essere [illegible] quello dell'inizio del torneo. Il rientro [illegible] del centravanti inglese [illegible] carica a tutta la squadra e [illegible] la punta di diamante dell'attacco che la Sampdoria muoverà alla difesa ascolana.

Assieme a quelli di Francis, i tifosi blucerchiati aspettano anche i gol di Mancini da qualche tempo a digiuno.

Mazzone, tra l'altro, sta pensando di schierare una formazione con una sola punta anziché due, per dare più [illegible] al centrocampo. Ulivieri, invece, [illegible] lo schieramento [illegible] si è [illegible] molto bene contro il Torino.

g. b.

Arriva il Pisa, guai a non vincere

L'Inter teme Berggreen e i suoi tifosi agitati

MILANO — Lo straniero che l'Inter provò e poi non volle, Klaus Berggreen, dottore in Economia e [illegible] cio, gioca oggi per il Pisa ma anche per dimostrare che la scelta della società milanese non fu giusta. Ha segnato sei gol, pur giocando in una squadra di medie possibilità [illegible] quella toscana. [illegible] avrebbe potuto fare a fianco di Altobelli e con la spinta di un centrocampo superiore per classe ed esperienza?

«Non so — risponde Marchesi —. Berggreen è sicuramente forte, ha disputato un ottimo campionato ma c'è da tenere presente [illegible] elementi in grado di esprimersi bene in provincia, quando approdano nelle grandi città, deludono».

Indirettamente Marchesi «processa» Juary pur non esprimendosi su Berggreen che ha già detto: «Io rendo di più [illegible] squadre che giocano bene, se fossi nell'Inter [illegible] fatto più gol». La difesa [illegible] nerazzurra è avvertita, anche nella gara [illegible] Berggreen fece tremare Bordon e compagni, soltanto nel finale un rocambolesco gol di Bagni pareggiò i conti. Anche allora l'Inter era reduce da una gara di Coppa. S'infortunò Sabato, venne espulso [illegible] per un contrasto con Occhipinti che fece «abboccare» l'arbitro con [illegible] e contro il quale non ci [illegible] preannunciata «vendetta» dei nerazzurri per il semplice fatto che è infortunato, al pari di Juary.

Dice [illegible] «Ora per [illegible] conta [illegible] un posto in zona Uefa e pertanto dobbiamo battere il Pisa, tenendo in considerazione che la Juventus vincendo a Roma rilancerebbe il campionato. Dobbiamo vincere per la società e per i tifosi». Marchesi sa benissimo che la contestazione è alle porte.

g. gand.

MILANO-TORINO Formidabile sprint vincente [illegible] trentino al Motovelodromo

Scocca subito l'ora di Moser

Ha battuto Milani, Kehl e Gavazzi e prenotato una grande primavera (Sanremo e Roubaix), replicando al successo di Saronni a Cagliari

TORINO — Francesco Moser ha [illegible] ieri la Milano-Torino per [illegible] chilometri e mezzo e l'ha scucita, a pro di se stesso, negli ultimi 500 metri. Dal sacco chiuso del «tutti in gruppo» Moser ha fatto uscire Moser.

Così ha vinto per la prima volta questa «classica», che è sempre la più vecchia e se si vuole la più rispettabile corsa italiana; [illegible] per la seconda volta nella sua carriera vinto la corsa dell'esordio personale stagionale [illegible] già accaduto nel 1974, a Monaco); ha risposto al Saronni di giovedì, primo nella Sassari-Cagliari, e anche al Saronni dell'anno scorso, primo al Motovelodromo torinese con una volata di cui quella di ieri è stata quasi la fotocopia; ha prenotato un pezzetto [illegible] Milano-Sanremo, che si corre il 19; forse ha prenotato un pezzetto della Parigi-Roubaix, 10 aprile, arrivo in un velodromo simile, per rugosità e rughe, a quello torinese, e sarebbe il quarto traguardo del Nostro lassù; ha legittimato sul piano nobile del ciclismo su strada il [illegible] e la vittoria nella Sei Giorni milanese; è tornato ad un [illegible] «vero», come non gli accadeva dal 16 giugno dell'anno scorso, tappa di Millau del Midi Libre, [illegible] considerando il circuito di Chateaulin, 8 settembre, all'indomani della «mondialata» di Saronni.

Tante cose raccolte e spremute spiegate imposte in cinquecento metri, quelli del Motovelodromo. Senza Moser, questo Moser, la Milano-Torino [illegible] sarebbe finita ad un Pincopallino, a Van Pincopallinen [illegible] straniero, e l'ordine d'arrivo sarebbe stato il pennacchio di fumo, fumo e non incenso, alla lunga combustione del gruppo. Così invece, grazie alla volata [illegible] Moser, l'ammiccare e poi appunto incenso, c'è «qualcosa».

Raccontiamo la [illegible] ingresso del gruppone [illegible] pista. In testa Santamaria e Milani, [illegible] quinto (o quarto, o sesto, neppure lui ricorda). Primo passaggio. Gavazzi in maglia tricolore a cercare spazio, Moser tutto all'esterno, in testa Russenberger, uno svizzero. Quando Gavazzi cerca di passare (siamo sul rettilineo opposto all'arrivo) lo svizzero si alza, Gavazzi allora cerca di buttarsi all'interno, c'è però Milani che sta forzando. Mentre Gavazzi, intrappolato, rallenta, Moser sempre al largo accelera e passa, ricordandosi della pista imparata in tanti anni e ripassata alla [illegible] Giorni (Gavazzi invece non la ama, la pista). Moser imprendibile. Dietro Milani [illegible] al tedesco Kehl. Poi, appunto, Gavazzi su Mantovani.

Prima non c'era stato nulla, a meno di guardare con il microscopio alcune cosucce: tre traguardi volanti per Rosola; caduta di Cupperi; scattini di Moser, Petito, Beccia, Angelucci, Argentin, Pirard, Santimaria, Masciarelli, Magrini, Delle Case, Bolle, Bombini, Vandi, Chinetti, Wilson, Demierre, per citarli proprio tutti. La Rezza con tantissimi cicloturisti, [illegible] giovani, [illegible] il lasso faticando, e un prato di bici da corsa adagiate, vinta — si fa per dire — da Pirard. Il pezzo di Pino, sino al traforo, da Demierre e ancora Pirard. L'ultimo chilometro elettrico, come da copione.

Torriani ha voluto ricalcare la facile Milano-Torino dell'anno scorso, [illegible] Superga, per rispettare [illegible] forma di molti. l'anno [illegible] i 41,851, quest'anno i 40,567, siamo lì. Per finire e rifinire: [illegible] quasi caldo, gente abbastanza, geriatria ciclistica del caro e soprattutto vecchio Motovelodr[illegible] con pubblico «retrò».

Ha detto Moser: *«Sulla Rezza ho cercato di fare selezione, niente. All'ultimo chilometro mi si è affiancato Frexler, ho avuto paura, ma poi ha forato. [illegible] preso Vittorio Algeri a trecento metri dall'ingresso al velodromo. Avevo a disposizione [illegible] la volata di forza, lunga. Ho [illegible] il 53x13, prima volta che uso e oso questo rapporto, nel 1983»*.

[illegible] benissimo, Moser avrà trentadue anni il [illegible] giugno, pratica un ciclismo di ventura, allegrone, che gli toglie cinque anni di ruggine. Ha lasciato i fiori alla gente, che non [illegible] molla, [illegible] a lui, sereno, disteso, felice [illegible] non mai, deve essere sembrato tutto il mondo.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible]re 40 orari

1. Moser, km 234 in 5 [illegible] 31'23", media km/h [illegible] 2. Milani; 3. Kehl; 4. [illegible] 5. Mantovani; 6. Fevenage; 7. Demierre; 8. Russenberger; 9. Olmati; 10. Pirard; 11. Bianchi; 12. Gambirasio; 13. Rabottini; 14. Van Calster; 15. Bontempi; 16. Caroli; 17. Vandi; 18. Torelli; 19. Zola; 20. Santimaria.

Torino. La strepitosa volata di Francesco Moser sulla pista del Motovelodromo (Foto La Stampa)

ATLETICA INDOOR Insperato successo nei [illegible] piani agli europei

Tilli splendida sorpresa

Si è impost[illegible] davanti ad Haas - In semifin[illegible] migliorato il limite italiano con 6"62 Di Giorgio (2,27) [illegible] nell'alto - Primati mondiali [illegible] la Koch (200) e [illegible] ([illegible] hs)

BUDAPEST — Rivelazione italiana dello sprint indoor, Stefano Tilli lo è ora anche a livello europeo; correndo con la tranquillità di un veterano, si è infatti laureato campione continentale al coperto portando dapprima, in semifinale, il limite italiano a 6"62 (miglior prestazione europea dell'anno e sei centesimi meno del limite italiano precedente che lo stesso Tilli deteneva con Mennea, Pavoni, Lazzer e Graziolì), quindi ripetendosi in pratica nella finale (6"63) che gli è [illegible] la medaglia d'oro.

Almeno sulla carta il ventenne allievo di Castrucci nella finale partiva battuto, se non altro sul piano dell'esperienza, dai vari Haas, Atanassov, Richard. E invece Tilli, che è nativo di Orvieto, ha sorpreso positivamente per la calma con cui ha affrontato l'impegno; buono in partenza, ha ceduto solo al quaranta metri qualche centimetro ad Haas che sembrava così destinato ad imporsi.

Ma proprio [illegible] traguardo il tedesco ha commesso un errore imperdonabile buttandosi verso l'ideale filo con eccessivo anticipo: Tilli, invece, ha fatto tutto al momento giusto e proprio nell'ultimo metro ha riguadagnato quei pochi importantissimi centimetri che gli sono valsi il successo. Sul traguardo Tilli ha così preceduto [illegible] (6"64) e Atanassov.

Oltreché dall'impresa dell'azzurro, la prima giornata dei campionati è stata caratterizzata dai due limiti mondiali realizzati dalle tedesche orientali Marita Koch sul 200 e da Bettine Jahn nel 60 ostacoli.

La prova della Koch è stata davvero eccezionale: con [illegible] ha polverizzato il primato che già le apparteneva con 22"63; i progressi messi in mostra ad Atene continuano dunque e Marita sembra destinata a nuove clamorose imprese nella stagione all'aperto.

Più inatteso, per certi versi, il risultato della Jahn, che migliora di due centesimi il tempo ottenuto nel 1980 a Sindelfingen dalla polacca Sofia Bielczyk.

[illegible]altro risultato significativo per l'Italia [illegible] ottenuto Massimo Di Giorgio conquistando la sua prima medaglia in una competizione di grosso riscontro inter[illegible]: con 2,27 si è infatti piazzato terzo, ex aequo con il polacco Wlodar[illegible], nel salto in alto vinto dal tedesco ovest Thraenhardt con 2,33 davanti al connazionale Nagel (2,30). Tamberi è finito all'undicesimo posto con 2,20.

[illegible] altri italiani impegnati [illegible], i due triplisti hanno concluso la loro gara, vinta dal sovietico Musienko con un buon 17,12, rispettivamente Badinelli al sesto posto (16,29) e Mazzucato all'ottavo (15,80). Bene anche Patrignani che, con buona autorità, si è guadagnato la finale nel 1500.

Oggi tocca a Gabriella Dorio sul 1500, alla Possamai sul 3000 e alla Masullo sui 60: stando alla logica è facile prevedere che il bottino azzurro di medaglie dovrebbe ulteriormente arricchirsi, rendendo [illegible] assai positivo il bilancio di q[illegible] campionati di Budapest, su di una pista inaugurata da appena un anno che si sta rivelando ottima.

COPPA DAVIS Adriano porta Bertolucci al successo nel doppio

Panatta senior è un'altra cosa

Italia-Irlanda 2-1: Barazzutti, più che Claudio Panatta, dovrebbe [illegible] il punto decisivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — La paura di un drammatico match-salvezza contro le perdente di Argentina-Usa (con ogni probabilità gli statunitensi) è durata solo un set. Il primo del match di doppio con un Bertolucci «formato Brighton» e un Panatta che aveva lasciato negli spogliatoi la risposta [illegible] servizio. Così sembrava avverarsi quanto si era sforzato di far credere fra il serio ed il faceto, nell'intervista della vigilia, il capitano irlandese Micael Hickey: «Per noi il punto più facile è il doppio». In soli [illegible] minuti, un break su Paolone e uno su Adriano gli irlandesi, senza fare nulla di mirabolante ma solo approfittando [illegible] pochezza degli azzurri, si aggiudicavano il primo set per 6-3. Ma l'imbarazzo è durato poco.

Nonostante il logico declino per l'età, Panatta e Bertolucci [illegible] oggi più allenati di quanto non lo fossero nelle ultime stagioni di questo periodo. Così a cambiare l'andamento del doppio sono bastate piccole [illegible]. Panatta ha inviato qualche sporadica risposta al campo avversario, ha servito molto bene e ha giocato con sufficiente autorità nei colpi al volo, Bertolucci ha rotto il ghiaccio [illegible] (non giocava una partita che vale, in pratica, dal doppio di Cervia con la Nuova Zelanda) e gli irlandesi hanno subito avvertito l'acqua alla gola, mostrando limiti superiori al previsto specialmente nel più quotato Doyle.

Così il match, giocato sotto un caldo sole in un «centrale» gremito di folla appassionata, ha mutato registro. Un break su Sorensen e un altro su Doyle ed era 5-2 per gli azzurri. Brivido all'inizio del terzo set. Nell'effettuare una demi-volée, nel primo [illegible] del secondo [illegible], Panatta metteva male il piede destro e incominciava a zoppicare. Una vecchia distorsione all'alluce lo faceva soffrire, ma al cambio di campo bastava un getto di spray analgesico a fare scomparire il dolore. Un nuovo break a [illegible] sui due avversari e si finiva al riposo con un secondo 6-2 per gli azzurri.

La musica non cambiava alla ripresa. Subito un break su Doyle, immediatamente doppiato su Sorensen, ma quando si trattava di chiudere la partita faceva nuovamente capolino in Bertolucci che, sul 5-2, si faceva strappare la battuta. Ma al decimo gioco ci pensava Panatta a chiudere.

Rino Cacioppo

ITALIA-IRLANDA 2-1 - Doppio: *Adriano Panatta-Bertolucci b. Doyle-Sorensen 3-6, 6-2, 6-2, 6-4 (1 ora 48'). Oggi: ore 10,30, Claudio Panatta-Doyle, a seguire Barazzutti-Sorensen.*

McEnroe battuto Usa quasi fuori

Si [illegible] profilando in Coppa [illegible] la clam[illegible] eliminazione degli Stati Uniti, detentori del trofeo. Dopo che Vilas aveva sconfitto Gene Mayer, il singolare fra Clerc e [illegible] sospeso sul 6-6 per l'argentino al quinto set, dopo un 6-4, 6-8, 3-6, 6-4. Ieri alla ripresa [illegible] compiva la prodezza di portarsi 5 pari, ma perdeva poi 7-5. Due a [illegible] per l'Argentina dunque.

[illegible] risultati: Cina-Giappone 2-1, Svezia-Indonesia 3-0, Romania-Cile 2-0, [illegible]cia-Urss 3-0, [illegible] Bretagna 2-0, Paraguay-Cecoslovacchia 1-1, Nuova Zelanda-Danimarca 3-0, Sud Corea-Filippine 1-0.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — 15,50: primi tempi; 16,50: finali; 18,30: «90° minuto»; 19: un tempo di Roma-Juventus.

Sport vari — 21,50: «La Domenica Sportiva».

RETE 2

Tennis — Ore 11.15-13: da Reggio Calabria, Italia - Irlanda.

Tennis-Atletica: dalle 15,30, durante «Blitz».

Calcio — Ore 18: sintesi Cremonese - Lazio; 18.50: «Gol flash».

Sport vari — Ore 20: «Domenica Sprint».

RETE 3

Calcio — 22,40-23,15: Catanzaro-Verona.

Pallanuoto: al Recco resiste solo il Napoli

Resta la Canottieri Napoli a contrastare, sia pure con un distacco di due punti, la marcia dei campioni d'Italia del Recco. Ieri, nella 5ª giornata del campionato di pallanuoto di serie A, i biancocelesti di Pisso hanno superato agevolmente l'ostacolo rappresentato dalla trasferta di Pescara [illegible] lo stesso punteggio (12-7) con cui i napoletani si sono imposti nella trasferta [illegible] Nervi.

Risultati: *Camogli Portofino-Sturla 9-7; Civitavecchia-Ortigia 8-8; Jean's West Pescara-Stefanel [illegible] 7-12; Lys Bogliasco-Florentia 12-9; Tecnocar Nervi-Canottieri Napoli 7-12; Posillipo-Del Monte Savona 8-7.*

Classifica: *Stefanel Recco punti 10, Canottieri Napoli 8; Ortigia 7; Del Monte Savona e Lys Bogliasco 6; Florentia e Camogli Portofino [illegible] Posillipo, Tecnocar [illegible] e [illegible] West Pescara [illegible] Civitavecchia 1; Sturla 0.*

Nel basket c'è Scavolini-Ford

[illegible] basket italiano si appre[illegible] a [illegible] al ricco desco [illegible] di Coppa, con eccellenti possibilità di mettere a segno un'abbuffata mai vista. Si comincia martedì a Berlino Ovest con la «Korac», tra Limoges e Sibenka, [illegible] mercoledì a Palma [illegible] alla Scavolini contro il Villeurbanne in Coppa Coppe: e potrebbe facilmente essere la prima porzione di un record che a nessun Paese è mai [illegible]scito, la conquista delle tre Coppe più prestigiose, giacché [illegible] coppia Billy-Ford e, il 17 a Mestre, le ragazze della Zolu possono [illegible]imo portare a casa i [illegible] trofei dei «Campioni».

Nel frattempo però [illegible] esaurire [illegible] «prima fase» [illegible] campionato. E non è una formalità, giacché quasi tutte le posizioni [illegible] i playoff [illegible] e [illegible], penultima giornata, c'è — tanto per gradire — uno Scavolini-Ford, c'è la Sinudyne che rischia grosso a Trieste, c'è il [illegible] che dovrà molto soffrire a Varese. [illegible] tre la Carrera, ironia della sorte, [illegible] gioca la salvezza proprio contro il Cidneo [illegible] Costa.

Tra le prime sei sono abbastanza tranquille soltanto [illegible] Billy (la Peroni [illegible] al playoff?) e la Berloni, che [illegible] dopo un mese esatto [illegible] campo di [illegible] in formazione completa (anche la caviglia di [illegible]gliería è guarita) per un collaudo delle proprie ambizioni: sparring partner la Lebole, già condannata alla A2, [illegible] i suoi divertenti negroni Hollis e Bradley. L'obbiettivo [illegible] della Berloni è il match di domenica prossima, a Roma, contro un Banco prevedibilmente squilibrato dall'esordio del nuovo americano Clarence «Pinck» Kea, tutto ciò che Bianchini [illegible] potuto trovare per sost[illegible] il «meniscato» Hughes.

Questo Kea, [illegible] Dallas Maverick, è un rimbalzista nero sui due metri, un giocatore totalmente diverso [illegible] Hughes. Il Banco non potrà non soffrire problemi di adeguamento a questo nuovo giocatore. E' anche in questo che Gianni Asti spera [illegible]

Rischiano Sinudyne e Bancoroma

Serie A1 - *29ª giornata (ore 17,30)*: Berloni To-Lebole Mestre (Parco Ruffini), Scavolini Ps-Ford Cantù, Carrera Ve-Cidneo Bs, Cagiva Va-Bancoroma, Lattesole Bo-San Benedetto Go, Billy Mi-Peroni Li (Palalido), Bic Ts-Sinudyne Bo. Ieri: Binova Ri-Honky Fabriano. *Classifica*: Billy p. 44, Bancoroma 42, Scavolini e Ford 40, Berloni e Sinudyne 28, Cagiva 32, Cidneo e San Benedetto 26, Bic e Peroni 24, Honky 22, Carrera 20, Lattesole 16, Lebole 12, Binova 4.

Serie A2 - *29ª giornata (ore 17,30)*: Rapident Li-Brillante Fo, Sapori Si-Indesit Ce, Bartolini Br-Benetton Tv, [illegible]mora Rimini-Farrow's Fi, Italcable Pg-Seleco Na, Cover Roseto-Sav Bg (a Rieti). Ieri: Riunite Re-A. Eagle Vigevano, Udinese-Mangiaebevi Fe. *Classifica*: Sav p. 42, Indesit 40, Seleco 36, Brillante e Bartolini 36, Rapident 34, Sapori 32, Udinese e A. Eagle 28, Benetton 26, Riunite 24, Sacramora 22, Mangiaebevi e Italcable 20, Cover 16, Farrow's 8.

«La Stampa» di oggi 6 marzo 1983 è uscita in 561.363 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Fergotto

Stabilimento tipografico [illegible] S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 39

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1981

Pallavolo: successo prezioso per la Taxis con l'Edilcuoghi

L'Edilcuoghi, squadra incostante, ha una volta in più ribadito la sua caratteristica andando a Chieti a perdere contro la Taxis: due punti preziosi persi così nella corsa al quinto posto che vede ora tre squadre perfettamente allineate: l'Edilcuoghi appunto, con Riccadonna e Bartolini.

Un set imprevisto l'ha perduto anche la Kappa in [illegible] contro il Vianello, vedendo così severamente punita [illegible] troppa sicurezza con cui aveva affrontato la terza frazione dopo aver vinto le prime due.

A parziale scusante dei torinesi va detto che ieri erano privi, oltreché degli infortunati Perotti e Ruffinatti, anche di Paolo Rebaudengo che nell'ultimo allenamento si era prodotto [illegible] distorsione alla [illegible]

Risultati (17° turno). Kappa Cus Torino - Vianello Pescara 3-1 (15-2, 15-6, 12-15, 15-2); Panini [illegible] - Americanino Padova 3-0 (15-8, 15-8, 15-6); Taxis Chieti - Edilcuoghi Modena 3-1 (15-3, 8-15, [illegible] 15-10); Bartolini Bologna - [illegible] Risparmio Ravenna 3-1 (15-6, [illegible] 11-15, 15-6); Casio Milano - Accademia Roma 3-0 (15-13, 15-9, 15-7); [illegible] tal Parma - Asti Riccadonna 3-1 (15-12, 8-15, 15-3, 15-13).

Classifica: Kappa p. [illegible] Santal e Panini 30; [illegible] 24; Edilcuoghi, Riccadonna e Bartolini 18; Taxis 10; V[illegible]lo 8; Roma e Americanino 6; Ravenna 4.

Prossimo turno (mercoledì 9): Americanino-Santal; Ravenna-Taxis; Casio-Edilcuoghi; Panini-Kappa; Bartolini-Roma; Vianello-Riccadonna.

• La canadese Laurie Graham ha vinto l'ultima discesa della Coppa del mondo femminile.

Fioretto a Torino

Grande Dorina oggi la finale

TORINO — Cinque italiane si sono qualificate per l'eliminazione diretta (inizio ore 9), che selezionerà le otto finaliste del Trofeo Cassa di Risparmio di fioretto femminile individuale.

Si sono qualificate Dorina Vaccaroni, che ha mostrato [illegible] i successi in pedana (in tutta la giornata ha perduto un solo incontro, con la polacca Dubrovska) le polemiche con la federazione, le romane Cicconetti, Gandolfi e Traversa e la senese Zalaffi.

Testa di serie numero 1 resta la sovietica Giljazova, campione del mondo. La finale avrà inizio alle ore 17 sulle pedane del Club di Scherma Torino, a Villa Glicini.

Audi insuperabili ma bene le Lancia

LISBONA — Tre prove alla conclusione del rally del Portogallo, con due Audi in testa (Mikkola e Mouton, a 53") e tre Lancia ad inseguire, nel tentativo — piuttosto improbabile — di scalzare le macchine tedesche.

Si è insomma verificato quello che più si sapeva: le Audi, pagato lo scotto della minor velocità nelle prove su asfalto, si sono scatenate sullo sterrato, strappando alle macchine torinesi le prime piazze.

Ciò [illegible] significa affatto una prestazione [illegible] tono minore [illegible] Rohrl, Alen e di Vudafieri (nell'ordine dal 3° al 5° posto, [illegible] distacchi di 1'3", 5'38" e 22'2"7). Anzi almeno i primi due sono stati sempre nel vivo [illegible] lotta. Va dunque sottoli[illegible] la buona prestazione d'insieme della squadra Lan[illegible] pur handicappata [illegible] soppressione di tre prove sull'asfalto.

Trionfo Lancia alla Targa Florio

PALERMO — Tre Lancia in testa alla classifica della 67ª Targa Florio rally, va[illegible] per il campionato italiano ed europeo della specialità. Al primo posto si è classificata la [illegible] dell'equipaggio Cunico-Bartolich, seguita dalle vetture gemelle di Capone-Pirollo e Cinotto-Cresto. In quarta posizione l'«Opel Ascona» di Cerrato-Cerri, in quinta la «Ferrari 308» di Busseni-Sodano.

• De Wolf della Bianchi-Piaggio ha vinto per il secondo anno consecutivo la Het Volk di ciclismo battendo in volata Raas.

• Le atlete azzurre hanno conquist[illegible] due titoli nella prima giornata degli europei femminili di judo iniziatisi ieri a Genova, con Laura Di Toma (66 kg) e Maria Teresa Motta (72 kg).

Le partite e gli arbitri di serie B e C

Serie B

Partita	Arbitro
Arezzo-Varese	De Marchi
Bari-Milan	[illegible]
Bologna-Perugia	Ballerini
Campob.-Foggia	Giaffreda
Catania-Atalanta	Polacco
Ca[illegible]	Falzier
Como-Reggiana	Esposito
Cremonese-Lazio	Pieri
Monza-Palermo	Pezzella
Samben.-Lecce	[illegible]

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	31	Perugia	[illegible]
Lazio	30	Samben.	21
Cremon.	26	Atalanta	21
Cavese	26	Campob.	21
Catania	27	Bologna	20
Como	27	Bari	18
Arezzo	26	Foggia	[illegible]
Palermo	22	Pistoiese	[illegible]
Lecce	22	Reggiana	[illegible]
Varese	22	Monza	18

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Brescia-Sanrem.	Gava
Carrar.-Piacenza	Baroni
Forlì-Rondin.	D'Innocenzo
Lanerossi-Fano	Agnolin
Parma-Mestre	Dal Forno
P. Patria-Padova	Basile
Rimini-Spal	Randone
Trento-Triest.	Ongaro
Treviso-Modena	Tuveri

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Ancona-Livorno	Bia
Bari.-Taranto	Galbiati
Campania-Noc.	[illegible]
Casertana-Benev.	Casai
Cosenza-Salern.	Scalise
Empoli-Ternana	[illegible]
Pagan.-Siena	Frigerio
Reggina-Pescara	[illegible]
V. Casar.-Rende	Albertini

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Asti-Alessandria	[illegible]
Carbonia-Torres	Pucci
Derthona-Casale	De Luca
Grosseto-Lucc.	Strada
Imperia-Foligno	[illegible]
Montec.-Civit.	[illegible]
Ponted.-Carrarese	Nepi
S. Elena Q.-Prato	0-0
Spezia-Savona	Giacometti

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Conegliano-Legnano	0-0
Fanfulla-Ospit.	Lamberti
Mantova-Vogh.	Laricchia
Mira-Gorizia	Mazzetti
Monsel.-Montich.	Ciaccio
Novara-Omeg.	Fabbricatore
Pavia-Pordenone	[illegible]
Rhodense-Lecco	Carrabba
S. Angelo-Pergo.	Pardone

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Avezz.-Brindisi	Barbaresi
[illegible]	[illegible]
Francav.-Osim.	Boscoli
G. Brind.-M[illegible]	[illegible]
Giulian.-Jesi	[illegible]
Martina-Elpid.	Bettini
[illegible]	Padovan
[illegible]	[illegible]
V. Senig.-Monop.	[illegible]

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Alcamo-Siracusa	[illegible]
Banco Roma-Gioiese	[illegible]
Casoria-Latina	1-0
Grum.-Messina	Londoto
Licata-Akragas	Luci
Palmese-Ercol.	[illegible]
Potenza-Marsala	Pischio
Sorrento-Pros.	Mariotti
Turris-Frattese	Caprini

[illegible] favorito Ghenderò

VINOVO — [illegible] fra «gentlemen» [illegible] e locali oggi sulla pista di trotto (ieri il primo confronto è stato dominato dai dilettanti locali). Fra i professionisti la prova più dotata è il Premio Mercedes di 10 milioni di lire. I nostri favoriti (inizio [illegible] 15). Pr. Mercedes: Brandywine, Bethel; Pr. Sinalunga: Certavo, Malasco; Pr. Poggibonsi: Callisa, Collalbo; Pr. Gimignano; Cavour, Calmedia; Pr. Chiusi: Gladiator, Canonero; Pr. Belforte: Apillino, Abbey Gr; Pr. Pienza: Ivanor, Ampelio.

A Padova G. P. Le Padovanelle di 44 milioni di lire con Ghenderò favorito. Ieri a S. Siro Crool del Fino e Cristy d'Asia si sono imposti nelle «poules» di trotto entrambe dotate di [illegible] milion[illegible] di lire. Tempi record per i due puledri: 1'18"7 il maschio, 1'17"7 tra le femmine.

Viaggio nei parchi

Giardini Reali romantici

Non è stato ancora promosso parco, ma è già in [illegible] di promozione. In questi giorni stanno infatti estendendolo di altri [illegible] quadrati dalla parte di via Rossini, dove in autunno [illegible] fu la mostra dei crisantemi [illegible] réani: l'area arriverà così a quota 67.500 [illegible] quadrati.

E' il Giardino reale, adagiato dietro il palazzo del re nel cuore della città. Un'oasi verde che i visitatori percorrono per così dire in punta di piedi, consapevoli di passeggiare dentro la storia della città, mescolati [illegible] troppo [illegible] il rammarico [illegible] municipale delle alberate) alle tristi milizie della droga qui particolarmente numerose.

Eppure in quel piccolo [illegible] così ai affacciano [illegible] antichissimi bastioni, tra i vecchi platani, il gruppo (23) dei «taxus baccata» con le bacche rosse di cui sono ghiotti i merli, il viale dei platani orientali e quello [illegible] 154 tigli, il tempo [illegible] sensi fermato.

L'atmosfera è ancora quella che avvolge il grande quadro del Bellotto esposto nella Galleria Sabauda «Veduta di Torino dal Palazzo reale» dove le mura, alte sulle acque di un fossato, fanno da scenario a una distesa [illegible] verde non ancora popolata da alberi. Un piccolo mondo chiuso e romantico sovrastato da due «garritoni» [illegible] cui quello «verde», avviluppato [illegible] tempo dall'edera, che nacque [illegible] palazzi- [illegible] di piacere, [illegible] della luce story durata un anno soltanto (dal [illegible] marzo del 1663 al 14 gennaio [illegible] tra Carlo Emanuele II e la prima moglie, la cugina Francesca Maddalena di Borbone detta «la colombina d'amore». v. sin.

APPUNTAMENTI [illegible] FANTASCIENZA E L'ORIENTE

Esperimenti genetici nel film di Futurama

Ecco il programma di oggi di Futurama, l'iniziativa della Fondazione [illegible]

Prosegue al Teatro Nuovo, c[illegible] Massimo D'Azeglio 17, la mostra [illegible] della città e della casa». L'orario di apertura è 10-23.

Sempre al Teatro Nuovo [illegible] svolge [illegible] proiezione [illegible] multivisione Futurama, una serie di diapositive con [illegible] viene ripercorsa la storia [illegible] le tecnologie. Gli orari: 10-10,30; 11-11,30 la mattina. Nel pomeriggio: 18-18,30.

Alle 17 chi [illegible] al Nuovo potrà assistere alla proiezione del film «L'isola del dottor Moreau» di Don Taylor. Il film, girato nel 1977 e basato sull'omonimo romanzo di H.G. Wells descrive gli inquietanti esperimenti genetici [illegible] scienziato Moreau.

D[illegible] 19 [illegible] 19,30 proseguirà la proiezione della multivisione Futurama.

Domani non ci [illegible] proiezioni.

Le acrobazie cinesi fra tecnica e folk

Martedì 8 marzo alle 18 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio prenderà ufficialmente [illegible] via «La settimana della [illegible] a Torino». Patrocinata dalla Cassa di Risparmio e organizzata dall'Istituto italo-cinese in collaborazione con l'assessorato al Turismo e alla Cultura della Regione Piemonte e [illegible] Provincia [illegible] Torino, la settimana cinese prevede numerosi e [illegible] incontri, che serviranno ad avvicinare e far conoscere le tradizioni artistiche, culturali e sociali della Repubblica Popolare Cinese.

Per i non addetti ai lavori, il maggior richiamo di questa settimana è rappresentato dalla «Compagnia Nazionale degli Acrobati del Guangzi» [illegible] si esibiranno per la prima volta in Europa, martedì 8 e mercoledì 9 [illegible] alle [illegible] al Teatro Alfieri. Fondata nel 1952 e formata [illegible] novantadue (solo quaranta per il prossimo spettacolo torinese), la compagnia acrobatica combina con stile e bravura [illegible] tecniche

della tradizione folkloristica con gli sviluppi della rappresentazione, del costume e della musica.

Fra i numeri più straordinari si preannunciano «L'equilibrismo sulla biciclette» e «La piramide di sedie», ma molti [illegible] non mancheranno [illegible] stupire. l. lg.

LE MOSTRE D'ARTE

Quelle impressioni tracciate a matita

Enrico Reycend: disegni («Berman», via Arcivescovado 9). Il disegno, [illegible] dice, è oggetto d'un collezionismo per lo più colto, affinato, un tempo raro in Italia, [illegible] oggi ha [illegible] qui i suoi cultori e un mercato in espansione. Dopo tanta «grafica» di cui [illegible] volte (Dalì insegni) non si riesce a capire quale sia la tiratura totale, più d'uno [illegible] riscoperto il gusto del [illegible] «unico»: si tratti pure d'un piccolo disegno, di uno schizzo o d'una pagina [illegible] taccuino [illegible] quelle [illegible] la «Berman» [illegible] di Enrico Reycend (1855-1928), un pittore torinese collocato da Roberto Longhi tra i maggiori dei paesisti piemontesi, accanto a Fontanesi, Delleani e Avondo.

Le sue sono «impressioni» tracciate a matita, dove la [illegible] lite morbidamente [illegible] sgrana sulle lievi asperità della [illegible] mentre, rispondendo alle esigenze chiaroscurali del tratteggio, il segno si fa altrove più incisivo, acuto come [illegible] portamento dell'alberello, in primo piano, d'una veduta di Locana, o nella minuzioso reso [illegible] cotto nell'antica porta di Oltanico. Immagini fresche, [illegible] che serbano il respiro della natura di cui il Reycend [illegible] sempre farsi interprete espressivo.

[illegible] per una collezione («Gissi», piazza Solferino 3) presenta una sessantina di «pezzi» anche molto diversi [illegible] loro sebbene comprendano soprattutto disegni e chine, acquerelli, tempere e pastelli: tutte opere «da camera» di autori italiani e stranieri: come la *Testa d'uomo*, disegno a matita, un [illegible] Chirico del '29-30, e il carboncino con [illegible] studio per la *Solitudine* (1918) di Carrà, o il [illegible] figure [illegible] Guttuso, [illegible] un panorama che spazia [illegible] plasticismo dell'olio secco, monocromo, di *Giuseppina* (un Felice Casorati [illegible] databile intorno al '30) alle metamorfiche figure di Graham Sutherland, con proposte egualmente valide. an. dra.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA: CONCERTI, DANZA, IL MUSICAL [illegible] BOB FOSSE

Jannacci, Kemp e da Broadway gran finale: Dancin'

TEATRO

Lunedì 7 — Un concerto di Enzo Jannacci è sempre da non perdere: perché pochi, [illegible] lui, sanno catturare [illegible] la poesia e l'amarezza ironica dei testi, e insieme con [illegible] impianto musicale piacevole, altamente pro[illegible] e mai scontato. Quest'anno, lo spettacolo ha un titolo, «Pensione Italia», [illegible] una canzone dell'Lp appena [illegible].

Jannacci sarà in concerto [illegible] sera [illegible] Teatro Alfieri con Arci e [illegible] diollash, alle 21,15. L'ingresso costa dalle 15 alle 10 mila lire. Prevendite all'Alfieri stesso, Rock & Folk, Arci di via Ozanam.

DANZA

Martedì 8 — [illegible] al Teatro Colosseo (repliche fino a domenica 13 marzo) la Lindsay Kemp Company che presenterà *Il* [illegible]*tro* sogno, di David Haughton, [illegible] dal *Sogno di* [illegible] *notte di* [illegible] *estate*.

[illegible] — Per gli incontri di danza contemporanea, organizzato all'Erba dal Teatro Nuovo, si svolgerà lo spettacolo del Collettivo di danza contemporanea di Firenze, diretto da Cristina Bozzolini. Replica giovedì.

Sabato 12 — Da Broadway a Torino arriva all'Alfieri «Dancin'», il musical di Bob Fosse. Ci saranno tre spettacoli, sabato alle 21 e domenica 13 alle 15 e alle [illegible]. Le prevendite s'iniziano domani [illegible] teatro Alfieri.

MUSICA

Domani — Al Piccolo Regio, ore 21, per i Lunedì musicali, concerto dell'Orchestra [illegible] Camera [illegible] Genova «Studio per [illegible]». Il complesso, diretto da Antonio Plotino, eseguirà musiche di Stravinski, Xenakis, Hindemith e Varèse.

Mercoledì 9 — Al Conservatorio ore 21, per la stagione dell'Unione Musicale il Quartetto Janacek, eseguirà musiche di Haydn, Janacek, Smetana.

Giovedì 10 — Al Conservatorio, ore 21, [illegible] la stagione dell'Unione musicale, concerto del contralto Ortrun Wenkel e [illegible] pianista Cord Garben. Saranno eseguiti Lieder di Wagner, Cornelius, Nietzsche, Liszt.

All'Auditorium 20° concerto della stagione sinfonica pubblica dell'orchestra [illegible]. Dirigerà il maestro Lothar Zagrosek, musiche di Blacher, Saint-Saëns, Brahms; violinista Dylana Jenson. Il co[illegible] (ore 21) sarà replicato venerdì.

Al Palasport appuntamento con i Saxon, complesso che suona musica elettronica. All'Alfieri arriva il percussionista Tony Esposito con la sua «Banda del Sole».

Fogli, liscio e levigato [illegible] un disco

E' passato un [illegible] quando Riccardo Fogli ha vinto [illegible] sorprese il Festival di [illegible]. Bello e pulitino, il cantante ha amministrato saggiamente quella vittoria. Ha [illegible] un paio di 33 giri e un paio di tournées, l'ultima delle quali ha fatto tappa l'altra sera al Colosseo.

Il concerto ha dimostrato che Fogli gode la sicurezza di un suo pubblico, non numeroso ma fedele ed entusiasta: ragazzine sognanti che gli mandano baci e signore che gli portano il bambino a vedere [illegible] il palco. Musicalmente, il cantante si ripropone il più uguale possibile alla versione discografica, [illegible] un bell'apparato di percussioni e batteria che gli servono per rimare con gran frastuono i suoi brani più richiesti: «Malinconia», «Storie di tutti i giorni», e «Nascere [illegible] te», la canzone che cantava quand'era nei Pooh e lui [illegible] così sua da averla inserita nell'ultimo disco, «Compagnia».

In jeans [illegible] giacca doppiopetto, la cravatta slacciata ma presente a ribadire il suo personaggio ammodo, Riccardo canta senza risparmiarsi. E attizza il pubblico, il quale si accontenta di questo concerto [illegible] voli, dove tutto fila liscio liscio e il mito si offre proprio come l'immaginavi. m. v.

Riccardo Fogli

Le musiche della Quaresima

«Quaresima in musica», questo è il titolo di una stagione di [illegible] concerti da camera che [illegible] terranno a partire da oggi pomeriggio, alle 16, nella Chiesa di San Lorenzo, [illegible] 21 marzo.

La manifestazione inaugurale è affidata al pianista Roberto Bolzi che eseguirà musiche di Beeth[illegible] Debussy, Possio e [illegible] lui stesso. [illegible] prossimo, alle 21, sarà la volta dell'organista Massimo Nosetti, poi, domenica 16, del Quartetto Fauré con musiche di Mozart, Mahler e Brahms.

Il Duo Lasagna Cordiano di clarinetto e pianoforte, il Trio Kammermusik e l'Orchestra da camera di Ivrea diretta da Antonello Gotta completano il panorama degli artisti presenti in questo cartellone, [illegible] tutti giovani torinesi.

Un dramma liturgico

Stasera alle [illegible] ad Avigliana, nella chiesa Santa Maria in Borgo Vecchio, sarà presentato Ludus Danielis, dramma liturgico rappresentato e cantato. Regia di Massimo Scaglione, dirige il maestro Alberto Peyretti, coro e gruppo di strumenti antichi dell'Accademia Stefano Tempia.

Conversazioni sul teatro — Domani [illegible] 21, al Teatro di via Juvarra 15, si svolgerà, organizzato dal Centro di attività sociali Fiat, un dibattito tra il pubblico, il regista Massimo Scaglione e Gipo Farassino. Ingresso libero.

Le marionette di [illegible] — S'inizia domani al Teatro Colosseo la prevendita dei biglietti per lo spettacolo delle marionette di Obraztzov, in programma nello stesso Colosseo nei giorni 15 e 16 marzo.

[illegible] — Cesare Gallino e i suoi solisti terranno domani alle 21, al Teatro Carnino, un concerto [illegible] singspiel all'opera comica e all'operetta [illegible] mantica.

Gloriana e la sceneggiata — Al Teatro Colosseo, [illegible] 16,30 e alle 21, ultimi appuntamenti con la sceneggiata [illegible] amica, interpretata [illegible] Gloriana, reduce da Sanremo.

Ultimo carnevale — Oggi a San Giusto ultima manifestazione di Carnevale: alle 14 sfilata dei carri, alle 21 serata danzante con la premiazione [illegible] e maschere. Tirapere e Gerbolina, le maschere locali, saluteranno il loro pubblico.

Una mostra — Si è aperta ieri in corso Dante 102 la mostra di pittura e disegno dei dipendenti Fiat. Organizzano i Centri di attività sociali Fiat.

Donne marziali — Oggi alle 16, [illegible] palestra Yoshin Ryu, Parco Crescenzio, lungo [illegible]ra Colletta 53, si svolgerà una esibizione femminile di arti marziali. Organizza l'Uisp.

Al Conservatorio — Domani alle 21 il Gruppo musicale cameristico presenta al Conservatorio [illegible] serie di quar[illegible] d'archi con chitarra.

Al Movie — Per i film della serie «Dal New Deal alla nuova frontiera» sarà proiettato al Movie *Twentieth Century* (Ventesimo secolo) di Howard Hawks, [illegible] Carole Lombard.

Un rinvio — E' stato rinviato a data da destinarsi, per indisposizione dell'autore, il preannunciato incontro con Luigi Santucci «A colloquio [illegible] il pubblico», previsto per domani alle 18,30 al Centro Culturale Sala degli Infradossi.

Università della [illegible] età — [illegible] concertistica 1983: oggi alle 16, presso la Sioi, palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il pianista Massimiliano Genot terrà il concerto inaugurale. Musiche di Mozart, Beethoven, Chopin. Ingresso riservato agli iscritti all'Università della Terza età.

[illegible] **popolare** — Per la rassegna dell'Erba va in scena stasera alle 21,15 Tredici a tavola, compagnia «I teatranti», regia Luca Ghibaudi.

Gli eschimesi scultori

«Sanaguatarut», cioè dalla realtà alla irrealtà. Ecco che [illegible] l'arte per uno scultore eschimese. E per ammirare e capire l'arte di questa gente venuta dal freddo, da [illegible] fino al 12 [illegible] nella galleria di Anna Antoliset, in via Bonafous 7, si terrà una mostra di sculture e manufatti degli eschimesi della zona del Quebec, in Canada.

La rassegna è stata organizzata da «La Riserva» di [illegible] Saluzzo [illegible], in collaborazione con l'italo-canadese Mario Nekky e col patrocinio del delegato italiano del Quebec. Sono piccole sculture in avorio di tricheco, osso di balena, [illegible].

Gli artisti eschimesi Inuit sono soliti trattare [illegible] loro manufatti [illegible] legno, avorio, steatite. I temi fondamentali della vita di tutti i giorni: l'amore, la nascita, la vita, la morte.

Sovente nelle loro opere compaiono le foche. E' [illegible] di esorcizzare una fame vecchia di secoli; [illegible] con [illegible] emerge lo spirito di questo popolo di cacciatori. Nel linguaggio Inuit la loro paziente scultura fatta con un coltello, un duro arnese quasi primitivo, è chiamata «sanangauq». «Sana» significa la voglia di fare, di riprodurre un'immagine; «inguaq» è il soggetto o l'idea del modello reale o fantastico. g. doll.

Canale 5

8,30 Telefilm
11,15 [illegible]
12,15 [illegible] americano
13 — Superclassifica show
13,50 Film Madame X
15,50 [illegible]
16,50 Film Come [illegible] mia figlia di Vincent [illegible]
[illegible] Frank Sinatra
19,30 Flamingo Road
20,25 Dallas, «La presidenza di Cliff»
21,25 Dallas, «La vendetta»
22,25 Le occasioni di Rosa, film di Piscicelli
24 — Film Il mondo dei rebel

GRP

10,15 Telefilm Cuore selvaggio
12,15 Vangelo festivo
12,30 Telefilm L'orsacchiotto Misha
13,30 Telefilm L'Uomo Tigre
14,05 Vinova corre
18,05 Telefilm L'Uomo Tigre
18,35 [illegible] Circus
19,30 Telefilm Il pirata
20,30 Caffè doppio, con Gianni Magni, Anna Mazzamauro, Alexander
24 — Film I tre giorni del Condor
1 — Film L'infedele
2,30 Film Ciao [illegible]
4 — Film [illegible] Kriminal strip tease
[illegible] Film I fuorilegge

Telecity

10 — Telebazar
12 — Superclassifica show
13 — Cartoni Marco Polo
13,50 Telefilm La strana coppia
14,15 Telefilm Love story
15,10 Film Gidget a Roma
17,35 Cartoni Marco Polo
19 — Telefilm Moving On
19,50 Smart
20 — Telefilm La strana coppia
20,25 W la gente
23,30 Film [illegible] donna sposata di J. L. [illegible], con [illegible] Merli
0,45 Telefilm Van der Valk

Tele Malta

13 — Film [illegible]
15 — Telefilm Harry O
16 — Telefilm Search
17 — Film Quando [illegible] l'inverno
[illegible] Dino Buzi
20 — [illegible] Harry O
21 — Film L'uomo [illegible] nemmeno
22,30 Telefilm Search
[illegible],30 Calcio Roma-Juventus

Videogruppo

9,45 Film La pistola nuda
11 — Film Triple eco, con Glenda Jackson, Oliver Reed
12,30 [illegible] Anche i ricchi piangono
14,30 [illegible] Cinemoto
16,30 Uau i cartoni
17 — Il discorriere
17,30 Film Minuzzolo il cavaliere rosso, con Myrna Loy, Robert Mitchum
20 — [illegible] Doris Day
20,30 Film Il grande agguato, con J.-L. Trintignant, [illegible] Kinsky
22,30 Lo speciale della settimana
23 — Telefilm I pionieri del cielo
24 — Film della notte

Retequattro

9,40 Cartoni
10,40 [illegible]
11,30 Reporter
12 — Gool La [illegible] il calcio
12,30 Telefilm Miss Winslow e figlio
13 — Telefilm Kazinski
14 — Telefilm Gli sbandati
14,50 Telefilm Il virginiano
15 — Telefilm Mammy la per tre
16 — Telefilm Mr. Abbot e famiglia
16,30 Telefilm La famiglia Holvack
19,30 Telefilm Kazinski
20,30 Telefilm Chips
21,30 Film Carovana di fuoco
23,30 Telefilm Mr. Abbot e famiglia
24 — Film Cyclone
1,45 Film [illegible]

Telecupole

10 — Cartoni
12 — Telefilm American girls
13 — La trattoria dei ricordi
15,30 Video Mix, musica e immagini
16,30 Cartoni
18 — Operetta [illegible] di Chicago
19 — Telefilm [illegible]
20 — I cumièi 'd don Ciòtola
20,30 Sport flash
21,10 Telefilm Lancer
22 — Film Il grande capitano, con Robert Stack, [illegible] Coburn
23,30 Sport flash
24 — Premiato caffè

Florinda Bolkan in «Anonimo veneziano» di Salerno, 21,30, A[illegible] Nord

Italia 1 (Antenna Nord)

10,10 [illegible] Il forte [illegible], con Audie Murphy, Jeff Donnell, Hope Emerson
11,30 Natura canadese
12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Bim Bum Bam
[illegible] — Marilyn (il volto di un'epoca), con Marilyn Monroe, Rock Hudson
15,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Telefilm Magnum P.I.
21,30 Film Anonimo veneziano, con Tony Musante, Florinda Bolkan, Toti Dal Monte
23,15 Calcio Roma-Juventus
24,15 Telefilm Sempre è sempre infallibili
1,45 Telefilm Colditz

[illegible] Nord

10 — Cartoni
11 — Film La donna del peccato
12,45 Le erbe: un passato un futuro
13,15 Telefilm I banditi del re
14,45 Film Kit Carson, la grande cavalcata
[illegible] Telefilm I banditi del re
17,15 Film Notti moscovite
19,15 Telefilm Agenzia [illegible]
20,15 Fuori gioco
21,30 Film Gli eroi del Pacifico, con John Wayne, Anthony Quinn
23 — Film Il mago di [illegible]

Videouno

12,25 Burlesque
13,25 Film Un [illegible] senza [illegible] tasche
15,35 Film Una sporca faccenda
16,35 Film Il conquistatore di Atlantide
18,15 Periscopio
19,45 La leggenda [illegible]
20,15 Videoracconto Una stella e un sogno
[illegible] Telefilm Betty White
21,10 Telefilm David Niven Show
22 — Sceneggiato Anni verdi
23,40 Film Il conquistatore [illegible]

Quarta rete Elefante

13,30 Primomercato
14 — Sceneggiato Le spie dell'imperatore
15 — Telefilm The Rookies
16 — Telefilm Maude
17 — Sceneggiato I misteri di New York
18,15 Telefilm Il cavaliere solitario
19 — Controcorrente
19,30 Tempo di cinema
20,30 Film S[illegible] [illegible] fiume, con Rory Calhoun, Corinne Calvet
22,15 Echomondo settimana
22,30 Telefilm I detectives
23 — Film
0,50 Eroticismo
1 — Telefilm Thriller

Sesta Rete Indipendente

15 — Cartoni
16 — Film Il figlio della jungla
17,30 Il mondo degli animali
18 — Film Odissea sulla Terra
20 — Telefilm Jambo Ja[illegible]
21 — Film Fuga senza scampo, con Silvester Stallone, Al[illegible]
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Giornate intime di una giovane donna

Telesubalpina

13 — Il prezzo della settimana
15 — Film Cani selvaggi
17 — Telefilm Megaloman
[illegible] Film Bolero
19 — Incontri, [illegible] Umberto Giordano
19,45 Il ventaglio
20,30 Film [illegible] donnea
22 — Film L'aquila a tre teste

Rta - Rete A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film Un sacco d'oro
12 — Telefilm Medical Center
14 — Telefilm La strana coppia
14,30 Telefilm Medical Center
[illegible] Telenovela Anche i [illegible] piangono
17,30 Cartoni
18,30 Telefilm La strana coppia
19 — Telefilm Sulle strade della California
20 — Telefilm La strana coppia
20,30 Film Una questione d'onore di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, Nicoletta [illegible] chiavelli, Bernard [illegible]
22,15 Telefilm Barnaby Jones
23,20 Film Il [illegible] di [illegible]

[illegible] Tip

Collegamento con la televisione della Svizzera italiana, sino alle ore 20,35
20,35 La gente dice, inchieste e confronti
21 — La balera dell'amicizia

R1 TV

13,35 Film L'unica legge in cui crede
15,20 Telefilm Una famiglia americana
16,35 Telefilm Zora la Rossa
17 — Film Anche oggi è primavera
18,30 Varietà
19,05 Cronache piemontesi
20,35 Sceneggiato [illegible]
22 — Film Il segno di Zorro
23,40 Domenica sport

[illegible]

10 — Film
11,30 [illegible]
12,30 Cartoni
14 — Film Vino, whisky e acqua [illegible]
16 — Telefilm Love American style
18,30 Cartoni
18,30 Telefilm L'ispettore Bluey
19,30 Telefilm La mia piccola Margie
20 — Telefilm Pensaci ancora Lenny!
20,30 Film Cyclone, con A. Kennedy, Carrol Baker
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 [illegible] Donna, [illegible] si fa per te, con R. Montagnani, Jenny Tamburi
0,45 [illegible] Le seconde [illegible] del carcere femminile

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ripercussioni al patto tra comunisti e minoranza socialista

Le federazioni di pci, psi e psdi non riconoscono l'accordo di Acqui

Anche il Comprensorio ed altri Comuni stigmatizzano il comportamento degli acquesi. Martedì il direttivo del psi valuterà la decisione [illegible] Tasca, Zafferani, Grillo e Benazzo

ALESSANDRIA — L'accordo raggiunto ad Acqui per formare una giunta maggioritaria tra pci, psdi, pri e parte della componente riformista del psi è [illegible]tinato a sollevare gravi ripercussioni politiche [illegible] Provincia, mentre nell'ambito del partito si prospetta l'espulsione dei consiglieri comunali [illegible] acquesi Ercole Tasca e [illegible] Zafferani che hanno firmato il «patto di azione» con gli altri tre partiti.

Intanto le delegazioni delle Federazioni provinciali del pci, del psi e del psdi si sono riunite per un esame dei rapporti politici tra i tre partiti impegnati in una larga collaborazione di sinistra in Provincia (Amministrazione provinciale, Comprensorio, Comune capoluogo e altri grossi e piccoli centri) ed hanno ritenuto di *«non riconoscere come espressione di rapporti di collaborazione l'accordo acquese per la formazione di una nuova maggioranza tra pci, psdi, pri e alcuni socialisti»*.

Lo ritengono, quindi, un *«fatto occasionale e in carenza di idonei accordi tra le legittime rappresentanze dei rispettivi partiti acquesi»*.

A sollevare le obiezioni, durante l'incontro a livello provinciale, è stato il segretario della federazione alessandrina del psi Giuseppe Mirabelli, appoggiato dal presidente della Provincia, Angelo Rossa.

I socialisti acquesi e alessandrini, le cui segreterie sono a forte maggioranza di sinistra, non accettano che proprio il pci, impegnato nel suo congresso nazionale a sostenere la tesi dell'alternativa democratica, vada a concludere accordi, sbandierati poi come un grosso successo, con componenti minoritarie, al di fuori di quelli che sono gli organismi legittimamente eletti del psi. Tanto più che proprio [illegible] Alessandria la sinistra nazionale, non solo provinciale, socialista, ha tenuto in questi giorni un importante convegno per affrontare il problema della collaborazione con il partito [illegible].

Va comunque anche fatto notare che la sezione acquese socialista a maggioranza di sinistra [illegible] a sua volta siglato un accordo con la dc e il pli per formare una maggioranza, accordo che sulla carta poteva contare di 16 seggi su 30 in Consiglio comunale, mentre in r[illegible] ne dispone [illegible] 14, avendo i due riformisti Tasca e Zafferani deciso di «saltare il fosso» e trattare con pci, psdi e pri [illegible] di là delle scelte ufficiali di partito.

La decisione dei «riformisti» Tasca e Zafferani, oltre ad Egidio Benazzo e Piero Grillo che secondo le fonti uffi[illegible] psi avrebbero partecipato alle varie fasi di trattative sfociate nell'accordo siglato all'alba di venerdì, sembra destinata ad avere per [illegible] decise conseguenze.

[illegible] infatti, che il direttivo della federazione alessandrina del psi sia convocato per martedì sera con all'ordine del giorno la proposta di espulsione dal partito di Tasca, Zafferani (già sospeso perché in Consiglio comunale aveva affermato [illegible] appoggiare col suo voto la giunta minoritaria comunista), Grillo e [illegible]. Certamente un piccolo terremoto in casa socialista acquese, destinato ad avere ripercussioni.

A livello provinciale, invece, la situazione tra psi da [illegible] lato, pci e psdi dall'altra dopo la firma dell'accordo acquese, ha portato come prima conseguenza la sospensione della verifica in amministrazione provinciale che [illegible] stata richiesta dai socialdemocratici e le trattative per cercare di trovare [illegible] soluzione, possibilmente di sinistra, alla crisi del Comune di Castellazzo Bormida.

Franco Marchiaro

Un blocco renale ha stroncato la giovane donna [illegible] Alessandria

Sposina di ventinove anni muore in ospedale 2 mesi dopo il parto

Abitava ad Acqui e per S. Stefano [illegible] dato alla luce un bimbo ancora ricoverato [illegible] pediatria

ACQUI — Una giovane sposa è morta la scorsa notte all'ospedale di Alessandria per complicazioni sopraggiunte a seguito [illegible] parto [illegible] il giorno [illegible] S. Stefano dello scorso anno quando diede alla [illegible] il suo primo figlio, Fabio, tuttora ricoverato in pediatria, [illegible] in discrete condizioni fisiche. E' Ausilia Lecco, 29 anni, sposata a Bruno Corbellino, [illegible] una carrozzeria cittadina e abitante in via Crenna.

La giovane donna, che attendeva [illegible] ansia e gioia [illegible] nascita del primogenito, aveva partorito all'ospedale acquese: tutto si era svolto abbastanza regolarmente, il neonato aveva bisogno soltanto di alcune cure, per cui era stato subito trasferito al reparto pediatria dov'è tuttora degente.

A [illegible] quattro-cinque giorni dal parto, Ausilia Lecco Corbellino, sempre in ospedale, [illegible] avuto un blocco [illegible] quel momento è iniziato il calvario della sposina che, nonostante tutte le cure prodigate, è morta per una sindrome emolitica uremica post partum, blocco renale, collasso cardiocircolatorio.

Ausilia Lecco

Dall'ospedale acquese la puerpera [illegible] stata trasferita al reparto maternità del nosocomio alessandrino per una serie di cure. Per alcuni giorni si era tentato una cura che prevedeva trasfusioni di sangue (un litro per volta) fornito anche da molti volontari.

Tutto è stato inutile. Alle 2,30 della scorsa notte Ausilia Lecco Corbellino è morta. Stamane alle 9 la salma sarà trasportata per i funerali [illegible] Acqui dove la notizia della sua scomparsa ha suscitato cordoglio. La famiglia è molto conosciuta: il padre di Bruno Corbellino [illegible] perduto qualche tempo fa [illegible] nipotina nata [illegible] una malformazione [illegible] cuore, nonostante fosse stata sottoposta a intervento chirurgico dal noto professor Gaetano Azzolina.

Ausilia Lecco sarà sepolta nel cimitero cittadino al termine della funzione religiosa nella parrocchia di San Francesco. La giovane donna, appartenente ad una famiglia numerosa, era nata a Montabone dove vivono i genitori e [illegible] dove si era allontanata poco più di un anno fa, sposando Bruno Corbellino. e. c.

Un'assemblea di maestri «pendolari»

ALESSANDRIA — [illegible] circa i maestri che, pur abitando in provincia, sono costretti ad insegnare in scuole elementari situate in altre parti del [illegible]nte, talvolta sottoponendosi a lunghe e faticose trasferte. Nonostante il recente concorso [illegible] 200 cattedre nell'A[illegible]drino, la loro situazione rischia di restare immutata e di protrarsi negli anni. Per discutere di questa situazione [illegible] Snals ha organizzato martedì prossimo un'assemblea dei [illegible]tri pendolari, alle 15, nell'aula magna della [illegible] elementare «Carducci».

«Abbiamo ottenuto [illegible] ministero — dice il professor Santo Bello, segretario dello Snals, il sindacato scuola autonomo — circa 142 [illegible] aggiuntivi, da destinare appunto a sanare la situazione dei maestri pendolari. Però dopo le ultime riduzioni, dovute al calo demografico degli studenti, i posti disponibili si sono ancora ridotti». (p. b.)

A quota 1092 metri

Si ripara il Santuario di Monte Tobbio

VOLTAGGIO — Si inizieranno nella primavera prossima i lavori di restauro del santuario della Madonna di Caravaggio, a quota 1092 metri sul monte Tobbio. La notizia viene confermata da Giuseppe Minetti, presidente della Comunità montana Val Lemme. «Abbiamo già affidato alla sezione del Cai di Ovada l'incarico della ricostruzione del tetto della chiesa e del campanile e della [illegible]ne del sentiero che conduce al santuario, per un importo di quasi [illegible] milioni — dice Minetti —. Provvederemo anche al restauro dei muri e degli arredi sacri della chiesa, mentre la Regione Piemonte ha deliberato un intervento di "pulizia" della vegetazione del monte Tobbio».

Per trasportare sulla cima del monte i materiali edili, sarà impegnato probabilmente un elicottero della Marina militare; altrimenti è raggiungibile solo con una faticosa mulattiera.

I fedeli provenienti da [illegible] l'Alessandrino dalla Liguria continuano a recarsi al [illegible]tuario della Madonna di Caravaggio. La chiesa del monte Tobbio fu costruita nel 1896 su iniziativa [illegible] Giovanni Lombardo, un contadino di [illegible] Spessa che profuse nell'opera tutte le sue energie e molti dei suoi averi, [illegible] gliendo attorno a sé gli abitanti della Val Lemme.

Il santuario fu costruito con il materiale trasportato in vetta al Tobbio a dorso di mulo. Il tempo ed i vandali hanno provocato seri danni alle strutture. Nel 1973 nacquero così gli «Amici del Tobbio», un gruppo di appassionati che si riunirono in comitato sotto la presidenza del pretore Giacinto Brieta, iniziando i lavori di restauro.

«Recentemente la Regione Piemonte e la Cee hanno concesso i finanziamenti [illegible] per dotare di energia elettrica tutta la Val Morsone — conclude Minetti — noi abbiamo in progetto di stendere un cavo volante per portare la luce elettrica sino al santuario. Ciò ci consentirà tra l'altro di installare sul monte [illegible] una telecamera mobile utilizzata dal corpo forestale per il controllo degli incendi boschivi».

Per la sistemazione della linea elettrica in tutta la Val Morsone, sino alla frazione Eremiti, la spesa già finanziata sarà di circa 250 milioni. Per portare il cavo — circa mezzo chilometro in linea d'aria — al santuario si [illegible] su altri stanziamenti anche da parte di privati.

w. gl.

Per la giornata della donna

Fiori alle dipendenti di Comune e Provincia

Le altre manifestazioni dell'8 marzo

ALESSANDRIA — Sono numerose le manifestazioni in programma per la «giornata della donna», una ricorrenza definita «ricca di [illegible] significati anche perché è ancora difficile oggi essere donna». Domani sera, lunedì, alla sala Ferrero del «Comunale», alle 21, manifestazione unitaria «per combattere la violenza e per la libertà della persona»: interverranno le onorevoli Maria Magnani Noya (psi) e Carla Nespolo, alessandrina (pci), presente anche il neosegretario provinciale della Camera del lavoro [illegible] Penna. L'iniziativa è promossa dall'Anpi, Coop, Cgil, Fgci, Fulc, pci, psi, Udi e Uil.

Alle 15,30 di martedì 8 marzo, invece, Consiglio provinciale aperto a Palazzo Ghilini, in discussione il tema delle donne «Contro ogni violenza, per la libertà della persona». La giunta provinciale lo ha indetto ribadendo il proprio impegno ad operare affinché *«vengano rimossi gli ostacoli di natura economica, sociale, morale, giuridica che impediscono la piena realizzazione della donna»*.

Fiori [illegible] offerti [illegible] sindaco Francesco Barrera e dal presidente della Provincia Angelo Rossa alle dipendenti comunali e provinciali e alle donne ospiti della casa [illegible] riposo per anziani. Il Centro italiano femminile farà celebrare una funzione religiosa, alle 18, in cattedrale, mentre [illegible] 21 nel salone di via Vescovado l'on. Maria Bertero, del consiglio nazionale del Cif, aprirà una conferenza-dibattito su «Le donne per una solidarietà nuova».

Sempre martedì 8 in tribunale verranno processate per violenza privata otto persone, fra cui l'ex segretario provinciale della Cgil Guglielmo Cavalli, e quattro [illegible] — Luciana Pugliese, 25 anni, via Gandolfi; Mirella Carrabs, 34, via Lodi a Litta Parodi; Rita Martina, 44, via Paolo Sacco e Silvana Cullecchia, 32, via Parmiotti 5 — per una vicenda [illegible] risale al dicembre 1981.

E' andato distrutto un cascinale presso Bosio

Mezzo miliardo i danni per un incendio doloso

Trovati sul luogo gomme d'auto, legname e un [illegible] che [illegible] contenuto benzina

BOSIO — E' certamente d'origine dolosa il rogo scoppiato nella notte fra giovedì e venerdì scorso, distruggendo una tenuta agricola: i danni [illegible] circa 500 milioni. [illegible] luogo dell'incendio sono stati trovati gomme d'auto e bastoni intrisi di una sostanza infiammabile e poco distante è stato rinvenuto un bidone vuoto che conteneva almeno 30 o 40 litri di benzina. I carabinieri di Gavi Ligure stanno pertanto proseguendo le indagini per fare piena luce sull'episodio e per individuare gli autori (dovrebbero essere più di uno) del fatto.

[illegible] fiamme si sono sviluppate [illegible] le [illegible] nella tenuta Pistonia, [illegible] frazione Costa Santo Stefano [illegible] Bosio, di proprietà dell'agricoltore Dante Grosso, 55 anni, che vi lavorava con la [illegible] famiglia. L'allarme è scattato con tempestività facendo accorrere i vigili del fuoco di Novi e Alessandria, che hanno lottato per molte [illegible] contro [illegible] fiamme.

Il forte vento che soffiava sulla zona ha ulteriormente complicato l'opera di spegnimento alla quale hanno collaborato anche i carabinieri di Gavi Ligure e gruppi di volontari.

Al termine la constatazione dei danni: l'intero caseggiato con i mobili, il fienile ed alcuni attrezzi agricoli è andato completamente distrutto. Pare appunto, da un primo calcolo che i danni ammontino a mezzo miliardo. [illegible] Grosso, che vive con la moglie e i due figli in una casa poco distante è uno degli agricoltori più conosciuti della zona.

w. gl.

Alloggio in fiamme

OVADA — Gli abitanti di un vecchio rione cittadino hanno vissuto momenti di panico, dopo l'incendio sviluppatosi in casa di un operaio, per le difficoltà che [illegible] facilitato il pronto intervento dei vigili del fuoco. Luigi Loi, 45 anni, via Voltegna, ieri mattina ha portato in casa un ciclomotore per pulirlo. Probabilmente [illegible] della benzina e [illegible] alla stufa ha [illegible] cato un incendio.

L'uomo è riuscito a fuggire mentre le fiamme si diffondevano nell'alloggio minacciando di propagarsi [illegible] edifici vicini. Sono intervenuti i vigili del fuoco: essendo giorno di mercato il centro è chiuso al traffico non [illegible] con divieti ma con sbarramenti di catene.

I vigili invece di ricorrere agli accessi lasciati sgombri per gli interventi [illegible] emergenza si sono trovati in via Lungo Stura dove oltre [illegible] [illegible] posteggiate numerose auto. r. bo.

Nell'attesa organizzano un dibattito sul «nucleare»

I «verdi» [illegible] Novi si preparano per le elezioni amministrative

Fra le iniziative: ottenere informazioni su una [illegible] di Bosco Marengo

NOVI — *Sull'entusiasmo delle notizie in arrivo da altri paesi europei, Germania in particolare, dove i partiti [illegible] «verdi», degli ecologi, [illegible] conquistando sempre maggiori spazi, anche nel Novese si sta muovendo un movimento per difendere la natura e l'ambiente, che fa capo ad un pittore, Stefano Colombo, che intende presentare una lista «verde» alle prossime elezioni amministrative, certo di poter preparare prima di allora il terreno per un buon successo.*

Nell'attesa il «partito [illegible] verdi» ha deciso di dar vita ad alcune iniziative. «Il [illegible] marzo, [illegible] — *spiega Stefano Colombo* — terremo un dibattito nel salone del Dopolavoro ferroviario. "Nucleare? Sì o no" sarà il tema e faremo intervenire esponenti di movi[illegible] per la difesa dell'ambiente, per l'utilizzo [illegible] energie alternative anziché ricorrere a [illegible] nucleare. Ci saranno anche [illegible] tecnici. I lavori si apriranno alle 9. Sarà il primo momento di confronto con la realtà novese, possiamo già contare su un gruppo di amici e di sostenitori, il dibattito sarà un po' la verifica di quei risultati che già siamo riusciti ad ottenere».

Stefano Colombo

Altra iniziativa dei «verdi» è tesa ad ottenere informazioni sul tipo di lavorazione — e di eventuali rischi — alle «Fabbricazioni nucleari», [illegible] *azienda delle Partecipazioni statali che sorge a fianco della statale Alessandria-Novi, nel [illegible] Bosco Marengo.* «Ci dicono [illegible] produce il combustibile per le centrali nucleari — *spiega Stefano Colombo* — ma nessuno, né all'Usl novese né a quella alessandrina, ne sa di più. Nessuno ha mai avuto dati sul tipo di lavorazione, sulle possibilità [illegible] contaminazioni interne od all'esterno. Non muoviamo accuse, chiediamo però di sapere qualcosa di più, di avere informazioni».

I «verdi» novesi, comunque, non intendono muoversi soltanto sul piano dell'energia nucleare — alla quale sono decisamente contrari — vogliono anche intervenire tutte le volte che la natura, l'ambiente può subire danni o degrado per iniziative azzarde od inutili, per interventi [illegible] necessari [illegible] parte dell'uomo. «E' un impegno — conclude Colombo — per cui siamo decisi a batterci, nell'interesse dell'intera collettività». f. m.

AGRICOLTURA PER HOBBY

E ora piantiamo le rose

In un giardino non può mancare la [illegible]. Ma quali sono le esigenze di questo fiore? E' una pianta [illegible] o richiede molte cure?

Vediamo [illegible] aspetti più elementari della coltivazione. Per il terreno, non vi sono particolari esigenze, anche se la [illegible] predilige quelli a medio impasto tendenti all'argil[illegible] poco calcarei e neutri. Tuttavia, si adatta anche a terreni tendenzialmente acidi.

Come preparare il terreno? Un tempo — specie per i grandi roseti — si facevano [illegible] profondi fino a 80 centimetri. Oggi i floricoltori più esperti si limitano a praticare una buona lavorazione, non oltre i 40, 50 centimetri, cercando di migliorare il terreno con molto letame o altri materiali organici (spazzature, vinacce, torba).

L'epoca migliore per l'impianto sta per scadere: infatti [illegible] da gennaio-febbraio fino [illegible] primissimi giorni di marzo (i primi fiori appariranno già in ottobre).

[illegible] chi vuole una pianta singola, non ci sono problemi; ma chi inte[illegible] mettere a coltura un intero roseto dovrà acquistare le piantine piccole, possibilmente già innestate, imballate e protette da fogli di polietilene (se non si pian[illegible] subito, possono essere conservate in frigorifero a 2°).

Quando il terreno è pronto si eliminano dalle piantine le parti rotte e secche, tagliando le radici, e poi si interrano, mettendo le radici ben [illegible] e a contatto con la terra. Naturalmente, bisognerà subito irrigare.

Questa che abbiamo [illegible]scritto è una [illegible] operazione — quella dell'impianto — ma come [illegible] tutti i floricoltori la rosa ha bisogno di molte altre cure. Per chi vuole conoscere tutti i segreti della coltivazione di questo bellissimo fiore, c'è un libro molto utile appena uscito da Edagricole di Bologna. Si intitola «La rosa, tecniche di produzione del fiore reciso»; i testi dei diversi autori sono coordinati da Elena Accati Garibaldi. l. b.

E' stato denunciato ad Alessandria

Truffa di mobili barbiere nei guai

ALESSANDRIA — Dovrà rispondere di truffa e appropriazione indebita il barbiere di Moncalvo Piero Bosia, 49 anni, abitante in via [illegible] Settembre 13, denunciato dai carabinieri del nucleo investigativo.

Sue vittime sono Luigi Bersano e Clemente Verpano, abitanti a Lu Monferrato in via Ramo 60, [illegible]pettivamente suocero e genero, che ritenendo il Bosia una specie di barbiere-faccendiere sul tipo dei suoi colleghi del '600, si erano rivolti a lui per acquistare alcuni mobili antichi.

Piero Bosia, che tra l'altro ha già precedenti con la giustizia, si era messo all'opera e dopo poco tempo aveva offerto ai due un'antica biblioteca e altro, il tutto per un milione e settecentomila lire. Suocero e genero avevano giudicato conveniente l'affare e avevano acquistato i mobili, pagandone l'importo con due assegni. La biblioteca aveva però bisogno di qualche piccolo [illegible] e il barbiere si impegnò a farla s[illegible] e a consegnarla a lavoro avvenuto.

Da quel momento per Luigi Bersano e Clemente Verpano inizia un'inutile attesa per entrare in possesso di quanto acquistato: trascorrono le settimane e poi i mesi, ma la biblioteca rimane a Piero Bosia e a nulla valgono i reiterati solleciti, le proteste, e [illegible] ingiunzioni di un avvocato.

Alla fine il disinvolto barbiere dice ai due acquirenti di mettersi il cuore in pace perché l'antica biblioteca non era più in suo possesso, ma che comunque avrebbe restituito i soldi, compresi gli interessi. Piero [illegible] consegna ai due un [illegible] da due milioni e [illegible]cento mila lire, ma quando si presentano in banca per riscuoterlo Verpano e Bersano vengono avvertiti che l'effetto appartiene a un conto estinto da tempo. r. sc.

Voghera — La direzione della Teskia ha versato un acconto sugli stipendi di gennaio e febbraio ai 90 dipendenti in attività, impegnandosi a corrispondere il saldo entro il 15 marzo. Il pagamento dell'acconto e le assicurazioni sono servite a rendere [illegible] l'atmosfera in fabbrica.

Casale — La polizia ferroviaria ha arrestato in stazione Mario Masia, 35 anni, di Grosseto, un pregiudicato latitante, colpito da ordine di cattura per furto aggravato.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: Cane e gatto (comico)
AMBRA: Sul lago dorato (dramm.)
COMUNALE: Querelle (dramm.)
CORSO: Ufficiale e gentiluomo (avv.)
GALLERIA: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico)
MODERNO: Changeling (horror)

ACQUI TERME
ARISTON: Rambo (dramm.)
CRISTALLO: Storia di Piera (dramm.)
GARIBALDI: Cabaret (commedia)
ITALIA: La corsa più pazza d'America (comico)

CASALE
MODERNO: Il conte Tacchia (comico)
POLITEAMA: La casa (horror)
VITTORIA: Kean, principe guerriero (avv.)

CASSANO SPINOLA
LUX: Sciopen, un pistolero di settari (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente (arti marziali)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Bingo Bongo (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Gigolo (sexy)
[illegible]: Querelle (dramm.)

ITALIA: Vado a vivere da solo (comico)
MODERNO: Bonnie e Clyde all'italiana (comico)

OVADA
LUX: Excalibur (fantasy)
MODERNO: I dieci comandamenti (storico)
TORRIELLI: [illegible] Piera (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Amici miei II (comico)

TORTONA
MODERNO: Il conte Tacchia (comico)
SOCIALE: Gandhi (dramm.)
VERDI: Annie (commedia)

VALENZA PO
SOCIALE: Io so che tu sai che io so (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Montenegro tango (dramm.)
GALVANI: E.T. l'extraterrestre (fantasc.)
ROMA: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico)
SOCIALE: Una lama nel buio (dramm.)

FARMACIE
Alessandria: Oscedaro via Vanezia, notturna. Osimo, corso Roma.
Acqui: Centrale corso Italia 13
Casale: Vicario via Roma
Novi: Comunale via Verdi
Ovada: Frascara piazza Assunta
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione
Valenza: Comunale, via Manzoni
Voghera: Comunale via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.941; Valenza: 952.801; Voghera: 45.4.66.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile [illegible] (306 + numero interno)

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV

TELECITY
23,30 Una donna spezzata: giovane donna si divide equamente tra marito e amante (1964)

GRP
24 — I tre giorni del Condor: piccolo impiegato della Cia viene coinvolto in una vicenda che lo trasforma in agente ricercatissimo (1975)

L'azienda tessile (145 lavoratrici) era chiusa da un [illegible]

Arnad, [illegible] la Fortuna West [illegible] la Regione ha già un piano

L'industria dovrebbe [illegible] duplice produzione: alimentare e tessile - Proposte pci

ARNAD — Il tribunale di Aosta ha decretato venerdì il fallimento della «Fortuna West» di Arnad, l'azienda tessile chiusa da più di un anno. L'istanza fallimentare era attesa, dopo che il 27 gennaio stessa sorte era toccata alla casa madre del gruppo, la «Fortuna Teca» di Paderno Dugnano, in provincia di Milano.

La crisi, dunque, si allarga. La disoccupazione investe 145 lavoratrici, già in cassa integrazione e ancora in attesa dello stipendio di dicembre e della tredicesima. L'istanza fallimentare era stata presentata al tribunale di Aosta alcuni mesi orsono e la Regione aveva assunto l'impegno di seguirne l'iter. Ora il sindacato riesamina la drammatica situazione del settore tessile dove resistono soltanto un paio di aziende minori.

Ad Arnad le ombre dell'incertezza gravano [illegible] sulla Siv, dove [illegible] lavora al [illegible] per cento dell'organico e con produzione a termine. Il sindacato continua a sollecitare l'intervento della Regione, assumendo spesso una posizione di chiara critica.

«L'impoverimento del tessuto industriale valdostano continua — dice Raffaele Siatti, Cgil — nonostante le pressioni fatte al presidente della giunta e all'assessore all'industria. Occorrono scelte radicali, un piano programmatico complessivo».

Sul futuro della «Fortuna West» Giancarlo Baracco, Cisl, [illegible] è completamente pessimista, [illegible] che la Regione «continua a non dire chiaramente verso quali soluzioni ci si sia orientando». s. l.

Posti da salvare

AOSTA — La Regione ha la possibilità di fermare la perdita di industrie [illegible] Valle. La situazione che [illegible] rapidamente precipitando costringerà gli amministratori a scoprire in anticipo alcune delle loro carte. Nelle [illegible] settimane novità importanti e positive dovrebbero essere annunciate [illegible] presidenza [illegible] giunta.

C'è nel sindacato chi ha ottenuto anticipazioni, che per [illegible] vengono svelate vista la delicatezza del momento. Probabilmente il piano programmatico per l'industria è [illegible] sue ultime fasi, ma il governo conserva gelosamente segreti che non è ancora tempo di rendere pubblici.

Un esempio: la notizia del fallimento della Fortuna di Arnad non è stata una sorpresa. «Lo sapevo», ha detto ieri il presidente della giunta che nel pomeriggio è sceso a Arnad per visitare con un gruppo di imprenditori proprio lo stabilimento tessile della «Fortuna West». A questo punto gli è stato necessario illustrare almeno in parte quanto la Regione sta facendo per questa industria [illegible] Bassa Valle.

Si va verso una soluzione che dovrebbe smembrare in due l'attività dell'azienda passando dalla monoproduzione al duplice investimento nei settori alimentare e tessile. Sulla scelta c'è una condizione: garantire il più alto limite di occupazione possibile. *«Da una parte — ha detto il presidente Andrione — [illegible] riprendere l'attività dolciaria che era della Dolfra, dall'altra proseguirebbe la produzione tessile, ma non nella sua prima fase, quella di base, bensì con una successiva lavorazione di maggiore qualità e prestigio».*

Per ulteriori d[illegible] il presidente della giunta rimanda tutto alle prossime settimane. *«Adesso non posso dire di più — spiega —, chiedo un po' di pazienza».* Non bisogna dunque esagerare con il pessimismo anche se i primi cenni del risveglio industriale non si avranno prima del 1984.

Nei tempi intermedi maturano proposte in[illegible] come la decisione di anticipare ai lavoratori il denaro della [illegible] integrazione adottata dal Comune di Châtillon e che trova ora esplicazione legislativa in una proposta del pci destinata a dividere la stessa maggioranza regionale.

I comunisti, con un progetto di legge di 6 articoli che riprende e integra un'analoga iniziativa [illegible] nel Trentino, prevedono l'anticipazione, da parte della Finanziaria, del pagamento della Cassa integrazione anche per i lavoratori di imprese in amministrazione controllata o fallite.

Questi ultimi, una volta ricevute le spettanze dall'Inps, restituirebbero gli anticipi ricevuti, ma senza corrispondere interessi. La legge avrebbe un finanziamento annuale di due miliardi di lire, *«sufficienti — ha [illegible] Mafrica — per otto mesi di Cassa integrazione a circa 400 lavoratori».*

Sulla proposta, che incontra i favori della Cgil, si attende la valutazione degli altri sindacati. Il pci difende [illegible] a tutti i [illegible] questa legge, richiedendo anche la mobilitazione dei lavoratori, ma è facile immaginare che essa incontrerà l'opposizione [illegible] governo regionale. Di [illegible] infatti Andrione dichiarò [illegible] essere contrario a utilizzare soldi della Regione per sostituirsi ai compiti dello Stato o dell'Inps. **Dario Crestodina**

Quart — Il Teatro dei Piccoli, la compagnia teatrale di Livio Viano, inaugurerà oggi alle 16 con «Occhio Pinocchio» la sala teatrale ricavata [illegible] allestita nel salone sottostante la scuola materna del Villair di Quart.

Il trofeo Iveco sulla Youla

Courmayeur vince il Fiat «Daily»

COURMAYEUR — Anche se di origini italiane, è stato ancora [illegible] chamoniard a aggiudicarsi il Supergigante Iveco svoltosi ieri a Courmayeur sulla pista [illegible] 3100 metri dalla Youla alla Zerotta.

Si tratta di Bruno Rambaldini che ha vinto con il tempo di 4'07", precedendo il connazionale Claude Jacot e l'italiano Oscar Sandrini. Nella categoria femminile la gara è stata vinta da Silvia Marcandi di Courmayeur.

Alla quinta edizione del Supergigante Iveco hanno partecipato 531 concorrenti in rappresentanza di 25 Sci Club. Il pulmino «Daily» [illegible] messo in palio dall'Iveco per il sodalizio dai maggiori [illegible]menti è andato, secondo la classifica ufficiosa, allo sci Club Courmayeur. Le premiazioni si [illegible] svolte ieri alle 18 nel salone del cinema Monte Bianco.

Questa edizione del Supergigante ha riscosso un notevole successo anche se erano assenti atleti di gran nome. L'organizzazione è stata perfetta, aiutata anche [illegible] una splendida giornata di sole.

Sfortunato soltanto il vincitore dello scorso anno, Franco Obert, anch'egli di Chamonix, che il giorno precedente la gara è caduto in allenamento e ha dovuto essere ricoverato in ospedale, dove inizialmente i medici si sono riservati la prognosi. Nella serata di ieri comunque le sue condizioni sembrano essere migliorate.

La squadra francese prima dell'inizio della competizione aveva promesso il massimo impegno e Bruno Rambaldini ha dedicato la sua vittoria allo sfortunato compagno. r. a.

Avvicinato in centro ad Aosta da [illegible] finto [illegible]

E' truffato di sette milioni col trucco di monete false

[illegible] realizzare l'«affare» s'è fatto prestare [illegible] di dalla banca

[illegible] — Non ha avuto dubbi sulle intenzioni dei tre [illegible] fino a qualche minuto prima si erano accordati con lui, poi quando è salito al primo piano [illegible] palazzo Inps di Aosta cercando l'impiegato [illegible] stanza numero 3 ha capito di essere stato raggirato. L'impiegato non era lo stesso [illegible] cui [illegible] concluso l'«affare»: [illegible] milioni perduti, [illegible] metà circa chiesti in prestito a una banca per poter entrare [illegible] «vantaggiosa» mediazione di cinque monete false.

[illegible] giovedì mattina davanti alla [illegible] Aosta. La vittima della truffa è [illegible] valdostano che vive in un [illegible] poco distante dal capoluogo regionale e che ora ha sporto denuncia ai carabinieri. A raggirarlo sono state tre persone *«distinte e insospettabili»*, che fingendo di non conoscersi hanno ideato un piano originale e piuttosto complicato.

L'esca è stata il facile guadagno in pochi minuti e con poco lavoro. Nulla [illegible] acquistare: si trattava soltanto di fare da mediatore in una vendita per un altro, un commendatore [illegible] (poi risultato inesistente) dell'ufficio Inps di Aosta.

Giovedì ore 9, [illegible] marciapiede di fronte al grande magazzino di corso Battaglione il valdostano è fermato con gentilezza da [illegible] francese: *«Mi scusi — domanda il turista — cerco il commendator...* (il nome, il truffato, non lo ricorda più, n.d.r.). *[illegible] può dire dove rintracciarlo?»*. La risposta è negativa e allora l'affarista prega il valdostano di aiutarlo [illegible] facendogli da interprete.

Dopo pochi minuti la stessa domanda viene rivolta a un passante e [illegible] a un altro [illegible] risponde affermativamente: *«Lavora con me — dice —, ma ora è assente».* Il fr[illegible] spiega ai tre che deve consegnare al commendatore cinque monete di grande [illegible] (30 milioni) e che l'appuntamento è per quella mattina. Il «collega» del commendatore si offre di far [illegible] intermediario [illegible] *«perché sono [illegible] della cosa».* Torna in «ufficio» pregando il francese [illegible] attenderlo; poi in cambio del cofanetto con le monete consegna all'affarista d'Oltralpe un milione. Intanto il primo passante e il valdostano confabulano e quest'ultimo si convince di essere al centro d'[illegible] importante mediazione.

Il francese non è soddisfatto del milione: vuole di più. Il falso impiegato Inps prega gli altri due di trattare per conto suo l'affare: *«Ho fretta — dice — vi aspetto però in ufficio dove regoleremo tutto: sede Inps, primo piano, stanza 3».* Offre anche un premio di 500 mila lire per uno.

Il francese vuole per le monete 15 milioni, i due poi ne riceveranno 30 consegnandole all'impiegato amico del commendatore. Passante e valdostano si mettono d'accordo per trovare il denaro: il primo preleva in banca (ancora una finzione) 8 milioni, il secondo 7, di [illegible] circa [illegible] metà in prestito. Ma all'Inps l'impiegato che il valdostano cerca non esiste e in strada il francese e il passante (un suo complice) si sono dileguati. e. m.

Intervento dei sindacati unitari

Sollecitata l'area dove costruire case [illegible] ferrovieri

AOSTA — I [illegible] Consiglio comunale tra le forze di maggioranza per l'assegnazione di un'area edificabile ad Aosta presso il Buthier per la costruzione d'una casa destinata ai ferrovieri [illegible] cupano la Federazione sindacale [illegible] dei ferrovieri della Valle d'Aosta, che chiede pertanto all'amministrazione comunale e [illegible] forze politiche di esaminare *«con attenzione — dice un comunicato — la richiesta avanzata dall'azienda F.S. e la fattibilità dell'opera».*

La Federazione sindacale vuole assolutamente evitare che il finanziamento destinato a Aosta, attraverso i fondi della legge (n. 17 del 1981), sia dirottato in altra località dal compartimento ferroviario [illegible] Torino *«a causa di interpretazioni non esatte da parte delle forze politiche».*

Il comunicato sottolinea come i ferrovieri assunti in Aosta e in Valle trovino difficoltà enormi per affittare una casa dove sistemarsi [illegible] la famiglia.

[illegible]bbe [illegible] — continua il comunicato sindacale — *che [illegible] nostra città, dove vi è carenza di abitazioni destinate alla locazione [illegible] si approfittasse dei fondi che l'azienda ferrovieri di Stato mette a disposizione per costruire alloggi, di cui resterà proprietario lo Stato, ma che saranno a disposizione dei lavoratori».*

Una delegazione di ferrovieri è stata ricevuta dal sin[illegible] e dal vicesindaco di Aosta e cercherà incontri con le forze politiche del Comune per spiegare l'urgenza e l'importanza dell'[illegible] del provvedimento sia in giunta sia in Consiglio. F. S. B.

Imposta hi-fi esenti [illegible] e nastri incisi

ROMA — I dischi ed i nastri già incisi saranno esentati dal pagamento della nuova imposta riguardante il settore degli «hi-fi», dell'elettronica di consumo, ecc. Ad annunciarlo è il ministero delle Finanze.

Rollandin spiega la situazione

Disagi in ospedale per i tanti lavori

«Inevitabili per migliorare le [illegible]

Il muro forato per portare luce nella Guardia medica ad Aosta

AOSTA — *«All'Ospedale di Aosta è in corso di esecuzione tutta una serie di lavori che, destinati alla trasformazione e al miglioramento delle attuali strutture, provocano nel contempo numerosi inconvenienti, ma questo mi sembra un fatto scontato».*

Con queste parole l'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin, ha voluto rispondere alle persone, il dott[illegible] De Marchi e i medici della Guardia medica ospedaliera, che nei giorni scorsi (articolo apparso su «La Stampa» il 3 marzo) hanno voluto mettere in evidenza e protestare per la situazione attuale di disagio.

«E' come se qualcuno avesse protestato per i rumori, purtroppo inevitabili, e dovuti ai lavori in corso — ha detto ancora Rollandin —. E per quanto riguarda gli uffici, siccome non si possono fare tutti i lavori contemporaneamente, in quanto si deve comunque garantire una funzionalità del distretto ospedaliero, è inevitabile che, nel momento in cui si procede ad una ristrutturazione, possano verificarsi inconvenienti come quello di [illegible] una finestra. Penso perciò che le osservazioni del dottor De Marchi vadano lette come impressioni di una persona che capita in un edificio in costruzione».

L'assessore Rollandin ha anche voluto sottolineare come il dottor De Marchi non sia più alle dipendenze [illegible] C[illegible] di Aosta, ma dell'Unità sanitaria locale e che pertanto ha come diretto superiore il dottor Barbero, [illegible]sponsabile del servizio.

«Non era necessaria una relazione tipo quella inviata al sindaco di Aosta, Bich — ha continuato Augusto Rollandin — [illegible] rendere nota la situazione che è venuta a crearsi oggi: il dottor Barbero è tutti i giorni in ospedale e quindi è ed era già a conoscenza di come stanno le [illegible].

«Voglio infine aggiungere e con questo concludere — ha dichiarato ancora Rollandin —, che il locale del quale è stata murata la finestra serve esclusivamente nelle ore notturne per la sosta dei medici che svolgono guardia attiva e che quindi sono lì in attesa di essere chiamati per le visite domiciliari».

Beatrice Mosca

Illustrate le proposte dei comunisti sulla vicenda

«Riscatto degli alloggi Cogne solo dopo la ristrutturazione»

AOSTA — Una conferenza stampa [illegible] quartiere Cogne, la [illegible] acquisizione e successiva ristrutturazione, è stata indetta [illegible] sezione regionale del pci, che ha voluto così rendere nota la sua posizione.

Il consigliere comunale [illegible] Oddone Bongiovanni, a nome del suo partito, ha sintetizzato il problema in alcuni punti essenziali:

1) L'acquisizione del quartiere da parte del Comune, che [illegible] favorevoli tutte le forze politiche e che — secondo il pci — deve avvenire subito attraverso un piano finanziario tale da permettere di utilizzare immediatamente il denaro messo a disposizione dell'amministrazione regionale.

2) Premesso [illegible] condividere nelle sue linee generali il piano di ristrutturazione presentato dallo studio Oikos di Bologna, i rappresentanti del pci hanno anche affrontato il problema del riscatto degli alloggi da parte degli attuali inquilini della Nuova Sias (ex Cogne).

«Un immediato riscatto — è stato detto — non lo riteniamo né utile né possibile perché la parcellizzazione del quartiere renderebbe problematica la ristrutturazione, che verrebbe rinviata [illegible] a quali accordi futuri tra i proprietari».

L'acquisto degli alloggi da parte degli inquilini, secondo il pci, dovrebbe avvenire dopo la ristrutturazione operata dal Comune, secondo forme che possono ancora essere esaminate. *«La più opportuna — ha detto Bongiovanni — sarebbe la creazione di cooperative che potranno utilizzare qualche finanziamento messo a disposizione in forma agevolata».* Per i futuri acquirenti [illegible] dovrà tener conto, sempre secondo il pci, del costo origi[illegible] dell'alloggio e di quello della successiva [illegible]zione.

3) Gli inquilini dovranno comunque essere liberi di scegliere [illegible] riscattare l'alloggio o [illegible] affittuari anche dopo il risanamento: questo principio dovrà valere non solo per gli attuali [illegible] del quartiere, ma per tutti coloro che potranno venirvi ad abitare.

Sullo stesso argomento nei giorni scorsi è stato stilato [illegible] comunicato di Nuova Sinistra, nel quale il partito [illegible] dichiara favorevole al recupero del quartiere Cogne, che permette di sostenere [illegible] inferiori a quelli conseguenti ad un'eventuale ricostruzione e di mantenere [illegible] caratteristiche attuali.

Nuova Sinistra si dichiara invece critica sul notevole aumento degli insediamenti abitativi, previsti dall'Oikos, come richiesto dal Comune. b. m.

Padre e figlia investiti [illegible] un'auto

AOSTA — Incidente stradale venerdì [illegible] all'incrocio [illegible] via Chambéry e via Chavanne.

L'auto di Giulina Donatella, 19 anni, di Aosta, ha investito padre e figlia che stavano attraversando la strada: Attilio Gandini, 66 anni, e la figlia Margherita, [illegible], entrambi residenti [illegible] Aosta, sono stati scaraventati a terra. L'uomo guarirà in 25 giorni per fratture costali e la figlia in 40 per la frattura della tibia destra.

L'automobilista, secondo la sua dichiarazione ai vigili urbani, sarebbe stata disturbata dalla pioggia battente e dai fari di una vettura, non potendo così fermare la sua «128».

Interpellanza di Minuzzo (psdi)

Chiesta una caccia [illegible] distruttiva»

AOSTA — Prendendo spunto anche [illegible] comunicato [illegible] presidente [illegible] Comitato caccia [illegible] d'Aosta, Carlo Trossello, il consi[illegible] regionale del psdi Piero Minuzzo [illegible] presentato un'interpellanza con la quale chiede norme venatorie più restrittive.

«Dal 1971 [illegible] 1982 — dice Minuzzo — sono stati abbattuti in Valle oltre 46.000 selvatici e tra questi [illegible] marmotte. Una falcidia del genere contribuisce a creare notevoli squilibri all'ambiente naturale e preoccupa per la possibile estinzione di alcune specie nel volgere di un tempo relativamente breve».

Il consigliere socialdemo[illegible] all'Agricoltura e Foreste, Marcoz, se non intende applicare misure restrittive nel prossimo calendario venatorio, riducendo il numero di capi abbattibili di specie tipicamente alpine come le pernici bianche, le coturnici, i forcelli, le lepri bianche e le marmotte che *«costituiscono anche un'attrattiva per turisti ed escursionisti».*

Il presidente del Comitato caccia, che si riunisce martedì, ha detto tra l'altro che il calen[illegible] venatorio *«deve essere compilato non sulla base di elementi comparativi, ma sulla ragionata risultanza di un calcolo ben [illegible] emergente [illegible] statistici ottenuti [illegible] un censimento faunistico».* r. a.

Condannato per detenzione di stupefacenti

AOSTA — Il tribunale ha condannato Vincenzo Fonte, 40 anni, di Aosta, a un anno e 5 mesi di reclusione e 100 mila [illegible] di multa, per detenzione di sostanze stupefacenti e calunnia.

I giudici hanno condonato l'intera pena, ma hanno revocato all'imputato la condizionale.

I fatti sono accaduti nel 1978. Il Fonte, che si era separato dalla moglie, aveva nascosto sul balcone del bar che la donna gestiva alcuni grammi di hashish, poi [illegible] avvertito telefonicamente il «113».

La moglie del Fonte, Maria Luisa Frizzo, riconobbe nella registrazione telefonica [illegible] chiamata al «113» la voce del marito, che venne denunciato.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il [illegible] Tacchia, regia di Sergio Corbucci, con E. Montesano, V. Gassman, P. Panelli (Italia 1982) — *Storia romanzata dell'ascesa sociale di un popolare personaggio [illegible] dei primi del '900.*

[illegible]: Sempre and Ciccio all'italiana, regia di Steno, con P. Villaggio, O. Muti (Italia 1983) — *Gotto piazzista e imbroglione moltiplica scambiati per feroci banditi: stile a movenza da comica* [illegible]

ITALIA: Un sogno lungo un giorno, regia di Francis Coppola, con F. Forrest, T. Garr, N. Kinski (Usa 1982) — *Il trionfo dell'elettronica con una storia da vecchia commedia musicale: lui e lei si amano e si lasciano in una Las Vegas completamente ricostruita in studio.*

LUX: Rambo, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone, R. Crenna (Usa, 1982) — *Reduce dal Vietnam, maltrattato e disprezzato da uno sceriffo xenofobo e violento, si dà alla guerriglia in montagna.*

[illegible]OR: Chi osa vince, regia di Ian Sharp, con L. Collins, J. Davis (Usa 1982) — *Secondo il servizio segreto inglese sotto un gruppo di pacifisti si nascondono dei pericolosi terroristi.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Delitto sotto il sole, regia di Guy Hamilton, con P. Ustinov, J. Mason, J. Birkin (G.B. 1981) — *Ennesima inchiesta poliziesca dell'infallibile investigatore Poirot, questa [illegible] su un'isola del Mediterraneo.*

VERRES

IDEAL: 1990 I guerrieri del Bronx, regia di Enzo G. Castellari, con V. Morrow, M. Gregory, S. Girolami (Italia 1982) — *Amori e lotte all'ultimo sangue tra bande di teppisti del Bronx.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura di ieri: min. — 4, max. +13 (ore 14). Umidità: 26%. Vento: debole da fondo valle.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3
19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 sport regione
22,20 Tg3 regionale

RETE [illegible] RADIO NORD-OVEST
8 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
11 — Tele 105
12,10 Hit 105 Italia
14,05 Hit 105 Internazionale
17,05 Discomania
18,10 Risultati Tele 105
19,03 Americana Hits
20 — Superdisco 105

RTA RETE A
13 — Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
17,30 Cartoni animati
[illegible] La strana coppia (telefilm)
19 — Sulle strade [illegible] (telefilm)
20 — [illegible] strana coppia (telefilm)
20,30 Una questione d'amore (film)
22,15 Barnaby Jones (telefilm)
23,20 Il cerchio di sangue (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,15 Football [illegible]
13 — Superclassifica show
13,50 Madame X (film)
15,50 Love Boat (telefilm)
16,50 Come sposare una figlia (film)
18,50 Frank Sinatra
19,30 La caduta degli dei (film)
24 — Il mondo dei robot (film)

ANTENNE 2
13,20 Incroyable mais vrai
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Les Roues de l'empire
18,10 Dimanche magazine
18,45 Special élection
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Résultats municipales
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
9,45 Follow me
10 — Culte
11 — [illegible]
11,30 Table ouverte
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Secret diplomatique
14 — Les îles Malouines
14,25 Escapades
15,10 Athlétisme
[illegible] Vespérales
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20,10 Une [illegible]
20,45 Miroirs
21,55 Téléjournal
22,20 Table ouverte

Ottimi risultati della nostra rappresentativa [illegible] Asiago

Medaglie d'oro, argento, bronzo ai giovani atleti della Valle

Premiati Sara Rodari, Pession, Katia Mosconi, Sabrina Petris, l'Hockey e Laura De Taddei

ASIAGO — Pioggia di medaglie per la rappresentativa valdostana nella penultima giornata di gare dei [illegible] della Gioventù invernali: ha conquistato una medaglia d'oro, quattro d'argento e una di bronzo.

La medaglia d'oro è stata vinta [illegible] Sara Rodari, che nella velocità su ghiaccio femminile categoria [illegible] ha colto una splendida vittoria, dominando le avversarie dall'alto d'una classe indiscutibile. L'allenatore [illegible] Ognibene ha [illegible] confermato nella sua categoria di [illegible] la più forte [illegible] Italia, bissando il successo [illegible] due settimane [illegible] campionati italiani giovanili.

Le medaglie d'argento sono state conquistate da Spencer Pession nello slalom gigante maschile [illegible] termine di [illegible] serie di contrastate decisioni della giuria, che hanno creato [illegible] poche perplessità sulla precisione dell'operato [illegible] cronometristi. In un primo tempo l'atleta dello Sci Club Valtournenche era stato classificato infatti al 12° [illegible] poi dopo un controllo [illegible] cartellini passava al primo posto a pari merito [illegible] un concorrente più giovane di lui.

La vittoria veniva quindi assegnata al valtellinese Bormolini, mentre Spencer Pession più «anziano» di pochi mesi doveva accontentarsi [illegible] medaglia d'argento. E' stata questa la pecca più grossa di un apparato organizzativo molto lacunoso e approssimativo.

Due medaglie d'argento sono state conquistate nel pattinaggio [illegible] ghiaccio da Katia Mosconi e Sabrina Petris, giunte entrambe seconde nella gara sui trecento metri nelle categorie B e C. L'ultima medaglia d'argento, la più sofferta, è arrivata dall'hockey su ghiaccio con gli aostani di capitan Alessandro Cintori, che hanno ceduto solamente con il minimo scarto (1 a 0) agli altoatesini, assolutamente superiori in quanto a prestanza fisica.

La finalissima è stata decisa al quinto del primo tempo, quando l'Alto Adige ha segnato su mischia davanti [illegible] porta [illegible] bravo Mauro Longhi. Vani gli attacchi degli aostani per riportarsi in parità e applausi per la formazione valdostana, vera rivelazione del torneo.

Infine, [illegible] medaglia di bronzo è stata conquistata da Laura De Taddei, giunta terza nella finale B femminile dei trecento metri della velocità su ghiaccio. Ottimo anche il comportamento degli altri atleti, che hanno piazzato in campo maschile Christian Bosc al quarto posto e Elide Glavinaz nel settore femminile [illegible] quinto [illegible]. Da sottolineare anche [illegible] comportamento nell'«artistico» di Silvia Roullet, classificatasi al nono posto della categoria B.

Carlo Gobbo

La squadra dell'Hockey Club Aosta in azione trascinata dal suo giovane capitano Alessandro Cintori

Gare sulla neve [illegible] Brusson, Bionaz, Cogne [illegible] Schilpario

Calcio femminile, sci fondo e altri incontri di sport

Nel tennis tavolo ultimo impegno fuori [illegible] per la Coumba Freide

Calcio femminile — Comincia oggi il campionato nazionale di calcio serie C femminile, nel quale [illegible] iscritte due squadre valdostane: l'Helios e l'Aosta.

Notevoli problemi di natura economica hanno condizionato fino all'ultimo l'iscrizione dell'Helios, privandola della necessaria serenità nella [illegible] di preparazione.

L'Aosta, invece, dopo aver trovato nell'avvocato Gianni Bondaz il presidente, punta apertamente a traguardi ambiziosi. La prima giornata di andata prevede le seguenti partite: Stella Azzurra e Helios; Aosta e Juve Piemonte. Soprattutto questo confronto [illegible] molto importante in q[illegible] mette di fronte le due formazioni più quotate per la vittoria del girone. Si gioca al Frand Oenisod.

Sci fondo — Si concludono a Brusson le [illegible] del Criterium universitario di fondo europeo. In programma [illegible] chilometri maschile e la 10 chilometri femminile. A Bionaz è [illegible] programma una qualificazione zonale di fondo per la categoria aspiranti, juniores, seniores maschile e femminile. [illegible] programma prevede inoltre competizioni delle categorie amatori, veterani e pionieri.

[illegible] Cogne lo Sci Club Gran Paradiso ospita l'ultima manifestazione del Trofeo Elf Competition, un circuito [illegible] zionale di prove nordiche riservato alle categorie maschili e femminili di aspiranti, juniores e seniores. Vi hanno aderito nella stagione oltre un migliaio di concorrenti. Alle [illegible] in programma stamane a Cogne sono iscritti più di [illegible] atleti. Le partenze avverranno in linea.

Si concludono [illegible] a Schilpario con le staffette 3x5 chilometri maschili e 3x3 chilometri femminili i campionati [illegible] fondo. Buone le possibilità degli atleti valdostani di conquistare piazzamenti onorevoli. Lo scorso anno i più bravi furono Claudenzio Godioz e Miriam Brocard, quinto e diciottesima nelle gare individuali. Le staffette ottennero un settimo posto (femminile) e l'undicesimo (maschile).

Tennis Tavolo — Nella penultima giornata [illegible] campionato la formazione della Coumba [illegible] affronta il [illegible] ultimo impegno in trasferta [illegible] incontrando a [illegible] Maria la squadra locale.

Pallamano — Nel campionato di serie B l'Ina Pallamano Aosta ospita il Motorcar Verona. All'andata le ao[illegible] furono sconfitte per 12 a 10. [illegible] campo maschile stamane alle 11 [illegible] palestra Cogne l'Efti Orest riceve la Libertas Alessandria.

[illegible] campestre — Nel [illegible] del campo scuola di atletica leggera [illegible] Aosta [illegible] svolgono stamane i campionati valdostani assoluti di corsa campestre.

Sci alpino — Lo Sci Club Gressoney organizza [illegible] ne il campionato zonale di [illegible] gigante. La competizione è riservata alle categorie maschili e femminili di allievi e ragazzi.

Retour-match di Coppa Piemonte

L'Aosta a Ivrea

AOSTA — Oggi alle 15 [illegible] Pistoni incontro di ritorno tra Ivrea e Aosta per la qualificazione alle semifinali della Coppa Piemonte. L'andata è finita con un 1 a 1 che favorisce la squadra canavesana, ma questo all'Aosta-Ottoz [illegible] spiace poiché la doppia sfida [illegible] i più classici [illegible] rivali è intesa [illegible] allenamento e banco di prova [illegible] i giovani.

De Ceglie, dopo essersi consultato con Cardellina, manda in campo la seguente formazione: Martinelli; Celestri, Brusato; Signetto, Alvario, Barbero; Orsini, Cena, Rey, [illegible]a, Gobetti. Riposano dunque Da Canal, Cusano, Bernardi e Duò.

[illegible] conferma per lo stopper Alvario, 18 anni, e per il regista Cena, 19 anni, che sono piaciuti a Cardellina [illegible] menica [illegible] al Puchoz. Barbero farà il libero, mentre [illegible] potrà divertirsi a centrocampo e in posizione più [illegible] avanzata. Nel secondo tempo, oltre a Vascimino e Di Giulio, entreranno in campo anche gli altri allievi [illegible] neri: Anile, Bonturi, Neri e il sedicenne Mazza.

La partita di Ivrea servirà anche a controllare le condizioni fisiche di Signetto, Brusato e [illegible] in [illegible] del [illegible] cile incontro casalingo con la Biellese e per permettere a Celestri, che domenica prossima sostituirà lo squalificato Barbero, di prepararsi fisicamente [illegible] e tatticamente, per [illegible] marcatura tutt'altro che facile del bomber Enzo.

La [illegible]ese è in testa alla [illegible] con 29 punti, nove in più dell'Aosta-Ottoz. La partita che si svolgerà al «Puchoz» è ancora una volta delicata per la squadra di [illegible]lina, che non riesce a decollare definitivamente [illegible] posi[illegible] classifica: uno scivolone potrebbe riportare i rossoneri in [illegible] pericolose.

Per questo la squadra ha [illegible] necessità [illegible] vincere, di compiere un blitz contro l'avversario più forte, almeno sulla carta e stando al punteggio della classifica. Proprio per questo l'Aosta chiama a raccolta i suoi tifosi perché la sostengano con il loro incitamento, che spesso lascia a desiderare se paragonato a quello delle altre formazioni.

r. a. p.

Altre medaglie

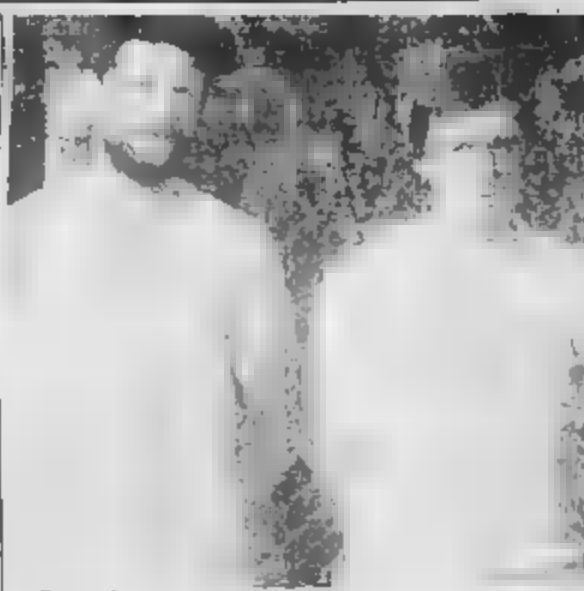
ASIAGO — Medaglia di bronzo per [illegible] schile nella giornata conclusiva dei Giochi invernali della gioventù di fondo. Ettore Zorzato, Massimiliano Berrel, Vladimir Godioz si [illegible] classificati al terzo posto.

Le rappresentanti della squadra femminile [illegible] sono classificate al 7° posto (Paola Rinaudo, Loredana Gobbo e [illegible] Blanc). A Schilpario (campionati italiani allievi) medaglia di [illegible] per Miriam Brocard (S. C. Gran Paradiso).

Riva del Garda — Durante i campionati italiani assoluti di tiro con l'arco, il portacolori della società valdostana Prince Thomas I, Remo Busana, si è classificato 33°.

Queste le partite del campionato di calcio della Prima e della Seconda Categoria

Il Maros St-Vincent atteso al varco dalla Strambinese

I piemontesi a un punto dai termali - Il FénisNus vuole vincere

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima Categoria la capolista [illegible] Saint-Vincent è attesa da un [illegible] incontro esterno a Strambino, opposta a una squadra che in classifica segue i termali ad un solo punto. Lo Charvensod rende visita al Dufour, mentre il FénisNus riceve il Sandicarlsio per un confronto molto importante per la classifica [illegible] formazione di Tieri. Grande scontro al Crestella [illegible] [illegible]inas tra i rossoblù di Sanas e la Sant'Orso Gabetto, con le due squadre entrambe appaiate in classifica a quota 11 [illegible].

Dufour-Charvensod — Una rete messa a segno da Donato permise [illegible] squadra di Riva [illegible] vincere l'incontro d'andata. *«Questa volta sarà molto più difficile — dice l'allenatore — [illegible] quanto a Varallo [illegible] il Dufour ha sempre offerto prestazioni esaltanti, la squadra è in ottime condizioni e mi attendo dai ragazzi una prestazione positiva».*

FénisNus-Sandicarlsio — *«La squadra dopo [illegible] sosta for[illegible]a di domenica [illegible] (rinvio con la Quaronese) [illegible] re[illegible] l'ora di poter ritornare a giocare per i due punti* — ha detto l'allenatore del FenisNus Tieri —; *all'andata fummo sconfitti per 3 a 2 ma fu un risultato bugiardo, che oggi vogliamo assolutamente riscattare».*

Strambinese-Maros Saint-Vincent — *«E' certamente una partita difficile* — ha detto Santoro, trainer [illegible] Maros — *come d'altronde [illegible] tutte le partite della capolista [illegible] tro [illegible] quale [illegible] squadra riesce a giocare su livelli agonistici elevati. Lo Strambino in casa quest'anno ha sempre concesso poco e contro di noi cercherà [illegible] vittoria per portarsi, Pro Roasio permettendo, al comando [illegible] classifica. All'andata pareggiammo 1 a 1, ma quel risultato [illegible] rispecchiò il reale andamento dell'incontro. Ritengo che [illegible] squadra oggi sia comunque [illegible] grado di fare risultato».*

Pont Donnaz-Sant'Orso Gabetto — E' [illegible] partita difficile e delicata tra [illegible] squadre che hanno bisogno di punti e che quindi concederanno poco al gioco e allo spettacolo. I rossoblù locali giungono da una pesante sconfitta esterna, mentre gli ospiti hanno vinto senza [illegible] vincere però contro il Viglia[illegible]. All'andata fu un pareggio di 0 a 0, questo pomeriggio il risultato potrebbe ripetersi anche se il Pont Donnaz parte leggermente favorito per una vittoria piena.

Completano il calendario: Valdengo-Quaronese; Valle Cervo-Pro Roasio; Vigliano-Quincinettese.

c. g.

Renato Bonin e Bruno Vaser del Maros Saint-Vincent

Tra lo Châtillon e St-Christophe lotta a distanza

AOSTA — Questi gli incontri del secondo turno di ritorno del campionato di calcio [illegible] Seconda categoria.

Aupi Elter - Verrès. Fu un pareggio a reti inviolate all'andata. I granata dell'Aupi cercano una pronta riscossa alla sconfitta di domenica [illegible], ma l'undici [illegible] Ricci è [illegible] forma.

Saint-Christophe - Arnad. I padroni [illegible] sono lanciati all'inseguimento della capolista Châtillon. Gli ospiti paiono chiusi dal pronostico.

Quart - Bellavista. Dopo la bella gara contro il Morgex, i locali attendono il Bellavista con grosse possibilità di ben figurare.

Issogne - Borgofranco. All'andata [illegible] due squadre ottennero un pareggio [illegible] reti dopo una partita scialba e sterile. I [illegible] questo avvio [illegible] girone di ritorno paiono più determinati dei canavesani.

Châtillon - MorgexCarbo. La capolista è in grado di contenere le folate offensive dell'undici di Soave, gli azzurri di Edifizi sono favoriti dal pronostico contro un MorgexCarbo che ha ormai perduto ogni velleità di classifica.

Sarre Chesallet - Coumba Freide. Le due squadre sono reduci entrambe da una sconfitta, ma l'undici locale ci pare tecnicamente in grado di conquistare l'intera posta.

Gressan - Saint-Pierre. C'è ancora parecchia neve sul terreno di gioco. L'incontro potrebbe subire un rinvio. I locali sono comunque attualmente [illegible] grado [illegible] aggiudicarsi [illegible] partita grazie a [illegible] ritrovata d[illegible] agonistica.

c. g.

Gagliardi basket a Tortona

AOSTA — Nella sesta giornata di ritorno [illegible] campionato di basket di serie C2 la «Gagliardi» gioca questo pomeriggio a Tortona contro il quintetto del Derthona, formazione sconfitta all'andata dagli aostani per 98 a 75.

«E' una partita che dovremo affrontare con maggior determinazione di quanto ab[illegible] fatto nell'ultimo turno contro il Rapallo — [illegible] detto l'allenatore Frosini — I giocatori dovranno [illegible] di più a impegnarsi [illegible] la [illegible]dra, evitando di cercare a tutti i costi il bottino personale».

A Valgrisenche trofeo Comunità Gran Paradiso

VALGRISENCHE — Si svolge oggi a Valgrisenche l'ultima gara di slalom gigante valida per il secondo trofeo della Comunità montana Gran Paradiso.

Aosta — Oggi si svolge sulle [illegible] di Saint-Barthélemy la prima festa sulla neve organizzata dall'Associazione artigiani Valle d'Aosta.

I recitals dei giovani musicisti

Un violoncellista di ottima tecnica

Nel programma una sonata per arpeggione

AOSTA — A conclusione della prima serie [illegible] recitals dedicati ai giovani musicisti che si stanno accingendo a entrare nel mondo [illegible]l'arte e del concertismo, è stato possibile ascoltare, martedì 1° marzo, [illegible] sala dell'Istituto musicale, il violoncellista Ermanno Franco, [illegible] al pianoforte [illegible] Cielia Franco, entrambi segnalati [illegible] la sezione cuneese del Conservatorio di Torino.

Nel programma, accanto a Kodaly e Prokofiev, figurava la sonata che Schubert scrisse originalmente per arpeggione, un curioso strumento, ideato a Vienna nel 1823, che aveva le dimensioni di [illegible] violoncello e la cassa armonica simile a quella della chitarra.

[illegible] realizzazione ha evidenziato un giovane violoncellista [illegible] bella [illegible]ta, che è stato ammirato [illegible] notevole livello tecnico.

Il suo suono, ricco [illegible] volume e [illegible] gamma dinamica [illegible] è stato sostenuto [illegible] partecipazione attenta [illegible] pianoforte, che ha contribuito a conferire all'interpretazione quello [illegible] e quell'accuratezza di insieme che sono distintivo di una buona esecuzione.

Il pubblico, questa volta non molto numeroso, l'ha cordialmente applaudita.

e. l.

Sono quindici e formano il Comitato permanente

Sindacati autonomi nazionali a convegno oggi a Barcellona

Per la Valle è presente Savt - Un tour nei paesi catalani

Si sono definiti «sindacati nazionali» perché [illegible] formati da lavoratori che [illegible] ritengono [illegible] appartenere a «minoranze etniche», ma a [illegible] e proprie «nazioni»; sono 15 organizzazioni sindacali che nel maggio '82 costituirono ad Aosta il Comitato permanente dei sindacati nazionali, la cui segreteria generale, fino all'assemblea che si terrà a Bolzano l'agosto prossimo, è retta dai responsabili del Savt, dell'Asgb.

Ad [illegible] prima (4 marzo) e a Barcellona oggi si svolge [illegible] una fase importante per la vita di questo organismo internazionale: i temi, le relazioni, le nuove adesioni, la strategia, [illegible] [illegible]tivi del Cpsn verranno definiti. E' prevista una parentesi «turistica»: un centinaio di iscritti al Savt partecipa infatti [illegible] gita nei Paesi catalani.

La nascita del Comitato era stata accolta [illegible] diffidenza dai sindacati nazionali-statali, o stato-nazionali: il dubbio che [illegible] espresso era quello che il fine del Comitato [illegible] fosse un'iniziativa [illegible] per spaccare il movimento sindacale; invece, [illegible] alla affermazione che ogni «nazione» ha diritto [illegible] avere proprie forze sindacali [illegible] quindi anche [illegible] minoritarie...), il Comitato non ha chiuso la porta in [illegible] alla possibilità di collaborare.

Nello Stato italiano, [illegible] esempio, le segreterie [illegible] nali della Cgil e della provincia di Bolzano per la Cisl hanno [illegible] promosso iniziative prendendo atto [illegible] ruolo e dei diritti che i lavoratori delle «minoranze etniche» si sono conquistati: nel dicembre scorso lo Trentin stesso, della segreteria nazionale Cgil, a riconoscere il contributo che il Savt ha dato in Valle d'Aosta proprio all'unità sindacale.

«Sono le centrali sindacali a rendere difficile, impossibile o addirittura a far rompere l'unità, quando accentuano il loro legame con forze politiche e quando, ed è quello che preoccupa il Savt, non riconoscono [illegible] lavoratori ed ai sindacati nazionali, nel senso del termine, diritti pari ai loro». Il Comitato permanente, dopo i lavori della giornata di oggi, sarà ricevuto ufficialmente [illegible] presidente del governo catalano, Jordi Pujol.

c. m.

DYANE 6	[illegible]
FIAT PANDA 45	1981
RITMO 60 CL	1979
VW GOLF 1100	1979
FIESTA 950	1981
FIESTA 1100	1978
PEUGEOT 104	1981
RENAULT 4 FURGONE	1981
MINI METRO	1981
OCCASIONISSIMA	
RITMO 105 TC	1981

L'anniversario di fondazione del tradizionale «Charaban»

Festeggia i 25 anni di scena il teatro popolare in patois

Spettacolo dal [illegible] al 19 marzo al «Giacosa» - Possibilità di prenotazioni da domani

AOSTA — [illegible] quest'anno il 25° anniversario di fondazione [illegible] «Lo Charaban» (Théâtre populaire valdôtain [illegible] patois») e il tradizionale spettacolo si svolgerà al teatro Giacosa dal 14 al 19 marzo con possibilità [illegible] prenotare le poltrone sin da domani.

E' questo de «Lo Charaban» un appuntamento sempre molto atteso che, oggi come allora, richiama in città [illegible] pubblico fedele ed appassionato da ogni angolo della Valle, da Courmayeur a Champorcher.

Voluto e [illegible] nulla dal compianto René Willien, che ne è stato [illegible] anni l'anima, «Lo Charaban» ha riscontrato [illegible] forte successo di pubblico. Vennero inizialmente rappresentate quasi esclusivamente farse, oltre agli [illegible] famosi monologhi di Batezar (Pierre Vietti), arrivando poi per gradi a rappresentazioni più complesse e teatralmente più valide.

Qualcuno ha detto e afferma ancora che «Lo Charaban» prende in giro i valdostani.

«Da qualche anno — risponde Rino Follien, direttore del gruppo dopo la scomparsa di Willien — *lo Charaban [illegible] alla ricerca di rappresentazioni teatralmente e qualitativamente più valide e, nei limiti del possibile, di una professionalità. Personalmente apprezzo molto [illegible] farse soprat[illegible] per la loro freschezza e genuinità: ridere, d'altronde, dei propri difetti è segno di intelligenza. Chi se [illegible] prende, [illegible] evidentemente [illegible] coda [illegible] paglia».*

Una scena dello spettacolo tradizionale de «Lo Charaban»

Con la scomparsa [illegible] René Willien, prolifico [illegible] della maggior parte delle vostre rappresentazioni, avete avuto qualche difficoltà a reperire i testi?

«La scomparsa di René — afferma Follien — *è stata [illegible] effetti una grave perdita per "Lo Charaban" in particolare, e per tutto il teatro valdostano che, [illegible] dimentichiamo, gli deve molto. Ritenevamo però che questa sua "creatura" dovesse sopravviverli e siamo andati a sollecitare vecchi autori ed appassionati [illegible] teatro (Raymond Vautherin e Aimé Chenal) ed alla ricerca di nuovi. Siamo così incappati [illegible] piacevolissima sorpre[illegible] rappresentata [illegible] dottor Federico Veglio, [illegible] autentico di teatro che sin [illegible] suo debutto con "Le canecon di djablo" ha ottenuto un lusinghiero [illegible].*

«Quest'anno, poi, rappresenteremo anche il testo di [illegible] dramma (realmente accaduto) fattoci pervenire dalla signora Rosa Glarey di Champorcher — continua [illegible] — *[illegible] opportunamente adattato per la scena da Vautherin. Nel [illegible] setto abbiamo infine altro materiale che ci permetterà di recitare ancora per i prossimi 25 anni».*

«Al momento attuale — prosegue il direttore del gruppo — *nessuno di noi [illegible] pezzi di teatro perché [illegible] non [illegible] improvvise ed i pot-pourri [illegible] piacciono. Ci limitiamo a recitare e cerchiamo [illegible] farlo bene».*

Preferisce il teatro tradizionale o il teatro moderno?

«Indubbiamente il teatro tradizionale — afferma Rino Follien — *specie se per teatro moderno [illegible] intende il teatro d'avanguardia e/o di contestazione che, per essere a certi livelli, deve essere fatto e proposto con intelligenza».*

«Lo scopo dello Charaban — conclude Follien — *è invece quello [illegible] fare [illegible] buon teatro e soprattutto di farlo [illegible] "buon" patois. Questo perché ritengo che una cultura si conserva se si difende anzitutto il proprio linguaggio. Ecco perché curiamo in particolare, al limite della pignoleria, che i dialoghi siano puri».*

[illegible] Chabod

Quest'anno cinque squadre in più [illegible] passata stagione e altre novità

Tsan, prende il [illegible] il campionato c'è attesa per Verrayes [illegible]

Nella serie E quattro formazioni [illegible] debuttanti - Largo spazio [illegible] giovani [illegible] a Châtillon

Il momento della «tsaxa» durante una partita di tsan sul campo di Brissogne nella finale 1982

AOSTA — Oggi è la prima domenica di marzo e, come consuetudine, prende il [illegible] l'attività ufficiale dello tsan. Si gioca dunque [illegible] giornata di apertura del 35° campionato. Anche quest'anno i motivi di interesse non mancano: le cinque squadre in più della passata stagione, il ritorno [illegible] B[illegible] il [illegible] Veterani nuovamente organizzato, il campionato Juniores, con Châtillon che parte [illegible] una volta favorita, l'avvincente serie [illegible] con quattro formazioni [illegible] debuttanti, non sono che alcuni di questi motivi.

Anche il sorteggio [illegible] riservato quest'anno [illegible] serie A [illegible] gironi più equilibrati e pertanto sembra garantita fin d'ora [illegible] accesa lotta per la conquista della finale. Sono inserite nel girone A insieme a Valtournenche I, Brissogne I e Nus II (tre squadre che sperano di ben figurare senza grandi pretese), il sempre forte [illegible] I [illegible] Desandré e le due [illegible] che [illegible] hanno variato i loro componenti, vale a dire Saint-Christophe I e Châtillon I.

I «cretobien» hanno formato quest'anno le squadre [illegible] dando più che altro all'armonia della sezione, ne è così uscita una formazione «di s-ami» (questa appunto capitanata da Anselmo Brissogne).

A Châtillon è stato dato largo spazio ai giovani e la squadra appare forse leggermente indebolita alla battuta, ma, a detta dei tecnici, dovrebbe aver acquistato nella «pale[illegible]». Il [illegible] capitano [illegible] Walter Bianchod. [illegible] girone [illegible] vede impegnate con Saint-Christophe II e Châtillon II, il Montjovet I (che non nasconde [illegible] di voler giocare il ruolo [illegible] «out-sider»), il Pollein (che ha confermato in [illegible] il dodici campione lo scorso anno), il Verrayes I e il Nus I.

E proprio da queste due squadre, che [illegible] annunciano entrambe protagoniste del campionato, viene lo scontro [illegible] di questa giornata d'avvio. Il Verrayes, capitanato quest'anno da Guido Lillaz, giocherà in casa e avrà dunque dalla sua il fattore campo.

Il Nus di [illegible] Henriod, ripresenta la [illegible] formazione che [illegible] conquistato nel 1982 il titolo autunnale, [illegible] la speranza di poter finalmente far suo il titolo primaverile. [illegible] certo la partita di Verrayes non [illegible] facile proprio alla prima giornata.

Questo il programma [illegible] gi. Girone A: Nus II-Saint-Christophe I; Châtillon I-Valtournenche I; Brissogne I-Quart I.

[illegible] B: Verrayes I-Nus I; Saint-Christophe II - Châtillon II; Pollein I-Montjovet I. Tutte [illegible] partite inizieranno alle ore 13.

s. r.

[illegible] studio per il francese

AOSTA — Sono in palio nelle [illegible]e medie e superiori della regione 94 borse di [illegible]dio (40 per le superiori e [illegible] per le inferiori) riservate a studenti che si siano particolarmente distinti nello [illegible] della lingua francese.

[illegible] Aosta a Pila

La [illegible] [illegible] c'è più [illegible] il vede

Con l'atto ufficiale d'inizio della ferrovia turistica Pila-Cogne, non si è spenta la polemica tra gli assessori Pollicini (Turismo, Sport, Urbanistica) e Chabod (Industria, Commercio, Artigianato, Finanze): il primo sostenitore del trenino, con linea ristrutturata e ammodernata; il secondo favorevole al ripristino dell'ovovia Aosta-Pila. Pollicini dunque ha vinto: il trenino si fa.

[illegible] la «Guida» degli itinerari turistico-artistici, intitolata «L'Italia in tasca», [illegible] da «L'Espresso», e [illegible] dalla [illegible]dazione geografica dell'Istituto De Agostini di Novara, dà per vincente anche Guido Chabod.

Infatti, negli itinerari del Nord, alla voce «Aosta», la guida fresca di stampa segnala come monumenti degni d'essere visti le testimonianze d'epoca romana, [illegible] complesso medievale di Sant'Orso e la funivia per Pila. Funivia che è in disuso dal 1977 ed [illegible] ormai diventata un rudere, [illegible] non romano.

Altro che mettere «un lion dans [illegible] pochet».

Una rassegna alla Tour Fromage di Aosta sulle orme dell'esperto alpinista

[illegible] fotografò per primo ghiacci e rocce del Kangchenjunga

Si arrampicava con macchina, lastre e [illegible] - L'«errore» nella spedizione in Alaska

Angelo Pollicini inaugura con il senatore Fosson e il presidente Dolchi la mostra di [illegible]

AOSTA — Quando arrampicava, seguendo i passi sicuri delle guide, portava nello zaino un peso supplementare: [illegible] macchina fotografica a lastre con cavalletto in legno. Vittorio Sella l'aveva ordinata nel [illegible] del 1882 alla Dallmeyer [illegible] Londra. Era una camera oscura del tipo Kinnear per lastre 30x40. Un vero «mostro» rispetto alle macchine fotografiche tascabili e automatiche di oggi. I risultati erano però ottimi.

La [illegible] di stampe originali, organizzata dall'assessorato regionale al Turismo alla Tour Fromage, è un eloquente esempio. Ripercorrono le tappe di Vittorio Sella esperto alpinista, appassionato di montagna, spedizioni e fotografia (famose le panoramiche di [illegible] gradi). Nel 1889 esplorò [illegible] regione e la valle chiusa [illegible] «Cinque forzieri della grande neve», il Kangchenjunga, la terza vetta del mondo, scalata lo scorso anno da una spedizione valdostana. Sella ne fotografò per primo ghiacci e rocce.

Biellese, figlio d'arte (il padre pubblicò il «Plico del fotografo»), Vittorio coronò il sogno della [illegible] infanzia: viaggiare e vivere sempre nuove avventure. [illegible] sfidava fiumi in piena e s[illegible] foreste vergini con la fantasia giocando nell'antico lanificio di famiglia. In alcune note autobiografiche ricorda i suoi «safari» infantili dietro i grandi telai dell'azienda paterna.

Durante l'infanzia e l'adolescenza [illegible] interessi erano le macchine grandi e rumorose del lanificio e tutti gli utensili di botteghe artigiane d'ogni tipo. [illegible] suo spirito d'avventura [illegible] anche attratto dalle montagne, barriere di roccia e ghiaccio quasi impossibili da superare. [illegible] quell'epoca gli alpinisti si [illegible] sulle dita d'una mano.

La paura [illegible] montagna, atavica nell'uomo, era stata superata dai «montagnards» per necessità. Vittorio Sella si avvicinò invece ai monti perché rapito dall'immagine [illegible] potenza e spinto [illegible] passione per avventura e fotografia.

Come un grande «viaggiatore inglese» Vittorio compì splendide salite nelle Alpi (parecchie prime invernali) e sulle montagne [illegible] tutto il mondo, dipinse paesaggi a olio e scattò migliaia [illegible] fotografie. Nel 1879 trascorse giorni e notti all'addiaccio per fotografare [illegible] panorama dalla vetta [illegible] monte Mars, il più alto della [illegible] Oropa. Poi le prime grandi imprese alpinistico-fotografiche. Nel [illegible] un exploit di notevole valore: la prima invernale alla Testa Grigia (3375 metri).

Ecco [illegible] Sella ricordò la salita: *«Partii da Gressoney San Giovanni in compagnia del sindaco Sebastiano Linty. Fu la prima escursione fotografica importante sulle Alte Alpi».* Un [illegible] più tardi, con il fratello Erminio appena quindicenne, scalò il Monte Bianco. Scattò numerose fotografie. *«Il nostro venerato zio Quintino* — scrisse ancora Vittorio Sella — *ne era assai contento e volle spedire parecchie di quelle prime fotografie al suo amico di Parigi, il celebre geologo Daubrée dell'Institut de France».*

[illegible] Tour Fromage vi sono soprattutto immagini delle tre spedizioni compiute [illegible] Sella [illegible] Caucaso, che lo fecero conoscere al mondo intero come alpinista e grande fotografo. Nel 1897 l'unica disavventura della sua attività. Accadde [illegible] Alaska, nella [illegible] [illegible] Duca degli Abruzzi: *«Commisi un errore* — [illegible] Sella — *non proteggendo le "pellicole" dagli aliti nostri sotto la tenda così ristretta»*: si rovinarono senza possibilità di ricupero.

Enrico Martinet

Le «bocciature» del Coreco

Pochi gli errori di chi amministra i Comuni in Valle

Anselmo Lucat

AOSTA — Nel 1982 gli amministratori comunali della Valle hanno ripetuto gli stessi errori dell'anno precedente anche se in percentuale minore. Questa è l'impressione riportata dalla [illegible] sull'attività della Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali (Coreco).

[illegible] [illegible]lor parte [illegible] delibere annullate [illegible] giustificazione nella seguente [illegible].

1) Ricorso con troppa facilità [illegible] e senza giustificati motivi alla trattativa privata.

2) Aggiudicazioni di lavori fatte verbalmente [illegible] amministratori e approvate [illegible] componenti organi solo a lavori già eseguiti.

3) Mancata indicazione dei mezzi con cui si intendono fronteggiare le spese.

4) Decisioni che spettano al Consiglio adottate dalla giunta senza assumerne le competenze e senza motivarne l'urgenza. Su quest'ultimo punto il presidente del Coreco, Anselmo Lucat, ribadisce quanto detto in passato: *«Sottolineo la necessità che ogni organo previsto dalla legge per l'amministrazione locale esplichi le sue funzioni e che la sostituzione della giunta al Consiglio [illegible] ridotta ai soli casi di urgenza o quando essa abbia avuto delega dal Consiglio».*

In sostanza, tuttavia, l'attività comunale del 1982 si è chiusa positivamente. I provvedimenti legittimi sono stati il 95,75 per cento, il 4,23 per cento è stato annullato e solo lo 0,02 per cento è stato rinviato per il riesame. Nel corso dell'anno il Coreco si è riunito 153 volte esaminando complessivamente 22.475 pratiche.

Lucat individua un altro inconveniente: *«La Commissione ha dovuto più volte rilevare che alcune amministrazioni non si attengono, per la trasmissione degli atti, ai termini previsti dalla legge. Questi termini non sono perentori cosicché alcune amministrazioni [illegible] si curano [illegible] rilievi che al riguardo vengono fatti, né i segretari tengono conto delle censure loro [illegible] anche dalla Presidenza della giunta. [illegible] modifica alla legge, [illegible] dendo i termini perentori, ampliandoli se del caso un [illegible] eliminerebbe il problema».*

All'inizio [illegible] [illegible] ultimo [illegible]no di attività (dovrà [illegible] rinnovato dopo [illegible] elezioni) il Coreco si sofferma [illegible] difficoltà incontrate nel 1982.

«Il lavoro svolto — dice [illegible] [illegible] il presidente Lucat — *è stato reso più difficoltoso dalle mancanze di mezzi e strumenti idonei. Nonostante [illegible] richiesta [illegible] provvedi[illegible] è stato adottato per procurarci un certo numero di testi essenziali che permettano un maggior approfondimento della materia».* Il Coreco dice [illegible] aver soprattutto [illegible] [illegible] [illegible] «massimari» delle decisioni del Consiglio di [illegible]to e del Tar.

d. cr.

[illegible] — Lunedì [illegible] 18,30 [illegible] comitato di coordi[illegible]lo per gli aiuti [illegible] [illegible] terremotate delle regioni Campania e Basilicata si riunirà in Regione. L'assessore alla Sanità Rollandin ha convocato questa riunione per l'esame dei problemi inerenti i lavori in atto nei Comuni di Calvello e Pignola.

Un intervento di lettori sul caso delle aiuole in via Monte Solarolo

«Quante firme occorrono per chiedere che non si autorizzino danni al verde?»

In causa anche l'assessore Torrione - La «vertenza» legata [illegible] Festival dell'Unità

AOSTA — [illegible] gruppo di cittadini [illegible] [illegible] lettera al [illegible] [illegible] Aosta sul problema dell'area verde di via Monte Solarolo. La segreteria del sindaco ne ha fatto copia anche per [illegible] Stampa» in quanto direttamente [illegible] [illegible] polemica riportata già su queste pagine. [illegible] lettera.

Siamo cittadini che firmarono, insieme con altri, [illegible] lettera al sindaco in cui, nel plaudire all'intenzione [illegible] Comune di stanziare 120 milioni per riattivare e sistemare le aree verdi della città, si faceva presente che la striscia di giardini pubblici lungo le mura romane [illegible] via Monte Solarolo aveva subito un maggior degrado delle altre zone verdi perché da [illegible] ospitava le attrezzature [illegible] Festival regionale [illegible] «l'Unità» e infine si faceva voti perché in futuro anche [illegible] Festival trovasse sistemazione in zone non predisposte a giardino pubblico, come accade per similari manifestazioni di altri partiti.

Quella lettera ha provocato un'intervista all'assessore Gianni Torrione, pubblicata [illegible] «La Stampa» del 3 febbraio, [illegible] cui egli dice che il fatto che tale lettera sia firmata «solo da 24 cittadini» gli fa sorgere il dubbio «che si [illegible] voluto fare una sorta di precampagna elettorale contro il pci» e che trova [illegible] che i firmatari abbiano voluto guardare solo quello che succede [illegible] nel loro quartiere senza affrontare un discorso più generale».

A parte il fatto che nessun altro Festival ha luogo [illegible] aree sistemate a giardino pubblico, di fronte al [illegible] dell'assessore e alla lezione di civismo che egli intende impartirci noi sottoscrittori, [illegible] rappresentanza degli altri firmatari, chiediamo al sindaco i seguenti chiarimenti:

1) Se si prende [illegible] considerazione l'area verde di un [illegible] quartiere, quante firme sono necessarie per chiedere a un sindaco di non autorizzare atti dannosi [illegible] cosa pubblica e che contravvenendo alle norme comunali vengono normalmente multati, come nel caso di parcheggio anche momentaneo su aiuole? (Ciò viene domandato perché forse grazie a qualche nuova filosofia del diritto, sconosciuta ai firmatari, il rispetto delle norme dipende [illegible] numero dei richiedenti e quindi i sottoscritti devono sapere quante firme sono prescritte per far osservare [illegible] legge stessa).

2) Se invece, come dice [illegible] Torrione, è «corretto» soltanto «fare discorsi più generali», dovendo fare richieste [illegible] quel tipo circa tutte le [illegible] verdi cittadine, deve essere allegato [illegible] piano dettagliato planimetrico progettato da uno studio di architetti specializzati [illegible] tali opere e esattamente quante firme devono essere sottoscritte. (Il conoscere tale numero è finalizzato [illegible] promotori per preventivare la suddivisione delle spese del progetto di cui sopra tra i firmatari. Nella certezza che la presente, se non sarà debitamente presa [illegible] considerazione, potrà almeno suscitare tra gli «addetti ai lavori» del Comune qualche utile riflessione sui principi e sui metodi democratici di amministrazione della [illegible] pubblica.

(Seguono cinque firme)

Un piatto semplice e popolare ispira la festa di oggi a Monastero Bormida

Un tesoro dorato chiamato polenta

I cuochi sollevano l'enorme tagliere sul quale è stato scodellato il polentonissimo (Pedone)

MONASTERO BORMIDA — Il dizionario della cucina del Piemonte non segnala come piatto tipico regionale la polenta. In realtà la «rotonda ricolma aurea fumante odorosa rital ghiotta rirend[illegible]» è una delle tradizioni gastronomiche del Piemonte più ricche di significato e di emozione: simbolo di una comunità contadina frugale e non priva di [illegible] che alla fumante torta color dell'oro a cui [illegible] tempo solo un'aringa appesa al soffitto e strofinata da tutti i commensali dava [illegible], chiedeva nutrimento e illusione di benessere.

«Polenta, polentà, pansa piena mal disnà» dice un detto popolare che esprime l'indulgente familiarità [illegible] questo cibo da poveri [illegible] parla dialetto e nella ramina, il paiolo di bronzo o di ghisa sempre appeso nel focolare, è parte indispensabile dell'arredo della cascina.

In Piemonte il mais, importato da Colombo [illegible] Europa nel 1495 dopo la seconda spedizione, e diventato grann «turco», cioè merce venuta da lontano, si diffuse [illegible], dopo [illegible].

Non ebbe la fortuna letteraria che in Veneto per merito di poemi e poemetti e poi del Goldoni che ne fece strumento di seduzione usato da Rosaura per il titubante Arlecchino, ie conquistò presto l'onore della cucina tipica regionale.

Ma si affermò [illegible] come prodotto della terra [illegible] straordinarie risorse, cibo per uomini e animali e anche motivo di incontro e di festa durante la sfogliatura nelle aie. Le pannocchie messe ad essiccare al sole guarnirono i balconi; le foglie secche servirono a riempire i materassi. I paion, a impagliare sedie, a [illegible]ricare cestini e giocattoli; i vecchi fumavano la barba 'd meila avvolta in una foglia; a carnevale i bambini l'adoperavano per mascherarsi con barba e baffi.

I «terroni» venuti dal Sud usarono poi la parola come rivincita di campanile, ribattezzando «polentoni» i piemontesi. E subito il polentone Gianduja accettò la [illegible] definendola in scena sul teatrino delle marionette Lupi in una commedia che ebbe straordinario successo.

Da tempo immemorabile poi, diventata polentone o magari polentonissimo, la polenta è scesa nelle piazze, primadonna [illegible] alcune tra le più pittoresche sagre paesane spesso arricchite da leggende.

Il rito secolare del polentone [illegible] frittata [illegible] Monastero Bormida, che si svolge [illegible], legato a un atto [illegible] generosità del marchese della Rovere verso i calderai [illegible] un freddo inverno del 1573, apre la primavera gastronomica dell'Astigiano.

E già Ponti, Roccaverano e Bubbio [illegible] lustrando i paioli per la consueta sfida: quale sarà quest'anno il polentone più spettacolare?

Vittoria Sincero

E per la frittata più di mille uova

Il p[illegible] in piazza sarà accompagnato [illegible] dolcetto delle Langhe - [illegible] sbandieratori

MONASTERO BORMIDA — *La [illegible] che si svolge oggi ricorda, assicurano gli organizzatori, un fatto realmente accaduto, e riportato anche da alcune enciclopedie storiche. Nel 1573 infatti [illegible] gruppo di calderai, provenienti dalla Savoia, si trovò bloccato in Valle Bormida da un inverno freddissimo, che la carestia aveva reso ancora più duro.*

Intervenne allora il signore [illegible] valle, il marchese [illegible]ella Rovere che, con un atto di generosità, donò farina [illegible] granoturco, uova e cipolle ai viandanti. Questi improvvisa[illegible] una cucina sulla piazza [illegible] Monastero dove prepararono la polenta e frittate che poi distribuirono anche agli abitanti del paese.

Quando lasciarono Monastero i calderai, in segno di riconoscenza, donarono al marchese un grosso paiolo in rame. Una copia di quel paiolo è ora custodita in una camera blindata dell'istituto bancario che ha sede a Monastero e ogni prima domenica di marzo viene tirata fuori per la sagra.

Per questa occasione [illegible] bilita un esercito [illegible] cuochi, capeggiati [illegible] Giovanni Simonelli, 50 anni, che è anche assessore comunale, e dal decano di questa manifestazione Vincenzo Arnaldo di 75 anni.

Il Polentonissimo occuperà tutta la giornata: stamane alle 9 verrà aperta una mostra di prodotti agricoli locali, organizzata dal circolo «Augusto Monti». Intanto sul grosso palco, allestito in piazza Roma, avrà inizio [illegible] cottura del[illegible] pietanze che accompagneranno la polenta: [illegible] e una «frittatona» [illegible] oltre mille uova.

Sempre in mattinata, raduno di moto e auto d'epoca, esibizione del gruppo folcloristico «Amici de Boggiasco». Alle 14, mentre è già iniziata la cottura dei dieci quintali di polenta, per le vie del paese sfileranno la banda musicale di Brembate e gli sbandieratori del rione San Secondo di Asti.

Alle 16 il momento clou, annunciato da squilli di tromba, il «polentone» verrà scodellato su un enorme tagliere e poi sollevato per tre volte per mostrarlo al pubblico. Per gustare meglio questo piatto gli organizzatori hanno predisposto alcune botti da cui spillare il buon dolcetto langarolo.

La sagra si concluderà con un veglionissimo danzante animato dall'orchestra spet[illegible] di Vittorio Todarelli.

f. la.

Un Comune molto attivo che chiede [illegible] rete stradale più adeguata

Prodotti genuini [illegible] senso degli affari fanno la fortuna di Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — Il paese mantiene tutt'oggi le caratteristiche del vecchio borgo medioevale, arroccato intorno alle possenti mura del castello, le cui fondamenta furono gettate nel 1050. Sorto anche grazie all'opera dei monaci benedettini (che in questa zona avevano un convento, da qui il [illegible] del [illegible]) Monastero si è sviluppato, soprattutto come centro agricolo e commerciale.

Queste sono ancora le sue caratteristiche. Anzi, l'amministrazione comun[illegible] vuole proprio fare di Monastero la «capitale» del commercio della Langa e Val Bormida astigiana.

«*Un titolo che non crediamo di usurpare* — spiega il sindaco Adriano Blengio —. *Qui si svolge ancora l'unico mercato dei dodici Paesi della Comunità Montana. Inoltre ci è tut[illegible] una serie di fiere e mostre che legittimano Monastero come punto di riferimento per il commercio di valle*».

Le iniziative per l'incentivazione di questo [illegible] concrete. Verrà infatti realizzato [illegible] mercato coperto, che troverà posto sotto una tettoia adeguatamente chiusa. [illegible] saranno ospitati i contadini della zona che potranno vendere i propri prodotti. Per ravvivare il mercato, oltre a premi [illegible] gli espositori.

D'accordo con la Camera di Commercio poi si studieranno altre iniziative per far giungere al giovedì, giorno di mercato, operatori commerciali da altre zone. Monastero è stata designata dalla Comunità Montana quale sede di una scuola per l'artigianato locale, che dovrebbe aprire i battenti il prossimo anno scolastico.

Strettamente legato al discorso del commercio è il potenziamento della viabilità. Monastero è un centro importante su cui convergono le strade [illegible] Acqui, Savona, Cortemilia, Canelli e tutto il nord astigiano.

La rete stradale è però insufficiente a sopportare il traffico di mezzi pesanti. E' prevista la realizzazione di una circonvallazione a nord del paese, con un nuovo ponte sul Bormida, [illegible] colleghi la provincia astigiana con la strada per Ponti-Savona.

«*Stiamo pensando anche agli anziani* — ha aggiunto il sindaco — *che rappresentano una fetta importante della popolazione monasterese. Si è infatti costituito un comitato che ha il compito di realizzare una casa albergo. Il terreno è stato donato al Comune da un cittadino, il maestro Franco Buschiazzo. I fondi verranno raccolti parte con una sottoscrizione parte attraverso mutui*».

Presto verrà anche approvato il Piano regolatore urbanistico che prevede nei suoi capitoli anche la costruzione di 34 alloggi con il sistema dell'edilizia economica popolare convenzionata.

[illegible] *i nostri sforzi per dare incentivo e sviluppo al nostro paese* — conclude Blengio — *trovano un freno e un ostacolo nella* [illegible] *questione del "fiume maledetto", il Bormida.* [illegible] *cinquant'anni l'inquinamento di questo fiume rappresenta la palla al piede* [illegible] *vallata*».

L'industria di coloranti Acna di Cengio è stata [illegible] anno fa riconosciuta colpevole dell'inquinamento del fiume: il 30 [illegible] al tribunale di Genova si terrà l'appello di [illegible] processo.

«*La sentenza di primo grado ci ha dato ragione riconoscendo finalmente i diritti lesi degli abitanti della vallata* — ha detto Blengio —. *Però questo non basta bisogna attuare quei mezzi tecnici per restituire la vita al Bormida*».

Fulvio Lavina

Taccuino astigiano

ASTI

LUX: Vado a vivere da solo con J. Calà (1982, comico)
POLITEAMA: Rambo con S. Stallone (1982, azione).
SPLENDOR: Police station turno di notte (1982, azione)
VITTORIA: Monsignore (1982, drammatico)
DON BOSCO: [illegible] 16 il [illegible]etto d'oro (festa musicale per i bambini)

CANELLI

BALBO: Amici miei atto II, di M. Monicelli (1982, commedia).
RAGNO D'ORO: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza).

MONCALVO

NUOVO: Le confessioni di una porno hostess.

N[illegible]

[illegible] Summer Lovers (1982, sentimentale).
LUX: Mia moglie è una strega, con E. Giorgi e R. Pozzetto (1981, commedia).
SOCIALE: E.T., di S. Spielberg (1982, fantascienza).
VERDI: In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Bomber, con Bud Spencer (1982, comico)
SPLENDOR: Summer lovers (1982, sentimentale).
CRISTALLO: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti (1982, comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: d[illegible]: Garello, via F. Cavallotti 2/A; notturno: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittano, via Casalio 12.
Nizza: Gli Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

[illegible] di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.262 - 50.224; Canelli e Nizza Monferr[illegible] 726.796; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.658; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 486.050; Montemagno 63.763; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.656.

[illegible] UTILI

[illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.65.21; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 63.42.13; Taxi: stazione ferroviaria 32.772, p[illegible] Alfieri 52.605.

Martedì, in tutte le scuole

Nuovo sciopero dei professori

La precedente astensione dal lavoro [illegible] avuto successo - I problemi degli insegnanti

CUNEO — Ancora uno sciopero nella scuola, il terzo in un mese e mezzo. Martedì mattina molti studenti delle elementari, medie e istituti di secondo grado rischiano di trovare la porta della loro aula sbarrata. Così come i genitori dei bimbi che frequentano le scuole materne statali: lo sciopero infatti, proclamato dalla Confederazione unitaria Cgil, Cisl, Uil interessa tutti i docenti, dagli insegnanti delle materne e delle elementari ai professori delle medie e degli istituti.

Nella Granda non è prevista nessuna manifestazione di protesta, aboliti i cortei e le dimostrazioni di piazza i sindacati della Camera del lavoro invitano tutti gli insegnanti della scuola cuneese a partecipare alla manifestazione in programma martedì mattina a Torino.

Perché questa nuova astensione dal lavoro? «Gli insegnanti sono già scesi in sciopero il 25 gennaio e il 14 febbraio — precisano Bruno Viel, della Cgil, e [illegible] Levico, della [illegible] — li invitiamo ad astenersi dal lavoro anche per la giornata di martedì, per rendendoci conto che si tratta di uno sforzo non indifferente per tutta la categoria. Ma i problemi che agitano il mondo della scuola sono tantissimi. Ci sono situazioni insostenibili come quelle dei precari e dei supplenti, ai problemi economici si affiancano quelli giuridici e professionali. Senza dimenticare l'entrata in vigore di nuove norme che tendono sempre più difficile la didattica».

Vediamo in dettaglio i punti della [illegible] scuola che interessa in provincia quasi diecimila persone. «Innanzitutto il problema dei supplenti — precisano Viel e Levico —: nella Granda, secondo i dati forniti dal provveditorato, sono poco più di milleottocento. Non ricevevano gli stipendi da novembre, le retribuzione di tutti questi mesi è stata saldata solo poco tempo fa. Ora è stata decisa una nuova norma che continua a penalizzarli: i supplenti infatti avranno [illegible] paga oraria (che non comprende dunque i periodi di festività e ferie). Altre norme bloccano istituzioni di nuove scuole e aboliscono il numero massimo di alunni per classe con nuovi grossi problemi didattici».

Poi c'è il problema del contratto scaduto il 31 dicembre dell'81.

Al sindacato unitario si augurano che anche nella giornata di martedì sia alta l'adesione degli insegnanti cuneesi allo sciopero. «Il 14 febbraio abbiamo avuto una partecipazione massiccia — concludono Viel e Levico — soprattutto nelle scuole materne e nelle medie inferiori».

Luigi Sugliano

Il Sayonara ha riaperto

ROBILANTE — Dopo dieci giorni di chiusura è stato riaperto il night club Sayonara. Il prefetto, su indicazione della commissione di vigilanza, ne aveva ordinato la chiusura perché durante un controllo erano state trovate le porte delle uscite di sicurezza chiuse e la mancanza di un autogeneratore elettrico d'emergenza.

«Abbiamo provveduto a installare i nuovi impianti — dicono i proprietari del locale di Robilante —, ora è tutto regolare e ci è stata concessa la possibilità di riaprire la sala».

Una serie di operazioni anticrimine condotte dalla Questura nella Granda e in Liguria

«Blitz» della Mobile cuneese, 4 in carcere per rapine, traffico di droga e altri reati

Arrestati due giovani a Bra, un'ex hostess argentina, una francese accusata del colpo a un'oreficeria di Sommariva

CUNEO — Quattro persone, due donne e due uomini, ritenute responsabili di rapine, traffico di droga e altri reati, sono state arrestate ieri dalla squadra mobile della questura, a conclusione di operazioni da tempo predisposte o per l'intervento immediato di una pattuglia della «Volante», com'è accaduto ieri mattina a Bra. Alle 9.15, in una cabina telefonica di Via Madonna dei Fiori, la casalinga Maria Busso, 54 anni, abitante in Strada Case del Bosco 21, è stata aggredita da un giovane che, minacciandola con una pistola, ha tentato di rubarle la borsetta.

La donna ha reagito e l'aggressore è fuggito su una «127». Una pattuglia, al comando del maresciallo Di Nino, era in servizio nella zona e si è messa all'inseguimento dell'auto, riuscendo a bloccarla dopo pochi chilometri sulla strada verso Torino.

L'aggressore, Aurelio Carosillo, 19 anni, abitante a Bra in piazza XX Settembre 1, è stato arrestato. Era in possesso di una pistola scacciacani. L'accusa è di tentata rapina e di detenzione di armi (le scacciacani, se usate in azioni criminose, viene considerata alla stregua delle armi vere e proprie). Il giovane, interrogato dal pretore di Bra, ha confessato. Ora è a disposizione della procura della Repubblica di Alba.

Un'ex hostess delle linee aeree argentine, Maria Patricia Agasso, 25 anni, nata a Mendoza (Argentina), domiciliata a Bra nell'abitazione di Silvio Bassignana, 30 anni, via Umberto 63, è stata arrestata da una pattuglia della squadra mobile su ordine di cattura della procura della Repubblica di Spoleto. E' accusata di partecipazione a traffico internazionale di droga. Gli agenti della questura cuneese erano sulle sue tracce da tempo e ieri sono riusciti a sorprenderla nell'abitazione del Bassignana, già implicato in traffico di droga (in Spagna, nella batteria della sua automobile, era stato trovato un notevole quantitativo di stupefacenti). L'ex hostess è stata rinchiusa nella sezione femminile del carcere del Cerialdo.

Maria Patricia Agasso — Antonio Attisani — Marie Salah

Un'altra straniera, la francese Marie Salah, 35 anni, residente a Marsiglia, Rue Phoelix Pyat 143, è stata arrestata dagli agenti della Mobile cuneese, in collaborazione con quelli della questura di Imperia. E' accusata di avere partecipato (con un'altra donna e un uomo) alla rapina ai danni dell'orefice Bruno Sandri, nel negozio di via Cavour 7 a Sommariva Bosco, avvenuta la sera del 2 giugno dello scorso anno.

La rapina aveva fruttato il bottino limitato — per la reazione dell'orefice — di un chilogrammo di catenine d'oro. Marie Salah era già stata arrestata nel [illegible], con altri due complici, per la rapina all'ufficio cambi di piazza Galimberti a Cuneo. Era in libertà provvisoria. Era stata notata a Imperia nei giorni scorsi. La Mobile è arrivata alla sua identificazione tramite le impronte digitali.

Un altro arresto ad Alba, in un locale pubblico, dove gli agenti della questura cuneese hanno sorpreso Antonio Attisani, 29 anni, abitante a Bra in via Claudiano 11. L'uomo — ricercato per una lunga serie di furti, rapine (tra cui quella a un orefice di Saluzzo), estorsioni e tentati omicidi — è stato catturato su ordine di carcerazione della procura di Parma.

Giorgio Ravani

Sepolto nel cimitero del paese campano

L'addio di Sparanise a Mario Di Giovanni

Dell'omicidio di Fossano si occupa ora la Procura presso il Tribunale dei minorenni di Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Mario Di Giovanni, l'insegnante del Centro professionale salesiano ucciso lunedì notte da due convittori, è stato sepolto ieri pomeriggio nel cimitero di Sparanise, il piccolo paese in provincia di Caserta dov'era nato 42 anni fa. Nel pomeriggio si è tenuta una cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale, con la partecipazione di molti abitanti. Nel centro campano (9 mila residenti) vivono un fratello e una sorella del professore assassinato a Fossano, mentre un altro fratello abita a Benevento.

Mario Di Giovanni tornava ogni estate a Sparanise, da cui era partito ventenne per il collegio degli orfani dei carabinieri — suo padre, militare dell'Arma, morì quando aveva 4 anni — di San Mauro [illegible]. [illegible] aveva abbracciato l'ideale salesiano, come [illegible] laico. In paese lo ricordano in molti, e la notizia del suo assassinio, appresa dai giornali e dalla televisione, ha [illegible] stupore e commozione enormi.

A Fossano, intanto, è ripresa la [illegible] nel Centro professionale, dove Mario Di Giovanni era consigliere responsabile del reparto di meccanica. L'impressione per la tragedia è sempre notevole, fra i colleghi — sacerdoti e laici — e gli studenti, che l'altro giorno hanno seguito in massa il corteo funebre.

I due minorenni di Piozzo e Castagnito d'Alba, che hanno confessato l'assassinio, sono [illegible] al Ferrante Aporti di Torino. Il loro «caso» è all'esame della Procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, che nei prossimi giorni dovrebbe proseguire gli interrogatori. L'ordine di cattura, firmato già mercoledì scorso dal procuratore di Cuneo, dottor Sebastiano Campisi, parla di omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione e dalla particolare crudeltà.

Giuseppe Grosso

E' stata fondata la nuova associazione «Arci-gola»

Dall'antica piola di Treiso il Barolo volerà in America

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREISO — «Vieni a Treiso se non temi l'anatema degli astemi». E' l'invitante slogan che accoglie i visitatori dell'osteria dell'Unione, una vecchia «piola» langarola che dal maggio scorso attira gli amanti della buona cucina (e naturalmente del buon vino). L'iniziativa è dell'Arci-Langhe, che ha fatto di Treiso il punto di riferimento della sua «culturale» attività. Gestita dalla cooperativa «I tarocchi», l'osteria, condotta da Piana Bongiovanni e Beppe Marcarino con l'aiuto della figlia Patrizia, è ricavata in una casa del centro di Treiso che fin dal [illegible] ospitò al piano terreno sedie e tavoli di legno annerito, «arredamento» classico di ogni piola che si rispetti.

Alle pareti è esposta una preziosa «bottiglioteca» con il meglio della produzione enologica locale.

«Tutti i vini che vengono serviti in questa osteria — precisa Azio Citi, uno degli animatori dell'Arci Langhe — sono [illegible] mente selezionati. Il nostro è un [illegible] enologico-culturale che vuole privilegiare la qualità e non la quantità del vino che si beve».

Su questa «linea» si è mossa anche la «Libera e Benemerita associazione amici del Barolo» che ha già raccolto oltre duemila soci, tra i quali anche il presidente Pertini (ha inviato la sua cedola di adesione direttamente dal Quirinale) oltre ad alcuni dei nomi più noti del mondo dello spettacolo: Fo, Guccini, Benigni, Paolo Conte ecc.

Un'altra iniziativa è ora in procinto di decollare. Una delegazione dell'Arci-Langhe è infatti andata a New York per incontrarsi con i maggiori importatori di vino americani. Tra i contatti più proficui quello con Dino De Laurentiis, il produttore cinematografico italo-americano che ha appena aperto una grande «boutique» gastronomica nel centro di Manhattan. «Barolo e dolcetto delle Langhe — precisa Dario Liberale di ritorno dalla metropoli statunitense — faranno bella mostra nelle vetrine del più prestigioso negozio della gastronomia italiana in America».

E in Italia? «L'interesse sta crescendo e non solo per il vino», dicono soddisfatti a Treiso. «Ma non vogliamo proporre la Langa solo per i suoi prodotti — precisa Azio Citi — cerchiamo anche di farne conoscere gli aspetti paesaggistici e sociali». Le occasioni non mancano. Da aprile saranno ospiti in una decina di cascine gruppi di studenti romani che faranno del «trekking» — cioè gite di esplorazioni a piedi — sulla collina. L'iniziativa sarà [illegible] anche alle famiglie. Si faranno pure corsi di degustazione e cucina rustica. Infine da Bra la notizia dell'istituzione di una [illegible] sezione nazionale dell'Arci. Oltre a cacciatori, musicisti, tennisti, ecologi anche i buongustai si associano. E' nata infatti l'Arci-gola che raggrupperà i «ghiottoni» di tutt'Italia. La loro sede sarà naturalmente a Treiso.

Sergio Miravalle

AGRICOLTURA PER HOBBY

Ultimi giorni utili per piantare le rose

In un giardino non può mancare la rosa. Ma quali sono le esigenze di questo fiore? E' una pianta facile o richiede molte cure?

Vediamo gli aspetti più elementari della coltivazione. Per il terreno, non ci sono particolari esigenze, anche se la rosa predilige quelli a medio impasto tendenti all'argilloso, [illegible] calcarei e [illegible]. Tuttavia, si adatta anche a terreni tendenzialmente sciolti.

Come preparare il terreno? Un tempo — specie per i grandi roseti — si facevano scassi profondi fino a 80 centimetri. Oggi i floricoltori più esperti si limitano a praticare una buona lavorazione, non oltre i 40, 50 centimetri, cercando di migliorare il terreno con molto letame o altri [illegible] organici (spazzature, vinacce, torba).

L'epoca migliore per l'impianto sta per scadere: infatti va da gennaio-febbraio fino ai primissimi giorni di marzo (i primi [illegible] appariranno in ottobre).

Per chi vuole una pianta singola, non ci sono problemi; ma chi intendesse mettere a coltura un intero roseto dovrà acquistare le piantine piccole, possibilmente già innestate, imballate e protette da fogli di polietilene (se non si piantano subito, possono essere conservate in frigorifero a 2°).

Quando il terreno è pronto, si eliminano dalle piantine le parti rotte e secche, tagliando le radici, e poi si interrano, mettendo le radici ben distese e a contatto con la terra.

l. b.

E' arrestato per un furto di motoseghe

S. ALBANO STURA — I carabinieri di Carrù hanno arrestato nella sua abitazione Costantino Sampò, 21 anni, residente in [illegible] 83, con l'accusa di furto aggravato. Il Sampò sarebbe l'autore del furto di 5 motoseghe ai danni del commerciante Armando Altare, 45 anni, abitante in via Carrù 60 a Piozzo.

Novità per lo sviluppo urbanistico della città

Alba avrà 130 alloggi in più e modifiche al piano edilizio

ALBA — Un contributo alla soluzione del problema della casa, che anche in città si fa sempre più sentire, potrà venire dalla costruzione di 130 alloggi di edilizia convenzionata pubblica, già iniziata in corso Europa nelle immediate vicinanze della scuola elementare. Gli alloggi [illegible] consegnati gradualmente a partire da agosto di quest'anno fino al marzo '84.

«Sono appartamenti — osserva il sindaco Tomaso Zanoletti, pure assessore all'Urbanistica — la cui costruzione è affidata alla Riec (Consorzio costruttori della provincia di Cuneo) e per i quali l'amministrazione comunale ha fornito, attraverso i propri strumenti urbanistici, la disponibilità del terreno [illegible] ha, una convenzione, stabilito i prezzi di [illegible] che dovranno essere rispettati. Una formula che vede impegnati il Comune, Riec, acquirenti. Con il vantaggio, per questi ultimi, di poter contare su prezzi competitivi, mutui e tassi agevolati».

Chi ha [illegible] all'acquisto di queste abitazioni, che [illegible] assistite dal mutuo agevolato di circa 35 milioni, con tassi variabili dal 6 al 12 per cento a seconda del reddito familiare, sfruttando le facilitazioni di legge (457/78 piano decennale dell'edilizia)? «L'acquirente — rispondono i responsabili Riec — non deve possedere altri alloggi, deve risiedere nel [illegible] di Alba e avere un reddito non superiore a quelli stabiliti in base alle entrate e componenti il nucleo familiare». Gli interessati possono avere informazioni rivolgendosi agli uffici Riec di via General Govone 3 ad Alba.

Sempre in tema edilizio una notizia utile per gli albesi che [illegible] costruire. L'amministrazione comunale ha deciso di apportare una revisione al piano triennale ('83-84) sull'edificabilità. Pertanto è data la possibilità a cittadini, enti o aziende di inserirsi per richiedere l'autorizzazione ad effettuare interventi [illegible]. Devono però presentare domanda entro il 15 marzo.

g. f.

Un'inchiesta a Pontechianale

PONTECHIANALE — Il sindaco Pietro Ruffa, 45 anni, e l'attuale presidente della Comunità montana, Domenico Amorisco, 40 anni, ex segretario comunale di Pontechianale, hanno ricevuto un ordine di comparizione da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo dott. Pietro Capello, per «concorso in falsità ideologica in atti pubblici».

Il provvedimento interessa anche, con imputazioni diverse, un altro ex segretario comunale di Pontechianale, Giuseppe Sammori, 47 anni, l'impiegata Beatrice [illegible], 23 anni, il tecnico geometra Emilio Rosso, 34 anni, e Pietro Modesto Chapel, 42 anni, vicesindaco.

All'origine dell'inchiesta della magistratura, vi sarebbero alcune irregolarità amministrative relative «al rifacimento dell'impalcato di ponte Storie» e, in particolare, una delibera della giunta comunale del 31 agosto 1981.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Storia di Piera.
FIAMMA: Rambo.
ITALIA: Piacere totale.
NAZIONALE: La casa.

ALBA
CORINO: La capra.
[illegible]: Il conte Tacchia.

BEINETTE
ASTRA: Tenebre.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Il rally più pazzo d'Africa.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Io so che tu sai che io so.
DON BOSCO: Poltergeist.

BOVES
NUOVO: I cancelli del cielo.

BRA
IMPERO: Fitzcarraldo.
POLITEAMA: Ufficiale e gentiluomo.
VITTORIA: Vado a vivere da solo.

BUSCA
LUX: Grease 2.

CARAGLIO
SPLENDOR: Bingo Bongo.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.

CEVA
DORIA: La belva umana.

[illegible]
GALATERI: Fico d'India.

DRONERO
IRIS: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

FOSSANO
ASTRA: Dio li fa e poi li accoppia.
INDIE: E.T.
POLITEAMA: Cristiana F.

MONDOVI'
CORSO: The wall.
ITALIA: E.T.

ORMEA
ARISTON: Bingo Bongo.

PIASCO
LA ROSA: Grand Hotel Excelsior.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Grease n. 2.

SALUZZO
CIVICO: Dio li fa e poi li accoppia.
ITALIA: Monsignore.
SPLENDOR: E.T.

SAVIGLIANO
AURORA: Monsignore.
RITZ: Flashes.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza, Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Bettino, piazza Cavour.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina [illegible].
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
19 — Telefilm Romanzo
20.10 Telecomando, anticipazioni sui programmi
20.30 Sport flash
21.10 Telefilm Lancer
22 — Film Il grande capitano
23.30 Sport flash
24 — Spettacolo Premiata ditta

[illegible]
21.30 Carovana di fuoco: due cowboys e un indiano si uniscono per derubare proprietario terriero prepotente cattivo (1967)
23 — Cyclone: naufraghi nel triangolo delle Bermude a [illegible] di uragano [illegible] cannibalismo (1977)

GRP
24 — I tre giorni del Condor: piccolo impiegato della Cia viene coinvolto in una vicenda che lo trasforma in agente [illegible] (1977)

STUDIO NORD
[illegible] Gli eroi del Pacifico: eroica resistenza nelle Filippine durante il conflitto Giappone - Stati Uniti (1945)
23 — Il mago di Lublino: giovane sognatore desidera più di tutto volare come un uccello (1980)

VIDEOUNO TELEMONTOSO
22.40 Il conquistatore di Atlantide: avventure mitologiche di Ercole naufragato sulle coste africane ed accolto da [illegible] (1965)

TELECITY
21.30 Una donna speciale: giovane donna si divide equamente fra marito e [illegible] (1984)

Mondovì: acqua per la vita

MONDOVI' — «Acqua per la vita» è il titolo di una mostra di quadri che è stata inaugurata ieri pomeriggio alle 17 nel locale del [illegible] di [illegible] Maggiore, [illegible] dagli «Amici di Piazza». «La mostra rimarrà aperta fino al 12 marzo — spiega il presidente dell'associazione, Romolo Garavagno — ed è stata allestita per raccogliere fondi per l'acquisto di [illegible] idrici nella missione Koire nel Kenya, dove da anni lavora il sacerdote monregalese Giovanni Cagnoli».

(g. m.)

Martedì sera al «Fiamma»

Arriva a Cuneo Enzo Jannacci

CUNEO — Si chiama «Pensione Italia»: una carrellata di canzoni, monologhi, invenzioni a scena aperta, dialoghi con il pubblico. E' lo spettacolo che Enzo Jannacci, cantautore e chansonnier milanese porta in giro per l'Italia e che [illegible] martedì [illegible] (ore 21.30) al teatro Fiamma di Cuneo.

A promuovere il recital è l'emittente privata Radio Cuneo, in collaborazione con Sponsor Leader, un'accoppiata che promette (e mantiene) una intensa stagione di musica leggera e d'autore nel capoluogo.

Jannacci, accompagnato da quattro musicisti, Walter Calloni, Dino D'Autorio, Lucio Fabbri, Mark Harris, proporrà vecchie canzoni, monologhi scritti con Dario Fo, alcune novità, realizzate appositamente per «Pensione Italia». Senza dimenticare le canzoni più recenti, presentate negli ultimi 21 giri.

l. p.

Approvata [illegible] polemiche l'intesa con la «Cala»

Venti miliardi di opere per il porto di Lavagna

La società privata realizzerà tra piazza Milano e la darsena una «piastra» di 12 mila metri quadrati, in parte a disposizione del Comune

LAVAGNA — Porto, ultimo atto? L'altra notte il Consiglio ha ratificato (favorevoli dc, psi, pri, contrari i comunisti e [illegible] liberale, [illegible] il psdi) la convenzione tra la «Cala dei Genovesi» e il Comune di Lavagna [illegible] l'ultimazione del porto turistico. Diverse le opere che verranno realizzate nel giro di pochi anni e che comporteranno una spesa di oltre 20 miliardi.

Tra piazza Milano e la darsena del porto la «Cala» realizzerà una «piastra» alta dai 3 ai 4 metri, con una superficie di 12 mila metri quadri, simile a quella che ospita attualmente i box [illegible] di Chiavari e la soprastante passeggiata: [illegible] metri [illegible]no alle attività commerciali e direzionali, i [illegible] a posteggi coperti.

Al di sopra della piastra, la «Cala» gestirà uno spazio di 2800 metri quadri (sono previsti [illegible] piscina, uffici vari, la sede del circolo nautico e una «club-house»). [illegible] altri [illegible] metri saranno a disposizione del Comune che, stando alla progettazione ancora in corso, dovrebbe installarvi un campo [illegible] pallavolo, aree verdi, posteggi, zone di ristoro e [illegible] spazio per manifestazioni.

Più a Ovest, al margine tra la piastra e la darsena, sorgerà la torre della capitaneria, alta 13 metri. Proseguendo [illegible] occidente troviamo l'autosilo (quattro piani), e subito dopo due capannoni, destinati ad attività industriali, di 6000 metri quadri.

Oltre alla piastra e ai [illegible] sali che la «Cala» verserà al Comune tra opere pubbliche (in parte già finanziate) e pagamenti in denaro, è prevista la concessione per uso pubblico di un tratto di 80 metri del pontile A, al limite di levante).

Fognatura, impianti di pretrattamento, acquedotto portuale, opere di rifacimento già eseguite ed altre da rinnovare ogni anno: si completa così la serie delle contropartite [illegible] il Comune di Lavagna ottiene in seguito alla ratifica della convenzione. Una quota (due miliardi) delle somme sarà destinata alla viabilità (raccordo porto-corso [illegible] Aires) o ad altre opere.

Per il problema dei cantieri [illegible] si affacciano su via dei Devoto (i proprietari temevano che la viabilità interna o la sistemazione dei [illegible] ne avrebbe mutilato lo spazio operativo), la convenzione prevede espressamente l'obbligo per la «Cala» di operare in conformità [illegible] prescrizioni del piano particolareggiato e a quelle, eventuali, dell'autorità marittima.

La ratifica della convenzione non è passata senza polemiche. In particolare i comunisti hanno attaccato la maggioranza accusandola di aver «svenduto» il porto. Le critiche più feroci sono state portate alla richiesta di due miliardi, non indicizzati, per la viabilità.

Secondo i liberali «si potevano scegliere [illegible] alternative sia alla gestione dei posti - barca che alla contropartita in denaro (vendita controllata dei posti - barca a favore del Comune? n.d.r.)».

La polemica è poi degenerata in [illegible] maggioranza e opposizione comunista si [illegible] rinfacciate a vicenda i [illegible] compiuti nel decennio [illegible] vicenda - porto.

[illegible] r.

Interrotta l'Aurelia a Sestri

SESTRI LEVANTE — A partire da martedì, per circa una settimana, il transito sulla via Aurelia [illegible] tratto Cigno-Rocche [illegible] Sant'Anna (tra Lavagna e Sestri Levante), sarà chiuso dalle 9 alle [illegible] per [illegible] i lavori di ampliamento della strada, [illegible] conseguente scoppio di mine.

L'impianto sportivo, realizzato in tempo record, dispone di 1500 posti a sedere

Ecco il nuovo Palasport di Chiavari

Sabato prossimo l'inaugurazione - Un «fiore all'occhiello» per la città - Ospiterà manifestazioni nazionali e internazionali
Tecnologia d'avanguardia per un'opera di grande prestigio - Un parquet di mille metri quadri costruito in materiale speciale

Chiavari. Così si presenta il nuovo Palazzetto dello sport di Sampierdicanne: a sinistra una veduta esterna, a destra un interno con le gradinate che possono ospitare fino a 1500 spettatori (Telefoto)

CHIAVARI — Si stanno dando gli ultimi ritocchi alla [illegible] palestra polisportiva, situata in [illegible] Sampierdicanne, la cui inaugurazione ufficiale è prevista per sabato [illegible] marzo. L'opera va ad aggiungersi [illegible] altre strutture (piscina, palestre, tre campi regolari da calcio, numerosi campi da tennis eccetera) che fanno di Chiavari un centro ottimamente attrezzato [illegible] il punto di vista sportivo.

L'edificio è [illegible] realizzato a tempo di record [illegible] il mesi e potrà fungere contemporaneamente da palestra [illegible] uso scolastico e da palazzetto dello sport: la [illegible] capienza è di circa [illegible] posti a sedere. Sul [illegible] parquet di circa mille metri [illegible] possono [illegible] re ospitati tutti [illegible] indoor classici, [illegible] basket, pallavolo, pallamano, tennis, ginnastica artistica, lotta e [illegible] che hanno nel Tigullio moltissimi appassionati.

L'acustica della struttura, che è dotata di bar, segreteria, sale riunioni e controsoffittatura isolante, permette anche lo svolgimento di con[illegible] di una certa importanza.

Nei prossimi mesi dovranno [illegible] completati anche altri spazi riservati agli sport all'aperto e garantita una viabilità ottimale.

La struttura del nuovo pa[illegible] è [illegible] tipo prefabbricato, con una cubatura globale di 11.500 metri. Il pavimento è costruito in «mondoflex», mu[illegible] resistentissimo ed estremamente [illegible] agli sport di palestra.

Il complesso, importantissimo e vitale per una città turistica come Chiavari, era atteso da molti anni. Un gran merito di questa rapida realizzazione va sicuramente all'assessorato ai Lavori Pubblici, che fa [illegible] all'ing. Roberto Levaggi, noto in città anche per [illegible] un prolifico attac[illegible] nelle [illegible] Tigullio, squadra che milita in Terza categoria.

Né [illegible] dimenticata la [illegible]borazione fornita dall'assessore allo Sport, Luciano Chiavaccini, che però in seguito ad una brutta frattura al bacino, riportata alcune settimane [illegible] potrà presenziare all'inaugurazione dell'impianto.

L'opera è stata realizzata grazie al mutuo agevolato di un miliardo e mezzo [illegible] con tempestività dal ministero del [illegible].

«Da molto tempo — dice Levaggi — si avvertiva a Chiavari l'esigenza di dare il cambio all'ormai invecchiata e insufficiente palestra Marchesani. Con questa realizzazione la città ha la possibilità di offrire a tutte le sue [illegible] un campo di gara sicuramente prestigioso e di ospitare manifestazioni di carattere nazionale e internazionale».

s. b.

I festeggiamenti in Riviera si chiudono oggi pomeriggio con la [illegible] allegorica a Recco

Esplode «Carossezzo», muore Carnevale

Un carro è ispirato alla vittoria al «Mondiali» di calcio - La tradizionale rottura [illegible] «pentolaccia»

RECCO — I festeggiamenti del Carnevale nella riviera di Levante si chiudono [illegible] con il tradizionale «Carossezzo» recchese. [illegible] in programma [illegible] domenica [illegible] e rinviato per evitare coincidenze con le manifestazioni di Rapallo, del resto rinviate anche loro a causa del maltempo.

Questa volta [illegible] essere quella buona. «Ci sono tutte le premesse [illegible] il "Carossezzo" riesca nel migliore dei modi» — dice il presidente della Pro Loco, Antonio Ferro — «e speriamo di poter godere di una bella giornata di sole».

Per le vie del centro sfileranno questo pomeriggio otto carri allegorici realizzati da vari gruppi e associazioni locali. La Croce Verde di Recco ha fatto le cose in grande e presenterà [illegible] carri: molto attese anche le creazioni del gruppo di Biagio Palombo, della Banda G. Rossini, [illegible] vari quartieri consorziati sotto la guida di Lorenzo Molte[illegible], presidente dell'Ascom.

La sfilata partirà da via Pisa, transiterà lungo via Ippolito d'Aste e al [illegible] poi sul Lungomare [illegible] Parteciperanno anche due carri «ospiti»: uno, proveniente da Lavagna, è ispirato alla vittoria degli «azzurri» ai Mondiale di calcio, mentre l'altro, in arrivo da Rapallo, ha la struttura di un castello i cui cannoni sparano palloni colorati. Al termine dei festeggiamenti è prevista la rottura della tradizionale «pentolaccia».

[illegible] prevede un notevole afflusso di visitatori e conseguentemente di auto. Per l'occasione, ai sette vigili urbani di Recco se ne aggiungeranno altri dieci provenienti da Genova.

Gli automobilisti devono [illegible] la nuova regolamentazione del traffico in vigore per oggi: [illegible] 13,30 alle [illegible] istituito in via Ippolito d'Aste e in via [illegible] il doppio senso di marcia. I veicoli provenienti da Genova e diretti verso Uscio, Rapallo, Camogli e lo svincolo autostradale, devono percorrere via Ippolito d'Aste sino all'incrocio con via [illegible] quelli provenienti da Uscio e diretti verso [illegible] Camogli, Rapallo e S. Margherita, devono percorrere via Fiume, da [illegible] poi si immetteranno in via Ippolito d'Aste.

a. pl.

Concluse l'istruttoria sul Tac

GENOVA — Il consigliere istruttore aggiunto [illegible] tribunale di Genova, Carlo [illegible], ha concluso l'istruttoria relativa [illegible] vicenda «Tac» (Tomografia assiale computerizzata), e nei prossimi giorni trasmetterà il fascicolo alla procura della Repubblica per la sua requisitoria scritta o per la richiesta di ulteriori atti istruttori.

Manfredi a Casarza

CASARZA LIGURE — Af[illegible] riunione ieri sera a Ca[illegible] con la partecipazione dell'on. Manfredi, sottosegretario al Tesoro, e dei maggiori esponenti locali della democrazia cristiana.

In precedenza [illegible] si era incontrato a Sestri Levante con [illegible] cittadini. Il sottosegretario ha fatto il punto della situazione sulla vicenda Fit.

Derubano un giornalaio tre arrestati

RAPALLO — Ieri mattina alle ore 5, all'interno dello scalo ferroviario, i carabinieri hanno arrestato per furto aggravato Saverio Meloni, 18 anni, residente a Porto Torres in via Libia 21, ed i minori G.A., 17 anni, [illegible], e M.A., 15 anni, entrambi residenti a Chiavari.

I tre [illegible] prima avevano infranto le vetrine della rivendita di giornali, situata nell'atrio della stazione, di proprietà di Ezio Savigni, di 63 anni, abitante a Rapallo in via Betti [illegible], e ne [illegible] asportato [illegible] libri e riviste. Il personale di servizio in stazione, attirato dal rumore, ha dato l'allarme.

(s. b.)

Un dibattito sullo [illegible] urbanistico atteso da anni

Quel piano regolatore a Rapallo non arriva

RAPALLO — Si è svolto l'altra [illegible] nel salone municipale il dibattito sul piano regolatore, promosso dalla locale [illegible] del psi, cui hanno partecipato i tre tecnici che l'hanno redatto, gli ingegneri Nalin e Rosselli e l'architetto Tintori. Il piano regolatore a Rapallo è il nodo politico più importante e, diciamo pure, più scottante.

«E' in gestazione da più di 11 anni e non [illegible] ancora visto la luce», ha ricordato nella sua introduzione il capogruppo socialista, Stefano Po[illegible]. «La prima bozza del 1979 ha subito più di 250 osservazioni da parte di vari enti e privati cittadini, la seconda bozza rivista ne ha subito altre 150: da allora del piano regolatore [illegible] si è saputo più nulla».

L'intervento più lungo della serata, com'era logico, è stato quello dell'architetto Silvano Tintori, che di recente ha [illegible] all'amministrazione e al consiglio comunale una lettera [illegible] ha espresso parecchie perplessità sulla possibile gestione [illegible] strumento urbanistico e ha anche ventilato l'ipotesi di [illegible] firmare il piano regolatore.

Tintori ha dettagliatamente esposto quali sono i problemi [illegible] assillano Rapallo ormai da diversi anni. Innanzitutto c'è quello della casa: Rapallo ha [illegible] mila abitanti che vivono in 40 mila stanze, mentre [illegible] rimangono vuote e costituiscono appunto il fenomeno della seconda casa.

A proposito della viabilità cittadina, c'è un [illegible] da risolvere, quello del [illegible]ico caotico, che provoca disagi [illegible] soprattutto nel periodo estivo.

[illegible] ha ricordato poi anche la critica [illegible]tuazione alberghiera e ha [illegible] la necessità di una diversificazione produttiva, ancora possibile a Rapallo, e di una [illegible]tazione delle risorse naturali [illegible] sono [illegible] cospicue.

«E' un tessuto, quello rapallese — ha [illegible] Tintori — in cui è molto difficile [illegible] so operare grossi mutamenti. Il piano regolatore da noi approntato però prevede interventi giudicati necessari e urgenti. A questo punto però l'amministrazione deve pronunciarsi, dire [illegible] se ha intenzione di [illegible] ancora in lungo oppure vuole realmente dotarsi dello strumento urbanistico».

Fra i numerosi interventi, molto duro quello del capogruppo del pci, Rino Vaccaro, nei confronti della maggioranza (totalmente [illegible] al dibattito): «C'è il disegno deliberato di non avere il piano regolatore. Rapallo è l'u[illegible] Comune [illegible] certa importanza ad esserne privo: è una mancanza che penalizza drammaticamente tutta la popolazione».

Seconda edizione della mostra delle attività tradizionali

Lavagna: fiera dell'agricoltura con vino, cavalli (e lombrichi)

LAVAGNA — «Riscoprire la tradizione» è diventato un imperativo a tutti i livelli. Lavagna conduce da tempo un programma di valorizzazione delle non indifferenti [illegible] agricolo-culturali del suo entroterra.

«La Fiera dell'agricoltura, giunta [illegible] edizione, rappresenta un momento di analisi delle esperienze delle cooperative e degli agricoltori — [illegible] Gianni Dasso — oltre che [illegible] per incontrarsi e apprendere le ultime [illegible] nel campo delle attrezzature e delle tecniche».

[illegible] che quest'anno [illegible] esempio rappresentato dallo [illegible] lombricoltura, un settore in forte espansione dovuto anche alla possibilità, con questa tecnica, di ottenere concimi naturali assai efficaci (i lombrichi producono, com'è noto, [illegible] humus [illegible] giatissimo).

Nella [illegible] della mostra — [illegible] si svolge [illegible] nella zona di [illegible] Genova — [illegible] dei tradizionali settori riservati alle attrezzature, alle sementi, agli innesti, anche le iniziative collaterali, come la «Prima giornata del cavallo», mostra-mercato del cavallo da sella e bardigiano, [illegible] quale parteciperanno una decina di [illegible] e birocci d'epoca.

Un altro settore in espansione è quello della vitivinicoltura, soprattutto delle qualità tipiche [illegible] «Albarola» e «Vermentino».

m. r.

E' un problema di rapporti tra democristiani e liberali

Raffica di polemiche a Recco dopo le dimissioni in giunta

RECCO — Dopo le dimissioni ufficiali, rese note [illegible]nerdì, dei due assessori liberali Alessandro Mantero (Personale) e Sebastiano Bertagnon (Servizi tecnologici), le varie forze politiche stanno ora esaminando la situazione di crisi che si è creata all'interno dell'amministrazione comunale.

La dc, che fa parte della coalizione di governo insieme al psdi e ai liberali [illegible], non riconosce le [illegible] di scarso impegno e presenza che le [illegible] state rivolte e rileva, a sua volta, la mancanza di omogeneità nel comportamento del partito liberale.

Da parte socialdemocratica (l'unico rappresentante in Giunta è il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Ar[illegible] Lavoratori) si registra molta cautela. «E' un problema di rapporti che deve essere chiarito sostanzialmente tra democristiani e liberali», dice il segretario Ernesto Aldrighi.

Quali, invece, i commenti delle forze di minoranza. «Gli assessori democristiani — dice Ivo Montefiorte, capogruppo comunista — svolgono oggettivamente una debole attività. L'amministrazione si limita alla gestione dell'esistente».

L'ingresso [illegible] in Giunta, caldeggiato dai liberali, sembra improbabile. «Non [illegible] il motivo specifico del disaccordo — dice Filippo Picardi, capogruppo psi —, [illegible] ritengo che l'attuale Giunta sia organicamente impotente a risolvere i problemi della cittadinanza».

a. pl.

Felini pregiati e curiosi in una mostra alla Fiera di Genova

Tutti matti per un super gatto

Alcuni esemplari particolarmente preziosi sono assicurati per decine di milioni

[illegible] — Un grosso batuffolo che ha solo due puntini azzurri, gli occhi. Pigro, naturalmente sornione, si chiama «Biancaneve del giglio» ed è uno degli esemplari persiani più belli fra i duecento esposti alla mostra internazionale felina aperta [illegible] mattina al padiglione della fiera internazionale, [illegible] presenza di un numeroso pubblico.

«Biancaneve del giglio» è stato assicurato per alcune decine di milioni: i continui viaggi a raccogliere consensi e premi, i salti di clima, potrebbero [illegible] ammalare. L'assicurazione copre così i rischi. «Non è un gatto, è un gioiello», affermano convinti i proprietari.

[illegible] finale a [illegible] dei bellissimi, [illegible] da una giuria presieduta dalla signora Vera Moser, una [illegible] più [illegible] esperta di felini di alta classe.

Una scelta difficile, perché raramente è possibile [illegible] un eguale *défilé*. C'è un micio africano, si chiama «Civette», un genovese lo ha portato dal Gabon con mille cautele. Ha l'aspetto di un tigrotto e — informa il suo proprietario — «convive felicemente in una cuccia insieme ad una mangusta».

Ci sono gatti abissini, un esemplare birmano elegantissimo e maestoso, un altro delle foreste norvegesi. La maggioranza, naturalmente, è persiana.

Quanto costano? La media è sul milione, ma è un prezzo solo indicativo. «Chi ha uno di questi gatti [illegible] lo [illegible] per nessuna somma, così come farebbe per il quadro di un grande autore, e in più esiste un rapporto affettivo che nessun proprietario è disposto ad infrangere», spiega la signora Moser.

Ma il gatto non si affeziona [illegible] ai muri, non usa l'uomo per quel che può ricevere e poi se ne va con un [illegible] esperti affermano di no e citano decine di episodi che offrono di questi animali un ritratto diverso da quello comunemente accreditato del gatto-egoista.

Anche il rapporto con il cane va rivisto. Dice una signora: «Ho una gatta persiana che ora ha 12 anni. Ha fatto da madre a due barboncini, lasciava che loro bevessero il latte e poi leccava la ciotola».

Complicate le manovre per la scelta dei migliori. Entrano in gioco criteri geometrici fra testa di un persiano deve ricordare il quadrato, il pelo, il colore, i baffi, le reazioni: un graffio al giudice che esamina, per esempio, può costare la squalifica.

Non a [illegible] è stata scelta Genova, dove il gatto [illegible] maggiore [illegible] che altrove. Perché? Spiega [illegible] Ferrea uno degli organizzatori: «Forse l'indole del gatto si avvicina a quella dei genovesi, è ugualmente schiva. Eppoi il gatto trova i rifugi che preferisce nei vicoli del porto, dove è più facile trovare l'avanzo di [illegible] cesta di pesce e di un rifiuto di trattoria». Uno storico ha ricordato che il rapporto fra questi animali e i genovesi è antico: risale al tempo dei velieri, quando a bordo c'era addirittura un mozzo incaricato di aver cura di loro.

Dall'alta aristocrazia felina, anche appelli per i randagi che qualcuno vorrebbe eliminare dalla città vecchia, considerandoli «fastidiosi e sporchi». Insomma, da mostra o da vicolo, dicono alla fiera, gatto è bello.

g. c.

Un appello per il centro anti-droga

[illegible] Pdup e [illegible] hanno scritto all'amministrazione provinciale di Imperia per sollecitare l'apertura del centro di recupero per tossicodipendenti in località Gavano, a Molini di Triora, nell'Alta Valle [illegible]

(f. d.)

Scompariranno [illegible] Zinola, Altare e Orco Feglino

Eliminate le barriere su tutte le autostrade

Il provvedimento prima [illegible] - L'Agip ha presentato intanto il progetto per l'autoparco - I camion subito trasferiti?

SAVONA — Prima dell'estate [illegible] sparirà da Legino la «barriera» autostradale della Savona-Genova. Sarà sostituita da un casello spostato più a [illegible] e in direzione Vado Ligure.

Sarà il principio della «rivoluzione» autostradale che sconvolgerà e darà una [illegible]va, più moderna e funzionale fisionomia al «nodo» di Zinola e porterà anche alla scomparsa delle «barriere» di Orco Feglino sull'Autofiori e di Altare sull'A6.

Il tutto [illegible] ottemperare alla decisione dell'Anas di eliminare dalla rete autostradale italiana le famigerate «barriere», causa di intralci [illegible] traffico, di code interminabili e [illegible] rallentamenti alla circolazione.

Il progetto è stato illustrato ieri mattina agli amministratori savonesi dall'ing. Murazio, direttore generale della Società Autostrade concessionaria della Savona-Genova e, da poche settimane, della Savona-Torino. Erano anche presenti dirigenti dell'Agip e dell'Anas. Per il comune il sindaco, Umberto Scardaoni, il vice, Carlo Zanelli, gli assessori ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, Piero Taramasso e Massimo De Dominicis, l'assessore alla polizia urbana, Franco Ceroni e l'ingegnere capo, Galliano.

«In linea di massima — dice il sindaco — abbiamo espresso parere favorevole al progetto che ci è stato illustrato e che, indubbiamente, avrà benefici effetti anche per la viabilità cittadina. Esso, infatti, tiene conto dei problemi che guardano le connessione tra autostrade e strade normali e prevede migliorie nei collegamenti con la strada di scorrimento che porta a Vado e a Quiliano».

Dopo quella di Legino sparirà la barriera di Orco Feglino e, quindi, sarà la volta della stazione di Altare. Da questo momento ci sarà un solo casello di entrata e di uscita valido per le tre autostrade e il biglietto sarà unico anche se le tariffe potranno essere ancora differenziate.

Naturalmente verranno realizzati nuovi raccordi, ci [illegible] rettifiche e corso Svizzera verrà sottoposto a interventi di ammodernamento ed ampliamento. Il comune, da parte sua, dovrebbe realizzare [illegible] raccordo [illegible] la zona autostradale e la [illegible] viaria cit[illegible]na. Si parla di una sopraelevata che superando via Martini [illegible] innesterebbe in via Stalingrado.

Logicamente interventi [illegible] adeguamento dovranno essere realizzati anche sull'Autofiori e sull'A6, mentre i caselli dovranno essere dotati di una sofisticata impiantistica per il rilascio dei biglietti, la riscossione delle tariffe e la suddivisione degli incassi tra le varie autostrade utilizzate dagli automobilisti.

La spesa complessiva è [illegible] la prevista in una decina di miliardi.

Nell'incontro di ieri l'Agip ha inoltre illustrato il progetto per le strutture interne all'autoparco di Zinola, che tra qualche giorno sarà ufficialmente presentato all'Amministrazione comunale. Esso prevede la costruzione [illegible] un edificio a due piani in cui troveranno sede un ristorante, u[illegible] e servizi diversi, un'autofficina e [illegible] di carburante.

[illegible] amministratori comunali hanno chiesto che in attesa della realizzazione di queste [illegible] il piazzale dell'autoparco, opportunamente recintato, [illegible] immediatamente posto a disposizione dei camionisti per evitare che essi continuino a parcheggiare i loro autotreni [illegible] vie della [illegible]. L'Agip non ha opposto obiezioni.

Nicolò Siri

Più rapida l'inchiesta di Albissola

SAVONA — Il collegio [illegible] periti [illegible] indagano sulle cause dello scoppio che ha raso al suolo la pensione Stella di Albissola ha già fatto pervenire al procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, il primo rapporto sugli accertamenti.

Non vi sono dubbi che l'esplosione sia [illegible] causata da una fuga del [illegible] di città, le cui condutture passavano a circa [illegible] metro dai muri perimetrali dell'edificio distrutto. I periti avevano chiesto due mesi [illegible] tempo per rispondere [illegible] quesiti posti dal magi[illegible] inquirente.

I retroscena della drammatica riunione che ha trascinato il Casinò nella bufera

Il sindaco Vento s'alzò e disse agli assessori «Per me, l'asta del Casinò è tutta da rifare»

Mentre in Comune si discuteva, Borletti chiedeva il sequestro cautelativo [illegible] roulettes sanremesi - Marra (psi) e [illegible]rella (pli) [illegible] contrari alla soluzione proposta, ma alla fine il liberale ha votato con la maggioranza - Il [illegible] insiste per la gestione pubblica

[illegible] — In giunta, venerdì pomeriggio, c'è stato lo scontro di tre tesi discordanti mentre in tribunale Borletti chiedeva il sequestro giudiziale [illegible] Casinò. Sindaco [illegible] assessori hanno impiegato due ore prima di raggiungere un accordo. Alla fine ha prevalso la linea proposta dal sindaco Vento e dagli assessori de Tommasini e Giuliano: chiedere l'annullamento della gara al ministro dell'Interno Rognoni. *«Non ce ne siamo lavati le mani come [illegible] Pilato* — ha detto il sindaco — *e neppure abbiamo preso una decisione che, a mio avviso, è di competenza esc[illegible] del ministro dell'Interno».*

Scartata la linea «dura» degli assessori Stefano Accinelli (dc) ed Enzo Ligato (psdi), che chiedevano di decidere seduta stante l'annullamento della gara e lo svincolo delle cauzioni di 5 miliardi versate dalla «Flower's Paradise» e dalla «Sit», e quella degli assessori Bruno Marra (psi) e Alfonso [illegible] (pli) secondo le quali [illegible] opportuno tra[illegible] l'intera pratica-Casinò al ministero dell'Interno, in modo asettico, senza commenti, nè pareri.

Carella e Marra hanno concordato una dichiarazione: *«Riteniamo che allo stato attuale delle cose [illegible] competenza a decidere sulla legittimità e sul merito della [illegible] spetti soltanto al ministro dell'Interno, cui proponiamo vengano trasmessi gli atti senza alcuna valutazione. Per quanto riguarda, invece, l'aspetto politico il luogo più qualificato per decidere è il Consiglio comunale».*

I due esponenti politici, però, al momento del voto hanno adottato due diverse strategie: Marra ha abbandonato la sala giunta; Carella, invece, ha votato la proposta del sindaco, adeguandosi all'indirizzo della maggioranza.

Fortemente critici i comunisti. *«E' [illegible] situazione sempre più ingarbugliata* — sostiene Gian Mario Mascia — *e [illegible] l'abbiamo certo creata noi. La responsabilità ricade completamente su chi ha voluto dare il via all'appalto, pur in presenza di due sole ditte [illegible] gara, senza tenere [illegible] possibili risvolti negativi, primo fra tutti il mancato interesse per la città».*

«A questo punto — aggiunge l'esponente del pci — *si ripropone con forza il mantenimento della gestione pubblica del Casinò».*

Dunque si riaffaccia la «Situs», che sembrava morta e sepolta? *«Non l'abbiamo [illegible] ventata noi* — dice Mascia — *ha avuto [illegible] voto favorevole della maggioranza consiliare. Gestione diretta sì, ma non come quella attuale».*

Sotto accusa l'operato [illegible] commissione d'appalto presieduta dal magistrato a riposo Domenico Riccomagno: non si è accorta che nella documentazione presentata [illegible] «Flower's Paradise» vi erano delle irregolarità, semplici vizi di [illegible] che, tuttavia, in un appalto pubblico importante come quello per il Casinò, non [illegible] venire ignorati.

Alcuni membri della commissione d'appalto respingono le accuse: *«Pur nel rispetto del segreto d'ufficio* — sostiene Claudio Covini, pli — *ribadisco che la commissione ha lavorato nel pieno rispetto delle leggi vigenti e cercando di fare l'interesse della città. Per quanto concerne il vizio di forma, e cioè l'irregolare aumento del capitale sociale operato da Borletti, la questione è fortemente controversa. Esistono delle sentenze di tribunali amministrativi regionali, Lazio e Calabria, che ritengono sanabile a posteriori l'irregolarità commessa, senza dover ricorrere all'invalidazione della gara».*

L'assessore repubblicano Gian Franco Cavalli non ha votato: *«Ribadisco* — ha detto — *la legittimità dell'operato della commissione della quale ho fatto parte. Mi astengo dall'approvare la proposta [illegible] annullamento perchè equivarrebbe a sconfessare i lavori della commissione».*

Gian Piero Moretti

Aldo Pisano eletto (psdi) a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — Cambia volto l'organigramma della segreteria [illegible] partito [illegible] cialdemocratico [illegible] Pietra Ligure dopo le recenti e polemiche dimissioni del suo segretario, Giovanni Piccinini.

Al suo posto è stato eletto Aldo Pisano, con vice Ernesto Ivaldo e segretario amministrativo Bruno Passarello.

L'ex segretario politico è ora membro del direttivo in compagnia [illegible] Giuseppe Bonora, Antonio Garavagno, Antonio Niccolò Rembado e dell'avvocato Ernesto Gallo.

Sequestro dei verbali?

SANREMO — L'istanza [illegible] sequestro giudiziale del Casinò municipale presentata venerdì mattina in tribunale dal conte Giorgio Borletti Dall'Acqua è una pericolosa arma a doppio taglio.

Se la «Flower's Paradise» infatti riuscirà a ottenere [illegible] gestione del Casinò attraverso le vie legali, non sorgeranno problemi e per otto anni ne resterà alla guida con un canone di [illegible] miliardi e [illegible] milioni annui. In caso contrario, qualora cioè dovesse aprirsi un contenzioso con il Comune, la società [illegible] conte milanese non potrebbe più partecipare a un eventuale secondo appalto.

Il capitolato in questo senso è preciso: sono escluse dalla [illegible] tutte le società in lite con il Comune. [illegible] «Flower's Paradise», tuttavia, persegue la [illegible] intrapresa, accentuando [illegible] i toni [illegible] controversia. Oltre [illegible] sequestro del Casinò, infatti, i legali della [illegible] lombarda — Pier Giusto Jaeger, Lorenzino Acquarone, Sergio Carpinelli e Franco Moreno — hanno chiesto [illegible] magistratura anche il sequestro [illegible] tutti i verbali della commissione d'appalto: quelli delle riunioni della giunta municipale dal 25 gennaio 1983 (data in cui sono state aperte le buste contenenti le offerte) a ieri; copia dell'esposto presentato [illegible] «Sit» che è alla base della richiesta [illegible] annullamento della gara e infine copia [illegible] parere del consulente [illegible] del Comune, prof. Fausto Cuocolo, e di tutte le «memorie» presentate dagli [illegible] legali interessati alla vertenza.

Il Comune, dal canto suo, sabato mattina ha nominato i suoi legali: Erino Lombardi e lo stesso prof. Cuocolo.

La causa [illegible] celebrata giovedì prossimo, 10 marzo, in tribunale.

Sull'altra fronte, a Roma, il ministro Rognoni, indipendentemente dall'esito della vertenza giudiziaria, dovrà stabilire se la proposta di annullamento della gara d'appalto formulata dalla giunta di Sanremo è legittima o meno. [illegible] Sanremo sindaco e assessori sono fiduciosi. **g. p. m.**

Un'accesa polemica l'altra sera in Consiglio comunale

Varazze: espropriare o no le aree dei «Baglietto»?

[illegible] — *Ancora una giornata inutile per i cantieri Baglietto, dichiarati falliti dalla magistratura martedì scorso. Venerdì sera si è svolto un drammatico Consiglio comunale, concluso a notte inoltrata, [illegible] quale, purtroppo, non è emerso nulla di concreto.*

Da una parte il sindaco Giuseppe Bodano (psi), dall'altra i repubblicani e i comunisti. [illegible] giunta, dopo le dimissioni dell'assessore Angelo Franchi, [illegible] ribadito le sue intenzioni [illegible] ricorrere ad una «leggina» regionale per espropriare le aree del cantiere e mantenere così il «carattere» industriale della zona. E su questo punto [illegible] stata una drastica frattura. Per i repubblicani questa proposta è irrealizzabile: «Sono aree [illegible] pubbliche. Il Comune non può portare a termine un'operazione così confusa e contraddittoria».

Il pci, evitati gli attacchi frontali alla giunta, almeno [illegible] questa occasione, ha concentrato il suo intervento sulla proposta [illegible] comitato di difesa dell'azienda che «dovrebbe — dice il capogruppo pci, Giovanni Busso — coordinare le varie iniziative legate al salvataggio del cantiere».

Critici i democristiani, che hanno ricordato [illegible] stati «contrari [illegible] piano regolatore già quando fu concepito dall'amministrazione di sinistra». Lo scudo crociato vuole una profonda revisione [illegible] indici di edificabilità della zona industriale, per «evitare speculazioni "ondate" di cemento armato».

[illegible] numeroso pubblico, composto di operai e sindacalisti, è apparso molto deluso dallo svolgimento del [illegible]. Molti hanno abbandonato la sala [illegible] «Tutta questa discussione — dice la Fim — il Consiglio comunale ha reagito isericamente [illegible] fronte al possibile crollo del cantiere».

Ieri una delegazione della società Punta Aspera ha avuto un incontro con i legali di Mauro Baroncelli, l'industriale emiliano che si era assunto gli oneri [illegible] concordato preventivo, per analizzare la situazione. **m. ve.**

La vittima è [illegible]ionista [illegible] 52 anni, inutili tutti i tentativi dei medici per salvarlo

La stufa consuma l'ossigeno nell'alloggio muore un uomo e la sua compagna è grave

La tragedia in un alloggio [illegible] via Untoria a Savona - Due bambini, Simone e Monica, hanno perso il papà

SAVONA — Tragedia, ieri mattina, in un appartamento all'ultimo piano di via Untoria 34/15. Un uomo è [illegible] soffocato dall'anidride [illegible], e [illegible] sua convivente versa in gravi condizioni.

Sono [illegible] Minguzzi, [illegible] anni, camionista del Consorzio autotrasportatori del porto, [illegible] a Vado Ligure, sposato e divorziato, e Irene Mancuso, [illegible] anni, dipendente [illegible] «Cooperativa stoviglie» di Albisola. I due hanno due figli Simone, [illegible] un anno e mezzo, e Monica, nata dal precedente matrimonio [illegible] Minguzzi, che per fortuna erano ospiti della nipote di Irene Mancuso, Anna Maria Barone. I due erano decisi a [illegible], non appena il camionista avesse ottenuto il divorzio.

[illegible] stata una [illegible]a, Luciana Bellissimo, a dare l'allarme, poco dopo le 11.30. *«Sentivamo il telefono squillare a vuoto, sino dalle otto di mattina* — raccontano i vicini — *abbiamo provato a bussare e nessuno rispondeva».*

La porta [illegible] sfondata: Fiorenzo Minguzzi e Irene Mancuso [illegible] a letto, ormai in coma. Nella stanza l'atmosfera era irrespirabile. In un angolo una stufa a gas, ancora accesa. In via Untoria, nel centro storico, sono arrivate, a tutta velocità le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca, che hanno trasportato [illegible] Minguzzi e la donna al San Paolo. Il camionista, [illegible]tivo di Ferrara (ha [illegible] per [illegible] anche [illegible] Superiore), è [illegible] pochi istanti dopo il ricovero. I sanitari del pronto soccorso hanno tentato l'im[illegible]sibile per [illegible] alla morte. Anche il [illegible]gio cardiaco è [illegible] inutile. L'uomo è deceduto senza riprendere conoscenza.

Irene Mancuso trasferita al «Galliera» di Genova è apparsa in un primo tempo gravissima, [illegible] fin [illegible] vita. Ha [illegible] reagito alle terapie di [illegible]mazione. E' stata sottoposta ai primi esami quando ancora [illegible] trovava sul lettino del pron[illegible]. Le sue condizioni, sempre preoccupanti, sono migliorate nel pomeriggio. Forse riuscirà a salvarsi.

La nipote della donna, Anna Maria Barone, subito accorsa all'ospedale con [illegible] braccio il piccolo Simone, è stata colta da choc. E' stata lei, piangente e quasi incapace di parlare, a raccontare cosa era avvenuto [illegible] agenti della squadra mobile, guidati [illegible] brigadiere Pier Luigi Viale.

In via Untoria i vigili del fuoco hanno effettuato [illegible] primo sopralluogo. Le [illegible] della tragedia [illegible] state chiarite [illegible] ombra di dubbio. Prima di andare a dormire, i due [illegible] la stufa; poi si sono addormentati, dimenticandosi [illegible] spegnerla. La fiamma ha bruciato interamente l'ossigeno, provocando una micidiale intossicazione.

[illegible]

Irene Mancuso — Fiorenzo Minguzzi

Si chiama «Il crucitriglio» il [illegible] gioco radiofonico per [illegible] ascoltatori di «Savona Sound»

Un cruciverba in modulazione di frequenza

Il «triglio», [illegible] dell'emittente, invita i suoi amici a trasformarsi in enigmisti e vincere ricchi premi

SAVONA — «Il crucitriglio», il nuovo gioco a premi ideato e realizzato dallo studio pubblicitario «Di 2», partirà [illegible] 101 [illegible] di [illegible] Savona Sound, [illegible] prossimo. [illegible] prima e più anziana emittente cittadina, recentemente indicata da un'indagine dell'«Abacus» [illegible] la radio più ascoltata della provincia [illegible] Savona (fuori città la si ascolta sui 101,6 megahertz della Fm) inizia così un nuovo rapporto con i propri ascoltatori.

Perchè «Il crucitriglio»? Innanzi tutto perchè si tratterà di risolvere un cruciverba e poi perchè il «triglio» è il pesciolino simpatico simbolo della radio. Le trasmissioni del gioco s'inizieranno martedì [illegible] alle 14 e saranno poi appuntamento d'ogni giorno, esclusi [illegible] e domenica, alla stessa ora.

Gli ascoltatori dovranno risolvere per telefono, chiamando Savona Sound, le definizioni [illegible] cruciverba. Ci sono tanti premi sparsi nel riquadro del gioco (il tabellone con il regolamento e il cruciverba può essere richiesto alla radio o trovato presso una delle ditte che hanno sponsorizzato l'iniziativa), ma, soprattutto, c'è uno splendido premio finale per il vincitore: un [illegible] per 4 persone, della durata di [illegible] giorni al Residence «Olimpia» di Dobbiaco.

Alla fine [illegible] trasmissione, nel corso [illegible] di premiazioni, [illegible] anche sorteggiato un grosso premio.

Due speakers, [illegible] Alfa e Roberto, saranno i conduttori della trasmissione. Ciccio Clemente sarà il «Signor No».

L'idea del «Di 2» e di Savona Sound ha trovato in città molti consensi, tant'è [illegible] che ditte come Comelsa, Panificio Saba, Linea Medica, Pizza Club, Vini Bollà, Cornici Far, Alpicroni, Armonia del Fiore Aonzo, profumeria pelletteria Danila, Il Forcolone, Moulin Rouge, Anna ed Ernestina Coiffeuses, Bla Bla e la concessionaria Autofrancia Renault sono state liete di aiutare la [illegible] nella riuscita del programma.

«Pensiamo — dicono i responsabili della radio — che si tratti di una [illegible] interessante e simpatica di coinvolgere gli ascoltatori. Con questo gioco a premi vogliamo [illegible] "ringraziare" i nostri ascoltatori per aver dimostrato con l'indagine dell'Abacus [illegible] loro preferenza. [illegible] nostri [illegible] il primato [illegible] provinciale è anche un impegno che vogliamo mantenere nei confronti dell'audience». **r. bg.**

A Laigueglia arrestati due tedeschi

LAIGUEGLIA — I carabinieri [illegible] Alassio hanno sorpreso la notte scorsa in via [illegible]rò, intenti a «succhiare» benzina da una Simca [illegible] di proprietà di Nadia [illegible]. [illegible] anni, residente a Laigueglia nella stessa via, i cittadini tedeschi Bernd Biekardk, 20 anni, residente anch'egli in via Badarò 3/11, e Bernd Minazik, 20 anni, residente a Mulheim (Germania).

I due [illegible] **(r. sr.)**

Felini pregiati e curiosi in [illegible] mostra alla Fiera di Genova

Tutti matti per un super gatto

Alcuni esemplari particolarmente preziosi [illegible] assicurati per decine [illegible] milioni

GENOVA — Un gro[illegible] batuffolo che ha solo due puntini azzurri, gli occhi. Pigro, naturalmente sornione, si chiama «Biancaneve del giglio» ed è uno degli esemplari persiani più belli fra i duecento esposti alla mostra internazionale felina aperta ieri mattina al padiglione della fiera internazionale, alla presenza di un numeroso pubblico.

«Biancaneve del giglio» è stato assicurato per alcune decine di milioni: i continui viaggi a raccogliere consensi e premi, i salti di clima, potrebbero [illegible]. L'assicurazione copre così i ri[illegible]. «Non è un gatto, è un gioiello», affermano convinti i proprietari.

Oggi sfilata finale e premiazione dei bellissimi, fatta da una giuria presieduta dalla signora Vera Moser, una delle più apprezzate esperte di felini di alta classe.

Una scelta difficile, perchè raramente è possibile vedere un eguale defilé. C'è un micione africano, si chiama «Civetta», un genovese lo ha portato dal [illegible] con mille cautele. Ha l'aspetto di un tigrotto e — informa il [illegible] proprietario — «con[illegible] *felicemente* [illegible] una cuccia *insieme ad una mangusta».*

Ci sono gatti abissini, un esemplare birmano elegantissimo e guascegoso, un altro delle foreste norvegesi. La maggioranza, naturalmente, è persiana.

Quanto costano? La media [illegible] sul milione, ma è un prezzo solo indicativo. «Chi [illegible] uno [illegible] *questi gatti* [illegible] *lo cede per* [illegible] *somma, così come farebbe per il quadro* [illegible] *un grande autore, e in più esiste un rapporto affettivo che nessun proprietario è disposto* [illegible] *infrangere»*, spiega la signora Moser.

Ma il gatto non si affeziona solo ai muri, non usa l'uomo per quel che può ricevere e poi se ne va con un [illegible] esperti affermano di no e citano decine di episodi che offrono di questi animali un ritratto diverso da quello comunemente accreditato [illegible] gatto-egoista.

Anche il rapporto con il cane va rivisto. Dice una signora: *«Ho una gatta persiana* [illegible] *ha 12* [illegible]. *Ha fatto da madre a* [illegible] *barboncini, lasciava che loro bevessero il latte e poi leccava la ciotola».*

Complicate le [illegible] per la scelta dei migliori. Entrano in gioco criteri geometrici (la testa di un persiano deve ricordare il quadrato), il pelo, il colore, i baffi. E le reazioni: [illegible] graffio al giudice che esamina, per esempio, può costare la squalifica.

[illegible] a caso è stata scelta Genova, [illegible] il gatto gode di maggiore considerazione che altrove. Perchè? Spiega Enzo Ferrea [illegible] degli organizzatori: *«Forse l'indole del gatto si avvicina a quella dei genovesi, è egualmente schiva. Eppoi il gatto trova i rifugi che preferisce nei vicoli del porto, dove è più facile trovare l'avanzo* [illegible] *una testa di pesce e di un rifiuto di trattoria».* Uno storico ha ricordato che il rapporto fra questi animali e i genovesi è [illegible] risale al tempo dei velieri, quando a bordo c'era addirittura un mozzo incaricato di aver cura di loro.

Dall'alta aristocrazia felina, anche appelli per i randagi che qualcuno vorrebbe eliminare dalla [illegible] vecchia, considerandoli «pericolosi e nocivi». Insomma, da mostra o da vicolo, dicono alla fiera, gatto è bello... **g. c.**

Un appello per il centro anti-dro[illegible]

IMPERIA — Poup e Fgci hanno scritto all'amministrazione provinciale di Imperia per sollecitare l'apertura del centro di recupero per tossicodipendenti in località Gavano, a Molini di Triora, nell'Alta Valle Arroscia. **(f. d.)**

A Ventimiglia

Una palestra per la media «Biancheri»

VENTIMIGLIA — Nel centro studi di via Roma a Ventimiglia, e precisamente nella scuola media «Biancheri», fervono i lavori. All'esterno dell'edificio già in via d'ultimazione c'è un nastro d'asfalto che potrà servire agli studenti come pista da footing. [illegible] seminterrato della costruzione, che da anni era abbandonato ed era diventato un ricettacolo di siringhe e pattumiera, sono in avanzata fase di realizzazione i lavori per [illegible] i [illegible] metri quadrati disponibili a palestra polivalente.

Quest'opera, che consentirà agli alunni della media «Biancheri» di evitare [illegible] rimenti per fare ginnastica ed offrirà la possibilità di svolgere attività sportive fuori dell'orario scolastico, ha [illegible] l'appoggio dell'amministrazione comunale che interverrà con 14 milioni di contributo (dovrebbero essere stanziati in questi giorni), da aggiungere [illegible] 25 milioni raccolti tra privati cittadini.

Dario Canavese, presidente del Consiglio d'istituto dice: *«Per terminare i lavori ci vogliono altri soldi, ma fra tutti, facendo appello ai cittadini, contiamo di farcela. Abbiamo operato in economia con artigiani ed edili in modo da risparmiare sulle spese. Ora i lavori sono quasi ultimati. Speriamo* — conclude Canavese — *di raccogliere altri fondi, visto che la popolazione si è dimostrata sensibile al problema».*

Italo Merlo

Ultime udienze al processo Pitoun

SANREMO — Giovedì prossimo [illegible] emessa la sentenza nel processo contro la banda accusata di aver rapito, nel gennaio 1980, [illegible] francese Guy Pitoun. Ieri, nell'ultima udienza, [illegible] parlato i difensori, chiedendo l'assoluzione dei quattro imputati: Basilio Sellineri, Arcangelo D'Agostino, Gerolama Tripodi (tutti accusati di concorso in sequestro di persona) e Vincenzo D'Angelo (favoreggiamento). (c. d.)

I dati del Censis confermano un [illegible] calo [illegible] nascite

L'Imperiese ha più abitanti ma è una provincia vecchia

Da uno [illegible] che riguarda l'intera Liguria, emergono [illegible] squilibri che si sono creati negli ultimi anni - [illegible] spopola l'entroterra a favore delle [illegible] costiere

[illegible] — La provincia di Imperia è la sola che, in Liguria, sia andata controtendenza [illegible] quel che riguarda l'andamento della popolazione, mentre Genova, La Spezia e Savona hanno fatto registrare, nel decennio 1971-1981, una sensibile diminuzione degli abitanti (circa il 6 per cento in meno) Imperia ha visto un aumento del 2 per cento (1188 unità), a riprova [illegible] [illegible] attrattive [illegible] vive fino al 1979: i dati e la riflessione [illegible] contenuti in una voluminosa ricerca effettuata [illegible] Censis per conto dell'Unione regionale province liguri. La ricerca, dal titolo *«Tendenze e nuove domande della società [illegible] provincia di Imperia - Istituzioni locali e ruolo dell'Ente Provincia»*, verrà presentato ufficialmente al pubblico mercoledì 16 marzo, alle 11, nella sala del Consiglio provinciale.

[illegible] premessa pare influenzare ogni altra considerazione: *«Sul piano socio-demografico occorre ricordare che la struttura sociale della Liguria rappresenta la punta più avanzata del processo di invecchiamento della popolazione: il tasso di popolazione ultrasessantenne è, nel 1981, del 23,8 per cento rispetto al [illegible] medio italiano del 17,4. L'indice di invecchiamento è addirittura quasi il doppio di quello medio nazionale essendo pari a 148,5 rispetto a 80,4».* Ed ancora: *«L'assetto territoriale conosce uno stadio di saturazione eccezionale, con un sovraccarico della zona costiera al quale si contrappone un crescente depauperamento insediativo nel versante montano».*

In questo quadro generale ligure si inserisce la realtà [illegible] provincia imperiese dove il tasso di natalità è sceso, dal 1971 al 1981, dall'11,9 al 7 per mille, rispetto ad una media nazionale del [illegible] circa: *«Questo depauperamento* — si osserva — *minaccia di provocare fenomeni connessi di dissesto idrogeologico e di perdita definitiva di aree oggi coltivate».*

In effetti, nel decennio [illegible] siderato, [illegible] la percentuale [illegible] popolazione abitante nei centri [illegible] è passata dall'83,21 [illegible] cento all'85,17, quella [illegible] fasce collinari e montane è scesa dal 16,79 per cento al 14,83.

Caso negativo limite quello [illegible] Triora che ha [illegible]. [illegible] decennio, quasi il trenta per cento della popolazione, rispetto ad un incremento del 20,1 per cento di Camporosso, 17,8 di San Bartolomeo, 16,3 S. Stefano. Tra i centri più importanti sono in crescita Imperia (+2,9%), Ventimiglia (+2,2), Bordighera (+2,1), Diano Marina (+10). Negativi Sanremo (—2,3) e Taggia (—2,5).

Per quel che riguarda l'occupazione vi è stata una sensibile diminuzione nel settore agricoltura (dal 23,4 al 18,8 [illegible]), con [illegible] corrispondente aumento del settore terziario passato dal 58,5 al 61,3 per cento; quasi invariato il settore industriale [illegible] 18,1 al 18,9 per cento).

In questo quadro tracciato dal Censis, ricco di molti altri dati [illegible] proposte per cercare di invertire la tendenza involutiva, la conclusione appare sostanzialmente negativa e può essere affidata a queste righe: *«L'effetto complessivo dell'invecchiamento e della stanchezza della struttura sociale sembra essere la connotazione definitiva ed irreversibile di un'area che pure ha conosciuto e conosce indici [illegible] sviluppo e di redditi fra i più alti del Paese».*

Il tentativo di rimontare la china viene affidato agli enti locali, con Regione e Province a fianco dei Comuni.

b. v.

«Diete per anziani»: convegno a Sanremo

Invecchia bene chi mangia [illegible]

[illegible] — *Ovunque la popolazione anziana [illegible] in aumento. «Attraverso una corretta alimentazione è possibile migliorare l'invecchiamento?».*

A questa e ad altre domande riguardanti la dietologia, risponderà il primo «incontro» europeo in materia in programma a Sanremo dal 1° al 4 marzo, presso il Teatro dell'Opera del Casinò municipale. All'incontro, che si inserisce nella [illegible] edizione della settimana [illegible] dietologia, organizzata dal professor Michelangelo Catella dell'Università di Roma, in collaborazione con lo studio G.M. International Services, parteciperanno numerosi studiosi provenienti da tutta Europa.

Una sezione del [illegible] incontro [illegible] [illegible] occuperà appunto dei problemi nutritivi della terza età. Recenti dati demografici indicano che lo sviluppo di una consistente classe di popolazione con 65 o più anni non è che un fenomeno piuttosto recente, collegato ai progressi dell'igiene, della medicina e della tecnologia.

Per quanto riguarda l'Italia si prevede che fra vent'anni gli anziani saranno circa il 20% della popolazione complessiva.

Nell'incontro di Sanremo saranno resi noti i risultati delle ricerche effettuate dal «National Institute of Aging» negli Usa, che hanno consentito di definire alcune regole per migliorare l'invecchiamento. Al primo posto figurano quelle [illegible] lative ad una corretta alimentazione.

Sanremo lancerà dunque un messaggio: «La dieta alla base di un sano invecchiamento».

Renato Olivieri

Una nuova ambulanza a Sanremo

SANREMO — Questa mattina alle 10,15, all'Hotel Méditerranée, in corso Cavallotti, verrà inaugurata una nuova ambulanza della Croce Rossa di Sanremo. Verranno anche consegnati riconoscimenti ai volontari, agli enti e a coloro che si sono prodigati per lo sviluppo della Cri matuziana.

L'ambulanza verrà benedetta dal vescovo di Ventimiglia, [illegible] Angelo Verardo.

(c. d.)

Servono 5 miliardi, il ministro Mannino ha detto che i soldi [illegible] ci sono

Sanremo spera in un contributo Cipe per realizzare il Mercato dei Fiori

Soltanto inserendo il progetto [illegible] piano degli interventi programmati si potrebbe superare l'impasse economica - Un vertice [illegible] Provincia - Dulbecco (pci): «Si è agito con leggerezza»

IMPERIA — [illegible] del Fiori di Sanremo: i finanziamenti per realizzare l'importante e attesa struttura, in fase di costruzione nella Valle Armea, ci sono, oppure no?

L'ex-ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, aveva promesso uno stanziamento di 10 miliardi, ma il suo successore, Calogero Mannino, ha detto chiaro e [illegible] che di quel contributo non si può nemmeno parlare: *«Per gli interventi nel settore, a livello regionale, erano a disposizione 90 miliardi. [illegible] abbiamo richieste per 200 miliardi di lire, e dunque è impossibile accontentare tutti. Al massimo, si può concedere un paio di miliardi, a condizione però che sia rifinanziata la "legge quadrifoglio"».*

[illegible] fare il punto [illegible] situazione e verificare le iniziative da prendere si è tenuto a Imperia, ieri mattina, un vertice in Provincia. Con il sottosegretario al Tesoro, on. Manfredi, c'erano alcuni parlamentari del Ponente ligure (Amadeo, Dulbecco, Scajola), il sindaco di Sanremo, Vento, l'assessore Accinelli e il vice-presidente dell'ente che gestisce il mercato dei fiori, Napolitano, oltre [illegible] presidente della Provincia, Pippione. Tutti hanno [illegible] serie preoccupazioni, tanto più che stanno per essere aperte le buste con le offerte per la gara di appalto per la sala delle contrattazioni, un'opera da 25 miliardi di spesa.

Secondo l'on. Franco Dulbecco, del pci, gli amministratori locali si sono comportati con leggerezza: *«Già alla caduta del governo Spadolini avevo espresso le mie perplessità [illegible] perché la documentazione richiesta da Roma era stata presentata in ritardo, sia perché [illegible] delegazione sanremese [illegible] era inspiegabilmente fermata a Genova, anziché dirigersi alla capitale, al ministero dell'Agricoltura. L'evolversi dei fatti ha confermato che i miei dubbi erano giusti e che certi ottimismi erano eccessivi».*

Per sbloccare [illegible] vertenza sarebbero necessari almeno 4-5 miliardi, per il primo lotto dei lavori, ma non [illegible] una cifra facile da reperire. [illegible] una sola possibilità, legata alla prospettiva che il Mercato dei Fiori di Sanremo sia inserito tra gli interventi programmati dal Cipe, il quale ha 5000 miliardi da destinare ad investimenti e all'occupazione: *«Se il colpo riesce, [illegible] copertura dei fondi occorrenti per completare l'opera sarebbe totale»*, osserva Pippione.

Si è deciso quindi [illegible] [illegible] [illegible] esercitare subito un'energica azione di pressione sul governo. E si tenterà [illegible] altro [illegible]: quello di «catturare» [illegible] nino all'aeroporto di Nizza, sabato prossimo, [illegible] ritorno da una missione alla Cee, per condurlo a Imperia, [illegible] giornata conclusiva del Convegno internazionale sull'alimentazione, e strappargli almeno l'impegno di un incontro per riaffrontare l'intera questione.

a. d.

La «Garibaldi» truffata

DIANO MARINA — I carabinieri di Diano Marina hanno denunciato, in stato di arresto, Mireille Palas, 47 anni.

Nei giorni scorsi la Palas, cittadina francese con molti precedenti penali, si era fatta consegnare dalla ditta Garibaldi, via Biancheri, televisori ed altro, per [illegible] valore [illegible] circa 6 milioni. [illegible] assegni falsi e rubati.

(b. v.)

Il «sì» del Comitato tecnico regionale [illegible] [illegible] iter lungo [illegible] tormentato

Approvato il [illegible] regolatore di Taggia

TAGGIA — Il piano regolatore di Taggia è stato definitivamente approvato dal Comitato tecnico urbanistico di Genova, al termine di un lungo e tormentato cammino. [illegible] decisione [illegible] essere ora ratificata dalla giunta e dal consiglio regionali: solo una formalità, dopodiché, a fine maggio, il piano tornerà nel Comune della Valle Argentina e diventerà esecutivo.

Approvato dal consiglio comunale nell'aprile [illegible] 1981 (favorevole [illegible] maggioranza dc, psdi, indipendenti dell'ulivo, contrario il pci, astenuto il psi poi entrato in giunta), il [illegible] è stato esaminato [illegible] prima volta, nel settembre dello scorso anno, dal Ctu, che ha [illegible] numerose e consistenti modifiche. [illegible] to in [illegible] e dicembre, per le controdeduzioni del Comune, ha finalmente ottenuto il sospirato «sì» della Regione.

Taggia [illegible] uno degli ultimi Comuni liguri ad adottare il piano regolatore, dopo vent'anni di attesa. *«Nel complesso* — dice l'assessore all'Urbanistica, Matteo Anfossi, psi — *siamo soddisfatti, anche se nel settore agricolo Genova ci ha imposto scelte lontane dalle caratteristiche [illegible] nostra floricoltura».*

Probabilmente i primi interventi, abbastanza limitati, partiranno nella zona di «Levà» e in alcune aree di ristrutturazione di Arma.

La Regione ha deciso una diminuzione dell'incremento abitativo del Comune: dai 4000 nuovi residenti prospettati dalla giunta si è scesi a circa 2500. Per [illegible], Genova ha «ripescato» due [illegible] 19 aree di ristrutturazione che erano state bocciate in un primo tempo: [illegible] [illegible] [illegible] 31 (una delle più [illegible] prevede la costruzione [illegible] un palazzo a cinque piani in via Barborine, su un terreno [illegible] proprietà del presidente dell'Unione commercianti Sergio Rodino), e [illegible] zona 40 (tra il quadrivio Rossat e il [illegible] Argentina, all'entrata Est di Arma): un gruppo di vecchie case da ristrutturare per esigenze soprattutto estetiche).

Il Comune potrà anche costruire la darsena ed il Palazzo dei Congressi, con la [illegible] dell'Azienda [illegible] soggiorno, tra via Escoffier e via Oro (area 7), ma presentando [illegible] piano particolareggiato [illegible] approvazione regionale.

Nel centro storico di Taggia [illegible] tutto fermo, in attesa [illegible] piano di recupero dell'architetto Gabrielli. La zona BC2 di completamento (via Mameli) è stata definita «satura» e non vi si potrà costruire. Ci sarà invece la possibilità di insediamenti artigianali e residenziali nella zona tra [illegible] Pretura e la strada che risale l'Argentina.

Tra via San Francesco, via Levà, via Beudo fino alla ferrovia a monte, [illegible] potrà costruire [illegible] un indice di [illegible] metro cubo a metro quadrato. Identica normativa per la zona di fronte, sul versante [illegible] Ovest [illegible] via San Francesco.

[illegible] settore turistico «T» [illegible] [illegible] San Francesco, l'Aurelia, e via Beglini) l'indice di edificabilità [illegible] [illegible] a [illegible] mc/mq. (Ma il Ctu, che in un primo [illegible] aveva deciso un indice di [illegible] ha accolto le proteste della giunta). Nella zona tra via Levà e l'Aurelia, i proprietari che vogliono costruire [illegible] dovranno riunirsi e presentare un piano particolareggiato. L'unica novità per le zone agricole riguarda le aree E2 (zona di espansioni sopra Taggia) e [illegible] località Castelletti che sono state inserite nelle zone agricole di secondo ordine: per costruirci basterà avere 5000 metri di terreno, di cui duemila accorpati.

c. B.

Villatalla imbianchino suicida

VILLATALLA — [illegible] 35 anni, Mauro Baraldi, imbianchino, di origine lombarda, si è ucciso ieri, impiccandosi. Il suo corpo è stato trovato verso le 15 nella cucina della sua abitazione.

(f. [illegible])

Ferma [illegible] sopraelevazione, [illegible] si sa come coprire i costi

Lavori [illegible] [illegible] di [illegible] c'è [illegible] buco di [illegible] [illegible]

IMPERIA — La sopraelevazione del Palazzo di Giustizia di Imperia, che [illegible] imminente, dovrà invece essere rinviata ad epoca indeterminata. Questo ritardo potrebbe [illegible] in [illegible] [illegible] stessa esecuzione dell'opera: è stato intanto rinviato il trasferimento te[illegible] degli [illegible] [illegible] tribunale e della procura della Repubblica i quali, per permettere l'esecuzione dei lavori, avrebbero dovuto essere spostati nel palazzo comunale di piazza Dante.

La notizia è trapelata dopo un incontro fra gli amministratori ed i dirigenti giudiziari.

[illegible] decisione [illegible] [illegible] è stata motivata dalla constatazione che i circa 800 milioni disponibili per i lavori si sono dimostrati insufficienti: pare ne [illegible] almeno altri 800 di cui il Comune, in questo momento di crisi e di bilanci crescenti, non dispone.

Alla [illegible] di questo «buco» di 800 milioni (e forse più) ci sono due motivi: l'inflazione che [illegible] [illegible] lievitare i costi previsti inizialmente e la «scoperta» che il palazzo che dovrebbe essere sopraelevato «galleggia» su di un fondale molto instabile. Nell'area, infatti, si stendeva, alcuni secoli or sono, il vecchio porto marittimo di Oneglia.

E' emersa anche una complicazione burocratico-artistica: la Sovrintendenza ai Monumenti è intervenuta per segnalare che l'edificio, per le [illegible] caratteristiche di stile «fine '800», è sottoposto al suo controllo. Pertanto il progetto di sopraelevazione dovrà essere ancora sottoposto al suo parere, cosa [illegible] non era stata fatta finora.

Contrastanti i pareri degli interessati su questo rinvio: mentre molti [illegible] esempio quasi tutti gli avvocati) lo vedono con favore, negli ambienti amministrativi permane la preoccupazione: la ristrettezza dei locali attuali, infatti, rende più difficile il lavoro, il funzionamento degli archivi e [illegible] introduzione di attrezzature più moderne.

b. v.

Alimentazione un convegno a Imperia

IMPERIA — Martedì mattina s'inizia al Teatro Cavour il convegno internazionale sul [illegible]: «Cultura e storia dell'alimentazione», promosso dal Comune e organizzato a cura dell'assessorato [illegible] Attività culturali, [illegible] il sostegno di Regione e Provincia, e in collaborazione [illegible] [illegible] [illegible] di commercio.

Alla cerimonia inaugurale, alle 9, sarà presente il [illegible] stro per la Ricerca scientifica, on. Pier Luigi Romita. I lavori proseguiranno fino a sabato

(f. d.)

I comunisti criticano la [illegible] maggioranza

Diano, pci contro la giunta vuole le elezioni anticipate

DIANO MARINA — Elezioni anticipate: costituiscono l'obiettivo del pci di Diano Marina, passato nella seconda fase della legislatura ad occupare i banchi dell'opposizione, ed impegnato ora a dare una scossa ad una situazione politico-[illegible] che i comunisti definiscono «logorata da continue polemiche, caratterizzata da una [illegible] scoordinata, divisa da personalismi e incapace di assumere un aspetto sicuro e definitivo».

Per giungere alle elezioni anticipate sono però indispensabili le dimissioni della giunta, composta da «Nuova [illegible]», dc, psi e psdi: un'alleanza forse difficile e contrastata, accusata di «immobilismo», in attesa del cambio della guardia sulla poltrona da sindaco tra Ricciotti Garibaldi e Giorgio Baguato, previsto per il 31 [illegible] prossimo, ma con una solidità che le proviene [illegible] numeri. 11 seggi contro i 7 [illegible] minoranza pci-pli.

Come pensa il pci di agire per far crollare l'amministrazione comunale e andare al responso delle urne? L'intesa con Nuova Diano si è spezzata dopo circa un anno, e la dc è indicata come corresponsabile delle lacune imputate al governo cittadino.

Afferma il capogruppo pci Massimo Rocchi: *«Non si può paralizzare la gestione di un Comune in [illegible] [illegible] prendere una posizione. Sappiamo [illegible] è molto difficile raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi, ma, per arginare una situazione destinata a degradare ulteriormente, vogliamo proporre [illegible] "giunta di salute pubblica"».*

Aggiunge ancora Rocchi: *«Occorre rinnovare. Non ci rivolgiamo ad alcun gruppo in particolare, ma a tutti. [illegible] chiaro che non ci stiamo a farci relegare in un angolo, ma, al di là di questo, riteniamo che non sia giusto bruciare la nostra esperienza passata».*

L'azione del pci è dunque rivolta a smuovere le acque, e tessere nuove «ragnatele» che portino ad un [illegible] [illegible] biamento nella [illegible] [illegible] bottoni. In che modo, e con chi, sono [illegible] destinate per adesso a non avere risposta.

I. d.

[illegible] [illegible] Sanremo

SANREMO — Un incendio, divampato per cause non ancora accertate, ha d[illegible] giato ieri mattina un garage in [illegible] D'Annunzio [illegible] proprietà di [illegible] Superchi. Le fiamme, che hanno provocato danni per circa 20 milioni, hanno distrutto un'auto, una Citroën, un motorino, attrezzature da officina e lesionato la soletta del box. L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di limitare le conseguenze del rogo.

(c. d.)

Convegno sui fiori

[illegible] — Questa [illegible] tina al [illegible] (inizio [illegible] 9) centodieci anziani floricoltori del Ponente ligure, [illegible] altre personalità «benemerite», verranno premiati nel corso di [illegible] manifestazione organizzata dal movimento giovanile della «Coldiretti».

Il riconoscimento delle «nuove leve» ai loro maestri verrà assegnato [illegible] «il lavoro di coloro che, [illegible] [illegible] anni, hanno prodotto [illegible] loro aziende i più bei fiori del mondo, offrendo a tutta l'Europa una delle più significative espressioni della creatività e dell'impegno [illegible] e intelligente [illegible] lavoro dell'uomo».

L'incontro sarà aperto da un intervento del senatore Aldo Amadeo, presidente provinciale [illegible] coltivatori [illegible]. E' prevista anche la partecipazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Acerbi.

La riunione offrirà lo spunto anche per affrontare alcuni dei più scottanti problemi del settore: salvaguardia della produzione italiana dalla concorrenza dei Paesi terzi, costruzione del mercato dei fiori di Valle Armea.

c. d.

Dalle cifre [illegible] misura della crisi

Economia savonese è stato un '82 nero

[illegible] il turismo si è salvato - Aumentano disoccupati e lavoratori in cassa integrazione

SAVONA — Il 1982 è [illegible] per Savona un anno negativo sotto tutti i punti di vista: si salva solo il turismo.

L'industria, in genere, ha registrato un netto peggioramento, tanto che nel solo quarto trimestre le ore di cassa integrazione sono [illegible] ben 817 mila contro le 170 mila dell'analogo periodo del 1981.

Anche la disoccupazione è aumentata e alla fine dell'anno le [illegible] in cerca di lavoro erano 7283 (4172 femmine e 3111 maschi) contro le [illegible] '81. Al 31 dicembre [illegible] gli iscritti [illegible] liste di colloca[illegible] erano solo 3836.

Ancora un dato impressionante relativo al calo dell'occupazione: i giovani al di sotto dei 21 anni in cerca di lavoro [illegible] alla [illegible] dell'82 ben 3474, dei quali 1213 maschi e [illegible] femmine.

L'ammontare dei [illegible] cambiari ha superato lo scorso anno i 23 miliardi mentre i fallimenti sono stati ben 36.

Nell'edilizia ulteriore flessione per quanto riguarda le opere di cui è [illegible] la costruzione: 236 per 107 mila metri [illegible] contro [illegible] per 157 mila metri cubi del [illegible]

n. s.

In Comune ad Albenga 245 posti

ALBENGA — Il Comune di Albenga potrà disporre di 245 dipendenti: tanti gliene [illegible] cede la nuova pianta organica definitivamente approvata dalla commissione ministeriale della finanza locale. Lo segnala l'assessore [illegible] Lenguaglia [illegible] un'anticipazione giuntagli

Allarmata presa di posizione dei sindacati contro il progetto

Il «piano» per le cokerie danneggia Vado e Cairo?

Le organizzazioni dei lavoratori ribadiranno le loro preoccupazioni in un [illegible] in Regione - Secondo la Fulc, l'Italiana Coke [illegible] eccessivamente favorito Porto Marghera

SAVONA — Autorizzata a suo tempo dal ministro De [illegible] ad avvalersi degli «strumenti» disponibili per cercare di ridare competitività alle cokerie, ridurre la produzione e le [illegible] invenduto, la Italiana Coke ha presentato a Roma un «piano congiunturale» per le aziende di Avenza, Porto Marghera, Vado e Cairo.

Il piano, come già quello relativo [illegible] ristrutturazione del comparto [illegible] dal [illegible] nistro e che ora [illegible] essere rielaborato da un'apposita commissione, è estremamente punitivo per la ex Fornicoke e per la ex Cokitalia, privilegiando le [illegible] due cokerie e in particolare quella di Porto Marghera. In sostanza, se il «piano congiunturale» dovesse [illegible] il che non è ancora certo, [illegible] verrebbero a crearsi nelle cokerie savonesi queste situazioni:

Cokitalia — Situazione attuale: 600 dipendenti circa, batteria V B in «riscaldo», produzione 800 mila tonnellate [illegible]. [illegible] a parco circa [illegible]. Dopo l'applicazione [illegible] piano: un centinaio di lavoratori in cassa integrazione ordinaria, fermata definitiva della batteria V B, messa a riscaldo della V A e produzione ridotta a 280 mila tonnellate annue.

Fornicoke — Situazione attuale: 580 dipendenti, 14 forni a «riscaldo», 100 mila tonnellate di coke invenduto a parco, produzione annuale 380 mila tonnellate. Dopo l'applicazione del piano: fermata [illegible]-batteria III, messa a riscaldo della I e II, 115-120 lavoratori [illegible] integrazione, produzione ridotta a 240 mila tonnellate.

I sindacati [illegible] manifestato ieri [illegible] loro decisa opposizione a questo [illegible] e martedì la ribadiranno nell'incontro che in mattinata avranno con il presidente della Giunta regionale, Alberto Teardo, e con l'assessore [illegible] l'Industria, Giancarlo Gamasino, e nella riunione del coordinamento nazionale sindacale delle cokerie che nel pomeriggio si svolgerà a Roma.

«Abbiamo l'impressione — afferma Angelo Rossi, segretario provinciale della Fulc —, che più che di un piano congiunturale [illegible] tratti di un piano strutturale. Non si possono fare interventi di questo tipo soltanto per affrontare l'emergenza. Fatto è che ancora una volta i privilegi geopolitici sono prevalsi su qualsiasi logica tecnica ed economica.

«La cokeria [illegible] Porto Marghera appare la favorita perché per essa [illegible] prevede solo la messa a [illegible] piccole batterie vecchie [illegible] che non hanno alcun valore neppure produttivo. Rispetto poi alle altre tre cokerie — prosegue [illegible] — quella di Porto [illegible] è quella che dovrebbe produrre di più (oltre 300 mila tonnellate annue). Ad Avenza, invece, ci sarebbe soltanto una riduzione di fornata. Vero è che anche in queste due aziende è proposta la [illegible] in integrazione [illegible] un certo [illegible] di lavoratori, ma il problema che preoccupa è essenzialmente quello tecnico perché esso tende a precostituire situazioni che poi potrebbero diventare definitive».

I [illegible] sopramente polemici: criticano il disinteresse dell'Italiana Coke per mercati esteri sino allo scorso anno clienti delle nostre cokerie e condannano il ritardo nella costituzione della commissione per la riformulazione del piano di ristrutturazione [illegible] comparto a suo tempo annunciata dal ministro.

n. s.

Radio [illegible] l'emittente più [illegible]

SAVONA — E' Radio Savona Sound, secondo un'indagine dell'istituto «Abacus», l'emittente privata più ascoltata a Savona. La radio di via Montenotte raggiungerebbe il 38,9% degli ascoltatori a Savona città, e il 7,4% negli altri Comuni.

Segue a ruota Radio Onda ligure con 11,6 e Radio [illegible] con l'1,4 [illegible] coi gli indici di ascolto per Radio Cairo, con il 5,9%. In [illegible]rmida però detiene quasi il monopolio.

Irrilevanti le percentuali delle altre emittenti savonesi. E' stato interrogato dai ricercatori [illegible] migliaia di giovani.

(m. nu.)

Si asterranno dagli straordinari fino al 15 marzo

Scioperano i dipendenti del Comune di Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — L'amministrazione civica di Borghetto Santo Spirito e i dipendenti sono [illegible] ferri corti. Il personale ha iniziato un'agitazione astenendosi dal lavoro straordinario sino al prossimo 15 marzo. E' prevedibile che prima di questa [illegible] il sindaco, Pier Luigi Bevio (pci), e la giunta riprendano i contatti convocando l'intera assemblea del personale, anche se era stato il consiglio dei delegati, organo sindacale, e la Federazione provinciale Fiel a chiedere un incontro chiarificatore.

«Non è soltanto [illegible] la concessione della [illegible] consiliare per l'assem[illegible] del 2 marzo, fatta poi sulle scale — affermano i rappresentanti sindacali — a provocare lo stato di agitazione. [illegible] mente c'è una serie di problemi che [illegible] riusciamo a discutere col sindaco, che presumibilmente [illegible] rico[illegible] il consiglio [illegible] delegati».

Il personale si preoccupa prima di tutto della sorte di [illegible] decina di dipendenti che hanno continuato a lavorare in Comune mentre le delibere di assunzione sono state [illegible] dal Coreco; c'è un ricorso al Tar ma il [illegible] non si avrà in tempi brevi.

Un documento sottoscritto dagli organi sindacali accusa inoltre il sindaco di «arroganza, di ignorare proposte dei sindacati, di elevare la ritorsione a sistema di gestione».

Un sindacalista precisa: «Persino per la mancata concessione del salone per l'assemblea dei dipendenti, cui hanno [illegible] parte i capigruppo consiliari rimasti con [illegible] nei corridoi e sulle scale, [illegible] siamo sentiti dire che la colpa è nostra perché non ce ne saremmo preoccupati a sufficienza. Fortunatamente esiste una richiesta scritta in data 23 febbraio».

Gli esponenti sindacali rivendicano attribuzioni e prerogative previste da contratti e regolamenti. Il consiglio dei delegati richiede tra l'altro di essere interpellato nei casi di licenziamenti, assunzioni, e sposta[illegible] il personale da un ufficio all'altro.

Probabilmente la tensione tra amministrazione e personale [illegible] acuita da quando il consiglio dei delegati [illegible] è opposto ad una delibera per la nomina [illegible] concorso di una dipenden[illegible] assistente d'infanzia (consigliere comunale comunista di Loano) a coordinatrice dei servizi [illegible] che comporta il passaggio dal settimo al quarto livello.

g. m.

Millesimo, il sindaco nega la polemica con la Pro Loco

MILLESIMO — Sulla questione del Luglio Millesimese interviene il sindaco comunista Francesco Zoppi. Nei giorni scorsi si è incontrato con il presidente della Pro Loco Giuseppe Meistro per un chiarimento. L'incontro è [illegible] dopo le proteste per la ventilata concessione dell'ultima domenica di luglio al pci per organizzare il Festival dell'Unità.

«Non è vero — [illegible] Zoppi — che i componenti della [illegible]. Non è vero che hanno consegnato [illegible] Comune contratti già stipulati. Non è vero che la giunta abbia già deliberato di concedere al pci [illegible] settimana per il Festival dell'Unità. Non è vero che il Comune abbia detto un secco no alla richiesta della Polisportiva che voleva [illegible] ticzare una manifestazione a luglio».

In sostanza Francesco Zoppi smentisce tutto. [illegible] Millesimo, però, la questione è aperta. Che ci sia [illegible] avvalorato [illegible] fatto che si è atteso, prima di decidere, l'ingresso in giunta del nuovo assessore comunista Adelio Bona.

Ora, secondo indiscrezioni raccolte nel palazzo comunale, tra alcuni dipendenti, i componenti favorevoli alla Pro Loco sarebbero solo due, Natale Pastorino e Luigi Ferrando. Bona, che ha sostituito Dante [illegible] (anche lui, [illegible] vicino alla Pro Loco), appoggia le tesi di Riccardo Benini, figlio del segretario della sezione pci e di Carlo Core.

Le dimissioni della Pro Loco sono rientrate in massa, anche se tra i componenti c'è un po' di maretta. Lo confermano alcune dichiarazioni rilasciate da Vittorino Bagnasco.

«Siamo in attesa delle decisioni della giunta — dice — non abbiamo nessuna intenzione di aprire polemiche e di proseguire nella contestazione. Tuttavia la nostra linea è definita: dire no a qualsiasi ente che voglia interferire [illegible] nostri festeggiamenti. E' una questione di principio. Abbiamo un programma già definito. Rinunciare ad una domenica significherebbe per noi un danno economico. E poi non vogliamo creare nessun precedente. Oggi è il Festival dell'Unità, domani potrebbe essere la festa dell'Amicizia o dell'Avanti. Non abbiamo nulla contro i partiti, sia chiaro, ma non vogliamo rinunciare alla nostra festa».

Per quanto riguarda il [illegible] alla polisportiva il vicepresidente Giuseppe Pastorino [illegible] vuole fare polemiche. «Per [illegible] piantare beghe col Comune — [illegible] — [illegible] deciso di rinunciare alla domenica ed organizzare un torneo di calcio nei giorni feriali sempre a luglio».

g. p. c.

La corte d'assise calabrese si trasferisce in Liguria per ascoltare alcuni testimoni

Albenga, i giudici di Palmi cercano la verità sulla «faida di Cittanova»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — La corte d'assise di Palmi, dove si sta celebrando il processo per la «faida di Cittanova», si trasferirà al completo [illegible] Albenga venerdì prossimo per interrogare [illegible] ventun testimoni liguri e piemontesi. La corte, formata dal presidente Severino Mannino, [illegible] pubblico ministero Giuseppe Tuccio, dai giudici popolari e dal collegio di difesa si riunirà in pretura o presso la [illegible] dei carabinieri per [illegible] testi il viaggio in Calabria.

I citati [illegible] Ferdinando Cauli, Alassio, via Adelasia 25; Giovanni Lo Cigno, impresario edile, via Esperanto, Albenga; Paola Lucatello, via Dante 77, Alassio; Elisabetta Mariani, villaggio Iris 25, Albenga; Flora Miotti, via Bogliolo 7, Alassio; [illegible] Iannelli, via Einaudi [illegible] Albenga, con la moglie Rosa Albergati; Vincenzo Giglio, via Orti 18, Albenga; Ro[illegible] Lazzari, via Patrioti 3, Albenga; Filippo Lazzari, via Cambiaso 1, Albenga; [illegible] Paola Furfaro, Albenga; il brigadiere Nicola Verrone, della compagnia carabinieri di Albenga.

Da Ceriale è convocato Vincenzo Lancellotto, via del Pozzo 45, da Borghetto Santo Spirito Francesco Mullari, via Michelangelo, e Giuseppe Canale, via Pineland 7, da Savona Antonio Trivero, via [illegible] 51, [illegible] Sanremo Vincenzo Sgrò, via Ormea 41.

I testi piemontesi sono Umberto Copelli, via Fatebenefratelli 4, Torino, Gino Brunelli, via Fontanesi 17, Piossasco, Piera Pino e Sergio Burra, via Santarosa 7, Castelletto Monferrato.

Il processo per [illegible] di Cittanova si celebra contro Carmelo Guilace, 31 anni, originario del centro calabrese [illegible] residente a Ceriale in via Langhe 6/9 ed altri ventidue imputati [illegible] favoreggiamento. Il Guilace [illegible] arrestato su mandato [illegible] procura di Taurianova il 3 ottobre 1980: su di lui pesano gravi indizi per l'uccisione di due giovani di 17 e 18 anni nel contesto di una faida familiare in atto da anni e [illegible] sfociata in una cinquantina di delitti. Il fatto era avvenuto il 29 [illegible]tembre del 1980.

Guilace si è sempre difeso asserendo che nel giorno in cui avveniva il duplice delitto si [illegible] ad [illegible] studio del notaio [illegible] per stipulare un contratto di vendita di un alloggio.

Si suppone che la faida di Cittanova sia un intrigo di stampo mafioso in quanto la vicenda non è mai stata completamente chiarita. Guilace continua ad [illegible] il principale accusato mentre forse «qualcuno che sa» riesce a restare nell'ombra. Un mese dopo l'arresto [illegible] Guilace, [illegible] sostiene di essere stato «incastrato», nell'Albenganese alcuni [illegible] (tutti testi [illegible] avevano avallato la presenza [illegible] Guilace ad Alassio nel giorno del delitto) furono [illegible] per [illegible] testimonianza e favoreggiamento, trasferite in Calabria, tenute in carcere per alcuni giorni prima di [illegible] interrogate e rilasciate.

I nove arrestati per presunto favoreggiamento sono Franco Venturi, [illegible] anni, [illegible] immobiliare [illegible] Albenga, [illegible] Molinari, 37 anni, di Borghetto Santo Spirito, Vito Signorile, 20 anni, e Francesco Cucè, 49 anni, di Ceriale, Giulia Fazzari, 23 anni, fidanzata del Guilace e suo padre, Vincenzo Fazzari; [illegible] Filippone e Giuseppe D'Agostino, titolare di un ristorante di Ceriale, ed ancora [illegible] Guerrisi, di Borghetto Santo Spirito, [illegible] processato ed assolto per l'omicidio dell'orefice Angelo Bosio, di Loano.

Giuseppe Morabito

Per il nuovo contratto di lavoro

Tecnici ospedalieri martedì in sciopero

PIETRA LIGURE — Da martedì i tecnici ospedalieri della regione, in accordo con i colleghi di tutto il territorio nazionale, scenderanno in sciopero a tempo indeterminato per sollecitare da parte del governo l'adeguamento del nuovo contratto di lavoro che al momento attuale richiede ai tecnici ospedalieri solo la preparazione delle varie prove di laboratorio lasciando al medico l'incombenza della diagnosi.

In realtà [illegible] soprattutto quando la situazione è critica, tanto da poter definire i [illegible] più urgenti. Il personale [illegible] laboratorio medico assolve il suo compito in piena [illegible] autonomia senza alcun ausilio delle figure laureate, medici e non.

Il riconoscimento di [illegible] qualifica da parte del nuovo contratto di lavoro, secondo l'Ato (Associazione tecnici ospedalieri) porterebbe i giusti correttivi ad una situazione che sino ad ora invece di incentivare la capacità produttiva del personale medico ha sortito più l'effetto di una distribuzione indiscriminata di denaro pubblico.

«Come riscontro — si legge nel documento inviato dall'associazione al ministro della Sanità, on. Altissimo — basta vedere qual è l'esborso di fondi pubblici indirizzati [illegible] strutture private di [illegible] stica».

In sostanza con le opportune modifiche contrattuali da inserire nella nuova legge di stato giuridico del personale del servizio sanitario nazionale, attualmente allo studio, si potrebbe realizzare un tangibile risparmio di [illegible] da investire nel rilancio della struttura pubblica.

«Si richiede quindi — continua il documento — la realizzazione di una inversione di tendenza incentivando in modo opportuno le categorie professionali»

a. d.

Ceriale, urto violento tra una Vespa e una Giulietta

Motociclista di 16 anni muore schiantandosi contro un'auto

Luca Polacco

CERIALE — Uno studente di 16 anni, Luca Polacco, residente a Ceriale, via S. Eugenio 52, è rimasto vittima di un mortale [illegible] avvenuto l'altra [illegible] Romana, nell'immediata periferia di Ceriale, [illegible] le 18.20.

Luca Polacco, a bordo della sua Vespa, è andato a sb[illegible]re contro una Giulietta guidata [illegible] Prospero Roveraro, 29 anni, residente ad Albenga-S. Fedele, [illegible] Costa, dipendente [illegible] centro d'igiene mentale [illegible] 4' Unità sanitaria locale e massaggiatore delle squadre giovanili dell'A[illegible] Albenga.

Nell'incidente sarebbe coinvolto anche un terzo automezzo, una Fiat 131 guidata da Adriana Colciago, 23 anni, residente a Ceriale, via Langhe 9. I due automobilisti sono illesi.

Teatro dello scontro, l'in[illegible] tra [illegible] Cappelletta e via Romana, che [illegible] il primo tronco della provinciale Ceriale-Cisano, [illegible] parallela all'Aurelia. In base ai primi rilievi Prospero Roveraro — che guidava la Giulietta imprestatagli da un amico — percorreva [illegible] in direzione Albenga-Ceriale; giunto [illegible] di via Cappelletta, si sarebbe spostato verso il centro strada per la presenza della 131 che, intenta ad immettersi nella circolazione, aveva oltrepassato il segnale di stop perché una vettura in sosta impediva la visuale. Lo spostamento della Giulietta verso la mezzeria di sinistra è [illegible] sufficiente a provocare uno [illegible] frontale tra l'auto e [illegible]

Luca Polacco [illegible]va con i genitori e un fratello maggiore. Suo padre, Giuseppe Polacco, 48 [illegible] membro del direttivo della [illegible] sezione della dc, è funzionario dell'Istituto S. Paolo e Loano. Il ragazzo [illegible] iscritto al corso di ragioneria nell'istituto loa[illegible].

g. m.

L'incidente dell'altra [illegible] nella [illegible] degli svincoli

Grave il tecnico di Quiliano

Ivano Briano

SAVONA — Sono sempre gravi le condizioni di Ivano Briano, il tecnico della Olivetti (abita a Quiliano in via Di Litta 2) rimasto schiacciato, con una [illegible] amica, Patrizia Traverso, 18 anni, [illegible] Ajdovscina, Quiliano, sotto un camion. L'incidente è avvenuto in via Caravaggio, venerdì scorso, alle 19, all'altezza degli svincoli autostradali.

A bordo di una Vespa 125, i due giovani erano diretti verso Quiliano, quando si sono scontrati con un autocarro, che stava svoltando in direzione della Madonna del Monte. L'urto è stato violentissimo, Briano ha [illegible] il capo contro il radiatore del camion.

Ieri mattina [illegible] sottoposto a un delicato intervento chirurgico da parte dell'équipe di traumatologia. Ha riportato gravi lesioni craniche e si trova tuttora in prognosi riservata.

Stazionarie invece le condizioni di Patrizia Traverso (prognosi 60 giorni) che ha un femore fratturato oltre ad altre contusioni in tutto il corpo. I [illegible] urbani di Savona, che hanno effettuato i primi rilievi, [illegible] ricostruendo la dinamica del drammatico incidente.

g. p. c.

L'albergo Riviera quattro stellette

SAVONA — L'albergo Riviera-Suisse è l'unico della città ad aver ottenuto quattro «stellette». In applicazione della legge che prevede una nuova classificazione degli esercizi per adeguarla a quella in vigore nella maggioranza degli altri paesi, anche il comune capoluogo ha infatti provveduto all'assegnazione delle «stellette», da cinque a una, che d'ora in poi contraddistingueranno alberghi, pensioni e locande. [illegible] hanno sostituito le «categorie» con le quali sino a ieri venivano classificate le strutture ricettive e che erano sei: lusso, prima, seconda, terza, quarta e locanda.

A Savona gli [illegible] alberghieri sono pochi, certamente il numero [illegible] adeguato alle esigenze della [illegible]. Complessivamente avevamo, [illegible] la vecchia ripartizione, quattro alberghi di secondo, quattro di terza, tre di quarta e sette locande.

Ora, invece, abbiamo un solo albergo [illegible] quattro stellette, il «Riviera-Suisse» di via Paleocapa, che ha 54 camere e 102 letti, e [illegible] alberghi con tre stellette: il «Motel Agip», 60 camere e 120 letti, e il «Pescino», 39 camere e 80 letti [illegible] trambi situati in via Nizza, e il «San Marco».

R. S.

Interrogativi nell'Alto Novarese sul futuro dei posti di lavoro

Verbania, di nuovo emergenza Mercoledì sciopero dei chimici

Un appello accorato al governo

VERBANIA — La crisi produttiva e occupazionale [illegible] ormai molti [illegible] nell'Alto Novarese è stata oggetto di valutazioni approfondite ieri a Verbania — palazzo Flaim — durante una riunione «aperta» del Consiglio provinciale, salito in [illegible] da Novara. L'ampio ventaglio degli interventi [illegible] hanno coinvolto tematiche disparate e spesso sono state portatrici [illegible] appelli accorati, ha teso [illegible] definitiva [illegible] una univoca affermazione: *«Molto, moltissimo può ancora essere fatto se si riescono a trovare dei "rapporti originali" con il governo, e i ministeri interessati»*.

Molte delle iniziative portate avanti nei tempi più recenti [illegible] esistono più — [illegible] notato da alcuni interventi — o non possono più dare benefici perché la crisi è avanzata inesorabile, distruggendo e sfasciando, [illegible] dietro di sé disoccupati cassintegrati sottoccupati e, purtroppo, [illegible] buon numero [illegible] stabilimenti ormai ridotti ad [illegible] inaridite nel deserto di un territorio devastato.

«Non servono più analisi [illegible] *questa crisi* — ha detto tra gli altri Loduca, a nome dei sindacati dell'Alto Novarese — *ma proposte operative»*. Tra i nuovi strumenti possibili di invertire l'attuale tendenza negativa, sono stati evidenziati le possibili verifiche in sede governativa sulle produzioni tipiche, delle fibre, siderurgiche e cartarie.

Il ripristino della «commissione interministeriale», ad esempio, caldeggiato da più parti, è stato però legato ad un maggiore impegno governativo senza il quale il territorio interessato non può che prendere atto dei continui fallimenti in sede operativa.

Il ministro Guido Bodrato, ascoltatore attento degli interventi che [illegible] continuati per oltre tre [illegible], ha in pratica chiuso la serie di valutazioni dichiarandosi ben conscio delle difficoltà e dei problemi disparati e diversificati. *«Cercherò, coinvolgendo soprattutto anche i colleghi del [illegible] verno interessati e da interessare, di ridare fiato e movimento alle precedenti iniziative* [illegible] *ho naturalmente la bacchetta magica e penso che si dovrà lavorare attivamente tutti insieme. Credo comunque che, prendendo spazio* [illegible] *questa situazione che riconosco* [illegible] *quanto piemontese, molto grave, molte cose si possano fare anche se i tempi potrebbero essere meno brevi di quanto si immagini»*.

[illegible] Cominoli

Le preoccupazioni più evidenti alla Montefibre - I sindacati: «Mancano accordi e programmi, alla Taban [illegible] ci sono incontri»

VERBANIA — I lavoratori verbanesi e ossolani, che dipendono, sotto diverse sigle, dalla Montedison, si sono riuniti ieri, decidendo di mettere in agitazione [illegible] lunedì tutto il settore chimico della provincia.

Il primo appuntamento sarà uno sciopero provinciale di quattro ore previsto mercoledì e concomitante con l'apertura delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale [illegible] categoria. Alla Montefibre di Pallanza la riunione dell'esecutivo dello stabilimento rientrato dall'incontro che si è [illegible] a Villadossola, è [illegible] imperniata su queste ultime novità, presenti anche i rappresentanti sindacali delle tre federazioni.

«La decisione di riunire in questo momento le forze di tutti i lavoratori chimici del Novarese — ha dichiarato Armando Leonardi, dell'esecutivo — *nasce da una duplice considerazione. Da un lato, la presenza impellente e quasi "naturale" del rinnovo* [illegible] *un contratto che dovrà chiarire non pochi dilemmi all'interno dell'accordo recente raggiunto a livello nazionale; dall'altro, l'esigenza* [illegible] *rinsaldare l'unità* [illegible] *una categoria che in provincia ha* [illegible] *vanificati* [illegible] *raggiunti da tempo.*

Il caso Montefibre, e in maggior misura Montedison [illegible] il sindacato dell'Alto Novarese emblematico: *«In tutte le fabbriche, per non dire in* [illegible] *i reparti* [illegible] *stati toccati dagli accordi* — annota Graziano Zaretti, della segreteria confederale Alto Novarese — mancano [illegible] *riscontri, programmi seri e verificabili. Alla "Taban", addirittura* [illegible] *15 dicembre aspettiamo un incontro con la nuova direzione ora che la società, prima affiliata alla Montefibre, è stata incorporata come pacchetto azionario nella Montedison a Montedipe. E' uno dei tanti casi in cui assenteisti sono le aziende»*.

[illegible] le pressioni, [illegible] indugi, le inadempienze vere o da verificare, cova comunque il fuoco di una recrudescenza della crisi occupazionale. Il nocciolo da almeno da una dozzina d'anni nel settore chimico novarese, e più ancora verbanese [illegible] ossolano, è la caduta vertiginosa [illegible] forza-lavoro.

r. c.

Tutti prosciolti per i blocchi [illegible] Verbania

[illegible] — Non c'è stata conflittualità tra la procura della Repubblica e l'Ufficio istruzioni [illegible] proscioglimento dall'accusa [illegible] blocco [illegible] di cui [illegible] stati [illegible] un [illegible] fa, il sindaco Giacomo Ramoni e il sindacalista della Fulc Giuseppe Calandra e gli operai Angelo Mangilli e Armando Leonardi dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre.

E' stato il procuratore della Repubblica, dottor Pietro Sechi, a spiegare [illegible] stato lui [illegible] a chiedere il loro proscioglimento perché il fatto non costituisce reato.

All'assalto di Saronni

NOVARA — Non si è [illegible] spenta in [illegible] l'eco del successo ottenuto dalla manifestazione organizzata da *La Stampa* per premiare il campione del mondo Giuseppe Saronni, atleta dell'anno per il [illegible].

L'entusiasmo e il calore dei ragazzini [illegible] per Saronni, campione timido, la dimostrazione più evidente della popolarità di cui gode questo novarese. Lo stesso Saronni, lasciando il «Borsa» l'altra sera, dopo avere firmato centinaia di autografi, [illegible]: *«Queste manifestazioni mi fanno comprendere a distanza l'importanza di certe imprese sportive e rappresentano uno stimolo per far sempre meglio per appagare l'attesa che ti circonda. Colgo quest'occasione* [illegible] *ringraziare La Stampa che mi ha offerto l'opportunità di tornare a Novara, il sindaco della città e tutte le autorità che* [illegible] *intervenute alla mia e alla vostra festa. La presenza di campioni come Piemontesi, Fornara, Pellarini e tanti altri ancora mi ha lusingato»*.

A conclusione della manifestazione, dopo aver fatto incetta di autografi, i ragazzi hanno ricevuto tutti una serie di poster e [illegible] libri. I poster di Saronni, realizzati per l'occasione, sono stati distribuiti anche ieri mattina nelle scuole medie novaresi così da accontentare anche quei ragazzi che non hanno potuto essere presenti al «Borsa», rivelatosi insufficiente ad accogliere tutti gli appassionati.

r. amb.

Quasi sicuramente a Druogno

Scuola alberghiera nella Val Vigezzo

Dovrebbe ospitare 120 ragazzi - E' invece in difficoltà economiche quella di Macugnaga

DOMODOSSOLA — *Sarà quasi certamente la Valle Vigezzo a ospitare il* [illegible] *istituto alberghiero dell'Ossola. La necessità di questa scuola nella zona è ormai improrogabile: sono più di centoventi i giovani ossolani che ogni mattina devono sobbarcarsi lunghe e disagiate trasferte* [illegible] *raggiungere l'istituto alberghiero di Stresa che fra l'altro è alle prese con problemi* [illegible] *sovraffollamento.*

La scelta della sede della nuova scuola ossolana sembra ormai caduta definitivamente sulla colonia montana di Druogno, una grossa struttura di proprietà del [illegible] *dei Comuni novaresi che si estende su un'area di circa* [illegible] *mila metri quadrati. Il complesso è attualmente utilizzato per i soggiorni climatici estivi dei bambini di tutta la provincia. Fino a qualche anno fa, ospitava anche cinquecento bambini per ogni turno che ora sono scesi a meno di duecento.* [illegible] *colonia comunque continuerà a funzionare nei mesi estivi; per sistemare* [illegible] *scuola alberghiera sarà infatti sufficiente un'ala dell'attuale edificio.*

Nel gennaio scorso c'era stato un sopralluogo del provveditore agli Studi, Brienza, accompagnato dalla professoressa Franca Olmi presidente del Comprensorio dell'Alto Novarese, dal presidente [illegible] *distretto scolastico e da amministratori ossolani. Il provveditore aveva riscontrato che i locali della colonia sono perfettamente idonei a ospitare il* [illegible] *istituto, impegnandosi a favorire questa soluzione presso gli organismi competenti. Ed è infatti di questi giorni la* [illegible] *che il Consiglio provinciale della scuola, che in passato aveva bocciato altre soluzioni, ha dato finalmente il* [illegible] *parere favorevole.*

Il sindaco di Druogno, Giuseppe Bertolini, ha espresso il suo compiacimento per questa scelta. «La Valle Vigezzo ha un'economia prevalentemente turistica e [illegible] questo contesto la scuola alberghiera diventa una struttura indispensabile. Questa soluzione [illegible] sentirebbe inoltre di strutturare in [illegible] adeguato l'enorme complesso della colonia, un impianto che ora vale miliardi e che negli ultimi anni [illegible] stato piuttosto sottoutilizzato. Il Consiglio direttivo del Comuni novaresi [illegible] già dato il suo parere favorevole all'istituzione [illegible] scuola. Si tratta ora di procedere nel più rapido tempo possibile agli indispensabili lavori di ristrutturazione e sistemazione dell'ala che dovrà ospitare la nuova struttura scolastica [illegible] già [illegible] uno studio tecnico [illegible] redigere un progetto di massima che contiamo di presentare già entro questo mese».

Rischia invece di chiudere i battenti in tempi brevi un'altra scuola alberghiera, quella funzionante [illegible] *la* [illegible] *dei congressi» di Macugnaga. Questa scuola* [illegible] *voluta e creata praticamente dal nulla da don* [illegible] *Bighini, il parroco-guida alpina di Macugnaga,* [illegible] *scomparso alcuni anni fa a causa di un incidente stradale. La gestione* [illegible] *stata assunta dalla Curia novarese, ma il deficit, che supererebbe i duecento milioni all'anno, è diventato insostenibile. Le prerogative di questa scuola sarebbero accentrate nel futuro istituto di Druogno.*

Adriano Velli

La città di Cantelli più ricca in musica

NOVARA — Il [illegible] vatorio musicale di Novara è una realtà già dal mese di novembre '82. Da ieri lo è anche ufficialmente dopo l'inaugurazione [illegible] al «Borsa» [illegible] presenza delle massime autorità cittadine e del ministro Guido [illegible] Il parlamentare era responsabile della Pubblica istruzione quando venne concessa l'autorizzazione all'istituzione della nuova scuola a Novara.

E' stato quindi [illegible] ministro [illegible] il «Si» [illegible] conservatorio e ieri il parlamentare lo ha ricordato spiegando [illegible] questo attuale non sia un momento particolarmente indicato per le [illegible] istituzioni scolastiche [illegible] che è in cantiere la riforma della media superiore.

«A Novara, però, non si poteva dire [illegible] no — ha aggiunto il ministro — perché [illegible] stanno resi [illegible] to della estrema serietà della domanda av[illegible] e per la significativa tradizione musicale della città».

La riconoscenza dei novaresi [illegible] è [illegible] testimoniata dal [illegible] sindaco Armando Riviera e dall'assessore all'istruzione, Enrico Norvinni. Il primo cittadino ha quindi parlato [illegible] conservatorio definendo[illegible] un fatto culturale di grande importanza destinato non solo a continuare la tradizione musicale novarese creata [illegible] glorioso Istituto Brera, ma a produrre nel settore un vero e proprio salto di qualità.

«Lo [illegible] di Guido Cantelli — ha aggiunto Riviera — ha da oggi una struttura adeguata. [illegible] sede attuale, che è l'Istituto Dominioni, in attesa della fine dei lavori di ristrutturazione del "Gallarini", mi sembra soluzione ottima [illegible] tutti i punti di vista».

(m. a.)

Un incendio (forse doloso) a Novara

Distrutto un deposito di cassette per frutta

Danni per 5 milioni - Esiste un racket?

NOVARA — I vigili del fuoco di Novara sono stati impegnati per circa due ore l'altra notte per spegnere un altro incendio sviluppatosi [illegible] un deposito [illegible] cassette vuote di frutta e verdura. Questa volta il danno (si parla di 5 milioni) è toccato al deposito di viale Kennedy, di proprietà di Francesco Pinto, 22 anni, che si estende su una grossa area per fortuna isolata.

L'allarme è stato dato verso le 22 quando alcuni automobilisti hanno notato del fumo alzarsi dal centro del deposito. Prontamente [illegible] intervenuti i vigili del fuoco che hanno impiegato circa due ore per avere ragione [illegible] fiamme altissime che si [illegible] propagate tra le cataste di cassettine allineate sotto i capannoni.

Non è la prima volta [illegible] registrano incidenti del genere ed è stata aperta una inchiesta per stabilirne le [illegible] parla di dolo anche perché durante la notte il deposito [illegible] è frequentato dai clienti, come avviene durante la giornata. [illegible] zona, come [illegible] biamo detto, è isolata e [illegible] trebbe darsi [illegible] qualcuno ha gettato il solito mozzicone di sigaretta acceso che ha trovato facile esca, prima nell'erba secca e poi nel legno «dolce» delle cassettine.

C'è chi, invece, propende al peggio. Cioè l'azione premeditata di qualcuno interessato a questo lavoro di recupero delle cassettine di legno. Di qui le indagini affidate per la parte tecnica ai vigili [illegible] fuoco e per il resto ai carabinieri.

l. t.

Partono appuntamenti di «Strixia»

[illegible] — «Strixia», l'associazione culturale sorta da alcuni mesi per [illegible] le acque», mantiene le promesse.

Dopo l'esordio di gennaio ha in programma una prima serie di manifestazioni. Si incomincia oggi con un concerto al Teatro del Palazzo dei Congressi del pianista argentino Fausto Zadra, con ingresso libero.

Per giovedì, [illegible] marzo, è previsto l'inizio del «Corso di pronto [illegible]», tenuto dal «monitore» della Croce Rossa [illegible] Verbania, Ernesto Borghini, nella sede di «Strixia» in via Principe Tommaso.

Mercoledì, 16 marzo, è in programma al Centro Studi Rosminiani una conferenza sulla produzione poetica di Clemente Rebora, ricorrendo quest'anno il 25° della morte.

(p. b.)

Carpignano Sesia — Mercoledì 9 marzo si terrà a Carpignano Sesia l'assemblea degli associati alla Confcoltivatori.

L'iniziativa della Cariplo e de «La Stampa» per imparare l'economia

Econogioco, dall'Ossola arrivano le prime risposte ai due quesiti

NOVARA — Per la prima fase dell'Econogioco siamo ormai in dirittura d'arrivo. Il termine ultimo per rispondere alle prime [illegible] domande sull'agricoltura (le ripetiamo qui a fianco) scade [illegible] 30 di mercoledì 9 marzo.

Gli [illegible] degli studenti dovranno pervenire (consegnati a mano o spediti per posta [illegible] raccomandata r. r.) alla nostra sede [illegible] Novara, in corso [illegible]. L'iniziativa della Cariplo, in collaborazione [illegible] «La Stampa - Cronache [illegible] Novarese» e l'approvazione del Provveditorato agli studi, come noto, si propone di avvicinare i giovani ai problemi dell'economia presentati sotto forma di gioco.

Alcuni insegnanti ci hanno fatto sapere che il concorso presenta qualche difficoltà per i ragazzi [illegible] medie. C'è da ricordare che si tratta soltanto di un gioco e che non ci aspettiamo sicuramente [illegible] trattati di agricoltura e sul mondo del credito e [illegible] dicendo.

Lo spirito del concorso è soprattutto quello di interessare i ragazzi a un argomento come quello dell'economia [illegible] troppo spesso viene tra[illegible] perché considerata un po' ostico dagli stessi insegnanti. Il materiale didattico di sussidio è stato preso in considerazione un po' da tutti [illegible] insegnanti delle diverse scuole medie dove peraltro in questi tempi si stanno svolgendo una serie di concorsi [illegible] è indispensabile fare delle scelte precise.

Da un rapido sondaggio nelle diverse scuole abbiamo appreso che [illegible] già [illegible] de[illegible] le classi che stanno lavorando. Qualcuna, come la «Borgna» di Vanzone S. Carlo (Valle Anzasca), ha già consegnato gli elaborati che [illegible] no presi in considerazione [illegible] giuria a partire da giovedì prossimo.

Sappiamo che [illegible] particolarmente impegnate le scuole medie di Biandrate, Boca, la «Rossignoli» di Borgomanero, quella [illegible] Crevoladossola, la «Rodari» e quella di Varallo Pombia. Altre potrebbero aggiungersi [illegible] negli ultimi [illegible] giorni che restano a disposizione. Non è [illegible] la difficoltà delle [illegible] che deve spaventare insegnanti e ragazzi perché la giuria terrà conto soprattutto dell'impegno prestato da ogni classe nello svolgimento degli elaborati, delle ricerche o dei semplici temi che potranno essere inviati. Ricordiamo che per i partecipanti sono in palio diversi premi oltre a quelli finali che consistono in un proiettore per diapositive e un programma di audiovisivi per ognuna [illegible] quattro [illegible] finaliste nell'ambito della provincia.

r. n.

[illegible] domande sull'agricoltura

- Siete proprietario [illegible] una fattoria modello e una delegazione cinese in visita nel nostro Paese chiede di visitarla. Immaginate la relazione ufficiale che la delegazione [illegible] al proprio governo e allegate un testo scritto.
- Siete il direttore della centrale del latte della vostra zona e vi siete posto il problema di incrementare il consumo del latte prodotto dalla vostra azienda. Considerando i diversi possibili impieghi nel settore alimentare, dire su quali settori intendete puntare e che [illegible] intendete fare.

Artigiano si impicca nel [illegible]

OMEGNA — Un artigiano di Ronzarolo di Valstrona, Giovanni Ceola, 33 anni, sposato e padre di due bambini, Miriam, di 7 anni, e Giuliano, di 2, si è ucciso impiccandosi ad una trave di un fienile. L'episodio è accaduto in una cascina abbandonata a circa [illegible] metri dall'abitazione del Ceola. Sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso, l'artigiano [illegible] in cura presso un neurologo milanese.

Lavorava in un laboratorio di casalinghi in legno; alcuni anni or sono in un infortunio sul lavoro [illegible] riportato la menomazione della mano sinistra.

Si uccide con il gas dell'auto

[illegible] — Un dipendente della Navigazione Lago Maggiore, Carlo Marchini, 36 anni, residente ad Arona in via Vittorio Veneto, è stato trovato morto ieri mattina all'alba nella brughiera di Somma Lombardo, a qualche centinaio di metri dall'aeroporto [illegible] Malpensa. L'uomo era riverso sui sedili della propria auto. La morte risaliva a qualche ora innanzi, causata dall'ossido di carbonio che aveva invaso l'abitacolo.

I carabinieri di Somma Lombardo, che stanno trattando il [illegible], ritengono che il tratti di suicidio. Il tubo di scappamento [illegible] collegato con un lungo manicotto.

Vigevano — Giancarlo Bensi, 20 anni, abitante in via Confalonieri 18, disoccupato — che il 18 febbraio scorso era finito in carcere per detenzione illegale di una carabina ad aria compressa sprovvista del numero di matricola [illegible] la denuncia del fratello maggiore Angelo alla polizia — è stato processato per direttissima dal tribunale e condannato a cinque mesi di [illegible] e 300 mila lire di ammenda.

Finora [illegible] c'è stato un [illegible] del contagio

Gravellona Toce, esami per l'epatite ma non si riesce a trovarne la causa

GRAVELLONA TOCE — Malgrado le assicurazioni dei sanitari (il decorso dell'epidemia di epatite virale in atto in alcune zone della città è benigno) la popolazione è allarmata anche perché [illegible] si registra al momento il regresso [illegible] contagio. «E' vero, ci sono stati ancora dei casi — [illegible] l'ufficiale sanitario dottor Zilocchi — *trattandosi di epidemia non ci si può aspettare una caduta improvvisa. Un dato positivo è che la malattia è rimasta circoscritta nelle zone di insorgenza e un dato confortante è che tutti i casi accertati* [illegible] *abbastanza lievi»*. Ieri [illegible] sono stati compiuti prelievi [illegible] sangue campione tra i ragazzi delle scuole medie perché l'età dei contagiati va all'incirca dai 6 ai 20 anni, per verificare [illegible] sono casi non evidenti.

«Curiamo i malati, diffondiamo la conoscenza delle misure precauzionali — conti[illegible] — *ed intanto procediamo nell'indagine per individuare* [illegible] *cause dell'epidemia, facciamo tutte le ricerche che si devono fare per arrivare a* [illegible] *conclusione. le cause della malattia potrebbero essere anche molteplici»*.

Non si pensa alla chiusura delle scuole? *«E' un'eventualità che è stata presa in esame, ma* [illegible] *serve* — conclude il sanitario — *se chiudiamo le scuole i ragazzi sono in giro,* [illegible] *invece abbiamo maggiore possibilità di averli sotto controllo»*. Ieri sera tutte [illegible] vari plessi scolastici [illegible] sottoposte a disinfezione.

Domani alle 18,30, presieduta dal professor Romagnoli, docente di igiene all'Università di Pavia, si terrà nell'aula consiliare una riunione a cui interverranno i responsabili dell'Usl 57, l'ufficiale sanitario, il [illegible] e la giunta per fare il punto della situazione. Alla riunione è stata invitata la popolazione.

a. m.

Colpo di scena in Consiglio comunale

Stresa giunta da rifare il neo-sindaco si dimette

STRESA — Colpo di scena: l'altra sera al consiglio comunale riunitosi al palazzo dei congressi per eleggere la nuova giunta a quattro (dc-psdi-pri-pli) concordata faticosamente nei giorni scorsi il consigliere socialista Benedetto Fossati ha annunciato che per invito della [illegible] federazione provinciale doveva soprassedere dell'entrare in una giunta condizionata come maggioranza risicata dal voto missino.

Il consigliere dc Alberto Galli ha stigmatizzato duramente l'atteggiamento del psi rilevando che quando si prende una decisione (quella appunto di entrare in giunta) bisogna avere il coraggio di condurla sino in fondo.

Dal canto [illegible] il consigliere socialdemocratico [illegible] Pastore (che in apertura di seduta aveva rassegnato le dimissioni da assessore insieme ad altri tre compagni di partito per fare [illegible] maggioranza) ha sottolineato come il «ravvedimento» del psi apra la strada a un'amministrazione [illegible] aperta alle forze progressiste. Una soluzione, questa, non condizionata dal voto missino.

Il [illegible] Alessandro Valditara, eletto sindaco 15 giorni or sono e che doveva capeggiare la giunta a quattro, dopo l'imprevisto colpo di scena, ha annunciato le proprie dimissioni. Adesso la situazione è proprio «azzerata» (non c'è più in carica nessuno) [illegible] si chiedeva da più parti per facilitare le trattative.

p. b.

Vigevano — Un'altra auto è andata distrutta a seguito di un incendio. E' avvenuto l'altra notte nel centro storico, in vicolo Roncalli 13, dove abita Francesco Gallo, che aveva posteggiato la vettura, una Opel Kadett [illegible] Diesel. Quando i pompieri [illegible] arrivati sul posto non hanno potuto far altro che spegnere le fiamme. L'auto è andata completamente distrutta; il proprietario lamenta un danno di un milione.

OGGI IL DERBY NOVARESE CHE PER GLI AZZURRI E' UNA PROVA VERITA'

Il Novara fra timori e speranze affronta un'Omegna guastafeste

I rossoneri, al riparo da pericoli di retrocessione, in campo [illegible] serenità - La squadra di Galbiati invece si trova in [illegible] fase delicata: l'attacco è alla ricerca di [illegible] gioco convincente [illegible] fa risultato solo in extremis

NOVARA — Questo derby con l'Omegna arriva in un momento delicato per gli azzurri che riescono a far risultato soltanto [illegible] extremis ma [illegible] parecchie difficoltà perché il gioco non è più quello di un tempo.

Soprattutto l'assenza [illegible] Scienza, l'unico attaccante in grado [illegible] «inventare», a gioco lungo, si sta avvertendo. E' pur [illegible] che Talarico, sostituendolo, non ha fin qui demeritato assolvendo alla [illegible] incombenza [illegible] far gol ma [illegible] [illegible], la squadra, nel suo [illegible] plesso, non sta propriamente entusiasmando. Oggi rientrerà Elli, ope[illegible] di menisco [illegible] lo 40 giorni fa e ripresosi [illegible] tempo di record. Questo ritorno dovrebbe contribuire a migliorare le [illegible] [illegible] certo [illegible] si può pretendere che il forte difensore rappresenti [illegible] toccasana di tutti i mali.

L'Omegna poi si è fin qui rivelato formazione tipica da trasferta. Si aggiunga [illegible] rivalità che divide da sempre [illegible] due «leader» del calcio provinciale e [illegible] comprenderà la delicatezza dell'impegno che attende [illegible] [illegible] azzurri. *«Sa[illegible] noi a dover impostare il gioco* — ammette Galbiati — *perché l'Omegna giocherà in assoluta tranquillità non avendo nulla [illegible] perdere. Solitamente è una squadra che non si chiude a riccio e quindi non dovremmo incontrare quelle difficoltà che ci hanno frenati nelle ultime partite interne contro avversari che facevano muro. Sarà fondamen[illegible] riuscire a prendere in mano il comando delle operazioni a centrocampo. Questo partita però sfugge a qualsiasi valutazione preventiva anche se in Coppa Italia abbiamo vinto con largo punteggio. Ricordo che all'andata però i rossoneri ci fecero parecchio soffrire»*.

Talarico, che proprio a Omegna siglò il gol-partita su punizione, conta oggi di ripetersi. *«Si capisce, anche perché ad Ospitaletto ho digiunato. E io se non faccio gol [illegible] [illegible] diverto. Scherzi a parte, ci attende una partita difficile. Mi auguro [illegible] [illegible] l'opportunità per andare a segno, magari anche [illegible] su punizio[illegible] all'andata»*.

Capitan Pari [illegible] molto fiducioso, soprattutto per le prospettive future del Novara. *«Sta arrivando finalmente la primavera* — dice — *e potremo assistere a crolli clamorosi. E' vero che noi non siamo attraversando un momento entusiasmante in fatto di gioco ma la nostra condizione fisico-atletica [illegible] eccezionale. Sono convinto che potremo solamente migliorare recuperando tutti i giocatori. Male che vada ci manteniamo sempre su questo standard che non sarà elevatissimo ma ci consente di far risultato. Aspettiamo intanto di vedere [illegible] [illegible] comporteranno oggi il Fanfulla [illegible] l'Ospitaletto e la Vogherese a Mantova...»*.

Per quanto riguarda [illegible] formazione, Galbiati deve sciogliere ancora due dubbi. Riguardano l'impiego [illegible] Scandroglio che accusa una lieve contrattura e potrebbe essere sostituito in mediana da Gloria, poi il tecnico non ha ancora [illegible] deciso fra Discepoli e Ramella.

r. amb.

LE FORMAZIONI

NOVARA		OMEGNA
Marchese	1	Pegeni
Elli	2	Pioletti
Brusida	3	Peverello
Gloria (Scandroglio)	4	Colla
[illegible]	5	Zubiani
Serami	6	Cargnelutti
Ramella (Discepoli)	7	Lomanno
Spada	8	Giglio
Talarico	9	Vignati
[illegible]	10	Jacomuzzi
Musiello	[illegible]	Tirapelle

OMEGNA — Dopo un anno l'Omegna torna a giocare in campionato sul campo di No[illegible] quello stesso terreno dove nella passata stagione i rossoneri vinsero con un gol rapinato da Marangi all'ultimo minuto.

Quest'anno i cusiani si presentano all'appuntamento reduci da due vittorie consecu[illegible] e con una classifica buona. *«In effetti la squadra [illegible] andando bene specialmente in trasferta* — dice [illegible] segretario Gianni Bracchi —. *[illegible] morale dei ragazzi è alto, [illegible] non vorrei che proprio questo cli[illegible] [illegible] euforia risultasse negativo nel [illegible] che, [illegible] una classifica che consente di gio[illegible] con tranquillità, potrebbe venire meno quella grinta [illegible] ci [illegible] permesso certi risultati in trasferta. La gara comunque è difficile. [illegible] Novara sulla carta è sicuramente più forte dell'Omegna e se [illegible] passato ci [illegible] forse sottovalutati quest'anno [illegible] aspetta coscienti che anche noi siamo una squadra, questo mi [illegible] un po' timoroso»*.

L'allenatore [illegible] [illegible] [illegible] appare preoccupato: *«I ragazzi stanno benissimo, fisicamente [illegible] [illegible] massimo della condizione e sentono molto l'importanza di questo derby, anche perché vogliono dare una [illegible] soddisfazione ai tifosi che sovente hanno seguito solo da lontano [illegible] nostre vittorie esterne. Non voglio fare pronostici, è sempre difficile in questi casi, ma posso garantire [illegible] l'Omegna scenderà in campo a Novara per disputare [illegible] buona gara»*.

I cusiani giocheranno con la formazione quasi al completo, l'unico assente sarà infatti Discanni che deve scon[illegible] [illegible] seconda giornata [illegible] squalifica inflittagli dopo l'espulsione di Mira. [illegible] [illegible] posto dovrebbe giocare Cargne[illegible], un altro giovane che domenica scorsa [illegible] riscattato la mediocre prestazione [illegible] Pavia e che come molti [illegible] compagni attende questo incontro per dimostrare il proprio valore [illegible] una piazza, quella novarese, dove non mancheranno i riflettori.

In ca[illegible] [illegible] non si [illegible] dunque pretattica, anche perché la rosa dei giocatori a disposizione del [illegible] è limitata.

a. m.

Undici [illegible], [illegible] di fondo

Macugnaga, medaglia d'oro ai Giochi della gioventù

DOMODOSSOLA — Dopo otto anni un piemontese è tornato a vincere i Giochi della gioventù invernali. Protagonista della bella impresa è stato Alessandro Bardea, 11 anni, Macugnaga, che alle finali nazionali di Asiago ha tagliato per primo il traguardo della gara di fondo maschile.

Il piccolo sciatore ossolano ha letteralmente dominato la competizione con il tempo di 10'25" e 7, staccando il trentino Marco Zanetti, secondo classificato, di ben 20 [illegible]. Un risultato di tutto rilievo se si considera che tale distacco è maturato dopo un percorso di tre chilometri e che altri dieci concorrenti sono arrivati a 40 secondi.

Bardea, allievo di Renzo Meynet, [illegible] campione mondiale di sci alpinismo, vincitore del leggendario trofeo «Mezzalama», frequenta la [illegible] elementare nel centro turistico [illegible] piedi del Monte Rosa. Era arrivato ad Asiago dopo aver vinto la fase regionale di Luriola Terme, ma già lo scorso anno aveva partecipato alle finali nazionali classificandosi al nono posto assoluto. Una vera e propria crescita agonistica per un ragazzino che [illegible] compiuto gli undici anni soltanto [illegible] mese scorso. Alessandro può vantare anche [illegible] altro record: è stato infatti anche il primo fondista della provincia di Novara ad affermarsi ai Giochi della gioventù. Nel 1975 era stato infatti il vercellese Oscar Valzer ad ottenere lo stesso risultato.

p. ben.

Alessandro Bardea

COPPA PIEMONTE — Eccezionale servizio d'ordine dopo la burrascosa partita d'andata

Rossoblù a Biella scortati dai carabinieri

Al Borgomanero l'incontro dovrebbe però servire da [illegible] in vista della ripresa del campionato - Anche per il Trecate prova generale: arriva l'Acqui - Il Vigevano gioca con la Sarzanese nel torneo della Liguria

BORGOMANERO — I rossoblù vanno a Biella scortati dai carabinieri. Per la partita di ritorno della Coppa Piemonte [illegible] d'Aosta tra bianconeri biellesi e rossoblù borgomaneresi [illegible] [illegible] previsto un eccezionale servizio d'ordine. I giocatori saranno protetti dai carabinieri anche all'uscita dal campo.

[illegible] da augurarsi che, [illegible] [illegible] e fuori, i fatti smentiscano le previsioni di battaglia della vigilia: a entrambe le squadre [illegible] nuova [illegible] serve soprattutto come preparazione alle prossime prove di campionato (in [illegible] sarà in palio [illegible] grossa posta della promozione in serie C2) e [illegible] vale quindi la pena di agitarsi inutilmente. L'augurio è dunque che prevalga il buonsenso.

[illegible] Biella, l'allenatore [illegible] e il d.s. Antonioli porteranno l'intero organico dei giocatori locali, compresi i rincalzi. Mancherà tuttavia Lago, che ancora risente dell'intervento chirurgico subito recentemente per appendicite acuta; e sarà inoltre assente il portiere Balzano, che giocherà [illegible] rappresentativa ad Abbiate[illegible] nella [illegible] di ritorno del «Torneo delle speranze» contro Lombardia-Trentino. Roberto Balzano ha già difeso la porta della formazione Piemonte-Liguria nell'incontro [illegible] a Cuneo (0-0) e [illegible] [illegible] giovedì [illegible] partita di allenamento con l'Ivrea (vinta per 2-1): nel Borgomanero [illegible] sostituito, come domenica scorsa, da Casarotto.

f. a.

Carlo Sacco

[illegible] — [illegible] retour match della gara [illegible] «Coppa Piemonte» con l'Acqui, rappresenta per [illegible] Trecate una specie di prova generale in vista della ripresa del campionato di Eccellenza. [illegible] questa manifestazione i biancorossi [illegible] un'importanza assai relativa. Quello che interessa loro è [illegible] prepararsi [illegible] capitare la capolista Pro Sesto il 13 marzo.

La situazione dell'undici biancorosso non è certo delle più allegre. In serie negativa da 8 giornate (ultima vittoria il 12 dicembre [illegible] danni della Brembillese) la squadra del [illegible] Quaglino-Giraudo [illegible] scivolata pericolosamente in classifica ed è ora vicinissima alla zona retrocessione. Ricordiamo che nella fase [illegible]ziale, invece, il Trecate era ri[illegible] a lungo nell'area del primato, facendo [illegible] addirittura sogni di gloria nella tifoseria.

Per questa gara con l'Acqui (nell'andata i trecatesi pareggiarono [illegible] campo avverso per 1-1) la formazione biancorossa è [illegible] difficile formulazione per via dei molti infortuni verificatisi negli ultimi tempi. In [illegible] ci sarà il giovane Fumagallo (Sacchi e Porta prima e secondo nel ruolo, sono entrambi fuori uso) e in difesa si dovrà fare a meno di capitan Marini. Ma [illegible] il probabile schieramento: Fumagallo; Cagnin, [illegible]; De [illegible]dici, Di Domenico, Paccagnan; Portelli, Fortunato, Spinelli, M. Ticozzelli, Gelosi. In via [illegible] guarigione — e quindi in predicato per entrare in squadra — sono Beppe Ticozzelli, Pescarolo e Passoni.

m. s.

Michele Spinelli

VIGEVANO — Dopo due incontri sfumati — prima con [illegible] Busallese a [illegible] di impegni di Coppa Italia e domenica scorsa con la Cairese per le avverse condizioni atmosferiche — [illegible] Vigevano oggi si appresta a soddisfare [illegible] terzo impegno in calendario del torneo della Liguria riservato a squadre iscritte ai campionati interregionali. L'undici [illegible] [illegible] questa pausa di campionato si misurerà, alle 15, al Comunale di viale Montegrappa, con la Sarzanese.

«Sarà l'occasione per [illegible] collaudo e [illegible] verifica delle condizioni fisiche [illegible] giocatori — spiega l'allenatore Walter Massone —. *Gli [illegible] [illegible] non completamente disponibili sono Caponi, affetto da pubalgia, e Boscolo, che non si è ancora rimesso del tutto dalla contrattura riportata ad una gamba nella partita con l'Abbiategrasso»*.

rc. r.

ALLE TV

ANTENNA 3

- 20.30 [illegible] doppio con Gianni Magni
- 24 — Telefilm Love american style

[illegible]

- 20.30 Film [illegible] questione d'onore: *in Sardegna drammatiche [illegible] familiari coinvolgono anche gli innocenti* (1965)
- 22.15 Telefilm Barnaby Jones
- 23.20 Film Il cerchio di sangue (1966)

TELENOVA

- 20.30 Sceneggiato Il pirata
- 21.30 Telefilm Invaders
- 23 — Calcio Bari-Milan

RETE 4

- 20.30 Telefilm C.H.I.P.S.
- 21.30 Film Carovana di fuoco: *due cowboys e un indiano si uniscono per derubare proprietario [illegible] prepotente e cattivo [illegible]*
- 23.30 Telefilm [illegible] Abbot e fami[illegible]

G.R.P.

- 20.25 Sceneggiato Il pirata
- 21.30 Film La sposa non può attendere: *giovane in viaggio per sposarsi, salva una donna dal suicidio e pieno [illegible] duro lo sposo* (1950)
- 23.30 Film [illegible] amanti di Toledo (1952)

Oggi al cinema

[illegible]

ASTRA: Barbara e le mogli viziose.
COCCIA: La storia di Piera.
ELDORADO: Querelle.
EXCELSIOR: Bruce Lee il terrore d'Oriente.
FARAGGIANA: Rambo.
VITTORIA: Chi osa vince.
S. CUORE: Domani si balla.
ARALDO: Blade Runner.
SALESIANI: Laguna blu.

ARONA

LUX: In viaggio con papà.
MODERNO: I camionisti.
ROMA: Pink Floyd the Wall.

BORGOMANERO

NUOVO: Amici miei atto II.
MODERNO: Adiós ilegallo al Dio.
LUX: In viaggio con papà.

[illegible]

VITTORIA: Giggi il bullo.
COMUNALE: Cenerentola.

CAMERI

ORATORIO: Bomber.

DOMODOSSOLA

[illegible]: Cane e gatto.
CINEUNO: Arancia meccanica.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Giggi il bullo.

GHEMME

ITALIA: Summer lovers.

[illegible]

COMUNALE: Cenerentola.

ROMAGNANO [illegible]

[illegible] DEL POPOLO: Testacroce.

OMEGNA

SOCIALE: Testacroce.
ORATORIO: Annie.

VERBANIA

APOLLO: Britannia Hospital.
ARISTON: Sapore [illegible].
VIP: Executor.
SOCIALE (Pallanza): Chi osa vince.
SOCIALE (Intra): Glen Burrasca.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempo delle mele n. 2.
ASTORIA: La capra.
CAGNONI: Una lama nel buio.
MARCONI: Rambo.

Nuovo successo per lo sci club Valdossola

DOMODOSSOLA — Nuove affermazioni per lo sci club «Valdossola», la squadra [illegible]nistica allestita [illegible] Comunità Montana. [illegible] nel set[illegible] femminile, che sta diventando una vera e propria «valanga rosa». Elisabetta Valentini, [illegible] anni, [illegible] Bognanco, ha vinto infatti entrambe [illegible] prove di discesa libera del trofeo «Pacini», che si sono svolte a Santa Caterina Valfurva, battendo in tutte e due le occasioni la campionessa zonale Nives [illegible].

(p. ben.)

In aprile la statua tornerà sulla cupola di San Gaudenzio

In quella bottega il Salvatore «sopporta» l'ultima quarantena

La statua è stata completamente riparata per quanto riguarda la parte meccanica. Ora si sta lavorando sulla doratura. Tre specialisti di fama: Leoni, Frigerio e Combi stanno lucidando la superficie con una soluzione che viene direttamente dall'America

NOVARA — Nella «bottega di maestro Pedrielli» a San Pietro Mosezzo la statua del Salvatore è stata completamente riparata dal punto di vista meccanico.

Da tre giorni si sono iniziati i lavori di doratura. Questi si protrarranno sino alla fine di marzo e il Salvatore resterà poi esposto nella basilica di San Gaudenzio in occasione delle feste pasquali. Ritornerà in vetta alla cupola il 16 aprile.

Gli interventi meccanici eseguiti da Carlo Pedrielli, l'industriale meccanico provetto saldatore, che si è offerto spontaneamente di riparare il simbolo di Novara, sono costati ben 640 ore di lavoro.

Pedrielli ha realizzato una ricca documentazione fotografica per fissare le diverse fasi di lavorazione e vorrebbe allestire una mostra.

Da giovedì scorso, come detto, sono cominciate le operazioni di doratura dopo che la statua è stata completamente «lucidata» con particolari spazzole di ovatta.

A questa delicata operazione lavorano il professor Massimo Leoni, Gianni Frigerio (l'ex titolare della fonderia «Battaglia» di Milano) specializzato in recupero di monumenti e l'artigiano novarese Luigi Combi, un tempo operaio all'Isml e ora ai «Donegani», lo stesso che si è occupato del recupero dei cavalli di San Marco, del Grifo Leone di Perugia, delle porte del battistero di Firenze e di altri monumenti ancora.

«E' un po' il mio braccio destro — ammette il professor Leoni —. Combi era l'unica persona autorizzata dal Ministero a mettere le mani, dal punto di vista meccanico, sui cavalli di San Marco».

Quali saranno le difficoltà che dovrete superare per la doratura?

«Prima di tutto la superficie della statua è piuttosto irregolare e il rame abbastanza corroso. E' necessario quindi lavorare con molta attenzione. L'oro non maschererà sicuramente tutti i difetti e le saldature, ma bisogna tener conto che si tratta pur sempre di una statua che deve essere vista ad un'altezza di oltre cento metri. Il metodo che usiamo è quello elettrolitico. Nell'impossibilità di immergere la statua in un bagno d'oro, ricorriamo a un tampone che è immerso nella soluzione aurifera. L'oro viene poi fissato».

Renato [illegible]

Valore un milione

Cercate la rosa d'oro nascosta

Nei giardini delle principali città del Novarese

ARONA — «Cercate la rosa d'oro nei giardini pubblici di Novara, Arona, Stresa, Verbania, Varese, Vercelli, Biella». L'oggetto del valore di oltre un milione, è stato nascosto in un luogo segreto, e per arrivarci occorrerà risolvere alcuni quiz, alcuni facili altri diabolici.

L'aronese Franco Tavano, autore del libro «Il tempo delle rose» che è stato presentato ufficialmente all'Hotel Giardino, ha fatto le cose in grande stile: «Sono convinto che si scatenerà una caccia alla rosa — afferma — anche se non sarà facile trovarla. In ogni caso, tanto per aiutare, posso dire che la rosa d'oro non va cercata sotto terra: va trovata con lo sguardo, ma soprattutto con l'intelligenza».

Al di là dei quiz da risolvere la vera chiave dell'enigma è comunque in uno dei racconti del nuovo libro di Tavano; «Il tempo delle rose» è una raccolta di interviste ad adolescenti sui temi più attuali di quell'età: una ventina di ragazze si confessano a cuore aperto «e non ho dubbi — afferma Tavano — che molte di quelle confessioni saranno una sorpresa non sempre lieta».

m. b.

Arona — Gli anziani di Arona preferiscono seguire il Carnevale ambrosiano che, come è noto, termina qualche giorno dopo: una festa tutta per loro giovedì 17 al Centro d'incontro di via S. Carlo.

Sesto Calende — Carnevale anche per i pensionati: giovedì 17 ci sarà una cena con danze in un ristorante del luogo; costo 15 mila lire, limite 80 posti.

Affreschi dei Borromeo tornano ad Angera

ANGERA — Molto interesse ha suscitato la notizia rimbalzata in questi giorni da Milano, secondo cui alcuni affreschi di Palazzo Borromeo potrebbero essere staccati e trasferiti al Castello Visconteo sul Lago Maggiore.

Si tratta di un insieme di pitture murali che si trovano attualmente nella Sala dei giochi di Palazzo Borromeo, la dimora quattrocentesca della famiglia.

Essi rappresentano scene di vita cortigiana rinascimentale: un gioco della palla, dei tarocchi e ancora altri; sono attribuiti da alcuni alla bottega di Michelino da Besozzo, da altri a Giovanni da Vaprio e, ancora, al Pisanello.

Attualmente, per l'umidità e lo smog, le pitture si vanno rapidamente deteriorando.

La proposta di trasferire il ciclo al Castello d'Angera è partita dalla stessa Amministrazione di Casa Borromeo.

m. b.

Episodio della serie «I racconti del maresciallo» con Foà e la Sandrelli

Nella villa di Massimo d'Azeglio si gira «Suggestione diabolica»

Stefania Sandrelli e Arnoldo Foà protagonisti dello sceneggiato «Suggestione diabolica» tratto dai «Racconti del maresciallo»

VERBANIA — Si gira, con Stefania Sandrelli e Arnoldo Foà da protagonisti, regista Giovanni Soldati, figlio di Mario noto scrittore, l'episodio «Suggestione Diabolica» dello sceneggiato televisivo «I racconti del Maresciallo».

Dopo le scene girate a Roma, Torino e nell'Ossola la troupe è da circa quindici giorni a Verbania con spostamenti a Cannero, nella villa che era stata di Massimo d'Azeglio, e a Oggebbio.

Si tratta di un episodio di «movimento», con la partecipazione massiccia di uomini.

Con Arnoldo Foà (nelle vesti di un maresciallo dei carabinieri) e la Sandrelli sono nel cast: Paolo Gerlini, Lou Castel, Silvio Anselmi, Gianni Mursi, Ettore Martini, Venantino Venantini.

Direttore della produzione è Piero Nardi; della fotografia Nina Celeste. Responsabile della produzione (per conto della Radiotelevisione italiana) è Susanna Bolchi.

Le riprese (un fitto intrecciarsi di delitti, inseguimenti rocamboleschi su lago e su terra) termineranno a fine mese.

a. c.

L'animatore di una comunità

Don Luigi Longhi dell'Ara Vecchia

E' persona arcinota, anche per l'aspetto fisico. Quando passa per le vie di Vercelli, zoccoli ai piedi ed il gran cespuglio corvino di barba e capelli quasi incolti, specie la sera del sabato, stabilita per la visita a verdurieri per ottenere, gratis, quanto di deperibile che non arriverebbe a lunedì, la gente lo saluta familiarmente. Buona sera, o buon giorno Luigi. Altri, con più deferenza, aggiungono un don. Perché Luigi Longhi, per caso, è anche prete, che non è però la condizione principale della scelta di vita che ha fatto.

Consacrato prete a Vercelli, partì quasi subito per il Brasile, tre anni in un lebbrosario nel Mato Grosso, un inferno di sofferenza, di errore, di isolamento; il mondo non ama i lebbrosi. Poi, l'arcivescovo Albino Mensa lo richiamò, mancano preti nella diocesi, e don Luigi Longhi poteva diventare un buon parroco. Ubbidì, e da quel momento incominciò la sua seconda esperienza, forse la definitiva.

Andò ad abitare in un cadente edificio, l'Ara Vecchia, un tempo immerso nella risaia, ora fagocitato dall'urbanesimo, tanto che il Comune, che ne è proprietario, progetta di abbatterlo. «Una sera, dice, qualcuno bussò alla mia porta. Gli ho aperto». Quella porta non si è più chiusa, oggi gli ospiti di don Luigi sono trentadue, di ogni regione d'Italia, con un africano, alcuni francesi e tedeschi.

Formano una comunità singolare, in cui ognuno ha il suo spazio, le proprie responsabilità, la sua libertà di ritrovare, o respingere definitivamente, il genere di vita dai più considerato normale. Una monaca è cuoca e sguattera, alcune dame vercellesi vanno a lavare e stirare panni, gli ospiti lavorano, perché la comunità vuol essere autonoma, non vivere di carità.

Luigi Longhi, che è anche prete, consiglia, ascolta le confidenze dei suoi ospiti-amici. E si dibatte per risolvere un problema angosciante. Il Comune è deciso a demolire il fatiscente edificio dell'Ara Vecchia, ogni giorno cadono un po' di muri sotto il piccone: dove andranno gli ospiti di don Luigi? Abituato a risolvere problemi ben più gravi nel lebbrosario brasiliano, don Luigi s'è messo in moto. La Curia gli ha regalato un terreno lì vicino, ed egli ha incominciato a costruirsi la Casa della Comunità. Tutto è progettato, anche la chiesa, ma salgono rapidamente i muri della Casa. «La chiesa può aspettare, dice don Luigi, prima diamo un tetto ed una tavola a cui sedersi a questi ospiti».

Nelle ore libere, mentre gli ospiti demoliscono frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie vecchie, ne traggono lamiere e guarnizioni di rame da vendere, egli gira la città, a visitare gli «amici che possono». Rivolge una sola domanda, in quel suo italiano che sa di tre province: «Alcuno comperi un mattone?». Significa contribuire alla costruzione del nuovo complesso, che è già quasi ultimato nelle strutture essenziali.

Minuziosamente, il sempre gaio, sorridente, solerte don Luigi, tiene la contabilità di quanto riceve. Ci sono cifre con molti zeri, altre modeste, ma senza distinzioni, una vicina alle altre, e tutte insieme hanno già superato i duecento milioni. Ma per completare la Casa ne occorrono altri duecento, e per finire l'intero complesso un miliardo. Stupisce la serenità di questo prete parmigiano di fronte alle cifre vertiginose che pronuncia. Sorride e dice con certezza: «Verranno, vedrai, verranno».

Francesco Rosso

Successo della manifestazione agricola a Castell'Apertole

In diecimila alla Fiera in campo

Alla tenuta Dosso dei Bruchi per vedere le ultime novità, in azione, per lavorare la terra

CASTELL'APERTOLE — La tenuta Dosso dei Bruchi di Castell'Apertole (sulla strada della «Grange» che collega Vercelli a Crescentino), che appartenne in origine (843) ad un monastero di Benedettini e successivamente fu di nobili proprietari, Savoia compresi, è stata, ieri, teatro della settima edizione della «Fiera in campo», organizzata dalla sezione vercellese dell'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori). Una manifestazione, crescente d'interesse, che consente agli operatori risicoli di prendere contatto diretto con le macchine destinate in qualche modo alla risicoltura, attraverso una mostra «statica» e diverse «prove pratiche comparate nei campi», dove a seconda del tipo delle operazioni, le trattrici con i rispettivi attrezzi, eseguono, uno accanto all'altro, l'aratura, l'erpicatura, la concimazione e così via sino a coprire tutti gli interventi del ciclo preparatorio della coltivazione del riso.

Ieri all'azienda Dosso dei Bruchi saranno stati sicuramente più di diecimila. Sono venuti da tutte le province risicole e non solo tecnici, agricoltori, dirigenti di organismi professionali, ma anche moltissimi studenti di tante scuole, dalle elementari a quelle professionali. Un utile contatto con una realtà che conta parecchio nel tessuto sociale del Paese.

Dal punto di vista espositivo saranno state più di trecento le macchine nella mostra «statica»: in fase operativa, su oltre 200 giornate di terreno, almeno altre cento prodotte da una ottantina di aziende nazionali ed estere. Una panoramica anticipatrice di quanto si vedrà in maggior misura fra una settimana alla fiera agricola di Verona.

L'attenzione di questa edizione della «Fiera in campo» è stata centrata in particolare sulla manutenzione della rete irrigua. «Oggi il costo dell'acqua in continua ascesa — secondo il dottor Giorgio Calcagno, presidente della sezione vercellese dell'Anga — spinge gli utenti alla ricerca di soluzioni più efficaci per la gestione dei canali. La presenza di macchinari nazionali ed esteri molto versatili a tale scopo ha rappresentato una sicura attrattiva in una sede come la "Fiera in campo"».

Per il dottor Antonio Dellarole, presidente del Consorzio irriguo di Trino «il costo dell'acqua incide per il 10 per cento sul costo della gestione delle aziende; è necessario, pertanto, trovare il mezzo più idoneo e più conveniente». Il problema è di importanza determinante e la Cassa di Risparmio di Vercelli ha manifestato recentemente la propria disponibilità per una azione promozionale a favore dei produttori.

Per le specifiche operazioni riguardanti la manutenzione dei canali, largo interesse hanno suscitato a Castell'Apertole la macchina decespugliatrice per paludi e scarpate, la motobarca diserbatrice, la barca per la pulizia dei fossi ed una serie considerevole di attrezzi destinati a tale scopo, trainati da mezzi cingolati e gommati.

Fra le altre novità: l'aratro con sette vomeri, tre davanti alla trattrice e quattro dietro; laser per il livellamento dei terreni (con tanto di pallone aerostatico quale richiamo pubblicitario); un sistema di teleguida idraulica che consente ad un solo uomo di svolgere contemporaneamente, e senza interruzioni, mansioni di trattorista e di operatore dell'attrezzo; un contatore elettronico per la pesatura dei cereali.

Accanto ai grossi mezzi, veri pezzi da fantascienza, le donne dell'Anga hanno allestito una esposizione per il giardinaggio e l'orticoltura. Funzionante per l'intera giornata un fornitissimo posto di ristoro che ha consentito agli operatori, fra un affare e l'altro, di degustare un buon bicchiere di vino.

Walter Nasi

Il presidente dell'Usl 45: «Non è nostro dipendente»

E ancora botta e risposta sul caso del pranoterapista

Giacalone ribatte: «Mi sono solo iscritto all'Ufficio di Igiene»

VERCELLI — Scoppia il caso della pranoterapia «legalizzata» a Vercelli e, a quanto pare, in nessun'altra città d'Italia. Annunciando i miglioramenti ottenuti dopo la cura pranica da un giovane distrofico di Rimini, Giovanni Giacalone, pranoterapista vercellese, aveva esibito un certificato di iscrizione agli elenchi professionali dell'Unità sanitaria locale numero 45. Alcuni quotidiani nazionali avevano sparato vistosi titoli sulla pranoterapia che entra ufficialmente nelle Usl.

A distanza di qualche settimana dalla pubblicazione degli articoli, Marco Barberis, presidente dell'Usl 45 di Vercelli, ha inviato una breve nota di smentita. «Su alcuni giornali — dice il comunicato-stampa — è apparsa la notizia che Giovanni Giacalone, pranoterapista e radiestesista, esercita la sua attività in base ad un riconoscimento conferitogli dall'Unità sanitaria locale 45 di Vercelli. Tale notizia è del tutto priva di fondamento».

Replica Giacalone: «Se Barberis vuol dire che non sono un dipendente dell'Usl vercellese non ho nulla da obiettare perché non mi sono mai sognato di affermare una cosa del genere».

L'Usl vercellese ha messo le mani avanti per evitare confusioni, dato che la materia è particolarmente scottante. Non bisogna infatti dimenticare che non passa giorno senza che sedicenti guaritori incorrano in denunce penali o che siano coinvolti in vicende poco chiare. La medicina ufficiale è diffidente verso la cura pranica proprio per questi motivi ed ha quindi suscitato scalpore la notizia che un pranoterapista sia riuscito ad ottenere un'attestazione ufficiale della sua attività da una Usl.

Giacalone aveva a suo tempo spiegato che nel 1978, presentando il diploma ottenuto dal Cirs (Centro italiano di radiestesia sperimentale), egli si era iscritto negli elenchi dell'ufficio d'igiene di Vercelli, ottenendo quindi l'autorizzazione ad esercitare la professione. Con il passaggio delle competenze dall'ufficio d'igiene all'Unità sanitaria locale, Giacalone si era trovato automaticamente inserito negli elenchi professionali dell'Usl vercellese.

Sarebbe, quello del pranoterapista vercellese, l'unico caso sinora accertato in Italia.

e. d. m.

Vercelli — Assemblea degli alpini, questa mattina, in città. L'appuntamento è alla Sala Tizzoni. Verrà discussa, tra l'altro, l'organizzazione della gara nazionale di tiro a segno

Un'indagine sui consumi fra i rivenditori dei capannoni di corso Magenta

Vercellesi mangiano più frutta e verdura e il mercato all'ingrosso è un calmiere

Le vendite sono aumentate negli ultimi anni di quindicimila quintali - Prezzi quasi stabili

VERCELLI — *Un insospettabile spaccato di vita quotidiana si nasconde da 25 anni sotto i capannoni del mercato ortofrutticolo di corso Magenta: la città, con le sue abitudini e la sua evoluzione, si rispecchia idealmente nelle cassette di frutta e verdura, nell'andirivieni di ortolani e commercianti.*

I registri delle vendite, a leggerli con attenzione, costituiscono pagine di storia del costume vercellese e di come questo sia cambiato negli ultimi anni. Lo dimostrano i quintali di agrumi, frutta secca e verdura finiti nelle borse della spesa delle massaie.

La vivace presenza degli immigrati, ad esempio, è denunciata dalle rilevanti quantità di pomodori venduti. «Le famiglie del Sud — *spiega il direttore del mercato, Gian Franco Michelone* — sono giunte in città con il loro bagaglio di abitudini, e tra queste quella di preparare la conserva di pomodoro. Lo si vede ancor oggi quando, nel periodo estivo, gruppi di famiglie meridionali acquistano cassette di questo ortaggio, per preparare la conserva da utilizzare poi durante l'anno. La stessa cosa avviene per i peperoni».

Dalle abitudini alimentari si passa allo sviluppo urbanistico. Questo aspetto è descritto nella presenza dei «posteggiatori». «I commercianti che frequentano il mercato: un tempo erano prevalentemente gli ortolani che vendevano i loro prodotti ai negozianti. «Gli orti si estendevano numerosi attorno alla città — *aggiunge Michelone* —, poi lo sviluppo edilizio ha sottratto terra all'agricoltura e gli ortolani sono via via diminuiti. Su 30 posteggiatori, i diretti produttori sono solamente 10 e di questi solo la metà vercellesi».

In questo quadro non potevano non mancare note sull'alimentazione. Dal grafico delle vendite si direbbe che i vercellesi, in questi ultimi due-tre anni, si siano decisi a consumare più frutta e verdura. Dai 65 mila quintali di media degli anni '78, '79 e '80, si è passati a una vendita annuale di circa 80 mila quintali di merce, così ripartiti: 31.815 quintali di frutta fresca; 838 di frutta secca; 32.809 di ortaggi; 14.272 di agrumi. Quest'ultimi, con le mele e l'uva, sono i frutti preferiti dai vercellesi.

Il mercato ortofrutticolo riserva altre sorprese. Acquistare frutta e verdura in corso Magenta, ad esempio, significa risparmiare notevolmente sulla spesa quotidiana. «Il continuo lievitare dei prezzi — *spiega il direttore* — è sintomatico dell'attuale situazione economica. Ebbene, qui rileviamo una sorprendente stabilità dei prezzi: in un anno gli aumenti sono stati contenuti entro un massimo di 150 lire al chilogrammo».

Il mercato ortofrutticolo riserva altre sorprese. Acquistare frutta e verdura in corso Magenta significa risparmiare notevolmente sulla spesa quotidiana. Viene infatti rilevata una sorprendente stabilità dei prezzi: in un anno gli aumenti sono stati contenuti entro un massimo di 150 lire il chilogrammo.

Ecco alcuni esempi: le carote, nel 1982, costavano 400 lire, ora si aggirano sulle 500-550; le patate, dalle 220-250 lire, sono passate alle 250-290 lire; i finocchi da 400 a 450 lire, le cipolle da 250 a 300. L'aglio, rispetto allo scorso anno, viene venduto a prezzo dimezzato: da 6000 a 3000 lire. I prezzi sono indicati all'ingrosso, ma la massaia che vuole acquistare al minuto lo può fare senza che il costo vari.

d. co.

Sono iniziate le indagini per la centrale nucleare

VERCELLI — Domani pomeriggio, alle 15, il Consiglio comunale di Vercelli si riunirà per discutere, fra l'altro, degli «sviluppi relativi all'ipotesi di insediamento di una centrale elettronucleare nella zona "Po 1"». L'argomento è al secondo punto dell'ordine del giorno della riunione.

Com'è noto la «Po 1» comprende una vasta fascia del Vercellese Occidentale e l'eventuale scelta di costruire qui la centrale atomica da 2000 megaWatt prevista per il Piemonte non potrà non avere riflessi sul capoluogo. Si è iniziato in questi giorni il periodo delle indagini per stabilire se la zona ha le condizioni necessarie per ospitare l'impianto ed è possibile che gli amministratori comunali chiedano di venire informati sugli sviluppi delle indagini, pur non essendo Vercelli compresa nel numero dei Comuni inseriti nella zona «Po 1».

d. co.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Pornografia viziosa (viet. min. 18 anni)
BELVEDERE: Candy e Terence (cartoni animati).
CIVICO: chiuso.
LUX: Chi trova un amico trova un tesoro.
NUOVO ITALIA: Querelle di Rainer Werner con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau (drammatico).
PRINCIPE: Nosti, dochestai... praticamente in mutande, con R. Pozzetto, E. Fenech e L. Banfi (comico).
VERDI: Star Trek II (L'ira di Khan), con W. Shatner, L. Nimoy (fantascienza).
VIOTTI: Vado a vivere da solo con J. Calà (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Inibizioni erotiche (viet. min. 18 anni).

CIGLIANO

AURORA: Pelle di sbirro.
SPLENDOR: La cosa (The thing) (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: pomeriggio Il drago del lago di fuoco. Stasera e domani sera Tenebre di Dario Argento (giallo).

SANTHIA'

IDEAL: Spaghetti House con N. Manfredi (comico).
SPLENDOR: Sturmtruppen 2 (Tutti al fronte) con M. Boldi, T. Teocoli, G. Porcaro, Bambolo, E. Cannavale, L. Gullotta (comico).

TRONZANO

LUX: Fitzcarraldo con K. Kinski e C. Cardinale (avventura).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Pavesio, via Ugo Foscolo 48; la farmacia di turno domani è la Madonna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.00; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.224; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.161; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 828.584.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 34, 36, 50, 55 UHF)
19 — Telecronaca sportiva
20,30 Aggiustiamo a... la tele

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 36 UHF)
12 — Speciale riso (rubrica agricola)
13 — Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
13,30 Telefilm della serie Giovani avvocati
14,20 Tuttocinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,20 Film [illegible] (commedia)
16 — Film Il giorno del [illegible] (poliziesco)
18 — Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,50 Telefilm della serie Giovani avvocati
19,45 Tuttocinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
20,30 Film Il romanzo di un giovane povero (drammatico)
22 — Film [illegible] (commedia)

CALCIO I bianchi oggi a Cossato nel ritorno del torneo piemontese

Pro Vercelli, brindisi in Coppa?

Cuscela tenta, col rientrante Pela, esperimenti che «provochino qualcosa di nuovo»

VERCELLI — La Pro gioca oggi a Cossato il «match» di ritorno del primo turno di Coppa Piemonte. All'andata finì 0 a 0 al termine di novanta minuti condotti all'attacco ma con le idee poco chiare. Cuscela, che rientra in panchina dopo l'indisposizione che lo aveva costretto al «forfait» di domenica, pretende la vittoria dai suoi ragazzi, sia per proseguire in Coppa, sia per alzare il morale in vista della ripresa del campionato.

«A Cossato — spiega il "mister" — *tenterò un esperimento. Rientra infatti Pela, uno dei giocatori più tecnici e di sicuro affidamento. Ebbene: ho deciso di riconfermare libero il giovane Patriarca e di inserire Pela in un'altra zona del campo — che per ora non anticipo — nella quale ho bisogno di provare qualcosa di nuovo*».

Oltre al rientro di Pela, è previsto l'impiego dall'inizio della gara del centravanti Russo, mentre Brambilla non sarà ancora disponibile. Dice Cuscela: «*Brambilla si è rimesso dallo stiramento accusato con la Cairese ma è poi stato colpito dall'influenza e non ha potuto riprendere appieno. Giocherà domenica prossima con l'Acqui, in campionato*».

Anche Castiglioni lamenta un leggero dolore alla gamba colpita involontariamente da Battistoni a Ivrea, ma oggi dovrebbe essere in campo. Almeno per il primo tempo, Cuscela dovrebbe quindi schierare tutti i titolari disponibili provando così gli schemi in vista dell'impegnativo match di domenica con l'Acqui.

La partita odierna non riveste però solo il carattere di un provino. Pur contestando la formula («*Era più giusto mettere di fronte squadre di gironi diversi*»), Cuscela ci tiene a vincere a Cossato per continuare il cammino in Coppa. «*Ma la Cossatese* — osserva l'allenatore — *farà di tutto per metterci i bastoni fra le ruote, impresa che le è già riuscita due volte in questa stagione*».

Lino Cuscela sembra intenzionato a dare fiducia al giovane Formato che si è messo in luce sia nel secondo tempo di Ivrea, sia domenica scorsa con la Cossatese. «*E' un giocatore* — dice il "mister" — *da seguire e da incoraggiare perché si muove bene e rispetta puntualmente le consegne della panchina*».

La Pro dovrebbe scendere in campo con questa formazione: Battistoni (Coronà); Fabris, Strello; Casaghi, Castiglioni, Patriarca; Marongiu, Pela, Russo, Valera, Formato (Coppo).

Enrico De Maria

Vercelli. Una fase dell'incontro di domenica scorsa

PROMOZIONE Dopo la sosta 1-1

Trino e Bollengo posta alla pari

TRINO — *Sta stretto ai ragazzi di Caramaschi il pareggio (1 a 1) conquistato ieri a Bollengo nell'anticipo del campionato di Promozione. Contro una squadra di pari classifica, il Trino ha disputato un buon incontro che solo per le troppe indecisioni in fase risolutiva non è riuscito a vincere. I tifosi che hanno seguito i trinesi in trasferta hanno però visto una squadra in salute che ha tenuto dignitosamente il campo e che, specie nella ripresa, è apparsa più volte in grado di espugnare Bollengo.*

La compagine di Caramaschi è partita bene ma, al 21', è stata superata su rigore e ha quindi dovuto recuperare per non uscire sconfitta, pur immeritatamente. Proprio allo scadere del primo tempo il Trino è riuscito a pareggiare grazie all'ex giocatore della Pro Vercelli Claudio Milani imbeccato alla perfezione da un altro «ex» della Pro, capitan Balocco.

Nel secondo tempo, il Trino ha cercato di sistemare il conto ma gli errori sotto misura hanno impedito agli ospiti di conquistare una vittoria che il centrocampo aveva saputo costruire con acume tattico degno di nota. C'è ancora da rilevare che, nel primo tempo, Bastiale si era visto respingere dalla traversa una conclusione che aveva messo fuori causa il portiere del Bollengo, Antoniotti.

Per il Trino è stata la prima partita disputata dopo tre settimane di sosta forzata, a causa della sospensione del campionato per il maltempo. Domenica prossima i trinesi giocheranno a Valenza e, sette giorni dopo, recupereranno l'incontro esterno con il Gattinara annullato dalla Federazione per l'impraticabilità dei terreni di gioco conseguente alle nevicate della fine di febbraio.

Bollengo: *Antoniotti; Vidano, Ghidetti; De Lazzari, Rubino (Frara), Vescovo, Sandei, Ceresa, Lago, Dardanoni, Siano (Fornero).*

Trino: *Lucon; Zerino, Scomparin; Pivetta, Savino, Balocco; Graziano (Primiaio), Guglielmotti, Bastiale (Gallo), Alberpozi, Milani.*

Reti: 21' Vescovo; 45' Milani.

E. B.

Incidente a Carisio

Due morti sconosciuti sull'autostrada

VERCELLI — Due morti e due feriti, ieri sera, in un incidente stradale avvenuto sulle corsie per Torino dell'autostrada fra i caselli di Carisio e di Balocco. Si conosce solo, per ora, il nome di una delle due vittime, Ferdinando Morina, 27 anni, di Perugia, via Marago 42; l'altro morto è pure un giovane che viaggiava con il Morina su una «Panda» targata Bologna.

Anche i due feriti erano sull'utilitaria diretta verso Torino: non si conoscono i loro nomi. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Villarboit, la Panda, per cause da accertare, è sbandata all'altezza del ponte sull'Elvo a pochi chilometri da Carisio, schiantandosi contro la spalletta di protezione del ponte stesso.

I primi ad accorrere sul luogo della sciagura sono stati automobilisti di passaggio che hanno fermato la loro vettura e cercato di prestare soccorso ai quattro occupanti della Fiat. Due di loro sono stati estratti con fatica dall'abitacolo solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli che si sono prodigati nell'opera di aiuto.

Sono stati gli stessi pompieri a tirare fuori dalle lamiere contorte i due morti. Nel frattempo i feriti venivano portati all'ospedale con una lettiga mentre la polstrada di Villarboit si incaricava di incanalare il traffico sulle corsie sgombre.

Difficile, per il momento, stabilire le cause dell'uscita di strada della Panda: forse l'eccessiva velocità, forse un guasto meccanico, forse un malessere del conducente. Toccherà ai periti accertare i motivi della sciagura.

r. s.

PROMOZIONE Poche le «chances» della vigilia a favore degli ospiti nel derby con i vignaioli

Crescentinese, quale destino a Gattinara?

CRESCENTINO — *Difficile trasferta del Crescentino oggi al Comunale di Gattinara. Il derby della Bassa vercellese si presenta in un momento molto importante per le due formazioni che hanno bisogno di risalire al più presto la classifica. Non ci sono problemi di retrocessione ma, soprattutto per il Crescentino, è necessario ottenere un risultato utile per confermare i progressi raggiunti nelle ultime settimane.*

La partita di domenica scorsa con il Borgalupo ha ben impressionato i tifosi granata che hanno potuto vedere un Crescentino in forma. La sorpresa più gradevole delle ultime esibizioni della squadra allenata da Nello Santin è senz'altro il nuovo ruolo assunto da Vercellotti in difesa.

L'ex centrocampista granata, trasformatosi in libero, ha entusiasmato i supporters che spesso nel passato lo avevano criticato.

La nota negativa è invece sempre la minor presenza di pubblico sugli spalti del Comunale: gli sforzi compiuti quest'anno dalla società crescentinese meriterebbero maggiore comprensione ed aiuto da parte dei tifosi.

(l. p.)

GATTINARA — *Derby delle vercellesi oggi alle 15 al Comunale. Per la quinta giornata di ritorno del campionato di calcio di Promozione, il Gattinara affronta la Crescentinese, una formazione di bassa classifica al terz'ultimo posto in graduatoria.*

La gara si preannuncia tirata. I vignaioli cercheranno di riscattarsi con una vittoria dal capitombolo a cui li ha costretti domenica scorsa la capolista. Il Crescentino, galvanizzato dal pareggio ottenuto contro il Borgalupo, uno dei primi della classe, scenderà in campo per strappare un risultato utile.

La formazione su cui Bertoletti, il «mister» dei bianchi sponsorizzati dalla Roby Sport, farà affidamento, dovrebbe essere quella collaudata. In difesa dovrebbero essere riconfermati i ritorni di Campi e Trada mentre in attacco la scelta sarà tra Julini, Lanfranchi e Viale.

«Speriamo che con la bella stagione il reparto offensivo possa trovare vigore — *affermano i responsabili della squadra* —. Fino ad ora i nostri uomini di punta hanno dimostrato di avere le polveri bagnate non riuscendo a concretizzare in fase di realizzazione».

Il Gattinara, con 11 reti, è tra le squadre che hanno segnato di meno. Ad eguagliarlo in questo record negativo c'è solo il Madonna di Campagna, fanalino di coda del girone.

(g. p. v.)

Alle «Sirene» (in agosto) le gare nazionali di kart

VIVERONE — Si svolgeranno ad agosto, sulla pista «Le Sirene», i campionati italiani di kart per la formula «avenir»: l'annuncio è stato dato l'altro giorno dal presidente del «Karting Club Vercelli», Ermo Bertolini, durante la tradizionale festa sociale del club.

La manifestazione, che è destinata a laureare il miglior pilota d'Italia, sarà articolata in una serie di prove di qualificazione, dalle semifinali e da tre prove finali. Approssimativamente, potrà essere conclusa entro la seconda decade di agosto.

La festa sociale del club di via Tolmino è servita anche per le premiazioni dei migliori piloti vercellesi. Premiatissima la squadra composta da Massimo Cuminatti, Daniele Ferrari Trecate e Massimo Bosetto che ha vinto l'ultima edizione del Trofeo nazionale «Salomone», seguita dalla terna di Antonio Lazzarotti, Fulvia Gallarotti e Roberto Nale.

Il miglior pilota per l'«avenir» è stato Antonio Lazzarotti; per la «cadetti» Sandro Felice, per la «125 junior» Francesco Narcisi, per la «125 senior» Maurizio Caropepe, per la «intercontinentale A» Carlo Berlocco, per la «intercontinentale B» Armando De Franceschi ed infine Dante Aceto per la «nazionale».

w. ca.

Stagione ciclistica

In gara da oggi gli amatori Udace

VERCELLI — Si alza oggi il sipario sulla stagione ciclistica amatoriale riservata ai tesserati dell'Udace. La gara di apertura è l'ottava edizione del trofeo Christian Sport organizzato dal Gruppo Ceramiche Cattaneo.

Il circuito di questa classica di apertura è quello ormai collaudato: via Manzone, corso Randaccio, via Donato, strada per Olcenengo, tangenziale, via Manzone.

I veterani e i gentleman partiranno alle 13,30 (ritrovo al Christian Sport di Largo Brigata Cagliari) e percorreranno otto volte il circuito. Cadetti, juniores e seniores partiranno invece alle 15 (ritrovo alla trattoria Afra di via Walter Manzone) e percorreranno dieci giri.

La stagione che viene inaugurata oggi si presenta particolarmente intensa.

f. l.

Il ministero riceve una delegazione

Domani si discute nell'incontro a Roma la sorte della Cir

SERRAVALLE SESIA — La riunione a Roma al ministero per l'Industria per la Cir, a dispetto delle innumerevoli illazioni che hanno scatenato nei giorni scorsi una inopinata guerra a suon di comunicati e prese di posizione tra alcuni gruppi politici serravallesi, si terrà domani, lunedì, alle 10,30.

La novità è giunta nel tardo pomeriggio di giovedì all'assessorato al Lavoro dell'amministrazione provinciale, l'organismo che si era recentemente interessato alla vicenda. «Immediatamente — dice l'assessore Gianfranco Astori — ho informato il presidente della Provincia, Nereo Croso, che è pure consigliere al Comune di Serravalle».

Il consesso amministrativo del centro valsesiano a sua volta è stato messo al corrente del previsto incontro dal consigliere Soncin che aveva tenuto i contatti con l'assessorato provinciale.

«Al ministero sarà ricevuta una delegazione che potrà esporre la situazione venutasi a creare nello stabilimento di Serravalle — aggiunge Astori —; da questo incontro non ci si deve attendere una risoluzione immediata del problema, anche perché la cartiera è per sempre di proprietà privata».

La rappresentanza del Comune sarà formata dal sindaco Marzia Saini, da tre consiglieri, da un esponente del consiglio di fabbrica e da un sindacalista.

Contemporaneamente all'annuncio della prevista riunione sono state sospese le assemblee dell'amministrazione comunale che da metà febbraio venivano quotidianamente aggiornate alle 18 in segno di protesta per le mancate risposte da Roma all'invio di telegrammi richiedenti un colloquio ministeriale.

Ieri è avvenuto l'incontro a livello comprensoriale tra gli esponenti politici dei Comuni valligiani coinvolti nel «crack» della Cir. All'ordine del giorno figurano l'analisi della grave crisi occupazionale e la messa in atto di proposte di potenziale soluzione.

Con l'incontro al ministero dell'Industria dovrebbe chiudersi nella lunga storia della Cir un capitolo caratterizzato da un mese a questa parte più da intempestivi bracci di ferro tra esponenti politici locali che azioni concrete volte a chiarire l'effettivo futuro della fabbrica.

«La soluzione è comunque legata in gran parte al piano — si afferma a Serravalle — almeno con questo incontro si potrà presentare a Roma un quadro disegnato da chi il problema Cir lo sta vivendo in prima persona». r. c.

Candelo — I festeggiamenti di Carnevale sono oggi dedicati ai bambini. Alle 15 andrà in scena uno spettacolo con «Flic» e «Floc». Seguirà, all'ora adatta, una cena (ma per gli adulti).

Presentato «Un uomo un giornale»

BIELLA — Il Soroptimist Club, presieduto dalla professoressa Irene Monteverde Natale, benemerita nel campo dell'insegnamento, ha indetto per domani sera una riunione durante la quale verrà presentata l'opera «Alfredo Frassati - Un uomo, un giornale». Sarà presente l'autrice, Luciana Frassati, che in tre volumi dedicati al padre (l'ultimo, in due tomi, è appena uscito) rievoca «la grande tradizione laica e liberale de La Stampa attraverso la vita e il pensiero del suo ideatore».

La riunione si svolgerà nel salone del Circolo Sociale, con inizio alle 20. Al termine del convivio, sarà l'onorevole Valerio Zanone ad illustrare ai presenti le caratteristiche dell'opera, di particolare importanza in campo documentario e storico. p. m.

Bravo, Mundial!

Il sindaco Squillario (a destra) premia Ivano Marangoni

Ivano Marangoni, «classe '45», pluriprimatista mondiale nel campo degli sport «puri», è stato premiato ieri nell'aula consiliare di Palazzo Oropa per la sua ventennale attività. Il sindaco attorniato da assessori e consiglieri, gli ha consegnato a nome della cittadinanza una targa di benemerenza. Marangoni incominciò nel '70, stabilendo il primato del chilometro lanciato con gli sci d'acqua: fu il primo a superare i cento all'ora. Va forte anche con gli sci tradizionali: è campione italiano di fondo dei Veterani.

L'appuntamento per la manifestazione nel pomeriggio odierno alle 16

Palio dei galli a Cossato

Ognuna delle otto frazioni ha il suo campione - L'edizione 1981 fu vinta da un galletto nano

COSSATO — *Si disputerà oggi pomeriggio, alle 16, la terza edizione del «Palio dei galli». La singolare manifestazione fa parte dei festeggiamenti del carnevale, iniziati venerdì scorso con la consegna, da parte del sindaco Elio Panero, delle chiavi della città alle maschere locali Zuccotto e Zuccotta, impersonate da Raimondo Mossato e Rosa Valli. Secondo alcuni storici locali, il nome di Cossato deriverebbe da zucca: quando il Comitato del carnevale decise di dare una maschera alla città, prevalse perciò l'idea di scegliere quest'ortaggio quale suo simbolo.*

Per animare i festeggiamenti e assecondare anche una passione assai diffusa fra i cossatesi, tre anni fa il Comitato ha «inventato» anche il «Palio dei galli». Non potendo allestire cruenti duelli fra i battaglieri pennuti, si è pensato di far cimentare i «re del pollaio» in una corsetta di 50 metri.

I campioni, uno per ognuna delle otto frazioni di Cossato, vengono posti in gabbiette di cartone e allineati al via di un rettilineo suddiviso in corsie. Al «via», gli animali vengono liberati, ed il «fantino», a piedi, con l'aiuto di un ramoscello, stimola ed aiuta il proprio gallo, cercando di farlo giungere per primo al traguardo.

La prima edizione è stata vinta nell'81 dal rione Centro, con un galletto nano. «Lo scorso anno il successo ci è sfuggito di un soffio — ha detto la signora Luigina de Antoni, che gestisce insieme al marito Raimondo Mossato un caratteristico bar sistemato in un vagone ferroviario e che è un po' l'animatrice del rione Centro —. Avevamo cambiato campione perché il galletto nano era morto di vecchiaia. Il successore però, quando giunse a pochi metri dal traguardo, precedendo gli altri concorrenti, si è spaventato ed è tornato indietro».

Per evitare altre brutte sorprese, quest'anno gli amici del rione Centro hanno deciso di far gareggiare nuovamente un galletto nano, che in questi giorni è stato portato «in ritiro» alla Motta (frazione agricola di Cossato). Sarà «assistito» in gara da Zuccotto.

Il Comitato del carnevale, di cui quest'anno è presidente Ettore Quasso, affiancato dal segretario Gianfranco Marchetti e dal cassiere Raimondo Mossato, ha organizzato anche una sfilata di carri allegorici, che si svolgerà prima del «Palio», con partenza, alle 15, dalla palestra comunale di Paschetto.

La sfilata proseguirà attraverso le vie Martiri della libertà, Mazzini, La Marmora, Marconi e Matteotti e si concluderà in piazza del Mercato, dove si [illegible] la gara dei galli. m. al.

Ruba dieci milioni in un supermercato

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato Daniele Balestrini, 22 anni, agente di commercio, accusato di aver rubato circa dieci milioni in contanti. La somma, a quanto risulta, è stata rinvenuta nella sua abitazione, al villaggio La Marmora.

Il giovane verso mezzogiorno si era recato dal direttore del supermercato A&O di via Rosmini, Giuseppe Baravalle, che lo ha pregato di attendere perché doveva conteggiare un versamento. Dopo aver riposto la somma in un cassetto, il direttore si è trattenuto per breve tempo con il rappresentante, che se ne è poi andato.

La scomparsa dei dieci milioni è stata notata alcune ore più tardi e sul giovane, per varie circostanze, si sono subito accentrati i sospetti, rivelatisi poi, come si è detto, fondati.

Evidentemente il rappresentante, invece di allontanarsi, era tornato sui suoi passi, senza farsi scorgere, agendo a colpo sicuro perché sapeva appunto dov'era il denaro.

● Roberto Crosteletto, 27 anni; Paola Vitale, 22 anni, e Albino Pelizzola, 25 anni, sono stati denunciati per «interruzione di pubblico servizio». Il fatto risale ad alcune settimane fa: l'identificazione ha richiesto infatti un po' di tempo.

I tre avevano accompagnato una loro coetanea tossicomane, in crisi da astinenza, al «pronto soccorso» dell'ospedale. Era poi sorta una discussione col medico di guardia, che per il comportamento dei tre non aveva potuto svolgere il suo compito. p. m.

LA DOMENICA SPORTIVA CON I CAMPIONATI DI CALCIO NEL BIELLESE

Oggi il Borgo si giocherà il titolo col Mezzomerico

Mancherà Feletti ma la determinazione granata è da grandi occasioni

BORGOSESIA — Non ci sono alternative per il «Borgo Cucine Pizzi». Oggi i granata sul tavolo verde del campionato, si giocano gran parte delle loro speranze per restare in corsa per il primato. Al campo M.L.B. di via Marconi (la partita avrà inizio alle 15) è di scena l'imbattuto Mezzomerico, l'ambiziosa capolista del girone che non nasconde le sue mire di qualificazione alle finali regionali.

«In classifica gli ospiti contano in teoria il considerevole vantaggio di sei punti nei nostri confronti — dice l'allenatore valsesiano Oscar Gattico — ma non è tutto oro quello che luccica: i novaresi hanno disputato una partita in più e mentre noi a fine mese recupereremo gli incontri interni con Verbania ed Arona loro saranno chiamati alla trasferta di Fara, una gara solo in apparenza facile».

Il futuro del «Borgo» però è legato in gran parte all'esito dell'impegno odierno e nel clan valsesiano nessuno si nasconde che sulla ruota della quinta giornata di ritorno deve uscire il granata se si vogliono coltivare ancora consistenti speranze.

L'impresa non sarà per nulla facile. La squadra borgosesiana affronta un undici che non ha subito ancora una sconfitta nell'attuale stagione e che l'allenatore Giancarlo Amadeo, l'ex di turno, imposterà sull'attesa.

«A loro è sufficiente non perdere per metterci "out" — aggiunge il direttore sportivo Gianmario Gallo — a noi sono indispensabili i due punti. Tenuto conto che il Mezzomerico dispone di una difesa di ferro, indovinare la chiave tattica della partita è abbastanza semplice».

A complicare ulteriormente le difficoltà del Borgo è arrivata in settimana la squalifica del libero Feletti, il pilastro del settore arretrato, che nella trasferta di domenica scorsa a Domodossola è stato ammonito per la quarta volta, un'assenza che va ad aggiungersi a quelle di Barcellari e Guidetti.

La formazione dei valsesiani appare quindi scontata con Mancin in porta, Gallina e Zappoli terzini, Rodighiero stopper, Ravelli libero, Marola, Camporini, Perciballi e Franzi a centrocampo, Bonini e Ferraretto in attacco.

Nonostante le mille avversità, la squadra nell'allenamento di rifinitura di ieri mattina è parsa caricatissima: tutti i giocatori hanno mostrato la grinta delle grandi occasioni e considerato che l'undici valligiano a Domodossola ha disputato, a dispetto del risultato, un incontro con i fiocchi c'è da credere per oggi in un super Borgo.

Roberto Eynard

Mauro Ferraretto

Biella — Il giudice sportivo del Comitato zonale 26 della Federazione italiana pallacanestro ha squalificato per una giornata il giocatore Alessandro Chiais (Ciaretti) e l'allenatore della squadra, Mauro Sacchetto, per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri durante la partita con l'Automobili Carlone del campionato di Promozione.

Dura débâcle (4-1) per la Pro Candelo

A S. Maurizio - I biellesi hanno fallito un rigore

SAN MAURIZIO — Nulla da fare per la Pro Candelo contro il San Maurizio, una delle formazioni che sono ancora in lotta per la promozione in Eccellenza. E dire che al termine del primo tempo, sfruttando una delle rare occasioni, gli ospiti erano riusciti ad agguantare il pareggio, grazie a Destro che di sinistro ha raccolto un cross di Brando battendo imparabilmente Wood.

Il San Maurizio era andato in vantaggio con Succi al 35': l'interno aveva corretto di testa una conclusione di Cirillo. Nella ripresa, però, i padroni di casa hanno accentuato la loro pressione: dopo una rete annullata per fuorigioco è venuto il raddoppio di Facchini e il gol-sicurezza messo a segno ancora da Campofredano.

La Pro Candelo ha avuto, a 10 minuti dal termine, l'occasione più ghiotta per rimettersi in corsa, ma Crepaldi ha fallito un calcio di rigore decretato dall'arbitro per un fallo di mani di Campofredano. In chiusura è venuta la quarta rete, opera di Romeo su assist di Gillo. g. p.

San Maurizio: Wood; Ladisa, Cammarere; Romeo, Zorzan, Bini; Succi, Campofredano (Gillo), Cirillo, Facchini, Cagnasso.

Pro Candelo: Ferrarotti; Merlo, Dazza (Allegra); Rossi, Angiesi, Cestari; Simoni, Barbero, Crepaldi (Sperandio), Brando, Destro.

Reti: 35' Succi; 42' Destro; 64' Facchini; 78' Campofredano; 86' Romeo.

Pallacanestro — E' stato ammonito in Prima Divisione l'allenatore della Mantovani, mentre il giocatore Giorgio Mosca, dell'oratorio di Sandigliano, è stato squalificato per un turno. Entrambi sono rei di comportamento irriguardoso nei confronti dei direttori di gara.

L'incontro odierno al La Marmora della Coppa Piemonte

La Biellese (col Borgomanero) decisa a riscattare quel 2-1

La partita però potrebbe risentire degli strascichi dell'andata

Silvino Bercellino

BIELLA — L'incontro di ritorno tra Biellese e Borgomanero, in programma oggi allo stadio La Marmora per la Coppa Piemonte, potrebbe risentire ancora degli strascichi degli incidenti accaduti domenica scorsa nel centro novarese. Nonostante il lancio di mortaretti in campo, gli scontri verbali tra dirigenti del Borgo ed alcuni giocatori bianconeri, l'assedio e l'aggressione al pullman della Biellese, la società rossoblù se l'è cavata con una multa di 100 mila lire. Il giudice sportivo è stato veramente di «manica larga», se si considera che alla Cossatese per una lattina di birra vuota lanciata [illegible] 300 mila lire di multa.

«Quando la "piazzola sportiva" non riesce a scoraggiare simili bravate, si rischia di legittimare comportamenti incivili e di innescare assurde spirali di ritorsioni — ha commentato l'allenatore bianconero Silvino Bercellino —. *Mi auguro quindi che i tifosi biellesi non si abbassino a compiere inutili atti d'intolleranza nei confronti dei giocatori, dei dirigenti e della tifoseria avversaria. La miglior rivincita è di sconfiggere i rossoblù in un incontro leale».*

I bianconeri oggi scenderanno perciò in campo decisi a riscattare la sconfitta per 2 a 1 subita una settimana fa. A parte Baruffa e Brovarone, impegnati con la «rappresentativa piemontese», Silvino Bercellino ha a disposizione l'intera rosa dei titolari.

«Ho ancora qualche dubbio per Menegazzi e Biagetti, che lamentano dolori muscolari — ha aggiunto l'allenatore —. *Se non saranno in perfette condizioni fisiche li terrò ancora a riposo. Spero invece di poter collaudare, almeno per un tempo, Taschert, che sembra guarito dal malanno muscolare ad una gamba».*

«Bercegol» vorrebbe far giocare tutti i titolari almeno per 45 minuti, alternando i portieri Berto e Morone. A seconda delle necessità utilizzerà anche qualche giovane della «Under 19».

La probabile formazione iniziale potrebbe quindi essere la seguente: Morone (Bertoli); Bertocco, Menegazzi; Sadocco, Capozucca, Scaramuzzi; Taschert, Bollier, Vogliotti, Biagetti, Enzo. m. al.

Un vero e proprio derby nella gara di ritorno della Coppa Piemonte

Azzurri alla ricerca di fiducia

Nella Cossatese mancherà Bruno Trivelli, impegnato con la «Rappresentativa» - La formazione

COSSATO — Tranquilla vigilia del «derby» tra Cossatese e Pro Vercelli, nella gara di ritorno della Coppa Piemonte. Lo scialbo zero a zero di otto giorni fa, con le squadre che si affrontavano al piccolo trotto come in una gara amichevole, induce a ritenere che oggi le cose difficilmente cambieranno.

Gli azzurri hanno comunque la possibilità di vincere e quindi di superare il turno di questo torneo, «inventato» per tenere le squadre in attività durante la sosta del campionato di Eccellenza.

Un successo costituirebbe una iniezione di fiducia al morale un po' scosso dei ragazzi di Bruno Padulazzi, impegnati in una difficile lotta per uscire dalla zona retrocessione.

Tra gli azzurri mancherà il centravanti Bruno Trivelli, impegnato con la «rappresentativa». Tutti gli altri titolari sono invece a disposizione dell'allenatore, compreso Roberto Biginato, che ha dovuto disertare la gara di andata per l'improvvisa scomparsa della madre. Quasi sicuramente Padulazzi alternerà in porta Caligaris e Fasulo. Mentre la difesa potrà scendere in campo con lo schieramento tipico, imperniato su capitan Nelva, in attacco l'allenatore azzurro potrebbe ricorrere a qualche giovane per sostituire Trivelli.

La gara con la Pro Vercelli potrebbe anche costituire un valido banco di prova in vista della ripresa del campionato. *«Mi auguro che i ragazzi riescano ad ottenere un risultato positivo* — ha aggiunto il dirigente Piero Borio —. *L'ambiente ha bisogno di una scossa per ritrovare la "grinta" necessaria per affrontare le prossime e più importanti partite. Credo che abbiamo ancora la possibilità di salvarci, se la squadra saprà ritrovare lo spirito combattivo mostrato nel "derby" con la Biellese».*

Questa la probabile formazione: Caligaris (Fasulo); Magliola, Tarello; Nelva, Davanzo, Ramella; Rolfo, Bordetto, Biginato, Piva, Galante. m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Porneggio.
IMPERO: [illegible]
MAZZINI: Querelle.
ODEON: In viaggio con papà.
SOCIALE: Saranno famosi.

BORGOSESIA
LUX: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE: In viaggio con papà.

CANDELO
VERDI: Rocky III.

COGGIOLA
ENNIO: Fiamme.
ITALIA: Classe 1984.
RADAR: Febbre nelle notti d'estate.

COSSATO
MICHELETTI: Cenerentola.
PRIMAVERA: Obiettivo mortale.

PRAY
EXCELSIOR: Testacroce.

SERRAVALLE
CORSO: Il tempo delle mele n. 2.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Testacroce.

VARALLO
CIVICO: Sesso e volentieri.

FARMACIE
Unità sociosanitaria 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390 - Pralungo, Mongrando Coramuova, Gaglianico.
Unità sociosanitaria 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 A, tel. 94.150 - Ponzone.
Borgosesia: Marielli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.266.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 26.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.813. Trivero: 756.506. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Palazzo Chiorna, Borgo Piazzo: «Biella vista da una pittrice inglese»: acquerelli di Jannina Viel Tauton, 10-13.
L'uomo e l'Arte (via mons. Losana 13, tel. 22.757): incisioni di dodici grandi artisti italiani del '900, 17,30-19,30.
Galleria Mercurio (via Italia 26, tel. 29.872): Opere di Carlo Carrà, 10-12,30; 16-19,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo
Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, viale Macallè 20.

Quattro denunce per una rissa

PETTINENGO — Una lite particolarmente movimentata si è conclusa con la denuncia per rissa di quattro persone: Roberto Tricomi, 30 anni, Ugo Roncon, 72 anni, il figlio di quest'ultimo, Giovanni, 32 anni (tutti abitano in paese), e Isaia Scaramal, di Ronco.

Le indagini proseguono per accertare la fondatezza delle affermazioni di talune persone abitanti nei pressi del luogo della rissa, che avrebbero udito un paio di colpi di pistola. E' risultato che il Tricomi ha denunciato a suo tempo la detenzione di un'arma, che però non è stata trovata nella sua abitazione, perquisita dopo la zuffa.

Al termine dell'aspro litigio, originato da questioni personali, tutti hanno dovuto recarsi all'ospedale di Biella per farsi medicare lesioni superficiali. (p. m.)

A Sandigliano

Farmacista è rapinata

BIELLA — Quattro banditi hanno fatto irruzione, ieri sera, nella farmacia della dottoressa Giulia Tambelli, a Sandigliano. I malviventi, armati, si sono impadroniti dell'incasso (non ancora precisato) fuggendo poi in auto.